

I manifesti raccontano

**Raccolta di manifesti, pubblici avvisi e circolari
dal 1700 al 1900**
conservati negli archivi comunali di Mariano C.se e di Cantù
e nell'archivio della parrocchia di Santo Stefano

pag.	4	-	La Scuola
“	39	-	Sanità ed Igiene pubblica
“	82	-	Pubblica Amministrazione
“	122	-	Truppe e guerre risorgimentali
“	156	-	Lavori Pubblici
“	201	-	Le Ferrovie Nord Milano
“	206	-	Re ed Imperatori
“	222	-	Il terremoto a Reggio Calabria e Messina
“	226	-	Consigli Comunali
“	234	-	L'epopea napoleonica

**Ricerca e testi a cura di
Gianfranco Lucca**

I manifesti raccontano

Si sono raccolte alcune trascrizioni e fotocopie di manifesti e pubblici avvisi che i marianesi vissuti nei tre secoli scorsi, ed i più anziani fra gli attuali concittadini, hanno avuto occasione di leggere all'Albo Pretorio del Comune o sui muri della città, documenti che costituiscono importanti ed interessanti momenti di storia locale.

Alcuni di questi documenti, tuttora conservati negli Archivi comunali di Mariano e di Cantù ed in quello della parrocchia di Santo Stefano, sono scritti a mano, con una grafia a volte poco leggibile, per cui si è preferito ricorrere alla loro trascrizione.

Per altri invece si è ricorso alla riduzione con fotocopie, poi inserite nel testo con la scansione dallo scanner.

Alcune trascrizioni e scansioni sono precedute da sintetiche notizie sull'avvenimento pubblicizzato dai manifesti e dagli avvisi.

In questa raccolta si trovano documenti che riguardano la locale **scuola comunale** del secolo XIX con i bandi di Concorso per l'assunzione degli insegnanti, fino a giungere all'istituzione della refezione scolastica al tempo della seconda guerra mondiale.

Si passa poi all'**igiene pubblica** ed alle **epidemie** che nei secoli scorsi periodicamente arrecavano lutti e miseria nelle famiglie marianesi per giungere poi alla rinascita dell'Ospedale Felice Villa.

Una ricca documentazione rievoca poi i fatti della **pubblica amministrazione**: il riordino anagrafico dopo la rivoluzione francese, il passaggio dall'amministrazione austriaca a quella dell'Italia unita, le nuove monete, le battaglie domenicali fra i ragazzi, l'arrivo della pubblica illuminazione, la solidarietà dei marianesi verso i terremotati di Reggio Calabria, le tormentate elezioni politiche degli anni '20, gli appelli del prevosto don Gerolamo Colombo per il rifacimento della facciata della chiesa prepositurale devastata dal ciclone del 1911, la Fiera di Settembre con la tradizionale corsa al trotto, l'accorato manifesto scritto dal sindaco Del Curto subito dopo la battaglia del 26 aprile 1945.

Alcuni documenti rievocano i **tempi di guerra**, da Napoleone al Risorgimento, dalla prima alla seconda guerra mondiale con la testimonianza del bombardamento dell'Agosto 1940.

Cospicua la raccolta dei manifesti che riguardano i **lavori pubblici**: la manutenzione delle strade interne ed esterne e della Roggia Vecchia, il Lavatoio Pubblico sulla Roggia Borromea, i progetti per la fognatura e la linea per la distribuzione del gas.

Altri documenti ricordano i progetti e l'arrivo del **treno inaugurale delle Ferrovie Nord Milano** evento che consentirà un rapido accesso a Milano e che darà avvio alle fortune artigianali ed industriali della nostra zona.

Ed in ultimo gli avvisi comunali e quelli che giungevano alla parrocchia dalla Curia milanese in occasione dei **compleanni ed onomastici dell'imperatore austriaco e del re Vittorio Emanuele II**.

Interessante la commemorazione del re Umberto I pronunciata dal sindaco Achille Gaffuri durante la seduta consiliare del 27 agosto 1900.

Curiose, infine, le circolari della **Curia milanese** spedite alle parrocchie lombarde durante l'**epopea napoleonica**.

LA SCUOLA

- pag. 4 - **1789 - La Scuola nella Chiesa di San Rocco.**
14.03.1789: AVVISO per l'appalto dei lavori per la Scuola di San Rocco. -
(A.C.M. - Cart. 28 - Cat. IX - Cl. 2 - Fasc. 3).
- 5 - **1789 - Opere da appaltarsi**
- “ 6 - **1789 - Il progetto della Scuola nella chiesa di San Rocco.**
- “ 7 - **1802 - Il governo invita i Comuni ad attivare le Scuole.**
- “ 8 - **1802 - I Comuni sono invitati ad interessarsi dell'istruzione dei minori.**
- “ 9 - **1803 - Il Ministro degli Interni comunica che a partire dall'anno 1803 le spese per le Scuole sono a carico dei Comuni.**
- “ 10 - **1804 - I Prefetto di Como chiede ai Comuni notizie riguardanti il funzionamento delle Scuole.**
- “ 11 - **1807 - Il parroco è sollecitato ad interessarsi personalmente dell'apertura di una scuola destinata ai ragazzi del Comune.**
- “ 12 - **1829 - La sostituzione di don Franco Viganò.**
26.08.1829: AVVISO per l'assunzione di un Maestro in sostituzione del sacerdote don Franco Viganò. - (id. - Cart. 28 - Cat. IX - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 13 - **1833 - Il concorso per l'assunzione di un Maestro.**
16.10.1833: La Deputazione Amministrativa di Mariano bandisce il Concorso per la nomina di una Maestro. - (id.).
- “ 14 - **23 ottobre 1834 - I parroci Direttori delle Scuole sono invitati a prendere provvedimenti a carico dei maestri che non compiono il loro dovere.**
- “ 15 - **10 aprile 1835 : L'I.R. Ispettore D.le di Cantù, don Annoni, invia ai Parroci del Distretto una Circolare in cui si sollecita l'istituzione delle Scuole Femminili e Festive.**
- “ 16 - **14 Settembre 1835: Pubblico Avviso per il Concorso bandito per la copertura del posto di Maestra Elementare**
- “ 17 - **1836 - Il maestro Giovanni Villa.**
- “ 18 - **1838 - La valutazione degli alunni.**
- “ 19 - **29 settembre 1845: Circolare dell'I.R. Ispettore D.le di Cantù, don Annoni, con le regole per l'istituzione delle Scuole Festive**
- “ 20 - **1845 - Si invitano i maestri ad educare i ragazzi al rispetto degli animali.**
- “ 21 - **1852 - I parroci sono invitati alla direzione delle scuole.**
- “ 23 - **10 marzo 1852: Ordinanza con il divieto delle punizioni corporali agli scolari.**
- “ 24 - **1853 - Gli esami del I° semestre.**
- “ 25 - **1853 - Il divieto di adozione di alcuni libri che fanno riferimento ai precedenti moti patriottici.**
- “ 26 - **1853 - La visita dell'Ispettore Scolastico.**
- “ 27 - **4 luglio 1853: Le Autorità Scolastiche locali sono sollecitate a sorvegliare perché le Scuole abbiano a funzionare nel miglior modo possibile.**
- “ 28 - **1860 - Il Provveditore di Como chiede informazioni sulla situazione scolastica.**
28.10.1860: AVVISO per la riapertura delle Scuole. - (id. - Cart. 1 - Cat. I - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 29 - **1860 - Il maestro Giovanni Villa.**
- “ 30 - **1860 - Riaprono le Scuole.**
- “ 31 - **1862 - La classificazione delle scuole e lo stipendio annuo dei maestri.**
- “ 32 - **1863 - Il maestro Cesare Cova.**
14.08.1863: AVVISO per il bando di concorso per l'assunzione del Maestro per le classi 2^a e 3^a maschili. - (id. - Cart. 28 - Cat. IX - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 33 - **1882 - L'Asilo Infantile sarà intitolato a Garibaldi.**
- “ 34 - **1892 - La Scuola di Perticato.**
23.11.1892: AVVISO per la gara d'appalto per la costruzione della Scuola di Perticato. - (id. - Cart. 28 - Cat. IX - Cl. 2 - Fasc. 1).
- “ 35 - **1910 - Il nuovo anno scolastico e gli esami di riparazione**
- “ 36 - **1925 - Festa Pro Dote della Scuola**
- “ 37 - **1926 - idem**
- “ 38 - **1942 - La Refezione Scolastica in tempo di guerra**

1789: La Scuola nella Chiesa di San Rocco.

Alla fine dell'anno 1788 la Regia Intendenza Politica di Milano invita il Comune di Mariano ad allestire una Scuola presso la chiesa di San Rocco. Pertanto il Regio Cancelliere del VI Distretto, **a quei tempi ancora residente in Mariano**, signor **Andrea Ratti**, provvede a far affiggere gli avvisi per l'appalto dei lavori e per l'arredo della Scuola.

Il Sindaco in carica, signor **Carlo Giò Meda**, attesta che gli avvisi sono stati affissi nella pubblica piazza, previo il suono della campana, nel giorno di mercato.

Sulla realizzazione della Scuola non si sono rintracciate altre notizie e si può ipotizzare che, stante gli eventi bellici che hanno coinvolto tutta l'Europa, il progetto sia stato accantonato definitivamente.

A V V I S O **OPERE DA APPALTARSI**

Si vogliono dare in appalto alcune opere da eseguirsi intorno al fabbricato destinato per la pubblica Scuola Normale nel Borgo di Mariano, a norma della Perizia e Tipo presso il Regio Cancelliere, sì come pure la costruzione di Banchi e Tavoli per uso della Scuola suddetta.

S'invita pertanto chiunque aspira al suddetto contratto, tanto unitamente, che separatamente, affinché compaja munito d'idoneo avallo il giorno di martedì, che sarà alli 18 del prossimo mese di Aprile alle ore sei della mattina nell'Oratorio di San Rocco, ove sotto i Capitoli presso il Regio Cancelliere si aprirà l'asta e si delibererà al migliore offerente salvo la superiore approvazione.

Mariano, dalla Cancelleria del Distretto Sesto, li 14 marzo 1789

Andrea Ratti Cancelliere

*Simile copia è stata affissa
e pubblicata previo il suono
della Campana e partecipata
ai Sigg. Deputati dell'Estimo.*

Carlo Giò Meda Sindaco di Mariano

OPERE DA APPALTARSI

Sopra ribasso del sesto dimesso su atti in tempo abile, si vuole riaprire l'incanto e deliberare al migliore offerente le opere occorrenti per adattare la SCUOLA NORMALE del soppresso Oratorio di San Rocco del Borgo di Mariano sotto le indicazioni e modi risultanti dalla Perizia presso l'infrascritto Regio Cancelliere.

Chiunque aspira al suddetto contratto potrà comparire munito di idoneo avallo nell'Oratorio suddetto il giorno di martedì che sarà alli 28 del corrente mese di Luglio alle ore 5 pomeridiane che si delibereranno al migliore offerente.

Mariano, dalla Regia Cancelleria del Distretto VI, li 4 luglio 1789.

Andrea Ratti - Regio Cancelliere

*Simile copia è stata affissa alla pubblica piazza previo il suono della campana e consegnatane simile agli deliberatari e Deputati dell'Estimo.
Stata affissa il giorno 4 corrente giorno di mercato e per fede*

Carlo Giò Meda Sindaco

1802 - Il Governo invita i Comuni ad attivare le Scuole.

n. 2022 Segret. Centr.

Repubblica Italiana

Milano **24 ottobre 1802** – anno I

Il Ministro degli Affari Interni

Al Prefetto del Dipartimento del Lario – Como –

Dopo avervi eccitato ad approvare le deliberazioni del Consiglio C.le su quegli oggetti di pubblica istruzione che la Legge 4 Settembre ha affidato ai medesimi, resta che invitate i rispettivi Consigli Comunali per analoghi oggetti, sui quali è di loro spettanza il deliberare.

Tali sono specialmente gli artt. 19, 22, 24, 25, 26, 27 della citata Legge. La prossima attivazione dei Consigli Comunali abilitandoli ad intraprendere l'esercizio della propria attribuzione, potranno i medesimi prendere in matura considerazione gli oggetti summentovati, onde passare a suo tempo alle definitive determinazioni, non dimenticando di sollecitare almeno in via interinale, e provvisoria quelle deliberazioni che mettano in grado il Governo di scaricare il Tesoro da quelle spese di pubblica istruzione che gli diventano incompetenti dopo la Legge 4 settembre.

Sopra tutto poi importa che i suddetti Consigli Comunali si occupino immediatamente di far conoscere per mezzo vostro al Governo dove occorra di provvedere per la Scuola Elementare contemplata all'art. 38 della ripetuta Legge, come pure delle disposizioni prese per l'esecuzione del successivo corrispondente art. 39.

Ho il piacere di salutarvi con distinta stima.

1802 - I Comuni sono invitati ad interessarsi dell'istruzione dei minori.

N. 6478. Seg. Gen.

C I R C O L A R E
R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Como li 7. Novembre 1802. Anno primo.

IL PREFETTO DEL DIPARTIMENTO DEL LARIO

ALLI CONSIGLJ COMUNALI DEL DIPARTIMENTO.

Eseguendo il Circolare Decreto del Ministro degli Affari Interni 24. scorso Ottobre Num. 2022. Seg. Centrale, invito li Consiglij Comunali per le deliberazioni su quegli oggetti di pubblica Istruzione, che la Legge 4. Settembre ha affidati ai medesimi.

Tali sono specialmente gli Art. 19. 22. 24. 25. 26. 27. della citata Legge.

Tosto che sieno attivati li Consiglij Comunali giusta la Legge 24. Luglio, sono abilitati ad intraprendere l'esercizio delle proprie attribuzioni, e potranno li medesimi prendere in matura considerazione gli oggetti summentovati, onde passare a suo tempo alle definitive determinazioni. Sono poi sollecitati per quelle deliberazioni almeno in via interinale, e provvisoria, che mettano in grado il Governo di scaricare il Tesoro da quelle spese di pubblica Istruzione, che gli diventano incompetenti dopo la Legge 4. Settembre.

Soprattutto poi importa, che li Consiglij Comunali si occupino immediatamente di far conoscere per mezzo mio al Governo, dove occorre di provvedere per la Scuola elementare contemplata all' Art. 38. della ripetuta Legge, come pure delle disposizioni prese per l'esecuzione del successivo corrispondente Art. 39.

Per il PREFETTO assente

MAGNOCAVALLO L. T. Delegato.

FUMAGALLI Seg Gen

Milano **11 gennaio 1803** – anno II – **Il Ministro degli Interni**
comunica che a partire dall'anno 1803 le spese per le
Scuole sono a carico dei Comuni.

Repubblica Italiana

Il Ministro degli Affari Interni

Al Prefetto del Dipartimento del Lario

Coerentemente alla massima della mia Circolare del 24 ottobre 1802 anno I n. 2 Segret. Centr. E dell'altra del 3 dicembre p.p. trovo equo e conveniente per una parte di non ritenere aggravati i Comuni di spese per la Pubblica Istruzione per quel tempo in cui i rispettivi Consigli non poteano opportunamente deliberare attesa l'epoca della loro convocazione, e di non lasciare per altra parte a carico ulteriore del Tesoro gli aggravj, che sussidiariamente ha sostenuto per varie parti della Repubblica in quest'oggetto, pendente l'attivazione della relativa Legge 4 settembre p.p.

Condotto a questi principj ho dunque presa la seguente determinazione che col principio del presente nuovo anno 1803 s'intenda posta ad effetto la Legge suddetta per la parte, che attribuisce ai Comuni la spesa occorrente al mantenimento dei Ginnasi, Scuole Elementari, Biblioteche, benchè per tuttora la definitiva loro sistemazione, e che per la spesa occorsa sino a tutto l'anno 1802 testè cessato, venga essa sostenuta dal Tesoro sussidiariamente nel modo finora praticato, e per quella quantità, che per la provvisoria loro attuale organizzazione richiede.

V'invito però a comunicare tale risoluzione alle Amministrazioni Municipali per la norma delle medesime e dei ... delle vostre operazioni, e de' conti di spese, che in questa materia possono essere da voi presentati al mio Ministero.

Ho il piacere di salutarvi con distinta considerazione.

Como, li 24 gennaio 1804 – anno III - Il Prefetto di Como chiede ai Comuni notizie riguardanti il funzionamento delle Scuole.

Repubblica Italiana
Il Prefetto Dipartimentale del Lario

Dovendosi quanto prima assentare un piano generale con cui provvedere all'importante oggetto dell'Istruzione Elementare desidera il Ministero dell'Interno di conoscere i libri attualmente usati nelle scuole, e di rimarcare gli abusi ed i bisogni.

Incaricato quindi di soddisfare colla maggiore precisione e sollecitudine alle Superiori domande, impegno il vostro zelo ad occuparvi di un così importante argomento, e per la prima parte a procurarsi sollecitamente qualche esemplare dei libri indicati.

Per la seconda poi affinché le informazioni che attendo dalla vostra diligenza non riescano vaghe, od imperfette, si è dal sullodato Ministro giudicato opportuno di stabilire una norma onde precisarle, esibendo per guida la qui annessa modula; vi invito ad empirne i vuoti, registrando le notizie richieste, e classificandole secondo la intitolazione delle varie colonne, seguendo per vostra direzione le seguenti avvertenze:

a) - E' da ritenersi la distribuzione delle Comuni secondo l'ultima divisione del Dipartimento stabilita dalla legge 23 Fiorile anno IX.

Per le Scuole Elementari s'intendono quelle ove s'insegna il leggere e lo scrivere fino alla Retorica inclusivamente.

A precisare il metodo d'insegnare a leggere e scrivere basterà la qualificazione di normale o antico, giacchè il primo è conosciuto, ed il secondo è abbastanza definito dalla indicazione dei libri che deve farsi nella colonna seguente.

Gli stipendi de' maestri, le dotazioni ecc. debbono farsi in moneta milanese.

Attendo riscontro colla possibile prontezza, e godo di attestarvi la distinta mia stima.

Il Prefetto G. Casati

1807 - Il parroco è sollecitato ad interessarsi personalmente dell' apertura di una scuola destinata ai ragazzi del Comune.

DIPARTIMENTO
DEL LARIO

DISTRETTO I.

CANTONE V.

N. 850.

REGNO D' ITALIA

Cantù li 15. Novembre 1807.

IL CANCELLIERE CANTONALE PROVVISORIO

Al Molto Rev.^{do} Sig. Parroco Proprietario = Mariani

Replicati Superiori eccitamenti inculcarono già in codesta Comune l' erezione della Scuola Elementare ; ma la mancanza forse di Soggetti idonei ad istruire , accompagnata da avverse circostanze del momento , non permisero l' introduzione d' un bene così salutare . Ora che ogni difficoltà deve svanire al solo confronto de' vantaggi , che offre l' Istruzione , tutte le Autorità Comunali forz' è che s' impegnino ad assecondare in ciò non tanto le provvide viste del Governo , quanto il dettame del buon senso d' ognuno .

Fu per questo che interessai codesto Sig. Sindaco a promuovere lo stabilimento della Scuola col primo del prossimo Dicembre , ed è pur questo il motivo che mi spinge a pregare la di Lei coadjuvazione pel rinvenimento di un abile Precettore di concerto collo stesso Sig. Sindaco , ed in difetto di abili Soggetti , perchè abbia la compiacente sofferenza di assumerne direttamente l' incarico d' istruire , ben inteso che la Comune Le debba corrispondere qualche remunerazione .

Mi lusingo , mediante il di Lei appoggio , di sentirne in così importante oggetto un felice risultato , e mi sarà pur soddisfacente il rappresentare all' inclito Sig. Prefetto Dipartimentale , che l' istruzione di codesto Popolo fu per di Lei mezzo singolarmente promossa , e sostenuta .

Ho il contento di attestarle la perfetta mia stima , e considerazione .

F. MONDINI .

DISCIPLINE
PER GLI ALUNNI
DELLE
SCUOLE ELEMENTARI
NELLA
MONARCHIA AUSTRIACA.



MILANO MDCCCXXV,
DALL' IMPERIALE REGIA STAMPERIA.

Prezzo cent. 29.



94

CLASSE IX. N.º 60. TABELLA 4.ª

Massime morali.

Fate di meritar sempre l' altrui applauso, e non curatevi poi di conseguirlo.

Lodate gli altri, ma con giustizia e di cuore, e se venite voi lodato, siavi soltanto la lode stimolo a far meglio.

Biasimate senza malignità, senza passione, e non mai senza necessità.

L' amore alla verità ed il desiderio di renderla nota sianvi i soli eccitamento a sostenerla.

Ogni qual volta sarebbe follia il parlare, ricordatevi che sarà saviezza il tacere.

Pensate due volte prima di parlare una sola, e sarà la vostra parola doppiamente saggia.

È meglio tacere che parlare mal a proposito. Un bel tacer non fu mai scritto; dice il proverbio.

Domandate spesso, giudicate di raro, e v' ingannerete difficilmente.

È stoltezza il parlar di ciò che s'ignora, ma è maggior pazzia il biasimar ciò che non si conosce.

N.º 61.

CLASSE IX. TABELLA 5.ª

Massime morali.

Chi sa leggere, scrivere e far conti guadagna più facilmente degli altri la sussistenza.

L' uomo sano e robusto deve procacciarsi la sussistenza colla propria fatica. E dunque savia la legge che proibisce il mendicare.

L' operajo, il domestico e il giornaliero debbono fare un risparmio sul loro salario, eude prepararsi un sussidio nelle infermità e nella vecchiezza.

Tutte le professioni oneste sono onorate ed utili per chi le esercita onestamente.

Ponetevi sempre allegramente al travaglio: indurate le vostre mani a maneggiare gl' istrumenti del vostro mestiere, ed abbiate caro l' onorato sudore della fatica.

Il levarsi di buon mattino e l' andare a letto di buon' ora sono ottimi mezzi per conservare la salute e la fortuna.

Si dev' essere rispettoso senza essere timido. La presunzione ed il disprezzo di sè medesimi sono due difetti da evitarsi.

Per le strade si deve cedere il miglior passaggio alle donne, ai vecchi, ai bambini ed alle persone cariche di un peso.

L' uomo d' onore non mentisce mai, non si avvilisce dinanzi a nessuno, non teme i pericoli ed è sempre pronto a sostenere la ragione e la giustizia.

18.

Finita la preghiera, pigliate de' vostri arnesi scolastici solamente quel tanto che vi è necessario di volta in volta per la lezione.

19.

Durante la lezione state seduti, ma ritti sulla vita; e se non avete occupate le mani in iscrivere, in far conti, ecc. ecc., tenetele quiete innanzi a voi sul banco.

20.

Drizzate gli occhi al Maestro, e state attenti a lui coll' orecchio. Ogni cosa che vi viene comandata sia da voi fatta all' istante, di buona voglia e con esattezza. L' obbedienza è un obbligo indispensabile d' ogni scolare.

21.

Coloro che vengono chiamati a leggere od a rispondere a qualche interrogazione, s' alzino e piglino un atteggiamento di speciale attenzione e decenza.

22.

Coloro che avrebbero voglia di leggere, di rispondere o d' interrogare, non

manifestino questo loro desiderio se non coll' alzare modestamente la mano.

23.

Coloro che vengono chiamati al banco del Maestro od alla tavola nera, escano dal loro posto dando meno incomodo che sia possibile a' compagni che siedono nello stesso banco; e lo stesso facciano allorchè, finita l' incumbenza, essi ripigliano il loro posto. I compagni del banco debbono di buona voglia far largo a chi deve uscirne o rientrarvi.

24.

In generale voi non dovete mai molestarvi l' un l' altro, nè recar pregiudizio agli abiti, ai libri, agli scritti, ai disegni, alle tavole aritmetiche od a qualsivoglia altra cosa di chicchessia.

25.

Non vi è lecito di ciarlare, di bisbigliarvi all' orecchio l' un l' altro la menoma cosa, di girare gli occhi intorno, di far giuochetti colle mani, di fare strepito coi piedi o

1829: La sostituzione di don Franco Viganò.

L'Archivio Comunale conserva i documenti relativi alla scuola elementare a partire dal 1821, quando l'istruzione pubblica è ancora riservata ai soli maschietti.

Con l'anno 1829 sarà istituita anche la scuola per le femmine.

Le due aule trovano ospitalità in piazza presso la Casa Comunale, denominata "la Caserma", nel palazzo che sino ad alcuni fa ospitava la Scuola Gaima.

La classe maschile è affidata al Coadiutore don Franco Viganò, mentre la classe femminile è assegnata alla maestra Bianchi.

Nel 1829 la Curia milanese promuove don Viganò alla carica di Parroco in un'altra località della Diocesi e pertanto il Comune deve bandire un pubblico concorso per la nomina di un Maestro:

Regno Lombardo Veneto

Provincia di Como

Distretto XXVI di Mariano

A V V I S O

Per la promozione a Parroco del sacerdote don Franco Viganò essendo rimasto vacante il posto di Maestro Elementare minore nel Comune di Mariano, e volendosi far luogo alla stabile sostituzione di altro abile Maestro, se ne dichiara aperto il Concorso.

Vengono perciò invitati gli aspiranti a dovere insinuare le loro petizioni corredate dai requisiti giustificanti l'idoneità ai pubblici insegnamenti delle due prime classi minori, entro il termine di un mese dalla data del presente Avviso, passato il quale termine si dichiara perduto l'adito ad ulteriori insinuazioni e si procederà dal Consiglio Comunale a quelle dispositive che a tenore delle vigenti normative sono ad Esso demandate.

Lo stipendio relativo è di annue £. 500 se il concorrente è Sacerdote con l'obbligo della Messa festiva; indipendentemente da questa condizione o se il concorrente è secolare lo stipendio non sarà che di annue £.400 pagabile dalla Cassa Comunale.

I documenti dei quali dovranno essere corredate le petizioni sono i seguenti:

- 1° - Fede di nascita provante che l'individuo è suddito austriaco ed ha raggiunto l'età di anni 20.*
- 2° - Patente di abilitazione.*
- 3° - Fede negativa di pregiudizi politici e criminali.*
- 4° - Certificato medico provante la fisica idoneità alla pratica della scuola nell'aspirante.*

Le materie poi d'insegnamento sono determinate dal Capitolo III del Regolamento 7 dicembre 1818 che qui si riportano per norma degli aspiranti:

A: I principi della religione cattolica a ripetizione di quanto verrà insegnato dal Molto Reverendo Preposto locale o dal proprio Coadiutore. -

B: Il leggere

C: Lo scrivere

D: L'aritmetica

E: Il confronto delle misure, dei pesi e delle monete in corso

F: I Precetti per esprimere ordinatamente per iscritto le proprie idee.

Dalla Deputazione all'Amministrazione Comunale di Mariano, li 26 agosto 1829.

Michele Preda 1° Deputato Luigi Meroni 2° Deputato Giò Battista Arcelli 3° Deputato

27 febbraio 1833 - La convocazione del Consiglio Comunale per la nomina del maestro.

Molti Consiglieri Comunali di Mariano contestano l'eventuale nomina di un maestro laico e fanno pressioni sulle competenti Autorità affinché la Scuola venga assegnata ad un sacerdote; pertanto il Concorso bandito nel 1829 non ha esito alcuno e nel frattempo la provvisoria supplenza è assegnata al maestro **Francesco Casati**.

Questa situazione si protrae fino ai primi mesi del 1833, quando in seguito alle pressioni dei Consiglieri Comunali e della Parrocchia, il Commissario Distrettuale, già residente in Cantù, convoca il Consiglio Comunale:

A V V I S O

Nel giorno di *lunedì* che sarà alli *18* del mese di *marzo* alle ore *9 mattina* e nel solito pubblico luogo del Comune di Mariano, si unirà il *Consiglio Comunale* all'oggetto di passare alla disamina e deliberazioni: *sulla nomina del Maestro per la Scuola Elementare Maschile*.

(omissis)

Dall'Ufficio dell'I.R. Commissaria Distrettuale di *Cantù*

li *27 febbraio* 1833

I.R. Commissario Distrettuale

Si certifica che il seguente avviso venne affisso e pubblicato nel solito luogo e passato altro ai Deputati Amministrativi.

Maesani - Agente Comunale

Costante Marelli - Corsore

1833: Il Concorso per l'assunzione di un maestro.

I Deputati Amministrativi Francesco Riva, Giò Battista Cerliani e Valagussa, unitamente all'Imperial Regio Ispettore Distrettuale, il Prevosto di Cantù don Annoni, firmano l'avviso per il bando di concorso per l'assunzione di un Maestro della **Scuola Elementare Minore**, pubblicato il 16 ottobre 1833.

La Legge in vigore nel Regno Lombardo-Veneto prevede tre ordini di Scuole Elementari: Minori, Maggiori e Tecniche; nella Scuola Elementare Minore di Mariano funziona solo la prima classe, dove si insegnano " ... le massime fondamentali della Religione Cattolica, il leggere, lo scrivere e l'aritmetica minore a memoria. ..."

Il Regolamento prevede che si possa istituire una seconda classe solo se il numero degli scolari superi il centinaio!!

Nei centri più importanti sono invece aperte le Scuole Maggiori, con tre o quattro classi e che consentono il passaggio agli studi ginnasiali, e le Scuole Tecniche destinate a coloro che intendono dedicarsi al commercio, agli impieghi economici e ed alla contabilità.

PROVINCIA DI COMO = DIST. N. 26.^{ma} di *Cantù*

La Deputazione all'Amministrazione Comunale
di *Mariano*

AVVISO

È da conferirsi l'impiego stabile di Maestro della Scuola elementare minore di questo Comune, al quale impiego è annesso lo stipendio di annue austriache L. 400.

S'invitano quindi le persone, che vogliono aspirare a tale impiego, a produrre la loro istanza alla Deputazione comunale pel giorno *terzo*, *59. del* *prof. nell'anno 1833*. La detta istanza dovrà essere corredata dai seguenti atti:

- Fede di battesimo;
- Attestazione di Metodica;
- Dichiarazione di abilità all'Ufficio di maestro pubblico;
- Fede medica, che comprovi essere il ricorrente sano della persona, e senza notabili difetti corporali che possano renderlo ridicolo presso gli scolari;
- Fedina criminale;
- Fedina politica;
- Attestazioni degli studj fatti;
- Certificati dei servigi prestati specialmente nel ramo di pubblica istruzione elementare.

Trascorso il termine di sopra indicato si procederà dal Convocato generale degli estimati alla proposizione per la relativa nomina.

Mariano li 16. *Settembre* 1833.

Visto
L' I. R. Commiss. Distrett.
Annelli

Deputati. *Francesco Riva*
Giò Battista Cerliani
Valagussa
Visto
L' I. R. Ispettore Distrett.
Annoni

Como, presso i Figli di Carlantonio Ostinelli tipografi provinciali.

1834: I Parroci Direttori delle Scuole sono invitati a prendere provvedimenti a carico dei maestri che non compiono il loro dovere.

n. 112

Circolare

Ai RR. Sigg. Parrochi Direttori delle Scuole nel Distretto di Cantù

Sua Maestà a cui sta sommamente a cuore la tutela dei costumi, dai quali massimamente dipende la felicità degli Stati, sapendo quanto influisce nella educazione dei fanciulli la condotta dei maestri elementari e la loro esattezza nell'adempimento di tutti i loro doveri, vuole che essi siano attentamente sorvegliati.

Questo sovrano dovere debb'essere per ordine comunicato a quest'ufficio, caldamente raccomandato ai RR. Parrochi delle singole Scuole, e lo scrivente si fa sollecito di vivamente impegnare il loro zelo, e la loro premura sopra un oggetto di tanta importanza.

Si è dovuto pur troppo rimarcare che non pochi maestri di questo Distretto, se non presentano eccezioni intorno alla loro condotta morale, mancano assolutamente ai sacri loro doveri, trascurando di far scuola in tutti i giorni prescritti, abbreviando a loro capriccio gli orari dell'istruzione, abbandonando i metodi prescritti, e colla ridicola scusa che pochi degli scolari frequentano l'insegnamento, essi senza impegno e senza amore si fanno lecito di negligerare del tutto la scuola, e non si mostrano solleciti se non di ottenere il mandato di assegno, senza anche il previo certificato di quest'Ufficio.

Tale scandaloso procedere viola ogni legge, usurpando i danari del Comune senza alcun prò; io lo faccio presente alla responsabilità de' M.R. Parrochi Direttori, affinché vi sia posto un freno doveroso.

I signori Direttori hanno, qualora non fossero obbediti, il mezzo di portare la loro lagnanza a quest'Ufficio, di non rilasciare attestati di buon servizio, di chiedere opportuni mangiamenti più conformi al bene dell'istruzione, e di rappresentare anche in via segreta ciò, che nella loro rettitudine e nella loro dottrina avessero più confacente al religioso andamento delle scuole, giacchè l'autorità governativa tutta si confida per questo caso principalmente nella conosciuta prudenza e nell'illuminato vedere dei Signori Parrochi.

Credo anche di fa osservare che alcuni dei Signori Parrochi Direttori assecondando i modi di un cuore compassionevole si lamentano in segreto dei maestri, e temono per riguardi della loro povertà od altro di manifestare il decadimento dell'istruzione, e la colpevole negligenza dei maestri; ma sì fatta compassione ben vedranno tornare in sommo danno alla scuola, e precludere ogni via ad apprestarne rimedio.

Avvicinandosi quindi il nuovo anno scol. Lo scrivente richiama l'attenzione dei RR. Parrochi Direttori, affinché ogni Maestro adempia esattamente e coscienziosamente al proprio dovere invigilando perché essi principalmente che

- 1- facciano suonare la campana della chiesa ogni volta che vi sia scuola*
- 2- che ci siano in tutte le scuole due ore precise d'istruzione alla mattina, e due ore al dopo pranzo;*
- 3- che in quelle Comuni nelle quali un sol maestro adempia gl'impegni di due scuole i signori Direttori facciano i loro rapporti a quest'Ufficio, perché sia tolto quest'abuso;*
- 4- che generalmente essendo incomodo ai villici un solo orario di quattro ore di scuola, si riclami quest'Ufficio medesimo, perché sia provveduto alla divisione del medesimo, come al paragrafo 2°;*
- 5- che ove abbisognassero cangiamenti di locali, provvisti, provviste di mobili ecc. è prescritto da una recente Circ. Governativa di avanzare le proprie istanze anche fuori per l'anno, onde ottenere il provvedimento necessario;*
- 6- finalmente che i signori Coadiutori o Cappellani nominati Catechisti in luogo dei RR. Parrochi adempiano essi pure una volta la settimana all'istruzione religiosa cotanto raccomandata.*

Cantù 23 ottobre 1834

L'I.R. Ispettore Distrettuale don Carlo Annoni

10 aprile 1835: L'I.R. Ispettore D.le di Cantù, don Annoni, invia ai Parroci del Distretto una Circolare in cui si sollecita l'istituzione delle Scuole Femminili e Festive.

n. 17

Ai M.R. Parrochi Direttori delle Scuole Elementari del Distretto di Cantù

Avranno luogo i soliti esami del I° semestre scolastico dell'anno corrente e coi primi di Maggio saranno consegnati a quest'Ufficio i prospetti dei quali si mandano gli stampati.

*L'I.R. Governo col mezzo dell'Ispettorato Prov. ha più volte inculcato che si attivino le **Scuole Femminili**, le **Scuole Festive** nei singoli Comuni del Distretto.*

Io non posso a meno di richiamare su questi due importanti oggetti la nota attività, lo zelo ed il buon cuore dei M.R. Parrochi Direttori.

La diffusione dei Lumi anche in materia elementare ammaestramento guida necessariamente a migliorare i costumi pubblici, e provati, poiché l'ignoranza abbrutendo l'uomo spegne in lui tutte le nobili facoltà dell'anima, quanto più il fanciullo sarà istruito, altrettanto si renderà più facilmente idoneo ad approfittare dei precetti della Santa Nostra Religione, e crescerà nel bene con minore fatica dell'apostolico ministero dei M.R. Parrochi.

Per agevolare l'istruzione delle Scuole Femminili l'I.R. Ispettorato suggerisce di eccitare quelle giovani che avessero educazione od attitudine all'insegnamento di ottenere per mezzo dei soliti esami che si tengono in Como nel 2° giovedì dei mesi di Marzo e di Agosto d'ogni anno, la patente di maestra o si recassero per alcuni mesi in Como stessa ad istruirsi nelle materie elementari per le quali si permette dall'Ispettore d'essere ammessi nella I.R. Scuola Maggiore d'onde sono già uscite molte buone istitutrici.

Riguardo alle Scuole Festive a nessuno dei Parrochi sarà sfuggito, che appunto nei giorni festivi si commettono maggiori delitti, e che opera Santa e pia farebbero i maestri coll'aprire dopo le funzioni della Chiesa le loro lezioni a coloro che, già compiti il 12° anno di età, potrebbero allontanarsi dall'ozio e dalle bettole e per imparare delle cognizioni utili alla loro coscienza ed ai bisogni delle famiglie a cui appartengono.

Spero che i voti dell'I.R. Governo non saranno inasauditi in questo Distretto nel quale già da molto tempo i M.R. Signori Direttori hanno dato tante prove della efficace loro volontà nell'attivare e compiere il perfezionamento dell'elementare istruzione.

Cantù 10 aprile 1835

**L'I.R. Ispettore Distrettuale
don Carlo Annoni**

14 settembre 1835: Pubblico Avviso per il Concorso bandito per la copertura del posto di Maestra Elementare.

**Provincia di Como – Distretto XXVI di Cantù
La Deputazione all'Amministrazione Comunale di
Mariano**

A V V I S O

E' da conferirsi l'impiego stabile di Maestra della Scuola Elementare minore femminile di questo Comune, al quale impiego è annesso o stipendio di annue austriache £. 400.

S'invitano quindi le persone, che vogliono aspirare a tale impiego, a produrre la loro istanza alla Deputazione Comunale nel giorno 14 ottobre p.v. La detta istanza dovrà essere corredata dai seguenti atti:

- a) Fede di Battesimo;*
- b) Attestazione di Metodica;*
- c) Dichiarazione di abilità all'Ufficio di maestro pubblico;*
- d) Fede medica, che comprovi essere il ricorrente sano della persona, e senza notabili difetti corporali che possano renderlo ridicolo presso gli scolari;*
- e) Attestazioni degli studj fatti;*
- f) Certificati dei servigi prestati specialmente nel ramo di pubblica istruzione elementare.*

Trascorso il termine di sopra indicato si procederà dal Convocato generale degli estimati alla proposizione per la relativa nomina.

Mariano li 14 settembre 1836

**Giuseppe Villa Michele Preda
Deputati**

Visto
L'I.R. Commissario Distrettuale
P. Porta

Visto
L'I.R. Ispettore Distrettuale
don Carlo Annoni

1836: Il maestro Giovanni Villa.

Nella Scuola Elementare Maschile di Mariano per alcuni anni si alternano il sacerdote don Ferdinando Rho ed il maestro Francesco Casati.

Nel 1835 il sacerdote è destinato ad altro incarico; cessa così l'ostinata determinazione del clero locale e parte della popolazione favorevoli all'assunzione di un maestro-sacerdote e la Deputazione Comunale di Mariano bandisce un concorso per la nomina stabile di un maestro. Sarà nominato il maestro Giovanni Villa, in servizio a Mariano fino all'anno 1867.

All'Albo Pretorio viene affisso il seguente Avviso:

**Provincia di Como - Distretto XXVI di Cantù
La Deputazione all'Amministrazione Comunale
di Mariano**

A V V I S O

E' da conferirsi l'impiego stabile di Maestro della Scuola Elementare di questo Comune, al quale impiego è annesso lo stipendio di annue austriache L. 400.

S'invitano quindi le persone, che vogliono aspirare a tale impiego, a produrre la loro istanza alla Deputazione comunale pel giorno quattordici Ottobre prossimo venturo. La detta istanza dovrà essere corredata dai seguenti atti:

- a) Fede di Battesimo;*
- b) Attestazione di Metodica;*
- c) Dichiarazione di abilità all'Ufficio di maestro pubblico;*
- d) Fede medica, che comprovi essere il ricorrente sano della persona, e senza notabili difetti corporali che possano renderlo ridicolo presso gli scolari;*
- e) Attestazioni degli studi fatti;*
- f) Certificati dei servigi prestati specialmente nel ramo di pubblica istruzione elementare.*

Trascorso il termine di sopra indicato si procederà dal Convocato generale degli estimati alla proposizione per la relativa nomina.

Mariano, li 14 settembre 1836

*Deputati Giuseppe Villa
 Michele Preda*

*Visto
L'I.R. Commissario Distrettuale
P. Porta*

*Visto
L'I.R. Ispettore Distrettuale.
don Annoni*

1838 - Le valutazioni degli alunni.

ISTRUZIONI

SUL MODO

in cui devono essere fatte nelle Scuole Elementari

LE CLASSIFICAZIONI E GLI ATTESTATI SCOLASTICI

IN OCCASIONE DEGLI ESAMI.

La giusta e prudente classificazione degli alunni all'occasione degli esami è uno de' più importanti doveri delle persone che ne sono incaricate, poichè da questa principalmente vien mantenuta l'opportuna emulazione nelle Scuole e vengono determinate le attestazioni scolastiche, dalle quali può dipendere la sorte di un giovinetto.

Ogni Direttore pertanto, ogni Catechista ed ogni Maestro dovrà in ciò attenersi scrupolosamente alle seguenti prescrizioni state emanate dall' Imp. Regia Commissione Aulica degli studj :

1.° Le note colle quali sarà dal Direttore qualificato negli attestati scolastici l'intervento alla Scuola sono esclusivamente le seguenti:

CON ASSAI DILIGENZA = quando non sianvi assenze dalla Scuola, o queste abbiano avuto luogo per malattia o per altro legittimo impedimento.

CON DILIGENZA = quando le assenze non arrivino a *quindici* giorni in un semestre e non furono pienamente giustificate.

CON INTERRUZIONE = quando le assenze oltrepassano i *quindici* giorni e non arrivano a *trenta* senza essere state giustificate.

RARE VOLTE = quando le assenze non giustificate oltrepassano i *trenta* giorni in un semestre.

2.° Anche le note relative alla **CONDOTTA** debbono essere determinate dal Direttore come segue:

ASSAI BENE = se l'alunno sarà sempre stato irreprensibile nell'osservanza di tutte le discipline scolastiche.

BENE = se l'alunno si sarà ordinariamente portato bene.

MEDIOCREMENTE = se l'alunno avrà più volte trascurato il proprio dovere nell'osservanza delle discipline scolastiche, senza però aver mai date prove di decisa insubordinazione o di malizioso e perverso carattere.

NON CONFORME ALLE DISCIPLINE SCOLASTICHE = se l'alunno sarà stato abitualmente negligente nell'osservare le suddette discipline, senza però mostrarsi assolutamente insubordinato e perverso.

MALE = se l'alunno avesse meritato i più gravi castighi scolastici per la sua condotta insubordinata, viziosa o maligna.

3.° Le note relative ai progressi fatti nelle materie di religione saranno determinate dal Catechista, e dal Maestro quelle che si riferiscono alle altre materie d'insegnamento; avvertendo ch'esse debbono essere basate non solamente sul risultato degli esami privati che immediatamente precedono l'esame pubblico, ma ben anche su quello degli altri esami scolastici sui quali viene classificato il progresso mensuale, e sono:

ASSAI BENE = se l'alunno avrà corrisposto con esattezza e metodo, mostrando di aver ben intese le teorie relative alla materia in cui venne istruito.

BENE = se avrà risposto senza errori, quantunque potesse risponderci più completamente e con maggior esattezza.

MEDIOCREMENTE = se avrà risposto in parte con esattezza ed in parte con errori sostanziali nella materia su cui versava l'esame.

DEBOLMENTE = se avrà mostrato niuna o pochissima cognizione della materia.

4.° Il Direttore, il Catechista ed il Maestro saranno, compatibilmente colla giustizia e colla verità, piuttosto avari nell'accordare le note *assai bene*, *male* e *debolmente*; e saranno indulgenti per rispetto agli errori di stile nei quali cadono i fanciulli avvezzi ad un particolare dialetto allorchè sono obbligati ad esprimersi in una lingua che ancor non posseggono.

5.° Segnate le sovraaccennate note, si attribuisce all'esaminato la *classe complessiva* che gli compete, esprimendola **non in cifre aritmetiche, ma bensì in lettere** e nel modo seguente:

PRIMA CON EMINENZA = quando le note relative alla condotta ed ai progressi siano tutte superiori al *mediocrementemente* e nel maggior numero siano *assai bene*.

PRIMA = quando nessuna materia d'insegnamento sia segnata col *debolmente*, il catechismo sia segnato almeno col *bene*, ed in generale le note nel loro maggior numero siano superiori al *mediocrementemente*. Che se le note *bene* fossero in egual numero delle note *mediocrementemente*, si accorderà la *classe prima* a chi avrà il *bene* nella condotta.

SECONDA = quando le note dei progressi nel loro maggior numero siano superiori al *debolmente*; o il catechismo abbia una nota inferiore al *bene*; o la condotta sia qualificata *non conforme alle discipline scolastiche*; o le note *mediocrementemente* (inclusa quella della condotta) siano in pari numero delle note *bene*.

TERZA = quando il catechismo sia segnato col *debolmente*, ed in generale le note siano inferiori al *bene*; o trovsi la nota *male* nella condotta.

6.° Per massima non si rilasciano altri attestati agli alunni fuorchè quelli che sono relativi agli esami del primo o del secondo semestre; attestati ai quali ha diritto ciascun alunno che sia stato esaminato.

7.° I Direttori, i Catechisti e i Maestri sono garanti della verità, giustizia e regolarità de' giudizj che sono contenuti nel risultato complessivo degli esami e negli attestati. Gli Ispettori scolastici garantiscono l'autenticità delle firme.

Dall' I. R. Ispettorato generale delle Scuole Elementari, il 17 settembre 1830, e 27 giugno 1837.

L' Imperiale Regio Consigliere Ispettore in capo

CARPANI

29 settembre 1845: Circolare dell'I.R. Ispettore D.le di Cantù, don Annoni, con le regole per l'istituzione delle Scuole Festive.

n. 53

Ai MM. RR. Sig. Parrochi Direttori delle Scuole del Distretto di Cantù

Col principio dell'anno scolastico 1845-46 avranno la loro esistenza le Scuole Festive in tutte e singole località Comunali e Parrocchiali sotto le osservanze che qui si notano:

- a) Alle lezioni festive fatte dai rispettivi maestri scolastici saranno ammessi i fanciulli dai 12 ai 15 anni che non frequentano le scuole feriali.*
- b) Anche quei fanciulli dai 6 ai 12 anni che non possono assolutamente assistere alle lezioni feriali*
- c) Si terranno dai maestri i registri di tutti i fanciulli che frequentano tale scuola e rimessi ogni anno a questo ufficio.*
- d) Escluso le feste di Pasqua, Pentecoste, Corpus Dei, Natale, Epifania e la Titolazione della Parrocchia, le Scuole Festive hanno luogo in tutte le feste.*
- e) La durata di ciascuna lezione festiva è di un'ora e mezza dal principio della scuola alla Pasqua, e di due ore dalla Pasqua alla fine dell'anno scolastico.*
- f) Le Scuole Festive hanno da tenersi in quelle ore che sono compatibili in cadauna Parrocchia, terminate che sieno le funzioni parrocchiali.*
- g) Tutti i regolamenti scolastici delle Scuole Feriali sono applicabili anche alle Festive.*
- h) I maestri che si distingueranno in questo particolare, oltre all'essere preferiti nei Concorsi agli Impieghi, saranno compensati con gratificazioni giusta gli anni di servizio.*

Cantù 29 settembre 1845

*L'I.R. Ispettore Distrettuale.
Don Annoni*

1845 - Si invitano i maestri ad educare i ragazzi al rispetto verso gli animali.

N. 14952. Pol.

Como, 12 dicembre 1845.

L' I. R. Delegazione Provinciale

Circolare

Agli SS. RR. Commissarj Distrettuali,
 Alle Congregazioni Municipali di Como e Varese,
 Alle Deputazioni Amministrative dei Comuni della Provincia,
 All' I. R. Ispettore Provinciale delle Scuole Elementari,
 All' I. R. Direttore delle Scuole Elementari Maggiori Masochili in Como,
 Ai signori Ispettori Distrettuali delle Scuole Elementari,
 Ai signori Maestri delle Scuole Elementari,
 Ai MM. RR. Parrochi della Provincia.

A debellare colla crescente civilizzazione ogni senso di ferocia nell' uomo si vanno oggidì ovunque diffondendo colla pratica ed anche colla stampa utili trovati e precetti per risparmiare i mali trattamenti alle bestie. Corrispondono a simile intento fra noi i regolamenti municipali e sanitarj, specialmente colle norme più recenti pel trasporto al macello dei bovini, majali ed altri animali che servono al vitto umano, e da ultimo con quelli che sopprimevano in più luoghi l' ultronea uccisione dei cani, sostituendovi il più moderato, il decente e più proficuo loro accalappiamento.

E però mentre i privati daranno opera anche nei loro rapporti di commercio, d' industria, di domestica economia a risparmiare gli spasimi inutili in particolare agli animali domestici, a quelli infensi, dietro impulso anche dell' I. R. Direzione Generale della Polizia in Milano, la Regia Delegazione impegna lo zelo delle Autorità Civili ed Ecclesiastiche, nonchè dei signori Maestri, a cui la presente è diretta, ad approfittare in ogni opportuna circostanza della loro azione ed influenza per insinuare sensi di mitezza di costume, allo scopo altresì di risparmiare ogni ultroneo maltrattamento delle bestie; ciò che importa sommanente anche alle viste di pubblica e privata sicurezza, giovando non poco a minorare i delitti di sangue.

Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale

G. Beretta.

1852 - I parroci sono chiamati alla direzione delle scuole.

N. 6 p.

Lucino, 7 Dicembre 1852.

L' I. R. ISPETTORE DISTRETTUALE

DELLE SCUOLE ELEMENTARI

AI MM. RR. PARROCI DIRETTORI SCOLASTICI DEL DISTRETTO.

L'I. R. Ispettore Provinciale con rispettata ordinanza 4 Novembre p. p. N. 679 1/2 facendomi conoscere come S. E. il sig. Conte di Strasoldo con circolare 29 precedente Luglio N. 1382 L. L. giustamente si lagna che l'istruzione elementare, specialmente nella campagna, in vece di prosperare presenta in diverse parti risultati di decadimento, e come prevede che essa andrà sempre più degenerando, e potrebbe anche risolversi in un quasi inutile aggravio degli amministrati, a misura che gli Organi incaricati di farla prosperare trascurino l'adempimento dei rispettivi doveri invece di disimpegnarli colla necessaria diligenza, premura ed energia, mi ha ingiunto che con incalzante analoga circolare partecipassi al Personale scolastico il contenuto della detta ordinanza 4 Novembre, colla quale vien raccomandato di cooperare con tutto lo zelo al miglior prosperamento dell'istruzione elementare, ed io credo di non poter meglio adempire all'ingiunzione avuta, che raccomandando ai MM. RR. Parroci di curare l'esatto adempimento di quanto è prescritto dalle veglianti istruzioni per le scuole elementari, nelle quali, fra le altre cose riguardo ai Parroci, è detto:

1. Il Parroco è chiamato per dovere del suo istituto ad essere la guida del popolo in tutto ciò che riguarda la morale e la religione: esso è sotto questi due rapporti il Maestro della gioventù; e siccome tutte le parti dell'istruzione elementare o direttamente o indirettamente tendono ad ispirare la morale e la religione ne' giovanetti, de' quali sviluppano le facoltà mentali, e promuovono la coltura; così si è creduto necessario di assegnare al Parroco la direzione di tale istruzione.
2. Il Parroco ha relazione colla scuola in tre maniere: 1. come Capo immediato e Direttore delle Scuole elementari minori; 2. come Maestro della religione; 3. come esempio di moralità.
3. Gli oggetti principali, sui quali egli deve estendere le sue ispezioni come Capo e Direttore delle Scuole elementari minori, sono i seguenti:
 - a. L'elenco de' ragazzi atti alla Scuola.
 - b. L'osservanza del Regolamento interno della Scuola, e degli Orarj scolastici prescritti.
 - c. La condotta morale degli scolari.
 - d. La maniera con cui è trattata la scolaresca.
 - e. Il contegno pubblico del Maestro e degli Assistenti.
 - f. Lo stato del fabbricato scolastico.

4. Come Maestro della Religione, il Parroco è mallevadore che l'istruzione catechistica della scuola venga fatta nel tempo e nei modi prescritti, sia che la faccia egli stesso, sia che la faccia fare dal Coadjutore od anche dal Maestro, se questi è Sacerdote. In generale non basta che s'insegni a memoria il Catechismo; è d'uopo che l'istruttore faccia su di esso delle interrogazioni, spiegandolo con chiarezza ed in maniera intelligibile, ed applicando ogni insegnamento alla condotta giornaliera dei fanciulli.
7. Il Parroco, qual Capo immediato ed Ispettore della scuola, deve aver contezza degli oggetti d'insegnamento che sono prescritti, del metodo acconcio per insegnarli, e di tutt'i regolamenti emanati intorno alle cose scolastiche, e così fondatamente e con tale precisione da poter giudicare rettamente del Maestro e degli Assistenti, e, occorrendo, istruirli, correggerli e guidarli. E perciò egli si metterà spesso in discorso col Maestro e cogli Assistenti, a fine di dedurre dal dialogo la quantità precisa delle cognizioni ch'eglino possiedono, e se le ravviserà scarse, sarà obbligo suo d'istruirli.
8. Egli visiterà le scuole non solamente nei giorni d'istruzione religiosa, ma ben anche in altri tempi, e lo farà di sovente e all'improvviso. Assisterà spesso alle lezioni del Maestro, porrà mente al metodo che usa, e colla sua presenza farà coraggio agli scolari, onde siano diligenti, attenti e pieni di fervore per lo studio.
9. In generale egli deve usare ogni cura onde procurarsi le più esatte notizie su ciò che concerne la scuola, il Maestro, i di lui Assistenti, i fanciulli ed il loro contegno, onde porsi in istato di reprimere il male ne' suoi principj, e promuovere con sempre maggior efficacia il bene.
- Ho tutta la fiducia, che, coadjuvandomi i MM. RR. Parroci miei colleghi, l'istruzione elementare di questo Distretto prospererà sempre più, ed avremo così adempiuto un dovere che per noi non è uno dei meno principali.

L'I. R. ISPETTORE SCOLASTICO DISTRETTUALE PROV.°

Parroco FRANCESCO GATTI.

10 marzo 1852: Ordinanza con il divieto delle punizioni corporali agli scolari.

n. 189

Alla Deputazione Amm.va di Mariano

Venne in cognizione l'I.R. Luogotenenza Lombarda che non sono ovunque osservate le prescrizioni del n. 36 delle Istruzioni per i Maestri delle Scuole Elem. Maggiori portanti assoluto divieto delle punizioni corporali agli scolari e che tanto le Autorità Scolastiche, come anche le Autorità Politiche chiamate a vegliare direttamente lo stretto adempimento da parte dei precettori della accennata prescrizione, non soddisfano colla necessaria premura ed accuratezza al rispettivo loro dovere.

In corrispondenza quindi agli ordini abbassati dall'I.R. Luogotenenza trasmessi con riverita Ord. 21 febbraio p.p. n. 322, questa I.R. Delegazione Prov. dà incarico a cod. Deputazione C.le di vegliare attentamente perché le prescrizioni abbiano ad essere puntualmente osservate nelle Scuole Elementari d'ambo i sessi, e venga in tal modo impedita qualsivoglia deviazione dal menzionato paragrafo di Regolamento.

Cantù 10 marzo 1852

L'I.R. Aggiunto Commissario D.le

1853 - Gli esami del I° semestre.

I. R. Ispettorato
delle Scuole Elementari
nel Distretto II.° di Como

Lucino il 2 marzo 1853

N. 12

La prego di dare le opportune disposizioni perchè verso la fine del corrente mese siano fatti colla debita regolarità gli esami privati e pubblici del corrente primo semestre nelle scuole elementari pubbliche soggette alla di Lei giurisdizione. Entro la prima metà del p. v. mese di aprile mi trasmetterà il risultato degli esami, coi saggi di scrittura. In questa occasione Le rinnovo la raccomandazione di invigilare sui portamenti de' Maestri, curando l'adempimento di quanto è prescritto dai veglianti regolamenti in proposito, e particolarmente dai paragrafi 26. 27. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 42 e 46 sulle istruzioni pei Maestri. Se poi facesse bisogno per l'ammenda dei Maestri, farà a questi presente ciò che viene disposto dal paragrafo 57 di dette istruzioni, del quale paragrafo, a maggior comodo di V. S. M. R., cogli altri succitati ne do copia qui sotto.

La conosciuta di Lei esattezza nell'uniformarsi in tutto alle veglianti istruzioni scolastiche mi è sicura garanzia che saranno sempre per prospere le scuole affidate alla di Lei direzione.

L' I. R. ISPETTORE SCOLASTICO DISTRETTUALE

ispettore nel Distretto II.° di Como
Lucino Scarpato

Al M. R. Sig. Parroco Direttore delle scuole di

Lucino

1853 - Il divieto di adozione di alcuni libri che hanno riferimenti ai precedenti moti patriottici.

N. 13.

Lucino, il 5 Marzo 1853.

L' I. R. ISPETTORATO DELLE SCUOLE ELEMENTARI

DEL DISTRETTO II. DI COMO

AL M. R. SIG. PARROCO DIRETTORE DELLE SCUOLE ELEMENTARI

di *Alvate*

Per l'esatta osservanza, e per la comunicazione ai Maestri ed alle Maestre da lui dipendenti della circolare qui sotto.

L' I. R. ISPETTORE SCOLASTICO DISTRETTUALE *supra*

Parroco FRANCESCO GATTI.

N. 143.

Copia

Como, 23 Febbrajo 1853.

L' I. R. ISPETTORATO PROVINCIALE

DELLE SCUOLE ELEMENTARI IN COMO

AGLI H. RR. ISPETTORI DISTRETTUALI DELLA PROVINCIA.

L' Imp. R. Ispettorato Generale con ossequiato suo Dispaccio 9 corrente N. 552, adempiendo agli ordini ricevuti da S. E. il Feld Maresciallo Conte Radetzky, mi ha incaricato di far vegliare perchè in nessuna Scuola elementare vengano introdotti due libri pubblicati dal sig. Antonio Gera di San Vito, l' uno col titolo di *Elementi della Gramatica italiana ad uso della classe prima sezione superiore*, e l' altro intitolato: *Trattato Dialogico di ortografia per la prima e seconda elem.*, contenendo entrambi scandalose allusioni agli ultimi moti rivoluzionarij.

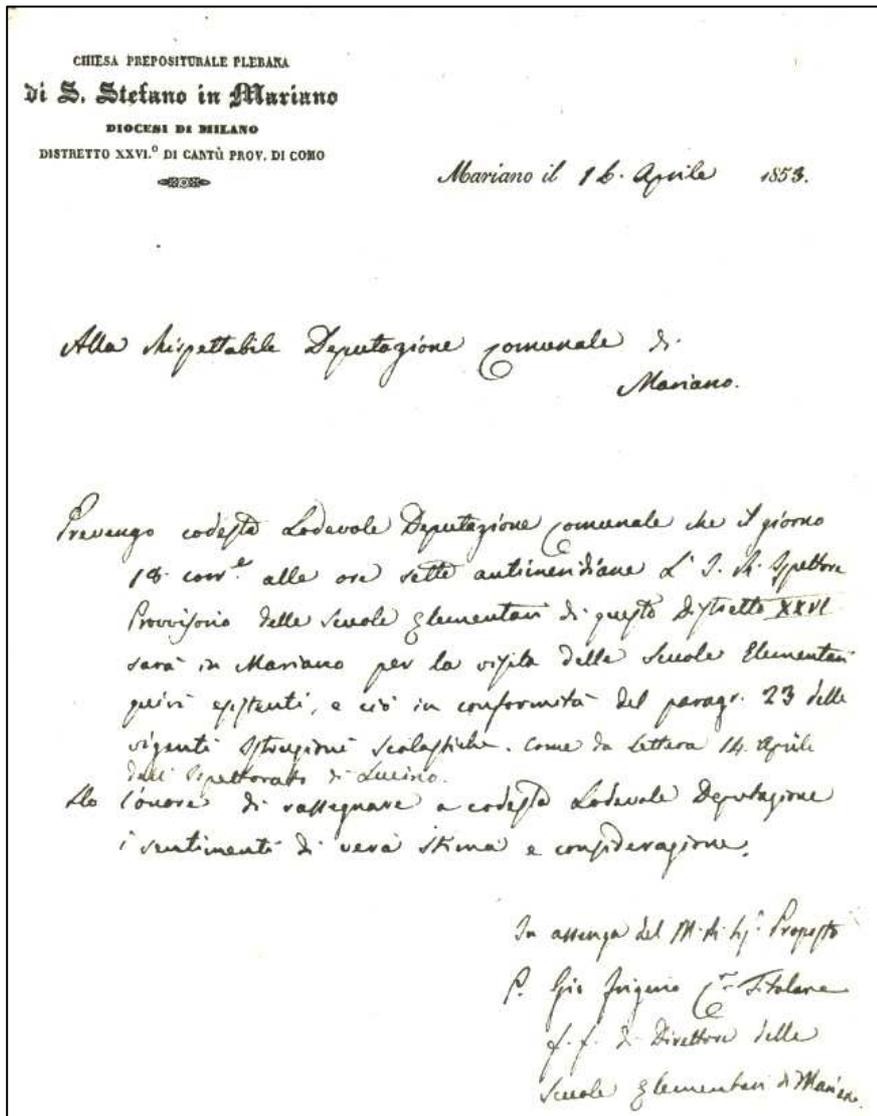
Mi rivolgo pertanto allo zelo dei signori Ispettori Distrettuali, caldamente loro raccomandando perchè immediatamente abbiano di impartire le opportune disposizioni al personale scolastico da loro dipendente, affinchè il sovraccitato divieto sia osservato col massimo rigore, diffidando i Direttori ed il personale insegnante, che si tengono responsabili per qualsiasi violazione di un tal ordine che si avesse a verificare nelle rispettive scuole.

Sarà opportuno che settimanalmente i Maestri e le Maestre abbiano a fare ispezione dei libri che si portano in iscuola, variando di volta in volta il giorno di tale settimanale ispezione.

L' I. R. ISPETTORE PROVINCIALE

Firmat. STAMPA.

1853 - La visita dell'Ispettore Scolastico.



Mariano, 16 aprile 1853

Alla rispettabile Deputazione Comunale di Mariano

Preveggo questa lodevole Deputazione Comunale che il giorno 10 corr. alle ore sette antimeridiane l'I.R. Ispettore Provvisorio delle Scuole Elementari del Distretto XXVI verrà in Mariano per la visita alle Scuole Elementari quivi esistenti, e ciò in conformità del paragrafo 23 delle vigenti Istruzioni Scolastiche, come da lettera 14 aprile dell'Ispettorato di Luino.

Ho l'onore di rassegnare a codesta Lodevole Amministrazione il sentimento di vera stima e considerazione.

In assenza del M.R. Proposto

Giò Frigerio Contitolare f.f. di Direttore delle Scuole Elementari di Mariano

4 luglio 1853: Le Autorità Scolastiche locali sono sollecitate a sorvegliare perché le Scuole abbiano a funzionare nel miglior modo possibile.

n. 39/R

Alla Deputazione C.le di Mariano

Con Circolare Luogotenenziale 18 giugno p.p. n. 3828, diramata anche alle Autorità Scolastiche, sono più specialmente chiamati gli II.RR. Delegati Prov. a vegliare ed assicurarsi sia direttamente sia coll'organo dei propri dipendenti che negli Istituti di Educazione e d'Istruzione pubblica e privata si metta il massimo impegno allo scopo d'insinuare nei giovinetti d'ambo i sessi ivi ammessi i sacri doveri che loro corrono verso Dio e verso il Sovrano, l'obbligo di rispettare le Leggi ed i vincoli che li stringono colle loro famiglie ed ai concittadini.

In conformità alla rispettata Circ. Ord. 28 p.p. giugno n. 289/R dell'I.R. Sig. Delegato Prov. impegno tutto lo zelo di cod. Deputazione C.le e le di Lei sollecitazioni a siffatto intento invitandoLa a comunicare il disposto della Circolare summentovata ai proposti Istitutori ed alle proposte Istitutrici degli Istituti sia pubblici che privati, ad inculcare loro l'esatta e costante osservanza ed a farsi carico nelle di Lei visite degli Istituti medesimi e negli esami degli alunni e delle alunne di questa parte dell'educazione per accertarsi se e con quali frutti si adoperi a formare il cuore dei giovinetti e delle giovanette al convincimento ed alla pratica professione dei sacri doveri di sopra rammentati, mentre si è riservato lo stesso sullodato I.R. Delegato Prov. di ciò fare nelle sue visite degli Istituti medesimi.

Vorrà poi cod. Deputazione C.le notificarmi di volta in volta tanto quelli fra gli istituti nei quali avrà riscontrato meglio raggiunto lo scopo, quanto quelli nei quali avrà notato qualche freddezza.

Cantù, 4 luglio 1853

L'I.R. Commissario D.le – Astolfi

1860 - Il Provveditore di Como chiede informazioni sulla situazione scolastica.

REGIO
PROVVEDITORE AGLI STUDI
 DELLA PROVINCIA DI COMO


 N. 150.

Como li 20 Marzo 1860.

All' Onor. Sig. Sindaco di

Mariano

Circolare

LEGATI SCOLASTICI.

Importando sommamente di conoscere a termini dell' Art. 94 del Regolamento dell' Istruzione pubblica 23 Dicembre 1859 di quali Legati sia per avventura assistita la pubblica Istruzione in ogni Comune della nostra Provincia, lo Scrivente R. Provveditore interessa la compiacenza di Lei, Onorevole Sig. Sindaco di *Mariano* a volergli somministrare in proposito le informazioni seguenti:

1. Se esistano in codesto Comune legati a beneficio dell'istruzione, quale ne sia l'entità e la particolare loro destinazione.
2. Epoca della fondazione, e sopra quali fondi o capitali assicurati.
3. Chi, o qual corpo morale li amministrasse e di presente li amministri.
4. Se quei legati siano stati costantemente adempiuti ovvero quando ne sia stata interrotta o modificata l'esecuzione, e per quali motivi e con quale Autorizzazione.

Non dubita punto lo scrivente che pari all'importanza della domanda sarà lo zelo e la sollecitudine di codesto Onorevole Sig. Sindaco, nel soddisfarla.

Il R. Provveditore agli Studi
A. SCOTTI.

1860 - Il maestro Giovanni Villa.



R. ISPETTORATO
DELLE SCUOLE ELEMENTARI E MAGISTRALI
 della
PROVINCIA DI COMO

Attestazione di frequenza alle Conferenze Magistrali

Villa Giovanni nativo di *Peffano*
 Maestro nel Comune di *Mariano* Mandamento di *Centù*
 dietro invito del R. Governo della Provincia di Como del 9 Agosto 1860,
 N. 1002, intervenne alle Conferenze Magistrali che si aprirono il giorno *3*
 Settembre 1860 nella Città di *Como* e le frequentò con assiduità
 e profitto sino alla loro chiusura avvenuta li *15* del detto mese.

Como, il *15* Settembre 1860.

IL R. ISPETTORE

Gargano

IL SEGRETARIO

Gi. D. Buffi



1860: Riaprono le Scuole.

Con la vittoriosa conclusione della II^a Guerra d'Indipendenza anche la Lombardia fa parte del Regno d'Italia; a Mariano riprende l'attività amministrativa e riaprono le Scuole, affidate al maestro Giovanni Villa ed alla maestra Margherita Giudici; per l'occasione il neo-eletto Sindaco, ing. Francesco Riva, fa affiggere il seguente

A V V I S O

Dietro ordine del Regio Ispettore delle Scuole con sua Circolare in data 21 corr. n. 7 partecipa che col giorno 29 corr. ottobre dovranno aprirsi le Scuole Elementari Maschili e Femminili, nelle quali giornalmente vi sarà lezione antimeridiana e pomeridiana.

L'istruzione essendo un oggetto di così alto interesse e sentito bisogno del nostro Comune, non dubita lo Scrivente Ufficio della sollecitudine di tutti i Padri di famiglia nell'inviare i propri figli facendo conoscere come le medesime non saranno più una maschera d'istruzione come per lo passato, ma veramente un proficuo ridotto da cui sortiranno giovinetti bene educati ed istruiti con vera soddisfazione dei Parenti ed onore del Paese.

Il Sindaco

Mariano, li 28 ottobre 1860

1862 - La classificazione delle scuole e lo stipendio annuo dei maestri.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI COMO

N. 2465. Div. X.

CIRCOLARE

OGGETTO.

Classificazione delle Scuole.

Como, il 17 febbraio 1862.

Secondo la Legge 15 novembre 1859 ed il Regolamento 15 settembre 1840, il signor Ispettore degli Studii Primari, sentito il parere del Consiglio Provinciale sopra le Scuole, ha proposto la classificazione delle Scuole aperte nei Comuni del Circondario di Como, aventi una popolazione di oltre 1000 abitanti, ed in quelli i quali, sebbene non si trovino in questa condizione, sono però Capiluoghi di Mandamento.

Fra i Comuni, le cui Scuole vennero classificate, se ne trovano alcuni che sono privi di scuola femminile. Per questi, oltre la classificazione, è cosa indispensabile il disporre per il sollecito aprimento della scuola mancante.

Si comunicano in calce le notizie per codesto Comune, la cui scuola dovrebbe per ora venire collocata nella categoria in essa indicata, e s'interessa la Giunta Municipale ad esporre, ne' sensi dell'art. 115 del Regolamento 15 settembre 1840, le proprie osservazioni sull'oggetto, attendendosi l'analogia evasione entro 15 giorni.

*Mariano, Popolazione 4347, Ric. 4.° Mendic. } Maestro L. 650. --
Maestra L. 433. 33.*

IL PREFETTO

L. VALERIO.

Alle Giunte Municipali del Circondario di Como.

1863: Il maestro Cesare Cova.

Aumentano gli scolari e l'Amministrazione Comunale è costretta a deliberare l'assunzione di un altro Maestro per la Scuola Maschile, a cui affidare le classi 2^a e 3^a.

Pertanto il 16 agosto 1863 viene pubblicato il bando di Concorso, mediante un pubblico Avviso firmato dal Sindaco ing. Francesco Riva e dal Segretario Comunale Cornelio Colombo.

Probabilmente è il primo manifesto in cui appare la denominazione Mariano Comense.

In seguito al concorso verrà nominato il maestro Cesare Cova.

1863

PROVINCIA DI COMO

CIRCONDAMENTO di Como MANDAMENTO di Carli

Comune di Mariano Comense

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di Maestro elementare
di Scuola Maschile e M. Sup. in questo Comune, cui va annesso l'annuo
 stipendio di L. 650.

Chi crede aspirarvi dovrà prima del giorno *30. per Settembre*
 far pervenire alla Giunta Municipale di questo Comune
 la propria Istanza corredata dei documenti comprovanti:

- La nazionalità italiana**
- La Patente d'abilitazione**
- Di aver raggiunta l'età stabilita dalla Legge**
- La buona condotta morale, e** *letta*
- La sana fisica costituzione.**

Dall'Ufficio comunale, il *16 Agosto* **1863**

IL SINDACO
F. Riva

Il Segretario
C. Colombo

COMO. Dai tip. prov. Carlo e Felice Ostinelli.

1882 - L'Asilo Infantile sarà intitolato a Garibaldi.



Mariano 20 giugno 1882

Ill.mo Signor Sindaco,

Nell'Adunanza Generale del giorno 11 corrente questa Società Operaia di Mutuo Soccorso ad unanimità delibera di esprimere alla Giunta Municipale il voto perché l'istituendo Asilo sia denominato a Giuseppe Garibaldi

Pertanto nel darne partecipazione alla S.V. la scrivente fa calda preghiera perché il voto della Società stessa venga sottoposto all'Onorevole Giunta e da questa favorevolmente accolto.

Colla più distinta stima

Il Presidente

Francesco Brenna

1892: La Scuola di Perticato.

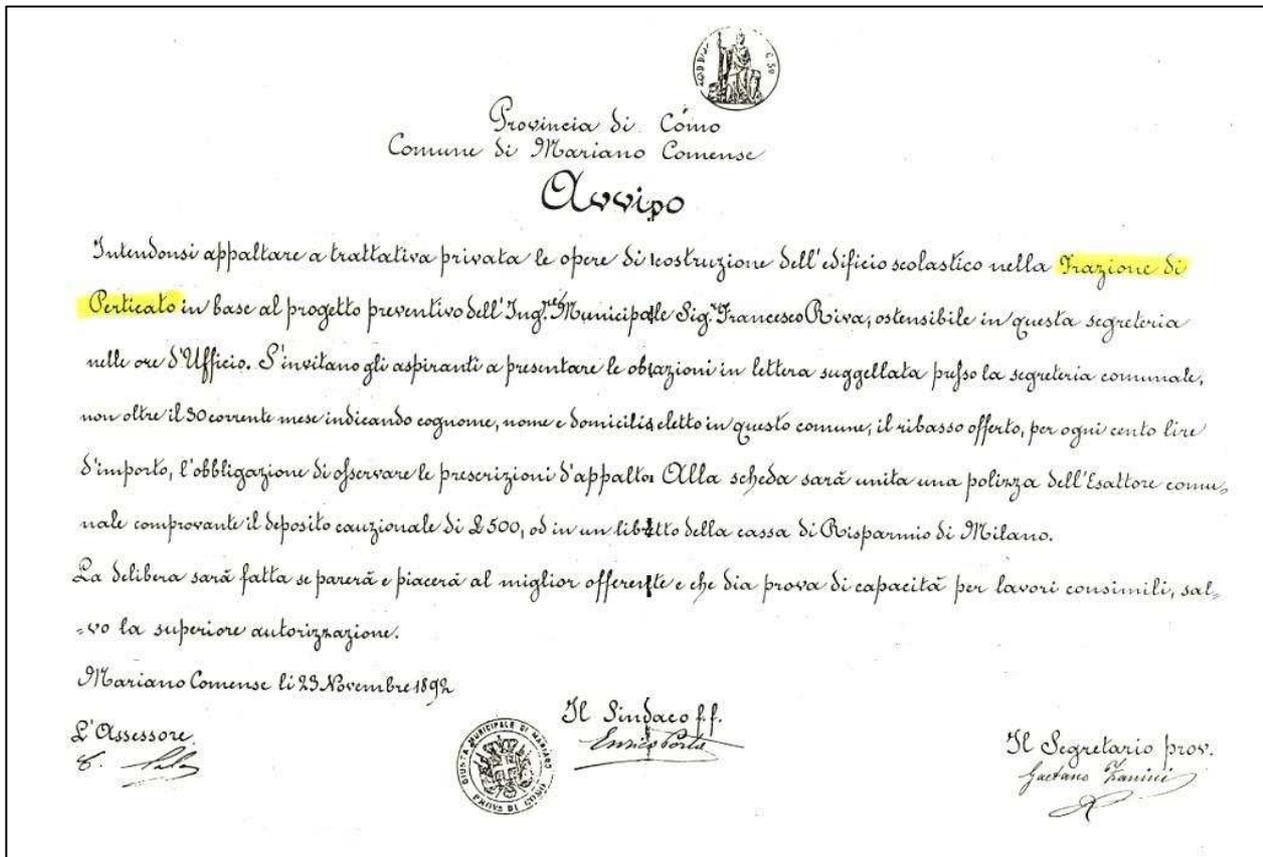
L'Amministrazione Comunale nel febbraio del 1883 affitta un locale presso la **cascina Brenna** ed assume la maestra **Margherita Gaudenzi**: si apre così una Scuola Mista anche a Perticato.

Il locale è però angusto e troppo lontano dal centro abitato, pertanto i genitori protestano e minacciano di far disertare le lezioni ai propri figli, se il Comune non provvederà ad una migliore soluzione.

Il Regio Commissario Prefettizio nella sua Relazione al Consiglio Comunale, tenuta il 4 febbraio 1892 al termine della crisi amministrativa marianese, denuncia la carente situazione della Scuola di Perticato e suggerisce ai Consiglieri il progetto per la costruzione di un edificio scolastico, su un terreno donato dalla signora **Giacomina Trotti Bentivoglio**, vedova del nobile Gerolamo Sala.

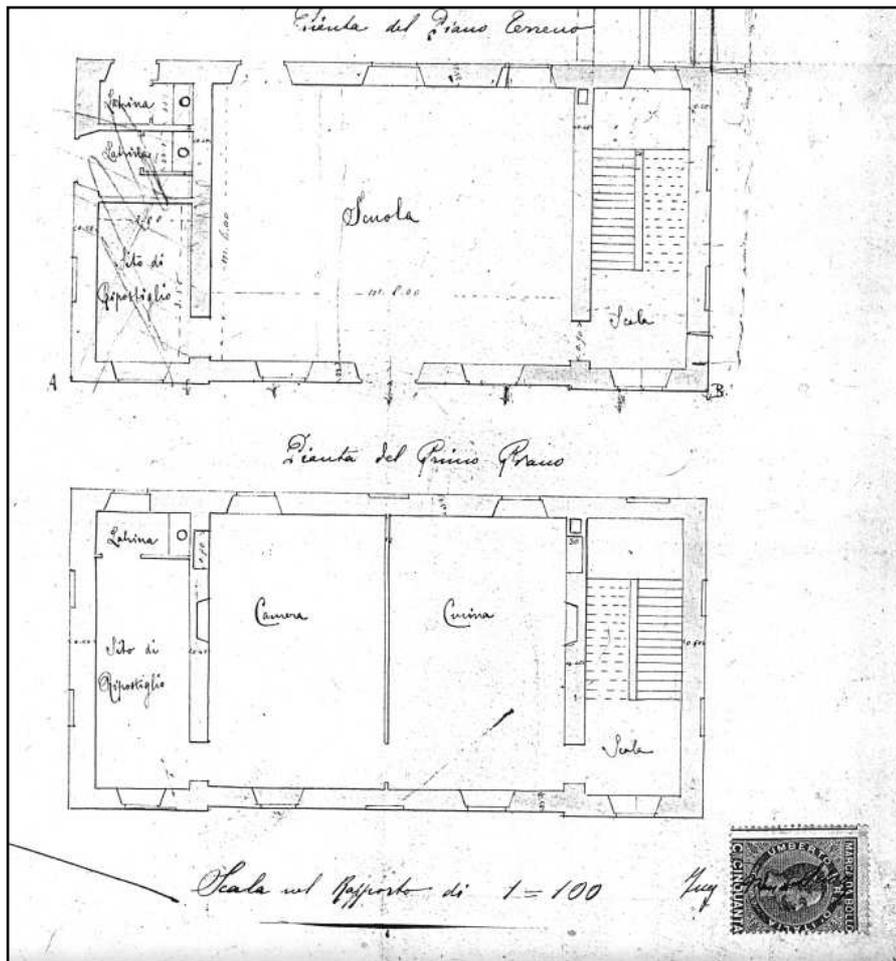
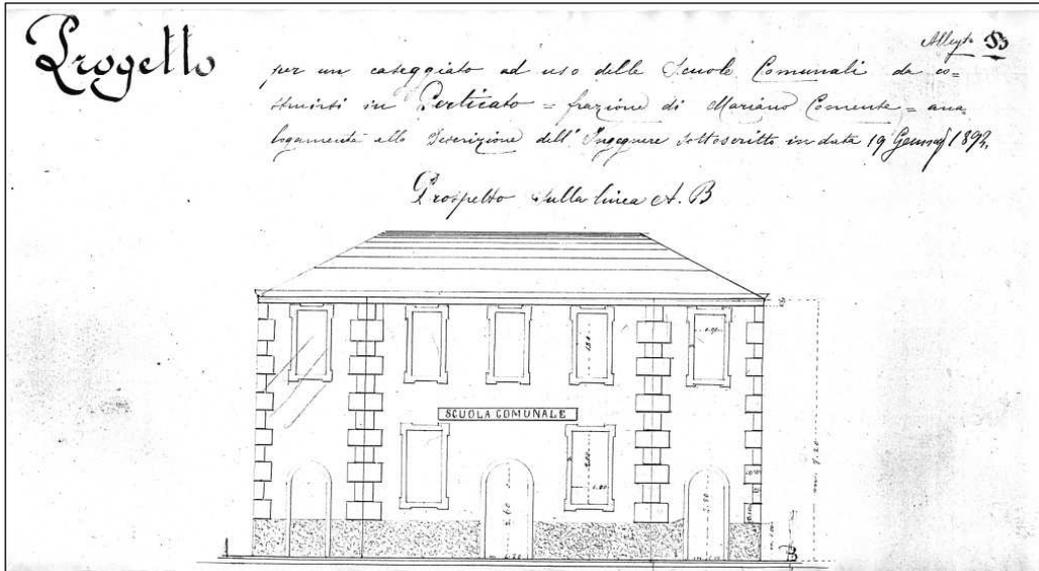
Il progetto è affidato all'ing. **Francesco Riva** e gli abitanti della Frazione garantiscono la loro opera gratuita per i lavori di scavo e di trasporto del materiale.

Un manifesto affisso il 23 novembre 1892 avvisa l'apertura della trattativa privata per l'assegnazione dei lavori che verranno aggiudicati al capomastro **Alessandro Terraneo**, in seguito all'offerta della somma di £.2.881:

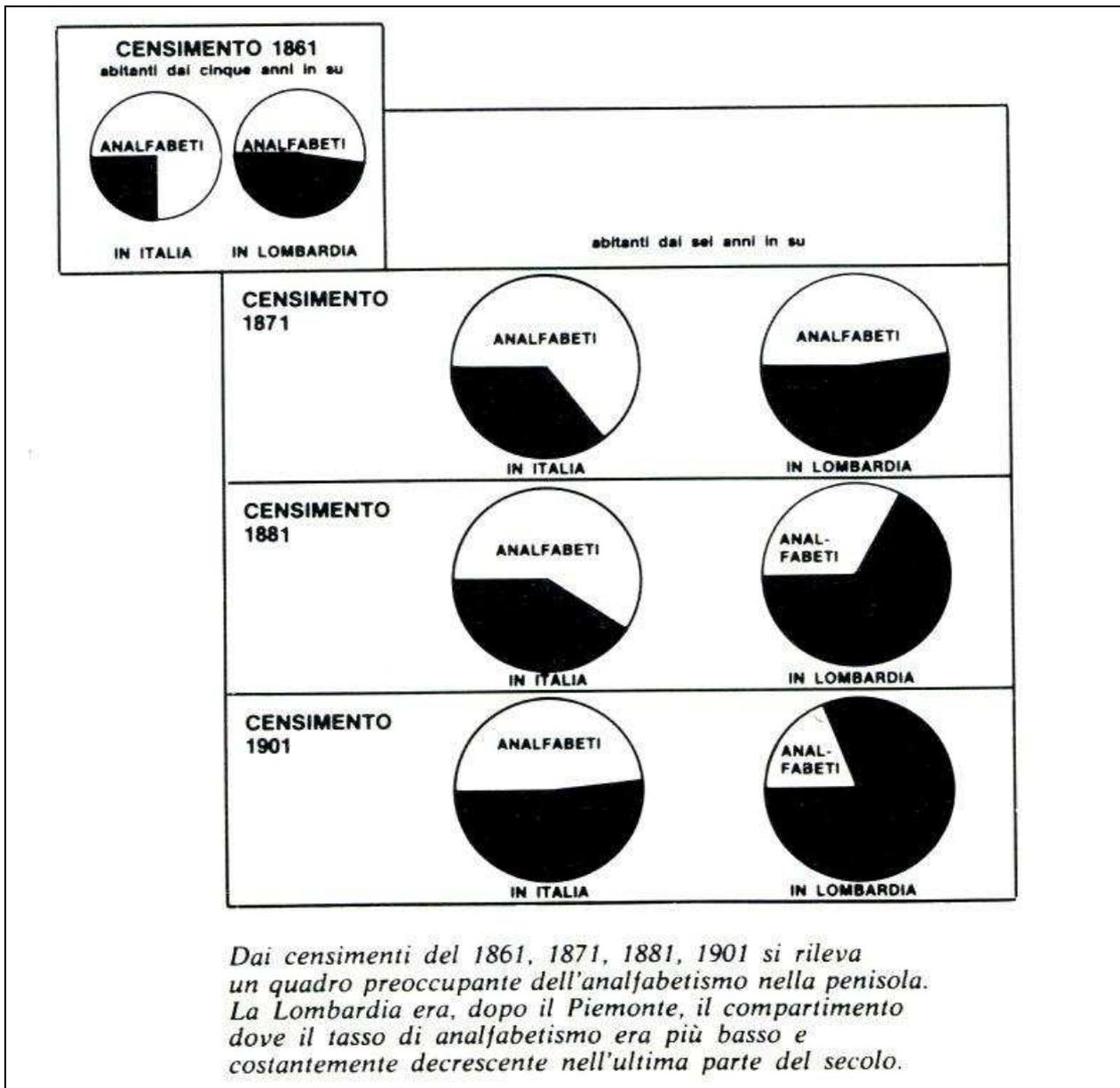


I lavori per la costruzione dell'edificio scolastico di Perticato verranno aggiudicati al capomastro Alessandro Terraneo che offrirà la somma di £. 2.281.

Il progetto dell'ing. Francesco Riva



Gli analfabeti



1910: Il nuovo anno scolastico e gli esami di riparazione.

SCUOLE ELEMENTARI

DEL

Comune di Mariano Comense

IL SINDACO AVVISA

L'apertura di queste Scuole Elementari Comunali, per l'anno scolastico 1900 - 901 seguirà nel giorno 19 e successivi del cor.^o Ottobre.

L'iscrizione avrà luogo nelle rispettive scuole dal suddetto giorno al 20 cor.^o Ottobre dalle ore 9 alle ore 11.

Gli esami di riparazione avranno luogo dal 17 al 22 cor.^o Dic. giusta il manifesto interno. L'istruzione religiosa verrà impartita a coloro che ne avranno fatta richiesta al momento dell'iscrizione.

Per norma dei genitori o di chi ne fa le veci, nessuno vi può essere ammesso, se non abbia compiuto, o non compia entro il Dicembre dell'anno in corso i sei anni d'età o se abbia oltrepassato i dodici: avvertendo inoltre che per l'ammissione alla prima classe del corso inferiore si richiede la fede di nascita ed il certificato del vaiuolo naturale od incontrato mediante l'innesto vaccinico; e per l'iscrizione a tutte le altre classi, l'alunno proveniente da scuole pubbliche deve produrre il certificato di promozione dalla classe precedente ed, occorrendo dovrà sostenere l'esame d'ammissione.

Le lezioni regolari incominceranno col giorno 24 cor.^o mese dalle ore 9 alle ore 11 come risulta da avviso interno.

Dalla Residenza Comunale, addì 9 ottobre 1910



IL SINDACO

Luigi Salati

Estratto dalla legge 8 Luglio 1904, N. 407.

Art. 2. - L'elenco dei fanciulli obbligati per ragioni di età a frequentare la scuola pubblica, disposto dall'art. 3 della legge 15 luglio 1877, n. 3961, dovrà pubblicarsi e tenersi affisso all'albo pretorio per la durata di un mese prima dell'apertura delle scuole. All'apertura delle scuole, constatata la non presentazione di fanciulli obbligati, il sindaco, dopo avere avvertito i genitori o i tutori con avvisi individuali, ne dispone la ricerca, per accertare o la negligenza, ai fini dell'ammonimento e dell'applicazione delle penalità sancite dalla ripetuta legge 15 luglio 1877, o lo stato di povertà, ai fini dell'assistenza scolastica di cui all'art. 4.

Anche i maestri e i direttori spediranno periodicamente analoghi avvisi individuali ai genitori e tutori di fanciulli neglienti.

Qualora gli avvisi siano spediti per posta godranno la franchigia.

Entro il marzo del 1905 il Governo del Re emanerà il regolamento prescritto dall'art. 4 della legge 15 luglio 1877, n. 3961.

Art. 3. - Saranno considerati contravventori e assoggettati all'ammenda agli effetti della legge 15 luglio 1877, n. 3961, anche coloro presso i quali il fanciullo obbligato all'istruzione fosse abitualmente impiegato ad un lavoro che non sia già vietato dalla legge 19 Giugno 1902, n. 242.

1925: Festa pro dote della Scuola.

La scuola necessita di sussidi didattici e gli insegnanti, soprattutto le maestre, si ingegnano nella ricerca di finanziamenti ed organizzano spettacoli teatrali in cui gli scolari daranno prova della loro preparazione nella recita, nei canti e nelle danze.

Gli spettacoli sono presentati presso il salone del Politeama, in via D'Adda, e poi replicati al Teatro San Rocco, alla presenza di molti spettatori .

POLITEAMA MARIANESE

Festa Pro - Dote della Scuola

Domenica 22 Marzo 1925 ore 8.30

MARIANESI !

*Ancora una volta i vostri bimbi sperano in voi.
Essi hanno avuto modo di misurare l'entità dei miglioramenti apportati alla loro preparazione da quei materiali didattici di cui le vostre precedenti offerte hanno arricchita la scuola.*

Sanno altresì che gli sforzi sinora compiuti sarebbero inesorabilmente destinati a rimanere sterili, qualora venisse meno l'appoggio morale di tutti voi.

Perciò non si sono risparmiati sacrifici per rendersi degni della vostra benevolenza.

Ed ora vi chiamano, impazienti a farsi onore.

MARIANESI !

*La loro preghiera non rimanga inesaudita.
I loro volti sempre sereni non siano offuscati dell'amarezza e della delusione.*

*Non soffocate le loro speranze !
Non impedite il loro progresso !
Direzione, Insegnanti e scolari fiduciosi del vostro intervento sentitamente ringraziano.*

PROGRAMMA

1. LA LOTTERIA DI FRANCOFORTE
Commedia Brillante

2. CORO GINNASTICO

3. QUANDO VIENE LA MAMMINA?
Bozzetto drammatico

4. IN FARMACIA - OPERETTA
Musica del M. V. Ostinelli

Mariano C., 17 Marzo 1925. LA DIREZIONE

L'anno successo lo spettacolo verrà ripetuto con successo.

SCUOLE ELEMENTARI DI MARIANO COMENSE

Festa Pro Dote della Scuola

Venerdì 19 corr. alle ore 20 al Politeama Marianese

Cittadini,

Ogni volta che la Scuola si rivolse a Voi, ebbe sempre il conforto del vostro appoggio cordiale e generoso.

Resa fiduciosa dal passato, oggi essa vi chiama a sè ancora una volta e vi invita all'annuale FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA, che sarà data al Politeama Marianese VENERDÌ 19 CORR. ALLE ORE 20.

Gli scopi della Festa vi sono già noti: disporre i mezzi per dotare la Scuola di tutte le provvidenze che sono richieste da una visione più larga delle sue finalità educative.

Marianesi,

In questo campo molto si è fatto: e legittimo tornerebbe un certo senso di orgoglio. Ma non dobbiamo arrestarci alle conquiste d'ieri e tenerci paghi dell'ottenuto. Perseverare bisogna: perseverare perchè ogni nuova conquista, mentre torna a titolo di onore cittadino, è contributo recato alla grande opera di elevazione di tutto il Paese.

Cittadini,

La Scuola non ha tanto bisogno di adesioni formali ed astratte quanto di aiuto concreto. Non negate dunque il vostro intervento alla Festa. La vostra presenza sarà adempimento di un dovere verso la Scuola e atto di solidarietà verso la nuova generazione, da cui Mariano attende impulso per il suo progredire.

Certi del vostro intervento, la Direzione, gli Insegnanti e i figli vostri vi attendono e vi ringraziano.

PROGRAMMA:

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 1. - Esercizi ginnastici | — |
| 2. - Il cardellino | — gioco musicale |
| 3. - Scenette di scuola | — canto e recitazione |
| 4. - La piccola mendicante | — commedia |
| 5. - El coscritt | — scenetta comica |
| 6. - Le vecchine | — scherzo musicale |
| 7. - Monelli | — scene educative in 1 atto con musica |

PREZZI D'INGRESSO:

1942: La Refezione Scolastica in tempo di guerra.

Sul suo registro la maestra **Vittoria Re** annota:

“12 ottobre 1942: Ha inizio la refezione scolastica. Una massa imponente di scolari, quasi la totalità, vi ha partecipato. Su ogni viso si leggeva la contentezza di aver potuto gustare una bella scodella di fumante, saporita minestra ed un bel bezzo di pane, davvero provvidenziale in questo tempo di limitazioni”.

La maestra Angela Usuelli Bondimay segnala:

“Da oggi circa 700 alunni riuniti nell’ampia palestra della G.I.L. godono il beneficio della refezione consistente in un’abbondante porzione di calda e profumata minestra e di mezzo etto di pane (fuori tessera!) e spesso di un frutto. L’appassionato interessamento del Regio Direttore ne ha reso possibile così rapida e ordinata attuazione”.

Prima di sedersi a tavola gli alunni recitano la preghiera e rivolgono un saluto al Re e al Duce. Più tardi, nel periodo della Repubblica Sociale, nella preghiera sarà evitato il riferimento al Re:

“O Signore Iddio, ti ringrazio per il pane che ci dai ogni giorno in questa benefica assistenza tanto gradita ai nostri cuori. Salva la nostra Patria e il Duce.

Proteggi le anime Repubblicane che ridanno luce e giovinezza all’Italia Tua figlia prediletta nei secoli. Così sia”.



Comando G. I. L. di Fascio - Mariano Comense



N. 512
1 ottobre 1942 XX.

Ai genitori degli alunni delle R. Scuole Elementari e del R. Corso Biennale d'Aidamento Professionale

Al Sig. _____

Per volere del DUCE la refezione scolastica assumerà quest'anno un carattere di estensione ben maggiore che nel passato ed a Lui, riconoscenti, rivolgiamo il nostro ringraziamento.

I Vostri figli senza dover consegnare tessere di sorta, avranno tutti i giorni di scuola almeno mezzo litro di minestrone ben condito di riso o pasta, 50 grammi di pane e, se possibile qualche volta un frutto.

E' impossibile fornire tante razioni gratuitamente e pertanto ho fissato la quota mensile per ogni partecipante in L. 30,- da anticiparsi al 1. di ogni mese. Durante le vacanze nulla pagherete e le eventuali frazioni di mensilità non godute verranno conguagliate in occasione del versamento successivo.

Essendo indiscutibile che la quota è ultraconveniente, questo Comando non accorderà riduzioni salvo che ai figli dei nostri gloriosi soldati in zona di operazioni ed agli assistiti dall'Ente Comunale (da non confondersi con gli iscritti nell'elenco dei poveri).

Consegnate all'Insegnante entro domani la scheda di adesione e la prima quota mensile. Tenete presente che in occasione del campo solare, qualcuno per aver ritardato l'iscrizione dei propri figli, li ha privati dei larghi benefici concessi.

IL SEGRETARIO POLITICO
Comandante della G. I. L.
MAURIZIO WITZEL

SANITA' ed IGIENE PUBBLICA

- pag. 41 5.03.1810 - **La Scuola dei Poveri si interessa all'assunzione di una Levatrice.**
- “ 42 10.05.1811 - **Il ricovero di una ammalata di mente.**
- “ 43 30.04.1832 - **Il colera infesta alcuni stati europei.**
- “ 44 28.07.1835 - **Si raccomanda il severo controllo nella vendita dei generi alimentari.**
- “ 45 9.08.1835 - **Si allertano i medici condotti ed i farmacisti.**
- “ 46 30.08.1835 - **Misure di prevenzione per il colera**
30.08.1835: AVVISO dell'I.R. Delegazione Prov. di Como per le prevenzioni necessarie ad evitare il colera. - (A.C.M. - Cart. 11 - Cat. IV - Cl. 3 - Fasc.)
- “ 47 15.10.1835 - **Misure di prevenzione necessarie in considerazione dell'approssimarsi del morbo colerico.**
- “ 48 4.01.1836 - **Si ordina la chiusura serale delle osterie e si raccomanda l'uso moderato del vino.**
- “ 49 12.02. 1836 - **Si diffida lo spaccio di medicamenti.**
12.02.1836: AVVISO dell'I.R. Delegazione Prov. di Como in merito allo spaccio da parte delle farmacie. - (idem).
- “ 50 3.05.1836 - **Si raccomanda la pulizia nelle abitazioni e di evitare il consumo di alimenti avariati.**
- “ 51 17.08.1836 - **Si raccomanda di concordare con le autorità religiose l'eventuale occupazione di chiese per il ricovero degli ammalati.**
- “ 52 18.08.1836 - **Misure di prevenzione a carico di chi proviene dai Grigioni.**
- “ 53 21.08.1836 - **Il governo invita a perseverare nelle disinfezioni delle abitazioni e nel corretto consumo degli alimenti.**
- “ 54 29.08.1836 - **Secondo il governo una sola guardia è sufficiente per il controllo delle abitazioni degli ammalati.**
- “ 55 - 1845 - **I concorsi per l'assunzione del medico chirurgo condotto.**
10.05.1845: AVVISO firmato dall'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù per la nomina del medico chirurgo condotto.-(id. - Cart. 11 - Cat. IV - Cl. 2 - Fasc. 8).
- “ 56 - 1848 - **Il medico condotto dr. Secondi è partito per il fronte di guerra.**
15.08.1848: AVVISO firmato dall'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù per la nomina del medico condotto - (idem).
- “ 57 - 1849 - **Si dettano le norme per l'igiene pubblica.**
10.08.1849: AVVISO dell'I.R. Delegazione Provinciale con il richiamo agli adempimenti previsti dal Regolamento Sanitario.-(Archivio Comunale di Cantù)
- “ 58 - 1849 - **La Commissione di Sanità raccomanda il rispetto delle norme sanitarie.**
11.09.1849: AVVISO della Commissione Sanitaria con invito agli abitanti al rispetto delle regole sanitarie. - (A.C.M. - Cart. 11 - Cat. IV - Cl. 3 - Fasc. 1).
- “ 59 - 1853 - **Un nuovo concorso per l'assunzione del medico chirurgo condotto.**
30.12.1853: AVVISO dell'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù per la nomina del medico chirurgo condotto. - (id. - Cart. 11 - Cat. IV - Cl. 2 - fasc. 8).
- “ 60 - 1854 - **Le raccomandazioni dell'I.R. Delegazione Provinciale.**
29.07.1854 - n. 16202 - Circolare indirizzata agli amministratori ed ai parroci.
- “ 61 -1854 - **Il colera colpisce i nostri paesi e la Curia di Milano invita i parroci alla preghiera.**
- 62 - 1854 - **Si teme il propagarsi del colera.**
06.08.1854: Nuovo AVVISO della Commissione Sanitaria agli abitanti con l'invito al rispetto delle regole sanitarie. - (id. - Cart. 12 - Cat. IV - Cl. 3 - Fasc. 1).
- “ 63 - 1854 - **Nuovo invito dell'Arcivescovo di Milano.**
- “ 64 - 1854 - **La sospensione del mercato settimanale.**
Settembre 1854: AVVISO della Deputazione Comunale di Mariano per la sospensione del mercato settimanale in seguito all'epidemia di colera.- (idem).
- “ 65 - 1855 - **Si allertano i Regi Commissari per i primi provvedimenti a favore degli ammalati.**
- “ 66 - 1855 - **Disposizioni per la corretta pulizia delle latrine.**
- “ 67 - 1855 - **Una colletta a favore delle famiglie colpite dal colera.**
29.08.1855: AVVISO pubblicato a cura del Governo del Regno Lombardo-Veneto per l'apertura di una colletta a favore delle famiglie colpite dall'epidemia colerica.

- (id. - Cart. 12 - Cat. IV - Cl. 2 - Fasc. 1).
- “ 68 - **29.08.1855 - Analogo AVVISO pubblicato a cura della Deputazione Comunale di Mariano.** - (idem).
- “ 69 - **16.10.1855 - Raccomandazioni per la corretta pulizia delle abitazioni e per le disinfezioni.**
- “ 70 - **11.04.1856 - Raccomandazioni per il contenimento delle spese.**
- “ 71 - **11.04.1856 - Le maschere in gesso o in cera dei cadaveri: raccomandazioni.**
- “ 72 - **1860 - L'incarico provvisorio al dottor Pedrazzi.**
21.06.1860: AVVISO della Giunta Municipale di Mariano con cui si comunica di aver affidato la supplenza della condotta medica al dr. Luigi Pedrazzi. -
(id. - Cart. 12 - Cat. IV - Cl. 2 - Fasc. 8).
- “ 73 - **1860 - Il concorso per la copertura del posto di medico chirurgo condotto.**
12.07.1860: AVVISO di Concorso per la copertura del posto vacante di Medico Condotta. -
(idem).
- “ 74 - **1867 - Una nuova epidemia colerica. La circolare inviata dalla Diocesi di Milano.**
- “ 75 - **1867 - idem**
- “ 76 - **1867 - Comitato Prov.le di beneficenza: le disposizioni per la raccolta degli aiuti a favore delle famiglie colpite dal colera.**
- “ 77 - **1867 - Dal Comitato Prov.le giungono a Mariano i primi soccorsi.**
- “ 78 - **1867 - Mariano è il Comune a cui è destinato il contributo maggiore.**
- “ 79 - **Anni 40 del sec. XX - Manifesto per la lotta alle mosche.**
- “ 80 - **1950 - La rinascita dell'Ospedale Felice Villa**
- “ 81 - **1951 - idem**

1810 - La Scuola dei Poveri è chiamata a sostenere l'istruzione di una Levatrice

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano C.se
Cart. 2 – fasc. 7 – Autorità diverse

Regno d'Italia

Mariano li 5 maggio 1810

IL SINDACO

Alla Congregazione della Carità – Mariano

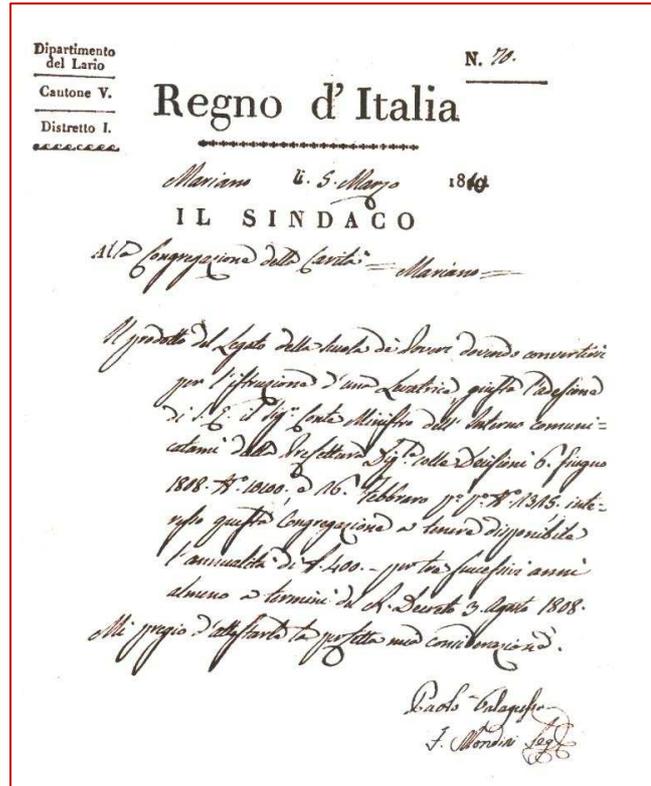
Il prodotto del Legato della Scuola dei Poveri dovendo convertirsi per l'istruzione d'una Levatrice, giusta l'adesione di S.E. il sig. Conte Ministro dell'Interno comunicatomi dalla Prefettura Distrettuale colle Decisioni 6 giugno 1808 N. 10100 e 6 febbraio p.p. N. 11325, interesse questa Congregazione a tenere disponibile l'annualità di £. 400 per tre successivi anni almeno a termini del R. Decreto 3 agosto 1808.

Mi pregio di attestarle la perfetta mia considerazione.

Paolo Valagussa

F. Mondini Segretario

F. Mondini Segretario



Mariano 8 novembre 1810

Il Sindaco

Alla Congregazione di Carità - Mariano

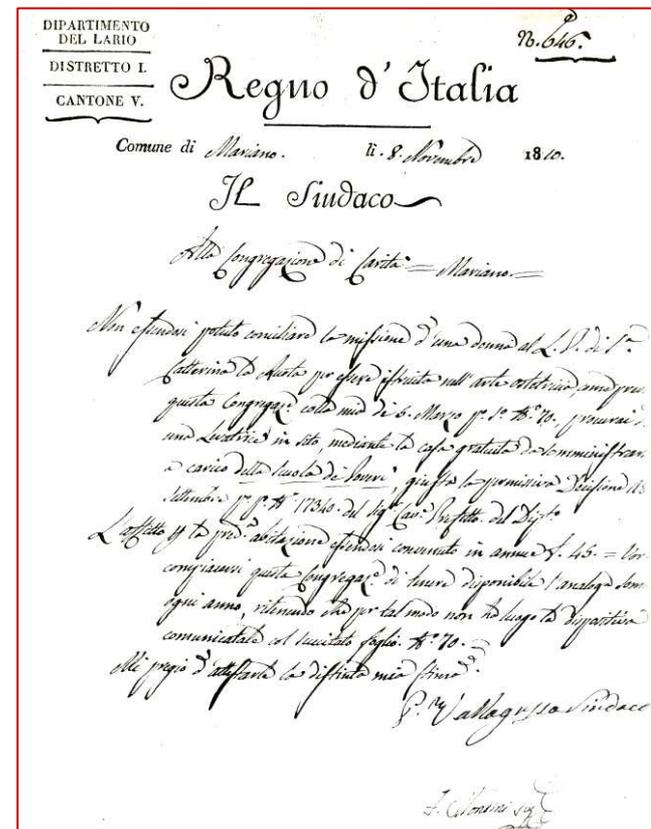
Non essendosi potuto conciliare la missione d'una donna

Al L.P. di Santa **Caterina** per essere istruita nell'arte ostetrica, questa Congregazione colla mia 6 marzo n. 70 procurerà una Levatrice in sito mediante la casa gratuita a carico della Scuola dei Poveri, giusta la decisione 25 settembre n. 17340 del sig. Cav. Prefetto del Distretto.

L'affitto per tale abitazione essendosi convenuto in £. 45 vorrà compiacersi questa Congregazione di tenere disponibile l'analogo somma ogni anno, ritenuto che per tal modo non ha luogo la dispositiva comunicatole al succitato foglio n. 70.

Mi pregio d'attestarle la distinta mia stima.

P. Valagussa Sindaco



1811 - Il ricovero di una ammalata di mente.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano C.se
Cart. 2 – fasc. 7 – Autorità diverse

Regno d'Italia

Comune di Mariano, li 10 maggio 1811

Il Sindaco presso la Municipalità

Alla Congregazione di Carità – Mariano

Questa Congregazione sarà stata avvertita dal mio Antecessore che pel mantenimento della pazza povera Teodolinda Beretta ricoverata nel L.P. della Senavra debba tenere disponibile la somma di annue £. 225 corrispondente alla metà della pensione annuale, incominciando col primo del corr. anno.

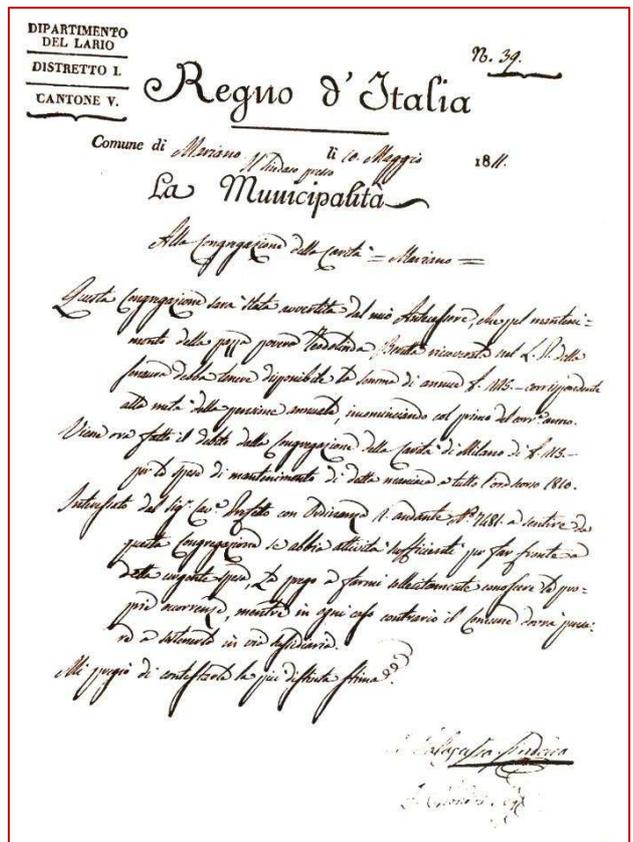
Viene ora fatto il debito della Congregazione della Carità di Milano di £. 215 per la spesa del mantenimento di detta maniaca a tutto l'anno scorso 1810.

Interessato dal Sig. Cav. Prefetto con Ordinanza 2 andante N. 7481 a sentire da questa Congregazione se abbia attività sufficienti per far fronte a detta urgente spesa, la prego a farmi sollecitamente conoscere le proprie occorrenze, mentre in ogni caso contrario il Comune dovrà pensare a sostenerlo in via sussidiaria.

Mi prego di contestarle la più distinta stima.

Valagussa Sindaco

F. Mondini Segr.



1832 - Il colera infesta alcuni stati europei: gli amministratori provinciali raccomandano prudenza.

N. 9760-1590.

Circolare

Como 30 aprile 1832.

L'I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

*Agli II. RR. Commissarj distrettuali,
Alle Congregazioni municipali di Como e Varese,
Ai Parrochi, ed
Ai Medici e Chirurghi condotti.*

Dopo di avere attaccate alcune remote provincie della nostra Monarchia e la stessa Capitale, e d'aver toccato la Gran Bretagna, il *Cholera morbus* passò a Parigi, ove si è manifestato con alquanta forza estendendosi in varj dipartimenti del Regno di Francia. Ora osservando come una tale malattia abbia provata l'insufficienza delle misure precauzionali adoperate da tanti Governi contro il suo sviluppo, come passi da una regione all'altra, e come non si estingua per variar di stagioni, e non perda di sua intensità sotto i diversi climi, esige la prudenza che si abbia a tenersi in sospetto e pronti a tutti i provvedimenti, quali possono giovare a togliere o diminuire le cause che ne favoriscono lo sviluppo ed il progresso.

Senza ricorrere a tutte quelle misure di rigore che furono sul principio adottate dalla paterna sollecitudine di S. M. allorchè il *Cholera* credevasi eminentemente contagioso, si dovranno però attivare tutte le misure che furono suggerite colle circolari 15 luglio p. p. N. 17428-9644, 28 stesso mese N. 18658-2845, l'altra dello stesso giorno N. 18636-2845, 4 agosto N. 19304-2948, 8 stesso mese N. 19451-2964 e 6 novembre N. 26706-4095, e 29 gennajo p. p. N. 1506-211.

Quindi le Commissarie distrettuali, le Congregazioni e Deputazioni municipali, i Parrochi ed i Medici e Chirurghi dovranno avere la massima attenzione sullo stato sanitario delle singole popolazioni, dovranno riferire prontamente qualunque malattia la quale presenti sintomi analoghi a quelli del *Cholera*, o ne prenda le forme. Fu osservato che ovunque questo morbo si è manifestato, fu quasi sempre preceduto da malattie sporadiche di carattere analogo.

La pubblica nettezza non può mai abbastanza raccomandarsi. La Delegatione richiama alla considerazione dei Commissarj distrettuali le disposizioni generali e parziali date su tale argomento, e loro dichiara che non sarà per usare indulgenza a qualunque di essi possa essere tacciato di negligenza su questo particolare. Dessa terrà d'occhio chiunque non ponga su di ciò il massimo impegno e trascuri in qualunque modo le pratiche ordinate, e non ne promova l'applicazione in tutta l'estensione del proprio Circondario giurisdizionale.

1835 - Si raccomanda il severo controllo sullo spaccio degli alimenti.

I. R. Delegazione Provinciale

Como, li 28 luglio 1835.

N. 28077-2604. Ca. 7.

Circolare

Agli S. S. R. R. Commissarij Distrettuali,
 Alle Congregazioni municipali di Como e Varese, ed
 Alle Deputazioni amministrative comunali.

*N*ell'attuale calda stagione, che rende vie più proclivi i corpi umani alle malattie addominali, potendo a ciò potentemente contribuire l'uso di frutta acerbe o guaste, che a poco prezzo vengono vendute al volgo ed ai ragazzi, che ne sono ghiotti, la R. Delegazione Provinciale, in ossequio di riverito dispaccio 25 corrente N. 5785 dell' Eccelsa Presidenza dell' I. R. Governo, richiama in proposito l'attenzione delle Autorità, cui la presente è diretta, affinchè gli impiegati, ai quali incumbe, si adoperino con particolare vigilanza per impedire che si pongano in vendita frutta delle accennate qualità, nè altri commestibili di cattiva indole, che pregiudicar possano alla salute umana.

La più esatta osservanza delle prescrizioni già vigenti nella materia annonaria varrà senza dubbio a togliere una precipua causa delle malattie gastriche, le quali nell'estate sogliono maggiormente scvilupparsi, e che, accompagnate talvolta da sintomi gravi, ove non vi si opponga pronto riparo, possono anche rendersi funeste dopo breve decubito, e dare quindi luogo a sospetti, e trepidazioni infondate fra le persone paurose, e meno istruite delle vere cause di cotali malattie della stagione, conseguenze naturali di vizj dietetici, e d' intemperanza.

PEL CONSIGLIERE DI GOVERNO I. R. DELEGATO PROVINCIALE

L' I. R. VICE DELEGATO

CORBARI

L' I. R. Segretario
BAGLIACCA.

1835 - Si allertano i medici condotti ed i farmacisti.

I. R. Delegazione Provinciale

N. 19257-2810. Tit. 7.

Como, 9 agosto 1835.

CIRCOLARE

Agli *II. RR. Commissarij distrettuali*,
 Alle *Congregazioni municipali di Como e Varese*, ed
 Alle *Deputazioni amministrative comunali*.

Colla circolare 4 ottobre 1831 N. 24512-5676 venne diramata la Governativa notificazione 6 detto mese N. 31187-1489, la quale recava a comune notizia la Sovrana ingiunzione ai Medici e Chirurghi di doversi prestare nella cura de' malati di Cholera nel caso che tale morbo si manifestasse in queste contrade.

Perchè non abbia menomamente a mancare d'effetto la succennata Sovrana ingiunzione (ove mai il Cholera, che serpeggia nelle Province meridionali della Francia, ed in alcune parti del territorio Sardo, si sviluppasse sventuratamente anche in Lombardia) la R. Delegazione, in ossequio al Governativo dispaccio 7 andante, ordina che il personale sanitario d'ufficio, e quello addetto agli spedali ed altri istituti e stabilimenti, non che i Medici ed i Chirurghi in condotta, tranne i soli casi di urgente bisogno, non abbiano ad assentarsi dal rispettivo officio e residenza.

Gli II. RR. Commissarij distrettuali pertanto e le Autorità amministrative comunali faranno le opportune diffidazioni, ed invigileranno perchè venga osservata la suespressa disposizione.

Ricorderanno pure ai Medici e Chirurghi condotti la Sovrana ingiunzione, che abbiano essi a dare l'esempio del coraggio e della prudenza, adempiendo colla massima esattezza i doveri che al loro officio incumbono.

Agli altri Medici e Chirurghi, i quali nelle attuali circostanze chiedessero passaporti per trasferirsi all'estero, sarà insinuato, quando non vi abbiano plausibili motivi, di rimanersene possibilmente nello Stato, interessando a tal uopo la loro filantropia.

Le autorità, alle quali è diretta la presente circolare, invigileranno inoltre attentamente a che le farmacie si mantengano costantemente ben fornite di buoni medicinali, incaricando all'uopo un medico delle occorrenti verificazioni.

Pel Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale

L' I. R. Vice Delegato

C O R B A R I.

L' I. R. Segretario
BAGLIACCA.

1835: Misure di prevenzione per il colera.

In molte località dell'Italia Settentrionale si manifestano casi di colera e l'Imperial Regia Delegazione Provinciale di Como, nel mese di agosto del 1835, invita i Comuni ad adottare misure di prevenzione per scongiurare il propagarsi dell'epidemia anche nei nostri paesi.

Le pubbliche amministrazioni sono pertanto sollecitate a provvedere ad idonei locali dove poter dare adeguata assistenza agli ammalati e ad istituire apposite Commissioni incaricate della raccolta di aiuti da elargire agli infermi più poveri.

A Mariano, durante i casi di epidemie coleriche, la chiesa di San Rocco avrà la funzione di ospedale, scelta obbligata per la disponibilità di un locale sufficientemente spazioso e per la sua posizione ai margini del centro abitato:



N. 20963-3094 7. Como, 30 agosto 1835.

I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI COMO

AVVISO.

Sebbene si debba sperare che il *Cholera*, il quale serpeggia in alcuni paesi del Piemonte, non penetri in queste provincie, pure le Autorità, secondando le premure dell'I. R. Governo, vegliano ed adoprano ogni cura, perchè all'occorrenza tutto sia pronto, che valga, a diminuire gli effetti della suddetta malattia. Quindi si dispone per l'allestimento, sia nelle Città che nella campagna, di opportune *case di soccorso*, in cui accogliere e curare i malati che non potessero essere assistiti nelle proprie abitazioni, e per provvedere ai differenti bisogni della popolazione povera.

Ma i mezzi, di cui può far uso l'Autorità pubblica, per quanto siano largamente impiegati, non potrebbero in tale circostanza essere sufficienti se non viene in soccorso anche la commiserazione de' privati.

In esecuzione pertanto degli ordini superiori sono in tutte le Città e Comuni delle Provincie istituite delle Commissioni composte di soggetti, che godono della comune confidenza, cui vien dato l'incarico di ricevere e registrare le offerte, che le caritatevoli persone facessero, di denari, di viveri, di vesti, di locali, di letti, di mobilia, di medicamenti, di assistenza di personale, d'opera Medica e Chirurgica, d'ogni cosa insomma, che possa essere impiegata a profitto di infermi e di miserabili.

Tali offerte si riterranno condizionate al solo caso, in cui il morbo qui si manifesta; ed i nomi degli oblatori saranno, volendo, di mano in mano pubblicati nella Gazzetta di Milano.

Le Congregazioni Municipali, le Deputazioni comunali annunzieranno quanto prima i nomi de' membri delle Commissioni. Potranno per altro fin d'ora le offerte dirigersi alle stesse Autorità locali.

Conosce abbastanza la Regia Delegazione quale spirito di liberalità animi gli abitanti di questa Provincia per le prove già date in altre circostanze. E però è sicura, che, ove si manifestasse il *Cholera*, la beneficenza privata accrescendo i suoi sforzi in ragione della gravità delle circostanze, sarà per mostrarsi nella sua pienezza, e che da essa riceveranno valido sussidio l'umanità e l'indigenza.

Pel Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale in giro
L' I. R. Vice Delegato

C O R B A R I.

L' I. R. Segretario
BAGLIACCA.

Presso i Figli di C. A. Ostinelli tipografi provinciali.

1835 - Misure di prevenzione necessarie in considerazione dell' approssimarsi del morbo colerico.

I. R. Delegazione Provinciale

Como, 15 ottobre 1835.

N. 24734-3772 C. 7.

Circolare

AGLI II. RR. COMMISSARI DISTRETTUALI,
ALLE CONGREGAZIONI MUNICIPALI DI COMO E VARESE, ED
ALLE DEPUTAZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI.

Colla circolare 9 agosto ultimo scorso N. 19255-2808 T. 7 venne già ordinato, che si visitassero in generale le case e le abitazioni, onde assicurarsi, che nelle medesime non esistessero cause nocevoli alla salute umana, e che non vi abitino insieme troppe persone, siccome accade nelle famiglie degli indigenti, impartendo al caso quei provvedimenti, che fossero per occorrere.

Ora d'ordine dell' I. R. Governo si prescrive, che una visita particolare si faccia per cura delle Autorità Municipali a quegli alberghi ed alloggi, dove sogliono raccogliersi a dormire individui d'ogni sorta, specialmente artigiani ed operaj, come fabbri, muratori e garzoni, carrettieri, spazzacammini, spaccalegna ecc., onde provvedere alla possibile salubrità de' locali col minorare il numero delle persone giacenti in una stessa camera, e per procurare in ogni conveniente modo la debita ventilazione e pulitezza.

Trovasi pure del caso di richiamare l'attenzione de' Municipj sul particolare delle somministrazioni di pane e carne, che all'evenienza d'irruzione del Cholera potessero occorrere a famiglie povere. L'esperienza altrove fatta dimostra opportuno di non commettere simili somministrazioni esclusivamente soltanto ad alcuni esercenti; ma di lasciare che ciascun beneficiato mediante appositi biglietti o boni da rilasciarsi faccia ricapito da quegli esercenti, che meglio gli aggradano, onde conseguire l'assegnatagli somministrazione.

Si unisce a questo scopo un modello de' succennati biglietti o boni, perchè abbiano ad usarsi di eguali all'evenienza.

Siccome poi in siffatte circostanze straordinarie i Luoghi Pii Elemosinieri, che esistono nelle Città, ed in varj Comuni di questa Provincia (e che generalmente par-

1836 - Si ordina la chiusura serale delle osterie e si raccomanda l'uso moderato nel consumo del vino.

I. R. DELEGAZIONE
PROVINCIALE

Como, 4 gennajo 1836.

N. 71. P.

CIRCOLARE

AGLI II. RR. COMMISSARJ DISTRETTUALI,
AL COMMISSARIO DI POLIZIA COMUNALE IN COMO.

Vuolsi che non in tutte le parti della provincia siano colla debita scrupolosità osservate le vigenti prescrizioni sul chiudimento alla stabilita ora di sera delle osterie e bettole, locchè dà senza dubbio adito a promuovere sensibilmente l'intemperanza cotanto pericolosa negli attuali momenti, nei quali conviene più che mai di allontanare tutto ciò che potesse facilitare lo sviluppo della temuta malattia del Cholera negli individui soggetti al vizio succennato.

L'esperienza in generale ha sempre dimostrato che l'eccesso nell'uso del vino e dei cibi sia stato la principale causa motrice di simile malattia e che la maggior parte dei soggetti dalla medesima colpiti siano stati appunto quelli dediti a siffatto vizio assai frequente fra il basso popolo.

È quindi che le si deve caldamente raccomandare in ciò che la riguarda, sig. Commissario, d'invigilare ora più che mai e d'inculcare a chi spetta con ogni impegno, affinchè vengano esattamente osservate le succitate norme promovendo la punizione dei contravventori con tutto il rigore da esse richiesto.

PEL CONSIGLIERE DI GOVERNO I. R. DELEGATO PROVINCIALE IMPEDITO
L'I. R. VICE DELEGATO

BARONE P U T E A N I.

L'I. R. Segretario
BAGLIACCA.

1836: Si diffida lo spaccio di medicinali.

Con il diffondersi dell'epidemia colerica aumenta il numero di ciarlatani che tentano di immettere sul mercato farmaci che promettono improbabili guarigioni; pertanto nel mese di febbraio 1836 l'Imperial Regia Delegazione Provinciale di Como diffonde un pubblico Avviso, con l'invito alle Amministrazioni periferiche perchè vigilino attentamente.

Nella piazza di Mariano sono aperte due farmacie o "spezierie": sono di proprietà dei signori Arcelli e Mascherpa, a cui si rivolgono anche gli abitanti dei paesi vicini.

I primi casi di colera a Mariano si manifestano il 12 luglio 1836 e subito viene attivato l'ospedaletto allestito nella Chiesa di San Rocco; le persone colpite dal morbo sono molte e ben presto sarà necessario occupare ed arredare un altro locale presso la casa degli eredi del Canonico don Giò Battista Villa, situata fuori dal centro abitato.

L'ultimo decesso si verifica il 31 agosto e quattro giorni dopo la Deputazione marianese comunicherà all'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù la definitiva chiusura dell'Ospedale, con l'augurio che " dietro le ripetute insinuazioni di pulitezza ed il ripreso spirito di questi Terrieri non sia per svilupparsi alcun nuovo caso. ...".

Mariano sarà il paese della provincia dove si conterà il numero maggiore dei contagiati: si registreranno infatti **192** casi di contagio e ben **118** decessi, fra cui **45** bambini in tenera età.



N. 3636-655.

Como li 12 febbrajo 1836

I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE
DI COMO
AVVISO

Dai regolamenti veglianti ed in particolare per le combinate prescrizioni del §. 109 del Codice delle gravi trasgressioni politiche e dell'art. 8 della notificazione 16 dicembre 1824 N. 34416-2534 è assolutamente vietato a chiunque non sia farmacista approvato ed abbia spezieria aperta, o non abbia conseguita speciale licenza dalla competente autorità il fare spaccio di medicinali sotto qualsiasi forma e denominazione.

Constando per altro che vi abbiano nondimeno alcuni i quali si permettono tuttora di fare traffico e vendita del cerotto conosciuto sotto il nome di *pezze salutari di Brescia* si avverte il pubblico, coerentemente all'ossequiato governativo dispaccio 31 gennajo p. p. N. 29820-1699, del suindicato divieto e delle pene comminate contro i trasgressori nel §. 109 del Codice delle g. t. p. e nell'art. 8 della notificazione 16 dicembre 1824 qui sopra citati.

Gli II. RR. Commissarj distrettuali, le Deputazioni all'amministrazione comunale, e tutte le altre autorità e funzionarj pubblici incaricati della polizia invigileranno incessantemente per l'esecuzione delle summentovate prescrizioni.

Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale

G. BERETTA

L' I. R. Segretario
BAGLIACCA.

1836 - Si raccomanda la pulizia nelle abitazioni e di evitare il consumo di alimenti avariati.

I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

N. 11426-1734 T. 7.

Como, 3 maggio 1836.

CIRCOLARE

AGL' IL RR. COMMISSARJ DISTRETTUALI,
ALLE CONGREGAZIONI MUNICIPALI DI COMO E VARESE,
ALLE DEPUTAZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI.

Sebbene in più occasioni abbia questa Delegazione emanate energiche disposizioni, onde provvedere alla nettezza delle abitazioni e delle pubbliche strade, ed impedire l'uso di vivande e bibite malsane, nullameno si ha motivo di dubitare che desse o non furono a dovere e compiutamente eseguite, o poste in pratica vennero poscia dimenticate.

Potendo dalla ulteriore trascuranza nascere gravi e pregiudicevoli disordini specialmente nelle attuali circostanze, la Delegazione richiama sulle ordinanze 9 agosto e 13 ottobre 1835 N. 19255-2808, e 24460-3688 T. 7 l'attenzione delle Autorità distrettuali e comunali e le incarica di tutto porre in opera allo scopo di migliorare le condizioni fisiche locali, e di togliere tutti gli inconvenienti, che potessero essere di pregiudizio alla pubblica e privata salute.

Una delle principali cure delle Congregazioni municipali e Deputazioni comunali debb' essere quella di rinnovare senza indugio le visite alle abitazioni specialmente de' poveri onde assicurarsi della salubrità di esse, e cioè che non sieno umide, che non manchino della necessaria ventilazione, e che nelle medesime e ne' cortili non si tengano ammassi di letame, materie immonde e putrescibili, dalle quali possano svolgersi effluvj nocivi alla salubrità dell'aria, e che nelle stanze non abitino riunite molte persone, cioè in un numero non proporzionato alla capacità delle medesime.

In tale occasione porteranno pure una diligente ispezione sui recipienti di rame servibili singolarmente per la cottura de' cibi, e per le bevande tanto nelle case de' poveri, quanto nelle osterie e bettole per conoscere se siano debitamente sfagnati, e per ordinarne la stagnatura qualora ve ne fosse il bisogno. Queste visite si eseguiranno opportunamente coll' intervento del Medico condotto.

1836 – Si raccomanda di concordare con le autorità religiose l'eventuale occupazione di chiese per il ricovero degli ammalati

I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

N. 21956-2046 Ch.

Como, 17 agosto 1836.

CIRCOLARE

AGLI II. RR. COMMISSARJ DISTRETTUALI,
ALLE CONGREGAZIONI MUNICIPALI DI COMO E VARESE,
ALLE DEPUTAZIONI AMMINISTRATIVE.

Speciali casi avvenuti avendo dimostrato come alcune Amministrazioni comunali pensino di poter di loro autorità disporre di chiese ed oratorj sussidiari delle parrocchiali per attivarvi le case di soccorso de' cholerosi, questa R. Delegazione dee ricordare ad esse che per siffatte occupazioni di chiese ed oratorj sussidiari debbonsi previamente prendere in tempo i concerti colla competente Potestà Ecclesiastica, il che facendo si eviteranno pure i contrasti e le difficoltà che spesso incontransi al momento dell'urgente bisogno di una occupazione non anteriormente assentita.

Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale

G. B E R E T T A.

1836 - Misure di prevenzione a carico di chi proviene dai Grigioni.

**I. R. DELEGAZIONE
PROVINCIALE**

N. 21978-2068 *Ch.*

Como, 18 agosto 1836.

CIRCOLARE

AGLI II. RR. COMMISSARJ DISTRETTUALI,
ALLE CONGREGAZIONI MUNICIPALI DI COMO E VARESE,
ALLE DEPUTAZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI.

In relazione alla circolare Delegatizia 1 corrente agosto N. 20074-1549 Chol., si avvisano per loro norma gli ufficj ai quali la presente è diretta che il Governo Reto mediante ordinanza del 9 detto mese ha prescritto circa le procedenze lombarde quanto segue:

- » 1.º *I viaggiatori provenienti colla posta dall' Italia*
» *prima di passare il confine de' Grigioni si sottomet-*
» *teranno alla contumacia di sei giorni sia a Campo-*
» *dolcino sia in altro paese sano situato fra Campodolcino*
» *ed il confine del Monte Spluga, facendo però purgare*
» *i loro effetti entrando sul confine. Sotto questa con-*
» *dizione soltanto e riuscendo felicemente la contumacia*
» *possono i medesimi essere ammessi nel Cantone dei*
» *Grigioni.*
- » 2.º *La medesima prescrizione riguarda anche i viag-*
» *giatori provenienti dall' Italia con mezzi di trasporto*
» *proprij o con vetturali, non che quelli che giungeranno*
» *colla diligenza di Chiavenna.*
- » 3.º *Restano quindi soppresse le determinazioni sui*
» *viaggiatori contenute nell' ordine del piccolo Consiglio*
» *del 22 luglio a. c. proveniente con posta o colla di-*
» *ligenza di Chiavenna per la via del Monte Spluga.*
- » 4.º *Per riguardo al trasporto delle merci provenienti*
» *dall' Italia saranno pubblicati gli opportuni ordini*
» *agli spedizioneri ed ai comuni, onde prevenire pos-*
» *sibilmente anche da quel lato la diffusione del morbo.*

IL CONSIGLIERE DI GOVERNO I. R. DELEGATO PROVINCIALE

G. B E R E T T A.

1836 - Il governo invita a perseverare nelle disinfezioni delle abitazioni e nel corretto consumo degli alimenti.

I. R. Delegazione Provinciale

Como, 21 agosto 1836.

N. 22279-21⁸² ch.

Circolare

AGLI II. RR. COMMISSARJ DISTRETTUALI DELLA PROVINCIA,
ALLE CONGREGAZIONI MUNICIPALI DI COMO E VARESE, ED
ALLE DEPUTAZIONI COMUNALI.

Sua Altezza I. R. l' Arciduca Vice Re ha desunto con piacere dai ragguagli che le vengono subordinati come la dominante malattia d' indole cholerică abbia ormai cessato in alcuni comuni di questa provincia e vada in altri scemando notevolmente ogni dì. Tuttavia la facilità colla quale si riproduce il morbo in più luoghi dopo brevissimi intervalli, l' insistenza con cui persevera in altri, e l' avvicinarsi dei pochi casi, che pur sembrano sempre gli ultimi, fecero nascere all' A. S. I. il dubbio che le disinfezioni, gli spurghi e le cautele prescritte dai vigenti regolamenti scemino col tempo dalla prima esattezza, si neglissentino spesso e fors' anco si omettano.

Quindi la prelodata A. S. I. R. con venerato dispaccio del giorno 16 corrente N. 9295, comunicato alla Delegazione provinciale da S. E. il sig. Conte Governatore mediante suo dispaccio 17 detto N. 2895 ch. ha ordinato che si debba insistere energicamente su questo particolare, e che dovrà anche farsi obbligo a tutti i medici od altri impiegati che avessero a recarsi in missione fuori della loro residenza di conoscere diligentemente di simili pratiche e di riferirne di volta in volta alla competente autorità superiore.

Tali suespressi rimarchi ed ordini dell' A. S. I. R. vengono notificati agli II. RR. Commissarj distrettuali, alle Congregazioni municipali ed alle Deputazioni comunali onde abbiano a farsene il dovuto carico ed a curarne il più esatto adempimento.

Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale

C. BERETTA.

1836 - Secondo il governo una sola guardia è sufficiente per il controllo delle abitazioni degli ammalati.

I. R. Delegazione Provinciale

N. 21981-2407. Chol.

Como, 29 agosto 1836.

CIRCOLARE

AGLI II. RR. COMMISSARJ DISTRETTUALI,
ALLE CONGREGAZIONI MUNICIPALI DI COMO E VARESE,
ALLE DEPUTAZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI.

L' I. R. Governo veduto in un caso speciale di malattia contagiosa che furono destinate due guardie: una per la custodia del malato, e l'altra per sorvegliare gli individui della famiglia, ha dichiarato non essere ammissibile una tale pratica poichè, ove fosse in ogni caso simile seguita, il R. Erario dovrebbe sottostare ad una spesa assai più grave, osservando altronde che o riesce superflua la prima guardia quando gli individui della famiglia di un malato abbiano accesso alla stanza ove egli giace, o superflua la seconda quando lo scopo dell'apposizione della guardia alla stanza del malato sia quello, come debb' essere, d' impedirne l' accesso. Siffatta Governativa dichiarazione si fa conoscere agli II. RR. Commissari distrettuali, alle Congregazioni municipali, ed alle Deputazioni amministrative comunali per opportuna loro intelligenza e norma.

IL CONSIGLIERE DI GOVERNO I. R. DELEGATÒ PROVINCIALE

G. B E R E T T A.

1848: Il medico condotto è partito per il fronte di guerra.

Nella primavera del 1848 il medico condotto dr. Giò Secondi rinuncia all'incarico e raggiunge i volontari che si sono uniti all'esercito piemontese nella guerra contro gli Austriaci.

Anche in questa occasione gli amministratori comunali devono ricorrere alle saltuarie prestazioni dei medici condotti di Arosio e di Barlassina e di altri segnalati dalla Direzione dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Quindi il 15 agosto 1848 viene bandito il Concorso e verrà nominato il medico **dr. Angelo Pogliani**:

Provincia di Como
Distretto XXVI di Cantù

A V V I S O

Dovendosi procedere dai Comuni quì a piedi nominati all'elezione del *Medico-Chirurgo* condotto pei poveri, rimane aperto il relativo concorso a tutto il giorno *sedici del prossimo venturo mese di settembre*.

Chiunque intende di aspirare al suddetto posto dovrà presentare entro il suddetto termine al protocollo dell'I.R. Commissaria la propria domanda corredata dei seguenti ricapiti:

- (a) *Il diploma di libera pratica.*
- (b) *Gli attestati di nascita e vaccinazione.*
- (c) *La licenza riportata da altre delle II.RR. Delegazioni Provinciali di poter vaccinare.*
- (d) *La prova di non essere vincolato ad altro servizio nè come condotto, nè quale assistente presso alcun Luogo Pio.*

La nomina spetta al Convocato degli estimati di detti Comuni colla riserva della superiore approvazione, ed al suddetto posto va annesso il salario pagabile sulle Casse comunali nella quota quì sotto rispettivamente distinta.

Cantù; dall'I.R. Commissaria distrettuale il 15 agosto 1848.

L'I.R. Commissario distrettuale
Astolfi

<i>Comuni compresi nella condotta</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Salario</i>
<i>Mariano Luogo di residenza del Medico</i>	<i>anime n. 3.736</i>	<i>£. 1.526,00</i>
<i>Cabiate</i>	<i>anime n. 919</i>	<i>£. 274,00</i>
	<i>n. 4.655</i>	<i>£. 1.800,00</i>

1849: Si dettano le norme per l'igiene pubblica.

L'inosservanza delle normali regole igieniche è la fonte del propagarsi del colera, del tifo, del vaiolo e ciò preoccupa molto il Governo Centrale che sollecita gli interventi delle Amministrazioni Comunali e dei Parroci, affinché la popolazione sia invitata al rispetto delle norme riportate dal Regolamento d'Igiene in vigore.

Ne fa fede l'Avviso pubblicato il 10 agosto 1849, a cura dell'I.R. Delegazione Provinciale di Como:



I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI COMO

AVVISO

Avendosi motivo di dubitare che le discipline e disposizioni recate dal Regolamento 1 giugno 1807 della cessata Commissione Dipartimentale di Sanità del Lario e richiamate in osservanza col l'avviso stampato 23 settembre 1851 N. 22685-5417, risultanti a garantire la pubblica e privata nettezza, non siano dovunque esattamente adempiute, la Delegazione trova di richiamarle a pubblica notizia, riproducendo qui appiedi stampato il ricordato Regolamento, affine sia fedelmente osservato nella sua integrità, sotto comminatoria in caso d'inosservanza d'incorrere nelle pene in esso indicate.

Como, 10 agosto 1849.

L. I. R. Dirigente interinale

DE HO.

PANIGADI, *Segretario.*

- I guasti e perturbazioni disordini introdotti a danno della pubblica-private incolumità hanno richiamata la più alta attenzione di questa Commissione, e la determinarono a stabilire ed emanare un Regolamento, onde sedare al riparo di ulteriori inosservanze che per troppo accaderrebbero se venissero più oltre tollerati e domandati abusi.
- Ordo pertanto, in forza dell'art. 39 del Sovrano decreto 5 settembre 1806, le seguenti discipline, che dovranno essere da ognuno osservate in tutta la loro estensione ed in qualsiasi tempo.
- È proibito a qualunque persona di gettare dalle finestre, o mandare per altro mezzo nelle strade e nei luoghi pubblici acqua ed altra materia che possa cagionare fango o diffondere perniciosa e fetida esalazioni.
 - Macellai, salamenterai, caffettieri, tinai e parrucchieri si guarderanno bene di lasciar scorie da' riati, o di spandere nelle pubbliche vie qualunque sostanza proveniente dall'aria loro, che sia suscettibile di corruzione.
 - Pellottieri ed i calzaturai poi dovranno fare le operazioni della loro professione alla mattina di buona ora in tempo di estate, ed in luoghi aperti e comodi, e tenerne ben nette e spurgate da ogni immondizia i rispettivi tavoli, spazzoli, e così via da pelli in comune.
 - Ognuno sarà obbligato a tener pulite da ogni sorta di lordura le rispettive case, e non ammetterà o rivestir nei cortili mucchi di letame e fecce, che colla putrida fermentazione potrebbero pregiudicare alla salubrità dell'aria.
 - Basta a qualunque persona ingiungo di lavare o far scorie sporgenti alla benisortita la strada avanti alla propria abitazione all'oggetto di impedire che la circostante atmosfera venga impregnata di effluvi nocivi alla salute.
 - Nessuno si permetterà di gettare o far gettare in qualsiasi luogo pubblico animali morti; ma dovrà farli seppellire in luoghi sufficientemente remoti dall'abitato in modo che non si pubblicino, né il privato abbia a riceverne offesa.
 - I lavandoi, riati ed altre bocche che apertamente scaricano nelle pubbliche strade in qualche maniera materie sporche e fetide, dovranno nel termine d'un mese dalla pubblicazione del presente regolamento essere munite degli opportuni recipienti nell'interno delle case, in modo che le esalazioni debbano essere sciolte, e sia impedita la esalazione di cattivi odori. Nel caso d'insecuzione per parte dei proprietari delle abbiate misure, le Deputazioni comunali di sanità provvederanno a tutto speso dei medesimi.
 - Si ordina a qualunque proprietario di case non si siano le necessarie latrine di tale costruzione nel termine al più di due mesi, e di riparare nel modo il più conveniente quelle che potessero avere qualche essenziale difetto, il quale tornasse in pregiudizio della salute dei vicini o degli abitanti. Qualora i padroni trascurassero di eseguire, sarà tenuto regolare manutenzione, quanto a loro ingiungo nel presente articolo, le Autorità sanitarie locali ne ordineranno l'adempimento a carico dei medesimi.
 - Nel tempo di estate nessuno si permetterà di far evacuare lavandoi, calzoni, calzoli o letame, senza avere rispettata l'opportuna licenza delle rispettive Dipu-

tazioni di sanità, le quali non l'accorderanno se non nei casi di riconosciuta urgenza. Lo spurgo non potrà eseguirsi che a notte avanzata, e sempre colle cautele necessarie a prevenire qualunque disordine.

Siccome non è raro che la pubblica e privata salute risenta pregiudizio dalla corruzione e cattiva qualità delle acque, così per provvedere ai contingibili inconvenienti, si prescrive ai padroni e locatari di case di tenere spurgati i pozzi in modo lodovole, e di farli riparare ed evacuare qualora le acque venissero deturpate od infette da penetrazione di materie solide e perniciose.

I fienili ed il caseggi non si potranno porre in alcuna fossa ed in qualsivoglia altro sito d'acqua, né stendersi ad asciugare se non in distanza di 300 braccia dall'abitato, secondo la pubblica e privata incolumità non venga a soffrire alcun danno per le perniciose esalazioni in tempo della loro macerazione.

Le materie provenienti dalle filande di seta, e le scorie putrefatte non si manderanno nelle pubbliche strade, ma dovranno trasportarsi e depositarsi in luoghi distanti dal passaggio almeno braccia 300. La così detta strassa poi dovrà essere esposta all'aria aperta e fuori dell'abitato, finché sia perfettamente asciugata e appiatta dal fango, danzando all'aperto.

Si proibisce a chiunque di vendere frutta secca o fredda ed alcuna sorta di carni, pesci, pollame, e qualsiasi vivande putrida ed altrimenti nociva.

Chi contravverrà a questa ordinazione, oltre al essere punito colla pena pecuniaria, che si stabilirà più abbasso per chi non eseguirà le prescritte discipline, soggiacerà alla perdita dei generi, i quali verranno interrotti o dispersi in modo che nessuno abbia a poterne far uso.

Qualunque persona contravverrà in qualunque maniera alle ordinazioni espresse nel presente regolamento, si dichiara tenuta nella multa di L. 10 italiane applicabile fino alle 20 a misura delle circostanze per ogni volta, e verrà obbligato al pagamento delle spese e dei danni che potrebbero emergere sotto per incuria, quanto per volontaria inosservanza delle prescritte sanitarie discipline.

In caso d'insolvibilità per parte dei contravventori, o di circostanze che richiedessero oltre la multa perfino anche un castigo corporale, si passerà all'applicazione della pena affittiva d'arresto personale estensibile da giorni tre ad un mese a norma dei casi più o meno aggravati.

Le contravvenzioni che succedessero dovranno essere denunciate da ognuno, a cui sia a cuore la prosperità dei suoi simili, o a quest'Ufficio direttamente, od alle rispettive Autorità sanitarie locali, alle quali incomberà l'obbligo di farle conoscere alla Commissione per le provvedimenti di suo incarico. Questa comunicazione si fa col mezzo delle rispettive Vice Prefetture dove queste esistono.

In caso d'insolvibilità per parte dei contravventori, o di circostanze che richiedessero oltre la multa perfino anche un castigo corporale, si passerà all'applicazione della pena affittiva d'arresto personale estensibile da giorni tre ad un mese a norma dei casi più o meno aggravati.

Le contravvenzioni che succedessero dovranno essere denunciate da ognuno, a cui sia a cuore la prosperità dei suoi simili, o a quest'Ufficio direttamente, od alle rispettive Autorità sanitarie locali, alle quali incomberà l'obbligo di farle conoscere alla Commissione per le provvedimenti di suo incarico. Questa comunicazione si fa col mezzo delle rispettive Vice Prefetture dove queste esistono.

In caso d'insolvibilità per parte dei contravventori, o di circostanze che richiedessero oltre la multa perfino anche un castigo corporale, si passerà all'applicazione della pena affittiva d'arresto personale estensibile da giorni tre ad un mese a norma dei casi più o meno aggravati.

Firmat. - V I S M I A R A.

Sott. G. COMOLLI *Segg.*

1849: La Commissione di Sanità raccomanda il rispetto delle norme sanitarie.

Le autorità governative e provinciali sono molto preoccupate per il periodico diffondersi delle epidemie di colera, tifo e vaiolo e sollecitano le Amministrazioni Comunali ed i Parroci ad invitare le popolazioni al rispetto delle norme igieniche più elementari.

L'Amministrazione Comunale accoglie l'invito dell'Autorità Superiore, nomina una Commissione Sanitaria, di cui fanno parte i tre Deputati, il Parroco, il Medico Condotta ed alcuni Consiglieri Comunali, e fa affiggere un Avviso che riassume in breve le raccomandazioni contenute nel Regolamento d'Igiene riportato nell'Avviso dell'I.R. Delegazione Provinciale:

A V V I S O

In evasione dei replicati ordini Superiori e specialmente della Circolare dell'I.R. Delegazione Provinciale 10 p.p. agosto n. 13322/154 la Commissione di Sanità di questo Comune invita indistintamente tutti i capi di famiglia ad attivare le pratiche di polizia e nettezza tanto raccomandate nelle rispettive case, e soprattutto sgombrare le corti dal letame e levare gli scoli di acque e di materie infestanti non che di purgare le latrine.

A questo oggetto la Commissione di Sanità si terrà in dovere di fare una visita generale onde riferire alla Superiorità sull'esecuzione degli ordini in proposito impartiti, non dubitando però che tutti vorranno ben volentieri concorrere a tali misure onde preservare il Comune da qualunque sinistro accidente possa attaccare lo stato Sanitario del medesimo.

Mariano li 11 settembre 1849

La Commissione Sanitaria

*Dott. Angelo Pogliani Medico Chirurgo
Giuseppe Villa Deputato
Sac. Miroceto Mezzanotte Prop. Parroco
Giuseppe Villa
Carlo Ronzoni*

*Ambrogio Riva Deputato
Alfonso Proserpio Deputato
Felice Verga
Cereda Leopoldo
Pietro Oriano*

1853: Un nuovo Concorso per l'assunzione del medico chirurgo condotto.

Nell'autunno dell'anno 1853 il Medico dr. Pogliani rinuncia all'incarico e si deve procedere pertanto alla pubblicazione di un nuovo Avviso per la nomina del titolare della Condotta.

Il Consiglio Comunale di Mariano ed il Convocato Generale di Cabiato procederanno alla nomina del **dr. Francesco Scotti**, su cui graverà l'onere di assistere i numerosi abitanti colpiti dall'epidemia colerica che negli anni 1854 e 1855 si manifesterà nuovamente nei nostri paesi.

L'opera del dr. Scotti è apprezzata soprattutto dagli amministratori cabiatesi, che propongono un cospicuo aumento del salario in corso, portandolo dalle previste £. 274 a £. 500, con la condizione che il Medico debba "(...) *provvedersi un mezzo di trasporto per trasferirsi dalla sua residenza in Mariano in questo Comune almeno nei casi d'urgenza. (...)*".

Le associazioni si ricevono in Milano all'Ufficio della Gazzetta contenuta di San Pietro all'Orto N. 695, fuori di Milano presso tutti gli Uffici postali.		LUNEDÌ 16 GENNAJO		1854. — NUM. 16		Letti altre Frasi dazze calle L'U o anti scane stivi d. Non per m ni dall metro	
Prezzo annuo Per Milano ufficiale A. L. 56 Fuori di Milano 42 Semestre e trimestre in proporzione. Un numero separato costa centesimi 50.		GAZZETTA		UFFICIALE		DI MILANO	
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALL' I. R. SPECOLA DI BRERA, ALL' ALTEZZA DI METRI 147, 11 SUL LIVELLO DEL MARE							
Giorni dell'Osservazione	Barometro ridotto alla temperatura di 0 R.	Termometro in ombra al Nord.	Umidità relativa	Vento del vento	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte da noi
15 gennaio	Pollici 27.80 9.2	+ 0.7	81.4	1.0	Nord-ovest	Nuvola nebula	Nella notte del giorno 13 gennaio il 16. Dalle ore 9 antea del giorno 15 gennaio.
	• 27. 9.2	- 1.8	70.5	4.5	Ovest	Nuvola nebula	Temper. matt. + 2°, 5, ser. - 0.7
	• 5. pomerid.	- 2.8	70.5	3.5	Ovest	Nuvola nebula	



N. 3733.

PROVINCIA DI COMO -- DIST. XXVI DI CANTU'

AVVISO

Dovendosi procedere dai Comuni qui a piedi nominati all'elezione del Medico-Chirurgo condotto pei poveri, rimane aperto il relativo concorso a tutto il giorno venticinque Gennaio prossimo venturo.

Chiunque intende di aspirare al suddetto posto dovrà presentare entro il suddetto termine al protocollo dell' I. R. Commissaria la propria domanda corredata dei seguenti ricapiti:

- (a) *Il diploma di libera pratica.*
- (b) *Gli attestati di nascita e vaccinazione.*

La nomina spetta al Convocato degli estimati di detti Comuni colla riserva della superiore approvazione, ed al suddetto posto va annesso il salario pagabile sulle Casse comunali nella quota qui sotto rispettivamente distinta.

CANTU', dall' I. R. Commissaria distrettuale il 50 Dicembre 1853.

L' I. R. Commissario distrettuale

ASTOLFI.

COMUNI	Abitanti	Salario annuo
Mariano luogo di residenza del Medico-Chirurgo condotto	N. 4213	L. 1826.
Cabiato	" 974	" 274.
Totale	N. 5187	L. 1800

1854 - Si avvicina il contagio del colera: le raccomandazioni dell'amministrazione provinciale.

N. 16202.

Como, il 29 Luglio 1854.

L' I. R. Delegazione Provinciale

CIRCOLARE

Agli II. RR. Commissarij Distrettuali,
 Alle Congregazioni Municipalì di Como e di Varese,
 Alle Direzioni ed Amministrazioni degli Spedali di Como, Varese,
 Livino, Cittiglio, Lecco, Canzo e Merate,
 Alle Deputazioni Comunali.
 Ai signori Medici e Chirurghi della Provincia.

In adempimento di risentato Disnaccio Luogotenenziale 28 andante mese N. 17751, e con richiamo alla precedente Circolare Deleqalizia, 27^o detto N. 15853, devonsi ripetere le più calde raccomandazioni, perchè venga portata la più operosa sorveglianza in tutti i rami della pubblica igiene, e specialmente sul ramo ammonario, sulla purezza delle acque potabili, e sulla pulizia da osservarsi nelle filande, soprattutto in quanto allo smaltimento delle acque impure ed al trasporto delle crisalidi.

Si dovrà inoltre avvisare ai modi, onde procedere all'assistenza dei malati di Cholera che mai si manifestassero, sicchè ai primi casi non succeda confusione veruna, avvertendo, che l'I. R. Luogotenenza non vedrebbe per ora la necessità di allestire Ospitali foresi o Case di soccorso pei cholerosi, locchè farebbe credere imminente il pericolo e spargerebbe l'allarme nella popolazione.

Si dovranno nullameno avere in vista locali che possano servire all'uso, e che nello Spedale di questa città e negli altri della provincia si tengano pronti appositi locali per ricevere i malati di Cholera con tutto l'occorrente per la loro assistenza, raccomandandosi ai Direttori ed Amministratori degli Ospedali, che le relative disposizioni, per tale sgraziata eventualità, si dovranno prendere senza pubblicità veruna.

Con questo provvedimento, e col disporre che i primi malati di Cholera i quali non possano venire assistiti a domicilio, siano trasportati al più vicino Spedale forese, anzicchè a quello di

città, si potrà agevolare assai la pronta loro assistenza, e guadagnare tempo per quelle altre misure, che si rendessero necessarie.

Questa Delegazione Provinciale attenderà di essere informata d'ogni caso anche semplicemente sospetto di Cholera che si manifestasse e di conoscere entro otto giorni ciò che avranno operato le Autorità, alle quali la presente è diretta, in relazione alle norme generali più sopra tracciate, ed alle disposizioni impartite colla Circolare 27 andante mese N. 15853.

Ognuno nella parte che lo può riguardare si farà carico delle presenti dichiarazioni.

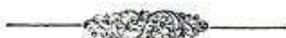
L'I. R. DELEGATO PROVINCIALE

ANELLI.

1854 - Il colera colpisce i nostri paesi e la Curia di Milano invita i parroci alla preghiera.



CIRCOLARE AL REVERENDO CLERO DELLA CITTA' E DIOCESI DI MILANO



Invitiamo tutto il Clero Secolare e Regolare della Nostra Diocesi a porgere le più umili e le più fervide preghiere al Signore perchè si degni con occhio di particolare misericordia riguardare le nostre contrade e le nostre campagne tenendo da noi lontano il desolante flagello del *Cholera* che già ci minaccia dappresso. Al qual fine ordiniamo che nella santa Messa ciascun Sacerdote, fin che dura il bisogno, aggiunga la Colletta: *pro quacumque necessitate*.

Milano, dalla Curia Arciv. il giorno 2 Agosto 1854.

T. BERNARDINO BUROCCO VIC. GEN.

1854: Si teme il propagarsi del colera.

Da Milano e da Como giungono nuovamente pressanti raccomandazioni ai Comuni perchè siano osservate col massimo scrupolo tutte le più elementari norme igieniche, al fine di scongiurare l'epidemia colerica che già si è manifestata in altre parti d'Italia.

In particolare l'Imperial Regia Delegazione Provinciale trasmette ai Commissari Distrettuali, alle Deputazioni Comunali ed ai Medici Condotti una Circolare in cui si evidenzia tutta la preoccupazione per la probabile calamità, ed anche stavolta il Comune di Mariano fa affiggere un pubblico Avviso in cui si riassumono brevemente le pratiche igieniche che tutta la popolazione deve seguire:

A V V I S O

In esecuzione dei replicati ordini Superiori specialmente della Circolare 29 luglio n. 16202 dell'I.R. Delegazione Provinciale, la Commissione di Sanità di questo Comune invita indistintamente tutti i capi di famiglia, Proprietari ed Agenti ad attivare le pratiche di polizia e nettezza tanto raccomandata nelle rispettive case e soprattutto di far sgombrare le corti dal letame, levare gli scoli di acque e materiali infettanti, non che di purgare le latrine e cisterne e queste materie vengano trasportate di notte prima del suono della campana dell'Ave Maria del mattino, essendo assolutamente proibito del giorno.

A quest'oggetto la Commissione di Sanità si terrà in dovere di fare una visita generale onde riferire alla Superiorità sull'esecuzione degli ordini in proposito impartiti, non dubitando però che tutti vorranno ben volentieri concorrere a tali misure onde preservare il Comune da qualunque sinistro accidente possa attaccare lo stato Sanitario del medesimo.

Mariano li 6 agosto 1854

La Commissione di Sanità

Carlo Ronzone

Gaetano Bonfiglio

Don Giò Frigerio Coadiutore f.f. di Proposto Parroco

I membri della Commissione di Sanità mantengono la promessa di verificare se da parte dei proprietari si siano prese le precauzioni sanitarie richieste dalla Circolare governativa e dall'Avviso del Comune.

Ne fa fede una lettera inviata il 23 agosto 1854 al signor Lorenzo Piccaluga, fattore della Nobile Casa di don Cesare Porta in cui si ravvisano inadempienze e un rinnovato invito “ (...) a fare atterrare e togliere le latrine e le vasche, e far purgare le cisterne levando i scoli di acque stagnante (...)” nei cortili di proprietà che danno sulla Contrada Carrobbio e sulla Piazza.

1854 - Nuovo invito alla preghiera dell'Arcivescovo di Milano.



BARTOLOMEO CARLO CONTE ROMILLI

PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE

ARCIVESCOVO DI MILANO

*Ai MM. RR. Parrochi e Venerabile Clero della Diocesi
salute e benedizione nel Signore.*

La mano del Signore, che afflisce e affliggendo va altri nostri lontani fratelli col icidiale cholera, minaccia di giungere infino a noi e di pereinotere anche questa nostra ità, dove già il fatal morbo ha mietuto qualche vittima. Or mentre la savia Magistratura rvisa i mezzi opportuni ed ha ricorso alle prudenti misure per istornare la pubblica lamità o per mitigarla; che mai vi aspetterete voi dall'amante vostro Pastore, o Dilettissimi, se non che v'inviti, e quanto sa e può vi esorti a placare colla penitenza e colla razione la giusta ira di Dio? Il peccato, voi ben lo sapete, non altro che il peccato sorgente di quanti mali contristano l'umanità; il peccato arma di flagelli la divina giustizia; il peccato è, secondo l'Apostolo, *lo stimolo della morte*: e però se vedete eccere la consueta misura de' mali e la morte raddoppiar la sua strage, conchiudete senza ma di errore, che dunque s'è raddoppiato il numero de' peccati. Abbattiamo, o Dilettissimi, questo nostro supremo avversario, e noi avremo pace. Raccogliamo il nostro spirito alla meditazione, ravvisiamo al lume della fede l'orrore dell'offesa di Dio, umiliamoci, angiamo, applichamoci la virtù de' SS. Sacramenti. Preghiamo; e perchè al minacciar una pubblica sciagura, pubblica sia anche la preghiera, Noi ordiniamo, che in ogni Parochia, al primo giunger di questa Nostra, venga aperto un solenne Triduo di penitenza alla Benedizione del SS. Sacramento, preceduta dalle Litanie de' Santi.

Siccome poi la legge del Signore non solo non riprova, ma consiglia eziandio, non compagnato dalla cristiana rassegnazione, l'uso delle umane cautele, Noi ve le raccomandamo, o Dilettissimi, e da parte Nostra, con quell'autorità che pietosa accorda la Chiesa in mili frangenti, dichiariamo permesso a tutti i fedeli della Città e Diocesi l'uso delle carni ne' orni altrimenti proibiti, e dispensato pure il precetto del digiuno pe' giorni in cui sarebbe mandato: permissione e dispensa durature finchè con nuovo Nostro avviso, al cessar del ericolo, vengano rivate. Viviamo intanto nella fiducia, che questa materna indulgenza alla Chiesa produrrà in voi una riconoscente e più esatta obbedienza alle sue leggi.

Confidate, o Dilettissimi, rassegnatevi e pregate; pregate col vostro Pastore che per ti voi prega, e a tutti voi comparte la sua Pastorale Benedizione.

Milano, dal Nostro Palazzo Arcivescovile, li 17 Agosto 1854.

† BARTOLOMEO CARLO ARCIVESCOVO.

PIETRO PONTIGGIA, *Can. Ord.*
Cancelliere Arcivescovile.

1854: La sospensione del mercato settimanale.

Il morbo del colera colpisce quindi i nostri paesi e le Autorità Comunali provvedono ad adottare misure atte ad evitare che il contagio possa diffondersi, e fra queste la chiusura temporanea dell'antico mercato, che ogni martedì radunava gli abitanti di tutto il circondario per gli acquisti e le vendite di bestiame e di merci di ogni genere.

Un pubblico avviso del settembre 1854 avverte i marianesi che il mercato sarà sospeso per "misure sanitarie", ma questi provvedimenti non saranno sufficienti ad evitare che il colera porti la morte e la desolazione nella nostra zona.

Infatti, trascorsi l'inverno e la primavera, con l'arrivo della stagione più calda iniziano ad avvertirsi i primi sintomi del contagio e ben presto si dovrà ricorrere all'allestimento dell'ospedale per il ricovero degli ammalati.

Stavolta l'ignoranza e la superstizione di alcuni marianesi impedirà l'utilizzo della Chiesa di San Rocco e i colerosi saranno ricoverati nei locali della "Cascina fuori San Rocco", di proprietà del signor Mosé Grassi.

Il primo caso di colera è diagnosticato il **12 agosto** dal medico dr. Francesco Scotti, che accorre al domicilio di una ragazza di 15 anni; in precedenza l'Imperial Regio Delegato Provinciale aveva accusato gli Amministratori Comunali di Mariano per aver consentito il trasferimento a Como di alcuni militari che già manifestavano i sintomi del morbo.

Il Comune di Mariano verrà poi chiamato a sostenere le spese per il ricovero e le cure prestate al soldato, certo Goffredo Schrech, ed alle spese per lo stallaggio del suo cavallo!

Contrariamente a quanto era successo nella precedente epidemia del 1836, si conteranno solo undici decessi: oltre alla citata ragazza, due infanti, un bambino undicenne, e fra gli adulti quattro maschi e tre femmine.

Avviso

Per misure sanitarie resta sospeso fino a nuovo ordine il mercato che si tiene ^{in questo Comune} al martedì di ciascuna settimana.
Mariano, 1 Settembre 1854.

La Deputazione Com.^e

Per misure sanitarie resta sospeso fino a nuovo ordine il mercato che si tiene in questo Comune al martedì di ciascuna settimana.

1855 - Si allertano i Regi Commissari per i primi provvedimenti a favore degli ammalati.

N. 40674-40675.

Como, 15 Giugno 1855

L' I. R. Delegazione Provinciale
CIRCOLARE

Agli II. RR. Commissarj Distrettuali della Provincia.

La ricomparsa del Cholera in alcune città del Veneto ha richiamata l'attenzione delle Autorità su ciò che devesi fare nella mira di prevenirne lo sviluppo, e sulle provvidenze da attivarsi nel caso in cui sgraziatamente si svilupasse la malattia. In adempimento dell' ossequiato Dispaccio Luogotenenziale 7 corrente mese N. 45890-484, e sull' esperienza del passato anno, s' incaricano gli II. RR. Commissarj Distrettuali di dare positive disposizioni, perchè in base alle norme additate nelle Circolari Delegatizie 27 e 29 p. p. Luglio N. 15855 e 16202, siano possibilmente rimosse tutte le cagioni d' insalubrità, vevolvi specialmente in questa stagione a favorire il naturale dominio delle affezioni gastriche. Si farà quindi efficacemente sorvegliare l' adempimento delle prescritte discipline sanitarie, e vorranno in pari tempo i Regi Commissarj mettersi in misura, onde si possa prestare agli infermi pronta assistenza, disponendo, perchè i primi malati di Cholera che si manifestassero e non si potessero curare a domicilio siano ricoverati negli spedali provinciali a cui appartenessero, ovvero negli spedali foresi, ed avvisando finalmente, come all' evenienza siano da attivarsi gli spedali soccorsi che erano già allestiti nello scorso anno.

Vorranno altresì i RR. Commissarj Distrettuali raccomandare alle Autorità Comunali l' acquisto della Relazione testè pubblicata dalla Commissione sanitaria presso la Congregazione Municipale di Milano, lavoro che riassume tutte le provvidenze sanitarie attivate in quella città col miglior esito, avvertendo che le Autorità Comunali sono in forza del sullodato Dispaccio autorizzate a farne acquisto, molto più che si tratta di spesa di piccolissima entità.

Entro l' andante mese attendo dettagliata informazione di quanto si sarà adoperato onde corrispondere alla presente circolare, e di conoscere quale sia lo stato sanitario di codesto Distretto, e quali malattie per avventura vi dominino.

ANELLI.

1855 - Disposizioni per la corretta pulizia delle latrine.

N. 12745.

Como, 16 Luglio 1855.

L' I. R. Delegazione Provinciale
CIRCOLARE

Agli II. RR. Commissarj Distrettuali della Provincia.
Alla Congregazione Municipale di Como.

Si è verificato in un Comune forese, che le materie escrementizie dei Cholerosi venivano gettate sopra mucchi di scopature o di concime esistenti nelle corti, e non avevasi pensato a spurgare le latrine quando in esse versavansi le dette materie. È agevole il comprendere come quella sconcia pratica e quest'ommissione rendano inutili tutte le misure sanitarie e perfino l'isolamento degli infermi, e può anche dar ragione come in alcune località il morbo si diffonda ad onta delle più attive cure delle Autorità e del personale sanitario.

In adempimento di rispettato dispaccio luogotenenziale 13 corrente N. 17024-659 s'incaricano gli Uffiej, ai quali la presente è diretta, di disporre, perchè le Commissioni sanitarie si attengano in proposito alle seguenti norme:

1. Nel lavatojo dell'abitazione di un choleroso, ove siansi versate materie evacuate dall'infermo, si verserà dell'acqua clorurata.
2. Con acqua clorurata si laveranno pure fortemente e sollecitamente il suolo ed il sedile della latrina, usata dal choleroso, e di tutte quelle che immettono nello stesso pozzo nero.
3. Si verserà in copia l'acqua clorurata nelle canne delle latrine, facendo precedere il versamento di una soluzione di solfato di calce allo scopo che l'azione disinfettante del cloruro di calce non sia neutralizzata dai vapori che si svolgono nei vasi neri.
4. Gli individui coabitanti nella casa del choleroso non si varranno di quelle latrine prima che siano state espurgate.
5. Trattandosi di case coloniche mancanti di ogni latrina le materie evacuate dai cholerosi non devono mai gettarsi sul concime, se prima non sonosi rese innocenti mescolandovi del cloruro di calce del commercio.

Si rammentano in ogni caso le pratiche seguite con tanto profitto dalla Commissione sanitaria di Milano anche riguardo allo spurgo delle latrine e dei vasi neri, le quali pratiche sono indicate nel lavoro recentemente pubblicato dalla stessa Commissione.

L' I. R. Delegato Provinciale

A N E L L I.

1855: Una colletta a favore delle famiglie colpite dal colera.

Gli effetti del colera si fanno sentire soprattutto fra i ceti più poveri della popolazione, ed in loro soccorso giunge provvidenziale l'incitamento del Governo Centrale che invia ai Comuni un manifesto con l'invito alla popolazione per la raccolta di aiuti in denaro da destinare alle famiglie più bisognose.

N. 15855

Como, 23 Agosto 1855.

L' I. R. Delegazione Provinciale

CIRCOLARE

Agli II. RR. Commissarj Distrettuali della Provincia.
Alle Congregazioni Municipali di Como e Varese.

La grave calamità che affligge attualmente l'intera Lombardia, colse a molte famiglie gl'individui che provvedevano al loro sostentamento. I soccorsi che alle stesse potessero applicarsi coi fondi comunali, sebbene siano questi già larghi, non possono bastare al bisogno.

In vista di ciò avendo S. E. il sig. Barone P. I. R. Luogotenente di S. M. I. R. A. per la Lombardia sapientemente ordinato che abbiasi ad aprire una colletta ad esclusivo vantaggio dei poveri che si trovano nelle misere condizioni sovra espresse, incarico le Congregazioni Municipali e le Deputazioni comunali di aprire, mediante avviso che dovrà da Esse venire subito pubblicato, l'accennata colletta, e di disporre che il prodotto della medesima, tenuto diviso per ciascun Comune, sia subito da esse in concorso dei Reverendi Parroci, erogato in guisa, che nei Comuni ove domina ancora la malattia, i primi ad essere soccorsi siano gl'individui cui devesi procurare un temporario ricovero intanto che si puliscono le abitazioni nelle quali si ebbero malati di Cholera.

L'avviso di cui sopra dovrà essere stampato adoperando espressioni che valgano a muovere la pubblica carità; come pure dovrà essere diffuso il più possibile e letto dal pergamo in più giorni festivi.

Gli II. RR. Commissarj Distrettuali sono incaricati di renderne immediatamente intese le Deputazioni, e di assisterle in questo affare per quanto ne avessero bisogno.

Si farà poi conoscere alla R. Delegazione il prodotto della colletta.

L' I. R. Delegato Provinciale

ANELLI.

REGNO LOMBARDO-VENETO

PROVINCIA DI COMO

DIST. N. DI

AVVISO.

La grave calamità, che affligge attualmente l'intera Lombardia, tosse a molte famiglie gl'individui che provvedevano al loro sostentamento.

I soccorsi che alle stesse potessero applicarsi coi fondi Comunali, sebbene sieno questi già larghi, non possono bastare al bisogno.

In vista di ciò S. E. il sig. Barone P. I. R. Luogotenente di S. M. I. R. A. per la Lombardia, avendo sapientemente ordinato che abbiasi ad aprire una colletta ad esclusivo vantaggio dei poveri, che si trovano nelle suindicate compassionevoli circostanze, la Deputazione Comunale per dar maggior impulso allo scopo umanitario prefissosi dalla suddodata Eccellenza sua, col presente fa con fiducia appello alla carità cittadina, invitandola a deporre nelle mani del M. R. Parroco quelle più generose elargizioni in danaro volute dalle circostanze per cui fu aperta questa pubblica colletta.

Il prodotto sarà erogato nel soccorrere gl'individui miserabili colpiti dal morbo asiatico in quel modo, che sarà richiesto dalle singole speciali loro circostanze. Senza punto limitare l'epoca ed il tempo, in cui ciascuno possa rendersi benemerito colle sue elargizioni, si avverte che l'esito di questa Colletta devesi far conoscere entro il 20 dell'entrante Settembre.

, il 29 Agosto 1855.

Deputati Comunali.

1855 - La Deputazione Comunale accoglie l'invito del Governo e, con un suo pubblico Avviso, incita la popolazione alla solidarietà a favore dei concittadini colpiti dalla disgrazia.

A V V I S O

Superiormente autorizzata da apprezzata Ordinanza 23 andante agosto n. 15855 dell'I.R. Intendenza Provinciale di aprire una colletta ad esclusivo vantaggio delle famiglie miserabili colpite dal Cholera in questo Comune, la Deputazione Comunale all'intento stesso fa appello alla carità, Filantropia e buon volere dei Comunisti affinchè tutti concorrino a rendere meno affliggente lo stato già per sè compassionevole di alleviare possibilmente la sciagura che ci sovrasta; qui non è d'uopo dipingerle, voi il vedete, l'udite che alcune famiglie di questo territorio sono colpite ed implorano soccorso.

A *questo scopo quindi la sottoscritta si rivolge alla pietà di questi abitanti onde copiose sono le offerte, allo zelo dei RR. Sigg. Parrochi perchè sia letto dal pulpito il presente Avviso in più giorni festivi con allocuzione analoga alle circostanze.*

Le *offerte potranno essere versate tanto presso il Rev. Parroco che alla sottoscritta Deputazione a cui spetta la pronta erogazione in unione ai medesimi Sigg. Parroci nel senso esposto dalla sullodata Circolare.*

La Deputazione Comunale

Mariano li 29 agosto 1855

Il 5 novembre 1855 la Deputazione di Mariano comunicherà all'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù che la colletta è andata deserta "... stante i pochissimi casi accaduti di Colera in questo Comune e perciò le due famiglie state colpite dal Colera presentemente sono soccorse con un sussidio caritatevole a carico del Comune. ...".

1855 - Raccomandazioni per la corretta pulizia delle abitazioni e per le disinfezioni.

N. 19628.

Como, 16 Ottobre 1855.

L. I. R. Delegazione Provinciale

CIRCOLARE

**Agli II. RR. Commissarij Distrettuali.
Alle Congregazioni Municipali di Como e Varese.
Alle Deputazioni Comunali e Commissioni Sanitarie.**

- I*l rinnovarsi di alcuni casi di Cholera in località, nelle quali pareva già estinto il fomite morboso, lascia ragionevolmente sospettare, che o per inavvertenza, o fors' anche per malizia od ignoranza, non siasi sottoposto ad efficace disinfezione tutto ciò che doveasi disinfettare ed espurgare.
- All' oggetto d' impedire possibilmente la rinnovazione di questi casi e di estinguere onninamente i germi del fatale morbo là dove ha dominato, la Delegazione Provinciale, calcolando sull' assennatezza e sullo zelo delle Autorità e de' pubblici funzionari ai quali la presente è diretta, trova opportuno di raccomandare l' esatta osservanza delle seguenti cautele e providenze :
- 1.° Nelle case ed abitazioni, in cui si manifestarono casi di Cholera, si eseguiranno nuovi e regolari spurghi agli effetti tutti, specialmente di lana e di cotone, ed ai mobili che hanno o possono aver appartenuto o servito ad uso dei cholerosi, non che alle stoffe che non si fossero già poste in bucato.
 - 2.° Uguali spurghi si faranno presso quelle famiglie, nelle quali, sebbene non siasi verificati casi di Cholera, constasse che si fossero trasportati o si trovino depositati effetti che appartennero o servirono a qualche choleroso.
 - 3.° I locali che servirono di abitazione o di ricovero a cholerosi, e che siano rimasti chiusi finora, si dovranno sottoporre a nuovi suffumigi all' atto del loro riapririmento, sebbene siano stati suffumigati all' epoca della chiusura. Se le pareti di questi locali non fossero state debitamente imbiancate, si sottoporranno a nuovo imbiancamento con latte di calce e cloruro; i pavimenti si laveranno diligentemente con ranno o liscivio. In ogni caso si avrà cura di provvedere alla maggiore possibile loro ventilazione per qualche giorno.

* Gli spurghi ai mobili, panche da letto, seranne, tavoli, casse e simili si potranno fare con tenuissima spesa mediante lavacro con liscivio. Rispetto agli abiti ed altri effetti di lana e cotone si faranno mediante fumigazioni di zolfo e successivo sporinamento all' aria aperta in tempo asciutto e sereno, almeno per 24 ore, lavando poi la lana svolta dei materassi.

° Si laveranno ed aspergeranno con soluzione di cloruro di calce le bocche delle latrine, i coperchi e l' interno delle stesse, e se ne rinovierà la disinfezione coi soliti mezzi, quali sono il solfato di ferro e i cloruri giusta l' istruzione diramata colla Circolare Delegazione 16 p. p. Luglio N. 12745.

° Le Autorità Comunali e le Commissioni Sanitarie sono specialmente incaricate di dirigere e mandare ad effetto le cautele e providenze stabilite colla presente Circolare, usando, ove occorra, dei mezzi coercitivi. La spesa di tali operazioni sarà a carico dei proprietarj delle case, quando si tratti di persone agiate, o del Comune, quando si tratti di locali od effetti di persone miserabili.

La Regia Delegazione Provinciale, che le Autorità Comunali e le Commissioni Sanitarie si daranno il merito di cooperare energicamente, a che le premesse disposizioni raggiungano il pieno loro scopo, che è quello di neutralizzare perfettamente e rendere inefficace ogni latente germe contagioso, osservando, che tornerà opportuno l' interessare la sperimentata compiacenza dei RR. Parochi nei Comuni furesi a leggere dall' altare la presente Circolare ai rispettivi parochiani, ed a soggiungere quegli acconci consigli che valgono a vienmeglio persuadere il popolo della necessità di tali providenze.

Per l' I. R. Delegato Provinciale
SORMANI Vice Delegato.

1856 - Raccomandazioni per il contenimento delle spese.

N. 5448.

Como, 11 Aprile 1856.

L' I. R. Delegazione Provinciale**CIRCOLARE****Agli II. RR. Commissarj Distrettuali della Provincia**

L' I. R. Comando Generale del Dominio con Dispaccio 10 corrente N. 536 comunicò all' I. R. Luogotenenza alcune disposizioni impartite dall' Eccelso I. R. Comando Superiore dell' Armata con Dispaccio 15^o Febbrajo p. p. N. 374 ai dipendenti Corpi di Truppa ed agli spedati pel caso che si manifestasse nuovamente il Cholera. Esso I. R. Comando ordinò cioè, che i provvedimenti di pubblica salute siano limitati agli ordinarij ed a semplici espurghi; che non si possa mettere fra i titoli di spesa presunti rimedj preservativi e disinfettanti, come la **polvere falconica**, e che non si distruggano i vasi adoperati dai Cholerosi.

A queste disposizioni, che mirano ad impedire spese affatto inutili, dovranno giusta gli ordini recati dalla riverita luogotenenziale circolare 19 p. p. Marzo N. 6666-310, uniformarsi gli II. RR. Commissarj Distrettuali, e daranno quindi alle dipendenti Autorità Politiche le relative istruzioni.

*Per l' I. R. Delegato Provinciale***SORMANI VICEDEGATO.**

1856 - La maschera in gesso o in cera dei cadaveri: raccomandazioni.

N. 5925.

Como, 11 Aprile 1856.

L' I. R. Delegazione Provinciale

CIRCOLARE

*Agli II. RR. Commissarij Distrettuali della Provincia
Alle Congregazioni Municipalì di Como e Varese.*

Colla Circolare 22 Febbrajo 1845 N. 5451-418 il già Governo di Lombardia ha diramate le Istruzioni pei Custodi dei cadaveri, all' articolo 12 delle quali si stabilisce che « trattandosi di levare la maschera al defunto con cera o gesso, il Custode invigilerà attentamente perchè, a norma delle superiori prescrizioni, l'operazione venga eseguita con quel metodo e quelle medesime precauzioni, che si userebbero sopra una persona vivente, cioè col tenere sempre libere le naturali aperture della bocca e delle narici; » ed all' articolo 18 che « la mancanza o la notevole negligenza nell' adempimento dei doveri superiormente (nelle Istruzioni) prescritti sarà punita nei Custodi dei cadaveri a norma del §. 89 (555 del nuovo Codice penale) della 2.^a parte del Codice penale Austriaco ».

Allo scopo importantissimo che le disposizioni dell' articolo 12 delle succitate Istruzioni vengano esattamente osservate e non si ometta veruna di quelle precauzioni che valgono ad allontanare ogni pericolo della vita o della pubblica salute, la Luogotenenza ha trovato inoltre di stabilire:

- 1.^o Che l'operazione di **levare la maschera** ai cadaveri non possa effettuarsi da chi che sia, senza un' apposita licenza dell' Autorità Comunale del luogo. I contravventori saranno puniti con una multa da L. 50 a 100.
- 2.^o Che l' Autorità Comunale non accordi tale licenza, che previa verificazione della morte ne' modi prescritti dalle vigenti norme, e sempre sotto la condizione dell' intervento di un medico assistente all' operazione.
- 3.^o Che l' Autorità stessa prescriva di caso in caso le discipline sanitarie da usarsi quando l' individuo, dal cui cadavere si vuole levare la maschera, fosse morto di malattia contagiosa.

In corrispondenza d' ossequiato dispaccio luogotenenziale 22 p. p. Marzo N. 2677-451, si incaricano le Autorità, alle quali la presente è diretta, di darvi la maggiore diffusione, e di curarne l' esatta osservanza.

Per l' I. R. Delegato Provinciale

SORMANI VICEDELEGATO.

1860: L'incarico provvisorio al dr. Pedrazzi.

Il medico condotto **dr. Francesco Scotti** nel 1860 rinuncia all'incarico ed, ancora una volta!, gli Amministratori Comunali devono ricorrere con tempestività alla nomina di un supplente, al fine di garantire l'assistenza medica ai cittadini, soprattutto ai più poveri che non possono ricorrere alle prestazioni dei medici privati.

Il 21 giugno 1860 il Sindaco e la nuova Giunta Municipale sottoscrivono il seguente Avviso pubblico:

A V V I S O

*Per la rinuncia del Medico dr. Francesco Scotti si dovette provvedere in via d'urgenza ad un **supplente** alla Condotta Medico-Chirurgica di questo Comune nella persona del dr. Fisico Sig. Luigi Pedrazzi al quale venne convenuto durante la supplenza un aumento di salario.*

Chiunque credesse di osservare o fare osservare il verbale di convenzione potrà recarsi nell'Ufficio Comunale nel giorno 24 corrente dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane che sarà ostensibile.

Mariano li 21 giugno 1860

Il Sindaco
Ing. Francesco Riva

Gli Assessori
Claudio Giuseppe Villa
Arcelli Carlo

1860: Il Concorso per la copertura del posto di medico chirurgo condotto.

Si dimette il medico condotto dr. Francesco Scotti, in servizio dal 1853, e all'Albo Pretorio del Comune apparirà l'Avviso con il bando per la nomina del nuovo sanitario per il Consorzio fra i Comuni di Mariano e Cabiato:

A V V I S O D I C O N C O R S O

E' vacante il posto di Medico Chirurgo Condotto pei poveri nei consorziati Comuni di Mariano e Cabiato, Mandamento di Cantù, Provincia di Como, della complessiva popolazione di 5.364 abitanti, ed a cui va ammesso lo stipendio di italiane £. 1751,32.

Gli aspiranti a detto Concorso dovranno far pervenire alla Giunta Municipale di Mariano le relative istanze, franche di porto, e corredate:

- 1 - Del Diploma di libero esercizio ottenuto in una delle Regie Università del Regno;
- 2 - Degli attestati di nascita e di vaccinazione;
- 3 - Di tutti quegli altri documenti che valessero ad appoggiare le proprie domande.

Le condizioni che accompagnano tale impiego sono fin'ora ostensibili presso questa Giunta e presso quella di Cabiato.

Dall'Ufficio Comunale di Mariano il 12 luglio 1860

Il Sindaco

Ing. Francesco Riva

L'Assessore

Don Adolfo Besana

Il nuovo Medico Condotto sarà il dottor **Francesco Buschi** che resterà a Mariano fino al 1866 e verrà sostituito dal dottor **Carlo Giannotti**, a cui toccherà l'onere dell'assistenza ai colerosi colpiti dall'epidemia del 1867.

Nel **1868** anche il dottor Giannotti lascerà Mariano ed al suo posto verrà nominato il dottor **Giuseppe Nascimbene**, la cui permanenza nel nostro paese si limiterà a soli due anni.

Con la nomina del dottor **Giacomo Albasini** i marianesi potranno contare su un medico condotto che presterà la sua opera per un lungo periodo: infatti costui rimarrà in paese per quarant'anni, stimato per la sua professionalità, tanto da essere chiamato a far parte del Consiglio dell'Ospedale Felice Villa, di cui nel 1909 sarà anche il Presidente.

Il **dr. Albasini** rinuncerà all'incarico di Medico Condotto nel luglio del 1895 ed il Consiglio Comunale delibererà la nomina del dottor **Attilio Ghirardi**, che per oltre vent'anni avrà in cura i marianesi e lascerà di sé un ottimo ricordo per la disponibilità con i pazienti, l'intelligenza e la carità verso i pazienti più bisognosi.

Con la partenza del dottor Ghirardi a Mariano, in considerazione dell'aumento della popolazione, saranno nominati due Medici Condotti e pertanto giungeranno i dottori **Daide Zanalda** ed **Alessandro Toscani**, altri medici di cui la popolazione serberà un affettuoso ricordo.

1867 - Un'altra epidemia colerica!

L'ultima epidemia colerica si registrerà nel 1867 ed anche stavolta Mariano risulterà il paese più colpito: 108 contagi e 6t morti!

In questa occasione il Comune provvederà all'assunzione temporanea di un secondo medico ed il Prefetto, constatata la gravità della situazione, prescriverà importanti provvedimenti fra cui la sospensione del mercato settimanale, la chiusura degli incannatoi e delle filande, ed ordinerà di celebrare le Sante Messe ed i funerali nelle prime ore del giorno, di isolare e provvedere al sostentamento dei parenti dei contagiati.

Dalla Diocesi di Milano giungerà l'invito alla preghiera ed alla prudenza.

AI MM. RR. SS. PARROCHI

*della Città e Provincia di Milano,
e generalmente di tutta l'Arcidiocesi*

Nell'intento doveroso ed importantissimo di preservare le popolazioni dalla infezione dei serpeggianti morbi, si ricorda ai MM. RR. SS. Parrochi, dietro le nuove raccomandazioni della civile Prefettizia Autorità, l'osservanza d'ogni possibile cautela quanto alla pulitezza e arieggiamento delle Chiese, alla brevità plausibile delle sacre funzioni, e quanto all'evitare ne' luoghi chiusi l'agglomeramento soverchio delle persone.

Ove poi si facessero i sintomi d'infezione più allarmanti e più vicini, sarebbe tanto maggiore nei MM. RR. SS. Parrochi il dovere di raddoppiare la loro diligenza ed avvisare ai mezzi che loro suggerisce la prudenza a norma dei casi.

Come è ben conosciuto lo zelo dei Rettori d'anime per lo spirituale vantaggio dei loro affidati, così non si dubita che sapranno accordare con quello i debiti riguardi alla conservazione della pubblica sanità.

*Milano, dalla Curia Arcivescovile,
li 19 Giugno 1867.*

*Prev. FRANCESCO MARIA ROSSI,
Delegato Arcivescovile al Vicariato.*

PREVOSTI, Can. Ord. Cancell. Arciv.

N.º 516
P. C.



AI MM. RR. PROPOSTI E PARROCI

della Città e Diocesi di Milano

Constandoci anche per dichiarazioni ufficiali che pur troppo questa nostra Diocesi è già invasa o minacciata dal *Choléra*, Noi nell'intento di concorrere per parte nostra alle misure igieniche saviamente insinuate dalle competenti Autorità, **dichiariamo sospeso fino a nuovo avviso tanto l'obbligo del digiuno quanto il divieto delle carni nei giorni di magro.**

I MM. RR. Proposti e Parroci nel darne notizia ai fedeli delle loro Parrocchie, vorranno invitarli a quelle opere di pietà e di carità che ci valgano il soccorso della divina misericordia. Che se le circostanze ci portano a una indulgenza nelle opere prescritte dalla cristiana mortificazione, e noi tanto più facciamo di meritarcì colla penitenza del cuore e la emendazione della vita il perdono delle nostre colpe.

Prescriviamo poi che nelle Messe, ritenuta la *Colletta pro Pontifice*, venga sostituita all'altra *de B. M. Virgine* quella *pro quacumque necessitate*.

Milano, dalla Curia Arcivescovile,
li 5 Luglio 1867.

Prev. FRANCESCO MARIA ROSSI,
Delegato Arcivescovile al Vicariato.

PREVOSTI, *Can. Ord. Cancell. Arciv.*

1867 - Le disposizioni per la raccolta degli aiuti a favore delle famiglie colpite dal colera.

CIRCOLARE

COMITATO PROVINCIALE

di beneficenza per gli afflitti da Cholera

nella Provincia di Como.

Il Comitato Provinciale di Beneficenza per gli afflitti da Cholera residente in Como nel locale del Liceo, per accelerare il proprio compito, e facilitare i versamenti delle somme, e la consegna di oggetti direttamente servibili allo scopo, porta a pubblica notizia le seguenti disposizioni:

- 1.° Si mantiene in relazione coi due Comitati dei Circondari di Varese e Lecco coi Sindaci, colle Congregazioni di Carità di tutti i Comuni della Provincia e coi Parroci, sia direttamente, sia per mezzo della Prefettura per tutto ciò che concerne la sua istituzione.
- 2.° Interessa i Comitati Circondariali, i Sindaci, le Congregazioni di Carità, i Parroci a fornire tosto tutte le notizie che possono giovare alla migliore e più sollecita distribuzione della beneficenza alle famiglie dei colpiti dal Cholera, col dettagliare tutte le circostanze in cui si trovano le stesse.
- 3.° Si pregano a raccogliere tutte le offerte in danaro ed oggetti direttamente servibili allo scopo per trasmetterli a questo Comitato che ne farà pronta distribuzione a seconda dei bisogni. Le offerte possono essere indirizzate tanto al Comitato Centrale, che ai Comitati di Circondario, od al Tesoriere Provinciale Governativo nel locale del Demanio in Como, e presso la Redazione del Corriere del Lario. I raccoglitori verseranno le offerte in danaro al Tesoriere Provinciale che ne rilascerà regolare quitanza.
- 4.° Le liste dei contribuenti alla suddetta beneficenza, andranno sempre congiunte alla trasmissione del danaro, e degli oggetti perchè ne sia fatta la pubblicazione nel Giornale della Provincia.
- 5.° Le Congregazioni di Carità nei casi veramente eccezionali che non ammettono ditazioni, e per i quali sia dimostrato occorrere sovvenzioni superiori alle loro rendite, faranno assegnamento sul Comitato Centrale a norma dei mezzi di cui può disporre.

Como li 22 Luglio 1867.

Pel Comitato Provinciale di beneficenza.

Il Presidente

PELUSO FRANCESCO

E. CASTIGLIONI Consigliere Provinciale

Avv. VENINI Deputato Provinciale.

Il Segretario PROF. REGAZZONI.

Ai Comitati Circondariali di Varese e Lecco, ai
Signori Sindaci, alle Congregazioni di Carità, ai
Parroci dei Comuni della Provincia di Como.

1867 - Dal Comitato Provinciale giungono a Mariano i primi soccorsi.

COMITATO PROVINCIALE DI BENEFICENZA

PER GLI

AFFLITTI DAL CHOLERA

~~~~~

Como 12 Dicembre 1867.

Illustrissimo Signor Sindaco *N. Marianna (cancro)*

*Colla presente si trasmette a V. S. un mandato per Italiane Lire Quattrocento ventisette.*

*Tale somma verrà dalla S. V. distribuita alle famiglie indicate nella Cedola qui unita ed in ragione dell'assegno accordato a ciascuna di esse. Il capo di famiglia all'atto che riceve il sussidio, apporrà la propria firma sulla cedola stessa, la quale, firmata da V. S. e dal Presidente della Congregazione di Carità, verrà tosto rispedita allo scrivente.*

*La Presidenza del Comitato Provinciale crede superfluo interessare la S. V. affinché la distribuzione di questi sussidii si faccia con sollecitudine, intendendosi esclusa qualsiasi somministrazione di commestibili o d'altri generi.*

IL PRESIDENTE  
PELUSO FRANCESCO

IL SEGRETARIO  
PROF. REGAZZONI

**1867 - Mariano è il comune a cui è destinato il contributo maggiore.**

## RENDICONTO GENERALE

DEL

COMITATO PROVINCIALE

DI

BENEFIGENZA PER GLI AFFLITTI DAL CHOLERA

NELLA

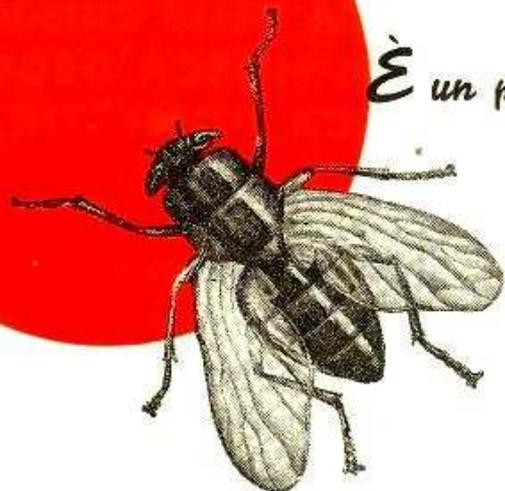
PROVINCIA DI COMO

| COMUNE          | POPOLAZIONE   | NUMERO DEI |            | SOMMA DISTRIBUITA   |                  | Somma totale data al Mandamento |
|-----------------|---------------|------------|------------|---------------------|------------------|---------------------------------|
|                 |               | Colpiti    | Morti      | Durante l' Epidemia | Dopo l' Epidemia |                                 |
| Cantù . . .     | 6.781         | 62         | 40         | L. 100              | » 76             |                                 |
| Carimate . . .  | 1,368         | 8          | 5          | » 30                |                  |                                 |
| Cucciago . . .  | 877           | 15         | 7          | » 30                |                  |                                 |
| Mariano-comense | 4,322         | 108        | 67         | » 500               | » 427            |                                 |
| Senna comasco . | 500           | 11         | 6          |                     | » 57             |                                 |
|                 | <u>13,848</u> | <u>204</u> | <u>125</u> | <u>L. 660</u>       | <u>L. 560</u>    | <u>L. 1,220</u>                 |
| Totale . . .    | <u>591</u>    | <u>6</u>   | <u>1</u>   |                     | » 45             | » 45                            |

Anni '30 del secolo XX: Le famiglie sono invitate a combattere le mosche.

# MOSCHICIDA "M"

*È un prodotto "Montecatini,,*



**IL MOSCHICIDA "M"** è un liquido composto di diverse sostanze tra cui un potente veleno (Arsenito di sodio) e prodotti zuccherini a base di Melassa che per il loro caratteristico odore e per il sapore dolciastro attirano potentemente le mosche.

**IL MOSCHICIDA "M"** va diluito con acqua nella proporzione del 20% e cioè:

**Acqua potabile litri 5**

**Moschicida «M» litri 1**

**(non confondere litri con chili)**

La diluizione deve essere fatta in recipienti ben puliti, agitando la mescolanza ripetutamente con un bastone. Sarà bene preparare la miscela il giorno stesso dell'uso.

1940 - La campagna bacologica.

C.P.P.A.  
SEZIONE FIBRE TESSILI  
COMO

---

**CAMPAGNA BACOLOGICA 1940 - XVIII**

**ALLEVATORI!**

Ricordate che per volere del  
DUCE il prezzo dei bozzoli per  
la corrente campagna è stato  
fissato in **L. 15.-** al Kg.

Affrettatevi farci pervenire le  
vostre prenotazioni di semi di  
bachi.

Intensificando gli allevamenti  
concilierete i vostri interessi con  
quelli superiori della Nazione.

**Sistemi economici di allevamento:** ai nostri agricoltori sono noti sotto il nome di cavallone e pezzone friulano. Come è risaputo questi metodi permettono una forte economia di mano d'opera, inquantochè dopo la quarta muta non si devono eseguire né cambio di letti, né diradamenti, né sfogliatura. Sui cavalloni e pezzoni i bachi vengono a trovarsi in ottime condizioni igieniche, perché occupando diversi strati di rami non sono mai fitti e anche non fa difetto l'aria sana, che con grande facilità circola attraverso lo strato soffice e asciutto sei rametti di gelso.

La costruzione di un cavallone o di un pezzone è semplicissima, basta fare una intelaiatura con dei rami o del filo di ferro su cui appoggiare i rametti di gelso che servono di nutrimento ai bachi nell'ultima età.

Il personale tecnico dell'Ispettorato, anche mediante i bigattini, fornirà agli agricoltori tutte le opportune istruzioni al riguardo.

**Bosco:** il materiale che si impiega per il bosco varia da paese a paese, nella nostra provincia è molto usato lo stelo di ravizzone e l'erica; molto bene è completare il bosco con trucioli di legno assorbenti. Qualunque sia il materiale ricordarsi che dev'essere sempre asciutto e secco.

Le bigatterie aerate durante la salita al bosco soffrono di meno per le fermentazioni della foglia residua e del liquido di purga, vengono così diminuiti i bozzoli rugginosi.

**Raccolta dei bozzoli:** i bozzoli devono essere raccolti a giusta maturazione, quando la crisalide si presenta di color tabacco. Al momento della raccolta si dovranno tenere separati i faloppati e i morti, distendendo i bozzoli reali in strati sottili.

**Conclusione:** per raggiungere una elevata produzione di bozzoli brillanti, sani e consistenti, a massima resa di seta, occorre soprattutto attrezzare i locali di allevamento per quanto riguarda il rinnovamento dell'aria e il riscaldamento e nell'ultima età adottare il sistema friulano (pezzone e cavallone).

**Dott. G. VACCHERI**

**Ispettore R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura**

## 1950: La rinascita dell'Ospedale Felice Villa.

Il Sindaco on. dr. Giovanni Del Curto con ostinata determinazione si impegna per la ristrutturazione e l'ammmodernamento del locale ospedale; dopo lo scioglimento del Consorzio con l'ospedale di Giussano, in attesa dei finanziamenti governativi, il paese si mobilita nella ricerca dei fondi necessari all'ambizioso progetto. Nascono nobili iniziative quali la “**Strenna Natalizia**” ed il “**Comitato Femminile pro letti Ospedale**”.

Cittadini di ogni ceto sociale, ditte private, associazioni sportive, tutto il paese partecipa alla nobile gara per il raggiungimento dello scopo.

Sui muri del paese, a cura del **Comitato Femminile**, è affisso il manifesto che recita:

### *Cittadini!*

*Il concittadino Ferdinando Tagliabue, per quanto residente a Milano, ha voluto dimostrare in modo tangibile il suo attaccamento e il suo amore filiale al natio paese offrendo al nostro Ospedale alcune nuovissime biciclette.*

*Questo Comitato Femminile, d'accordo con l'Amministrazione dell'Ospedale, ha pensato di approfittare del munifico dono per organizzare una Lotteria e così dar modo a tutta la popolazione di gareggiare con la bontà del signor Tagliabue e contribuire all'attrezzatura e alla provvista di letti per l'Ospedale nell'approrsimarsi della sua riapertura.*

*Il Comitato, perchè la Lotteria sia degna delle tradizioni di Mariano e desti nel pubblico la migliore accoglienza e il maggior interesse, ha provveduto ad aggiungere alle biciclette preziosi premi offerti da Ditte e Privati, che verranno resi noti con successivo manifesti.*

*Il prezzo dei biglietti è stato fissato in £. 50 affinchè sia accessibile a tutti; ma ognuno può e deve commisurare il numero dei biglietti, sia con la più intensa propaganda, iniziativa che sarà il preludio della ripresa di un nuovo ciclo di attività del nostro Ospedale, il quale, completamente ricostruito negli stabili e rinnovato nell'attrezzatura, schiuderà le sue accoglienti sale a tutti coloro che avranno necessità di refrigerio alle loro sofferenze, conforto al proprio dolore, speranza di vita più serena nella ricuperata primitiva salute.*

### *Marianesi!*

*Nessuno può rimanere assente, insensibile a questa manifestazione di bene: Tutti devono sentire l'orgoglio e l'onore di concorrere a dar nuova vita al nostro Ospedale, ad accendere la fiamma che arderà sempre viva e rutilante, pronta a riscaldare, a lenire, a molcere tutti noi nelle eventuali deprecate dolorose contingenze della vita e che illuminerà alle generazioni future tutto il bene che avremo fatto.*

Il nuovo Ospedale sarà inaugurato il **14 settembre 1952**: si potrà contare su 120 posti letto, destinati a salire a 200, con i reparti di Medicina, Chirurgia, Radiologia, Laboratorio chimico-batterologico, Cucina, Lavanderia. Si rinnova la convenzione con le Ancelle della Carità di Brescia e con la Superiora giungono quattro Suore che mettono a disposizione dell'Ospedale tutta la loro esperienza e carità.

Nel frattempo il Comune aveva elargito un finanziamento di 14 milioni, da ripartirsi in 5 anni, e dal ministro degli Interni, on. Scelba, il dr. Del Curto aveva ottenuto un contributo di un milione.

**Nel 1951 era stato pubblicato un altro manifesto:**

## COMITATO PRO OSPEDALE

### **MARIANESI !**

Alcune gentili Signorine, nostre delegate, verranno a visitarVi, casa per casa, chiedendoVi la Vostra offerta a favore del nostro Ospedale nella imminenza della sua apertura.

Esse Vi diranno :

- 1 - che la Lavanderia Meccanica è già stata collaudata ;
- 2 - che la Sezione di Disinfezione, interessante tutto il Paese, lo sarà tra breve ;
- 3 - che il Reparto di Radiologia sarà inaugurato il 30 corrente, iniziando subito il suo funzionamento ;
- 4 - che il Laboratorio Chimico-batteriologico (dono del nostro concittadino Comm. NATALE MAURI) verrà aperto al pubblico entro il 25 ottobre prossimo ;
- 5 - che le Celle Frigorifere saranno pronte in ottobre ;
- 6 - che le Sale di Sterilizzazione saranno pronte entro il 15 ottobre ;
- 7 - che le Sale Operatorie saranno pronte in novembre ;
- 8 - che i Telefoni saranno pronti per il 30 ottobre ;
- 9 - che il Montalettighe sarà pronto per la fine di novembre ;
- 10 - che si sta provvedendo all'arredamento degli ambulatori, cappella, uffici, camere, ecc.

L'imponenza di tutte queste attrezzature, che sono state ordinate e in parte già in opera, ma per le quali sono stati corrisposti alle varie ditte fornitrici, soltanto piccoli acconti, (l'importo generale è di **circa 50 milioni**), mette tutti i Marianesi nella necessità di compiere un ulteriore straordinario sforzo, offrendo largamente.

*Solo a questa condizione si può avere fondata speranza che l'Ospedale potrà funzionare completamente entro l'anno.*

Noi desideriamo che tutti i Marianesi vengano all'Ospedale e vedano quello che è stato fatto.

Siamo sicuri che in tal modo i critici scompariranno e che anche coloro i quali finora non hanno dato nulla o dato troppo poco (in ragione della loro condizione economica) si decideranno a contribuire in larga misura.

Ricordiamo che tutti i primari, i capi servizi e gli specialisti del nostro Ospedale saranno Professori, liberi docenti.

### **MARIANESI !**

Accogliete il nostro appello e fate che l'ansioso desiderio del nostro popolo perchè l'Ospedale venga aperto sia prontamente realizzato.

Tutte le offerte saranno pubblicate e le maggiori saranno anche ricordate in tavole di marmo che verranno collocate nell'Ospedale.

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- pag. 84 - **1797 - Si condannano i danni alle pubbliche affissioni**  
A.P.S.S.
- “ 85 - **1809 - Si devono segnalare i beni ipotecati.**  
23.02.1809: AVVISO del Sindaco di Mariano in merito all'obbligo di segnalare eventuali ipoteche contratte prima della promulgazione del Codice Napoleonico.  
(A.P.S.S. - Cart. 28 Corrispondenza con Autorità Civili e Comunali).
- “ 86 - **1810 - Si devono pagare le decime.**  
A.P.S.S.
- “ 87 - **1828 - Si rimette ordine ai registri anagrafici.**  
28.10.1828: AVVISO dell'I.R. Commissario del Distretto XXVI di Mariano in merito al riordino dei servizi anagrafici. - (idem).
- “ 88 - **1834 - Il giardino della Casa Comunale**
- “ 89 - **1834 - I capitoli del contratto per l'affitto del giardino.**
- “ 90 - **1850 - I danneggiamenti alle linee telegrafiche.**  
A.P.S.S.
- “ 91 - **1860 - Battaglie domenicali fra i ragazzi marianesi e quelli dei paesi vicini.**  
7.07.1860: AVVISO con diffida ai ragazzi che sono soliti azzuffarsi nelle Brughiere durante i giorni festivi. - (idem)
- “ 92 - **1860 - Si liquidano le obbligazioni del Prestito Austriaco.**  
9.07.1860: AVVISO per i cittadini che devono provvedere alla liquidazione del Prestito Austriaco. - (A.C.M. - Cart. 2 - Cat. 1 - Cl. 8 - Fasc. 2).
- “ 93 - **1861 - Le nuove monete.**  
31.07.1861: AVVISO in merito al cambio delle vecchie monete austriache. (idem).
- “ 94 - **1861 - Si incontrano difficoltà nel cambio delle vecchie monete.**  
21.08.1861: AVVISO firmato dal Sindaco con la promessa di trovare la soluzione più idonea per ovviare alle difficoltà incontrate dai cittadini. - (idem).
- “ 95 - **1861 - Si cambiano le monete presso l'Esattore Comunale.**  
27.08.1861: il Sindaco mantiene la promessa ed avvisa i cittadini che sarà possibile cambiare le monete presso l'Esattore Comunale. - (idem).
- “ 96 - **1861 - Si vendono le coperte dell'Ospedale.**  
3.01.1861: AVVISO per la vendita di 50 coperte di lana. - (idem).
- “ 97 - **1863 - Una colletta a favore delle vittime del Brigantaggio.**  
31.01.1863: AVVISO per la colletta a favore degli abitanti delle regioni Meridionali colpite dal fenomeno del Brigantaggio. - (idem).
- “ 98 - **1864 - La revisione della Lista Elettorale.**  
29.05.1864: AVVISO con l'invito ad esaminare la Lista Elettorale Politica. - (id. - Cart. 22 - Cat. VI - Cl. 1 - Fasc. 5).
- “ 99 - **1870 - Si minacciano provvedimenti a carico di chi reca danni alle lampade della pubblica illuminazione.**  
22.03.1870: AVVISO con la diffida ad arrecare danni alle lampade della pubblica illuminazione. - (id. Cart. 37 - Cat. X - Cl. 3 - Fasc. 1).
- “ 100 - **1883 - Il concorso per l'assunzione del nuovo Segretario Comunale.**  
24.04.1883: AVVISO di Concorso per la nomina del Segretario Comunale.  
(id. Cart. 5 - Cat. I - Cl. 6 - Fasc. 2).
- “ 101 - **1889 - Si assume il pubblico accenditore.**  
15.12.1889: MANIFESTO per la nomina del pubblico accenditore delle lampade a gas della pubblica illuminazione.-(id. - Cart. 40 - Cat. X - Cl. 3 - Fasc.1).
- “ 102 - **1890 - L'assunzione del nuovo Corsore.**  
4.05.1890: MANIFESTO per la nomina del Corsore Comunale - (id. Cart. 6 - Cat. I - Cl. 6 - Fasc. 2).
- “ 103 - **1892 - Il Segretario Comunale Pietro Berva.**  
20.11.1892: AVVISO di Concorso per la nomina del Segretario Comunale - (id.).
- “ 104 - **1908 - Il terremoto a Reggio Calabria e Messina.**
- “ 105 - **1908 - idem - Avviso Sacro.**
- “ 106 - **1909 - idem - Manifesto del Comune.**

- “ 107 - **1915 - Il Comitato di mobilitazione civile si appella ai cittadini.**
- “ 108 - **1915 - Grande serata di beneficenza all’Oratorio san Rocco.**
- “ 109 - **1921 - Le elezioni politiche.**
- “ 110 - **1921 - idem**
- “ 111 - **1923 - Si cercano i fondi per il restauro della facciata della Prepositurale.**
- “ 112 - **1924 - idem**
- “ 113 - **1928 - La visita pastorale del card. Eugenio Tosi.**
- “ 114 - **1928 - idem**
- “ 115 - **1929 - La Fiera di Settembre.**
- “ 116 - **1931 - I festeggiamenti per il 25° di prevostura di don G. Colombo.**
- “ 117 - **1937 - La Fiera di Settembre.**
- “ 118 - **1945 - Il manifesto del sindaco dr. Giovanni Del Curto.**
- “ 119 - **1945 - L’assistenza ai reduci dalla guerra.**
- “ 120 - **1951 - Le elezioni politiche.**

## 1797 – Si condannano i danni alle pubbliche affissioni.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
Partizioni 1.1 - Sez. 1.1.2. Autorità ed Enti Civili

*Libertà*

*Eguaglianza*

**IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE  
UNA ED INDIVISIBILE  
L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA LOMBARDIA**

*“Siccome il delitto di togliere dalle pareti gli Affissi si commette fra le tenebre, e con tutta quella malizia, che rende inutile e vana ogni indagine diretta a scoprire il colpevole.*

*Siccome per effetto di questo disordine mancano i buoni Cittadini di quelle notizie che sono loro necessarie per l'osservanza delle Leggi”.*

**ARRESTA**

L'Avviso continua con l'ordine di far affiggere le copie ai venditori di tabacco ed alle posterie e tenerle al loro posto per 4 giorni consecutivi, ben visibili e leggibili, e ritirate dopo la chiusura serale.

I titolari degli esercizi saranno ritenuti responsabili della mancata affissione o per il mancato ritiro serale e saranno puniti con l'ammenda di 10 scudi.

Altrettanto dovrà essere eseguito dall'Ufficio Comunale, avendo premura di usare tavole di legno che si possano ritirare di sera.

Analogo provvedimento dovranno adottare le Dogane, le Ricettorie e le Gabelle.

A cura degli amministratori Comunali le copie degli avvisi saranno conservate e custodite al fine di poterle esibire a quei cittadini interessati a prenderne visione.

Milano li 16 Nevoso anno V della Repubblica (5 Gennaio 1797)

**Approvato dal Generale Divisionario Comandante la Lombardia**

**KILMAINE**

**VISCONTI Presidente**

**PAVESI Rappresentante**

**L. Gazzari Segretario**

## 1809: Si devono segnalare i beni ipotecati.

Nel 1805 Napoleone si è autoproclamato Re d'Italia, tutti si inchinano al suo potere, anche la Chiesa di Milano che in una sua Circolare lo definisce “ (...) *quel Grande, in cospetto del quale il Mondo tace (...)*” e che invita tutte le Parrocchie della Diocesi Ambrosiana ad indire solenni funzioni religiose in onore del nuovo Sovrano.

Fra le riforme introdotte da Napoleone merita ricordare il Codice che introduce nuove norme di coesistenza civile, e proprio a questa riforma si riferisce l'Avviso prestampato che il Sindaco (Messo comunale) **Carlo Fumagalli** ed il Segretario **Mondini** fanno affiggere il 23 febbraio 1809.

I cittadini sono informati della necessità di segnalare eventuali ipoteche contratte prima della promulgazione del Codice Napoleonico:

R E G N O D' I T A L I A

IL SINDACO DI *Milano*

*A' suoi Concittadini.*

**P**er corrispondere alle benefiche intenzioni di S. A. I. il Principe Vice Re si avvertono tutti quelli ai quali possa interessare per vantaggio proprio, o della loro famiglia, o di quelli assoggettati dalle Leggi alla loro podestà, o dipendenza, che a termini del Governativo Decreto 25 Ottobre 1808 sono in obbligo d'insinuare all'Ufficio di Conservazione delle Ipoteche residente nel Comune di *come Cons. Subdisting.* avanti il giorno primo Luglio del corrente anno 1809 tutti i diritti che potessero avere di ipoteca, o privilegio sopra un immobile per titoli anteriori all'attivazione del Codice Napoleone.

Nel tempo stesso si ammoniscono che, trascorso il detto termine da computarsi fino a tutto Giugno 1809 senza avere addimandata l'iscrizione delle ipoteche, e dei privilegi anteriori all'attivazione del Codice Napoleone, perderanno i vantaggi dell'antiorità del loro diritto in concorso dei Creditori iscritti, o di quelli che quantunque non iscritti, giusta il disposto dal Codice Napoleone, e dal citato Decreto 25 Ottobre 1808, conservano la loro ipoteca od il loro privilegio, e che l'ipoteca, od il privilegio insinuato dal primo Luglio in avanti non avrà effetto che dal giorno della seguita insinuazione.

Tutti quelli che obbligati all'iscrizione ommetteranno di usare questa cautela perderanno assolutamente sull'immobile gravato i loro diritti tuttavolta che l'immobile dopo il primo Luglio 1809 fosse alienato, e l'acquirente facesse seguire la regolare trascrizione del titolo d'acquisto sui registri delle Ipoteche.

La Municipalità si persuade che tutti si faranno solleciti di questo Avviso onde evitare i danni, ed i pregiudizj, ai quali andranno irreparabilmente soggetti nel caso d'inadempimento, o trascuratezza nell'esecuzione del Decreto 25 Ottobre 1808 sovracitato.

Dalla Casa Comunale li 23 del mese di 1809.

*Carlo Fumagalli* Sindaco

*Antonio Mondini* Segretario.

## 1810 – Si devono pagare le decime.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
Cart. 2 – fasc. 3 – Autorità diverse

### *Regno d'Italia*

Milano li 3 Luglio 1810

*Il Direttore del Demanio nel Dipartimento d'Olona*

*Al signor Prevosto Parroco di Mariano*

*Ella è abbastanza persuaso dell'obbligo che incombe a codesti Terrieri di pagare le decime al Regio Demanio qual legittimo successore delle ragioni attive e passive di codesto soppresso Capitolo, durante il quale essi Terrieri fino al secolo addietro e sempre costantemente corrisposero le dette decime.*

*Alcuni di essi ad onta della chiara disposizione della Legge 14 Settembre 1802 si mostrano in questi ultimi giorni renitenti, ciò che indusse invece questa Direzione a dover prevalersi della mano forte.*

*All'unico fine di evitare ogni contingibile altra opposizione e renitenza il mio Delegato signor Negri verrà assistito in maggior forza armata.*

*Amerei però Signore, che detta forza non avesse ad agire, la di lei saviezza e l'influenza efficace che ha sopra il suo popolo mi determinano a pregarla non solamente di leggere in chiesa quest'oggi ed in occasione del maggior concorso uno degli acclusi avvisi a stampa e che le rimetto, ma persuaderli per il loro bene e delle loro famiglie a presentarsi alla consegna del grano decimale al mio Delegato costì residente.*

*Non dubito ch'Ella vorrà cooperare ad un sì salutare fine e sicuro di ottenere il desiderato intento saprò far presente alle Superiori Autorità quanto Ella avrà operato per il bene dello Stato.*

*Intanto ho l'onore di attestarle la più distinta stima e singolare considerazione.*

*Annoni Seg.*

## 1828: Si rimette ordine ai registri anagrafici.

Napoleone è sconfitto, ritornano sul trono gli antichi Sovrani, ed ora è il momento di rimettere ordine alla pubblica amministrazione, dopo il lungo periodo di sbandamento.

L'Imperial Regio Commissario Distrettuale ha ancora la sua sede a Mariano e con un Avviso pubblicato il 28 ottobre 1828 chiede la collaborazione della popolazione per il riordino dei dati anagrafici, di cui si erano perse le tracce:

**Provincia di COMO**

**Distretto XXVI di Mariano**

### **A V V I S O**

*In correlazione delle Sovrane risoluzioni abbassate col venerato Aulico Dispaccio 2 agosto p.p. n° 20190.1818 dovendosi procedere alla rinnovazione dei deperiti registri di Stato Civile per le Nascite, Matrimoni e Morti eretti sotto la cessata legislazione Italiana e riferibili agli anni 1806, 1811, 1812, 1814 e 1815 ed essendo stato, con Superiore Autorizzazione comunicata colla rispettata Ordinanza dell'I.R. Delegazione Provinciale del 30 giugno 1828 n°15738.1619, nominato il signor Olgelasca Giò Paolo in qualità di Commissario Speciale per far eseguire siffatta operazione, si deducono a pubblica notizia pel corrispondente adempimento le seguenti disposizioni.*

§ 1° - *Le persone che per sè, o per altri individui da essi dipendenti avessero ritirato o possedessero tuttora l'estratto di atti di Stato Civile riguardanti Nascite, Matrimoni o Morti avvenute nell'epoca qui sopra accennata dovranno presentarlo in originale per l'uso conveniente con dichiarazione in iscritto, ed anche esibirlo mediante comparsa personale avanti questo I.R. Commissario Distrettuale nel termine di giorni otto.*

§ 2° - *In mancanza del suddetto estratto quanto al registro Nascite, dovranno i genitori, o quello di essi tuttora vivente, emettere la dichiarazione di nascita del figlio o figli, indicando l'anno, il mese ed il giorno in cui è avvenuta, e dovrà essere certificato dall'Ufficiale dello Stato Civile di quel tempo, o da due testimoni intervenuti all'atto relativo, ed in loro mancanza da altri due testimoni informati della rispettiva paternità e maternità. In mancanza dei genitori la suddetta dichiarazione verrà fatta dalle altre persone di famiglia più prossime, o dai Tutori o da qualunque altra persona interessata, osservate le formalità qui sopra espresse.*

§ 3° - *Per la rinnovazione del registro Matrimoni i Coniugi presenteranno in iscritto, od anche a voce la dichiarazione di essersi uniti in matrimonio avanti l'Ufficiale dello Stato Civile. Anche nelle dichiarazioni di Matrimonio si dovranno esattamente osservare le stesse formalità prescritte per le dichiarazioni di Nascita al § 2° del presente Avviso.*

§ 4° - *Le dichiarazioni dei Morti, sempre riferibilmente a quelle avvenute entro l'intervallo in cui dovevano aver esecuzione le leggi del cessato Governo per gli atti di Stato Civile, si faranno rispettivamente dai superstiti genitori, o dai figli, o dai congiunti, o da altre persone interessate, colle indicazioni e prove stabilite al § 2°.*

§ 5° - *Le persone aventi interesse nel completamento dei suddetti registri di Stato Civile, o qualunque altro individuo chiamato a fornire indicazioni, testimonianze od altre prove dovranno tosto presentarsi alle richieste delle Autorità.*

§ 6° - *I cessati Ufficiali degli atti di Stato Civile, le Congregazioni Municipali e Deputazioni all'Estimo, gl'Impiegati presso i Comuni, i Parrochi e le Persone dell'arte che prestano ajuto ai Parti dovranno concorrere e somministrare i mezzi ond'abbia effetto il completamento degli atti di Stato Civile, tanto in supplemento delle dichiarazioni e prove fornite dalle Parti, quanto per intraprendere, ove occorra, a compiere ex officio la rinnovazione dei registri mancanti.*

§ 7° - *Chiunque non si presterà all'esecuzione delle premesse dichiarazioni potrà essere obbligato coi mezzi compulsivi autorizzati dalla Legge.*

*Dall'I.R. Commissario Distrettuale - Mariano questo giorno 28 ottobre 1828.*

**L'I.R. Commissario Distrettuale**

*Per il sig. Parroco Proposto di Mariano pregato della lettura in Chiesa.*

## 1834 - L'acquisto della nuova Casa Comunale

Nell'anno 1834 il Comune di Mariano acquista la Casa Meda, cioè il palazzo che, dopo i lavori di ristrutturazione avvenuti negli anni 1969 e 1970, è l'odierna sede della Biblioteca Comunale e della Sala Civica.

L'ingente spesa di **£. 24.000** austriache è giustificata dalla necessità di dare adeguata sistemazione alle Scuole Elementari, all'Ufficio Comunale, alla Caserma della Gendarmeria ed agli alloggi per le truppe di passaggio.



1834  
30 giugno  
**Istromento**

di vendita fatta dai coeredi della Signora Donna Giulia Meda vedova Marchese Brunati al Comune di Mariano Distretto XXVI Provincia di Como superiormente autorizzato di una Casa Civile con Giardino e orti annessi in Mariano stesso di pert. 6.5 coll'estimo ... 93.1.6 per il prezzo di £. 24.000 austriache, e di mutuo di £. 24.000 fatto dalla Commissione Centrale di Beneficenza di Milano alla stessa Comune di Mariano convertita nell'estinguere il prezzo suddetto

**ROGATO**

Dal Dottore Ignazio Barozzi  
Notaro residente in Milano

## 1834: Il giardino della nuova Casa Comunale.

L'edificio conta un grande numero di stanze, superiore al fabbisogno del Comune e, vista la necessità di risanare il bilancio finanziario, gli amministratori affittano ad alcuni commercianti e artigiani i locali al pianterreno che danno sulla piazza; anche l'uso giardino è assegnato a degli affittuari, come risulta dal pubblico avviso che si trascrive:

# AVVISO

*La Deputazione Amministrativa di Mariano vuole passare all'affitto del giardino ed annesso portico situati nella caserma Meda a tutto il giorno 11 novembre 1834, e perciò chi aspira a tale Contratto potrà comparire nell'Ufficio Comunale il giorno di Martedì 16 andante alle ore 9 antimeridiane che fatta l'osservanza degli analoghi capitolati si passerà alla delibera, se così parerà e piacerà*

*Mariano, dalla Deputazione Comunale li 11 aprile 1834*

Francesco Riva                      Deputato

Giò Battista Cerliani              Deputato

Giò Valagussa                      Deputato

Costante Marelli Cursore

## Capitoli

*Per l'affitto del giardino situato nella Caserma Meda al civico N. 68 coll'annessovi portico*

- 1° Chi aspira all'asta dovrà garantirla col deposito di £. 10 oppure una benvista sicurtà;*
- 2° L'affitto si fa a tutto il giorno di San Martino 11 novembre 1834;*
- 3° Il pagamento del fitto che verrà convenuto sarà fatto in due eguali rate cioè la prima all'atto della delibera e la seconda nel sudd. giorno 11 novembre 1834;*
- 4° Che qualunque albero ivi esistente sarà di proprietà del Comune, e qualora dovendo essere estirpati verranno riposti sotto il portico sudd. a tutto carico dell'affittuario come qualunque altro materiale, restando facoltativo alla stazione appaltante di levarli dal sudd. portico quando crederà;*
- 5° Quella qualunque pianta si trova in detto giardino resta di proprietà del Comune;*
- 6° Il deliberatario sarà obbligato ricevendolo nello stato attuale, restando a di Lui carico il ripararsi per impedire l'introduzione in detto giardino, restando però facoltativo alla stazione appaltante il libero ingresso;*
- 7° Non potrà l'affittuario far piantagioni di legumi od altro che possano essere nocivi ai gelsi esistenti.*

*Mariano, li 15 aprile 1834*

*Quando fosse per anco giunta l'assegnazione alla fine della presente locazione si ritiene duratura anco per l'anno successivo, facoltativo però di lasciare in piena libertà se la Deputazione credesse.*

Il contratto fu assegnato al signor Giò Proserpio con l'offerta di £. 47,50. La gara d'asta era partita con l'offerta di £. 20.

Nell'anno 1836 la Deputazione decise di vendere, mediante pubblica asta, la foglia dei gelsi esistenti nel giardino della Casa Comunale.

La gara venne aperta sul prezzo di £. 50; si presentarono 7 offerenti e dopo sedici offerte la foglia fu aggiudicata al signor Ambrogio Conti con l'offerta di £. 80,90.

## 1850 – I danneggiamenti alle linee telegrafiche.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
Autorità ed Enti Civili – Regio Governo – Cart. 8 – Serie 1.1.2.2.2.

### IMP. REGIA LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA

### NOTIFICAZIONE

**P**er ripetute sottrazioni e guasti arrecati ai fili conduttori delle linee telegrafiche il Ministro dell'Interno, nella mira di tutelare una così importante istituzione contro siffatte criminose azioni e distogliere i malintenzionati, ha trovato di concerto col Ministero della Giustizia di ordinare doversi rendere avvertito il pubblico

*“che qualunque guasto maliziosamente recato ai telegrafi sarà punito come delitto di pubblica violenza a termine dell'art. 74 del Codice Penale parte I<sup>a</sup>, col carcere dai sei mesi ad un anno, e nel caso di un danno e di malizia grave, col carcere duro secondo le circostanze da uno a cinque anni”.*

**C**iò si reca a pubblica notizia in adempimento di rispettato Dispaccio 25 corrente mese n. 10283 dell'I.R. Governo Generale del Lombardo Veneto.

Milano il 29 giugno 1850

**L'I.R. Luogotenente  
Tenente – Maresciallo  
Principe Carlo Di SCWARZEMBERG**

## **1860: Battaglie domenicali fra i ragazzi marianesi e quelli dei paesi vicini.**

Il primo cronista del “*Liber Chronicus*” della parrocchia di Santo Stefano, inizia il suo lavoro riportando le “*Cose memorabili*”, cioè i fatti più curiosi accaduti negli ultimi decenni del secolo XIX e di cui era venuto a conoscenza dal racconto dei parrochiani più anziani, o per averli vissuti negli anni della sua infanzia.

Fra questi episodi si trova la storia di battaglie domenicali che si svolgevano nei boschi fra i ragazzi del Cantone e quelli di San Rocco.

Negli anni successivi le battaglie festive avranno come protagonisti i ragazzi di Mariano e quelli di Meda e Lentate, episodi che spesso provocano anche gravi incidenti fra i contendenti, tanto che il Sindaco e gli Assessori devono ricorrere alla pubblicazione di un Avviso con la severa condanna dei fatti e la minaccia di richiedere l'intervento dei Regi Carabinieri:

**7 luglio 1860**

### **A V V I S O**

*E' a notizia di questa Giunta Municipale come alcuni ragazzi, parte dei quali già adulti, sogliono nel pomeriggio d'ogni giorno festivo recarsi nelle vicine brughiere confinanti coi territori di Meda e Lentate con animo di sorprendere ed assalire con sassi altri ragazzi di quei Comuni, colà guidati dalla stessa intenzione.*

*Cotali atti sono certamente riprovevoli e perchè contrarii alla Legge di Pubblica Sicurezza e per le triste conseguenze cui ponno dar luogo, come si ebbe pur troppo a provare in altre occasioni che ciascuno di voi rimembra.*

*Facendo noto pertanto tale inconveniente, la sottoscritta Giunta Municipale di questo Comune confida nel senno e nella cura d'ogni Padre di famiglia perchè non si abbia più a rinnovare lo spettacolo indegno di un popolo libero, di figli di una stessa Provincia che vengono educati a fratricide risse.*

*In ogni caso si prenderanno le necessarie misure per mezzo degli Agenti della Pubblica Forza onde impedire questo seme di discordia.*

**Il Sindaco**

*Ing. Francesco Riva*

**Gli Assessori** *Giuseppe Villa - Arcelli Carlo*

## **1860: Si liquidano le obbligazioni del Prestito Austriaco.**

Con l'Unità d'Italia le Amministrazioni Comunali sono chiamate ad adeguare i loro provvedimenti alle leggi già in vigore nelle provincie del Regno Sabauda.

Oltre al cambio delle monete austriache finora in circolazione, ci si deve preoccupare di garantire ai risparmiatori la validità o la restituzione dei titoli emessi con il "Prestito 1854" emesso dal cessato Governo Austriaco, e di ciò si fa interprete il Sindaco di Mariano, con il suo Avviso del 9 luglio 1860.

Anche il Comune di Mariano aveva acquistato le obbligazioni e subito dopo la conclusione della II<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza aveva deliberato la vendita di parte del patrimonio, in conseguenza delle difficoltà incontrate per la copertura di alcune spese sostenute: il restauro della Chiesa Prepositurale, il risarcimento alla Nobile Casa Porta per la perdita di un carretto e di un cavallo durante le vicende belliche, la costruzione della strada che dalla Contrada Sumella portava al Pubblico Lavatoio e per l'acquisto di 50 fucili per i Militi della Guardia Nazionale, il tutto per un importo di £. 12.378.

### **A V V I S O**

*Dietro Circolare del Regio Governo della Provincia di Como in data 26 p.p. giugno n. 12016 Div. IV, la Giunta Municipale del Comune di Mariano invita tutti i privati e corpi morali appartenenti a questo Comune che detengano bollette relative al Prestito Austriaco 1854 a voler insinuare a quest'Ufficio entro il termine di giorni 15 dalla data del presente.*

*Ai risparmiatori verrà rilasciato analoga ricevuta e, scorso il termine sopra stabilito, le bollette verranno trasmesse alla Regia Commissaria Distrettuale per la rispettiva liquidazione.*

*Mariano, dall'Ufficio Municipale il 9 luglio 1860*

*Il Sindaco Ing. Francesco Riva*

*L'Assessore Claudio Giuseppe Villa*

## **1861: Le nuove monete.**

Con il 1° agosto 1861 entrano in circolazione le nuove monete di bronzo, già in corso nelle Provincie Sabaude, ed i cittadini della Lombardia non potranno più spendere le vecchie monete di rame previste nell'Avviso emesso il 31 luglio 1861 dalla Giunta Municipale di Mariano:

### **A V V I S O**

*Il Ministro dell'Interno con sua Circolare in data Torino 29 corr. n. 56482 ha ordinato che dal 1° agosto prossimo siano emesse in circolazione le nuove monete di bronzo coniate in seguito alla Legge 20 novembre 1859 e che dal 16 detto mese di Agosto debba cessare in Lombardia il ricevimento delle vecchie valute di rame contemplate nell'Art. 5 della detta Legge, cioè:*

*Pezzi da cinque, tre ed un centesimo di Lira Austriaca, come dalla Patente 1° novembre 1823.*

*Pezzi da cinque, tre ed un centesimo, a norma del Decreto Ministeriale 28 luglio 1852.*

*Soldo di Fiorino, o centesimo, o mezzo soldo, o centesimi 05, a norma della Patente Imperiale 19 settembre 1857.*

*Ciò si partecipa per opportuna norma di chiunque possa averne interesse.*

*Mariano, dall'Ufficio Municipale li 31 luglio 1861.*

*La Giunta Municipale  
Meda Giuseppe  
Arcelli Carlo  
Luigi Trombetta*

## **1861: Si incontrano difficoltà nel cambio delle monete.**

La novità dell'introduzione delle nuove monete non è accolta con troppo entusiasmo dai cittadini: si è forse preteso frettolosamente che, in assenza di mezzi di veloce comunicazione, la notizia potesse avere la notorietà richiesta sia fra i commercianti che presso il resto della popolazione.

Al Sindaco di Mariano infatti giungono notizie di proteste ed il Comune ha la premura di far affiggere un Avviso con cui si pensa di tranquillizzare gli abitanti:

### **A V V I S O**

*Pervengono a quest'Ufficio varie lamentele per l'introdottosi obbligo di rifiutare nelle varie contrattazioni commerciali le vecchie monete Austriache di rame.*

*Siccome questa cosa è contraria alla vigente disposizione per essere stata prolungata fino alla fine del corrente mese la circolazione di queste monete nella nostra Provincia, così si rende nota una tale Governativa determinazione a questi Abitanti a scanso di qualunque danno e litigio, riservandosi di pensare nel più breve termine possibile ai mezzi onde agevolare anco nel nostro Comune il concambio di tali monete.*

*Mariano, dall'Ufficio Municipale li 21 agosto 1861.*

**Il Sindaco**

*Ing. Francesco Riva*

**Gli Assessori**

*Arcelli Carlo*

*Luigi Trombetta*

*Meda Giuseppe*

**Il Segretario**

*Cornelio Colombo*

## **1861: Si cambiano le monete presso l'Esattore Comunale.**

La Giunta Municipale mantiene la promessa di provvedere a ridurre le difficoltà che i cittadini trovano con l'introduzione delle nuove monete e, dopo appena alcuni giorni, all'Albo Pretorio della Casa Comunale appare questo Avviso:

### **A V V I S O**

*Per agevolare il cambio anco nel nostro Comune delle vecchie monete Austriache di rame colla nuova moneta di bronzo, la Scrivente prese li opportuni concerti coll'Esattore Comunale signor Alessandro Villa, il quale sarebbe disposto al cambio essendo bastevolmente provveduto di nuove monete.*

*Chiunque credesse di approfittarne, si rechi dal suddetto nei giorni 28 corrente fino al 31, che gli verrà effettuato.*

*Mariano, dall'Ufficio Municipale il 27 agosto 1861.*

**Il Sindaco**  
*Ing. Francesco Riva*

**L'Assessore**  
*Arcelli Carlo*

**Il Segretario**  
*Cornelio Colombo*

## **1861: Si vendono le coperte dell'Ospedale.**

Il Comune di Mariano aveva a suo tempo acquistato un congruo numero di coperte che avrebbero dovuto servire in caso di apertura dell'Ospedale durante le ricorrenti epidemie di colera.

Durante la seconda Guerra d'Indipendenza gli amministratori marianesi concederanno in uso le coperte al Comune di Cantù, dov'era prevista l'attivazione di un Ospedale Militare per il ricovero dei feriti delle Armate Italiane e Francesi.

Nel gennaio del 1861 l'Amministrazione Comunale deciderà di alienare 50 coperte e all'Albo Pretorio appare il seguente Avviso:

### **A V V I S O**

*Dietro Superiore abilitazione vuole la Giunta Municipale del Comune di Mariano passare alla Vendita di n° 50 coperte di Lana di prima qualità.*

*Chiunque credesse pertanto di farne acquisto potrà comparire nell'Ufficio Municipale nel giorno 22 corrente alle ore dieci antimeridiane dove, mediante pubblica, asta si passerà alla delibera nel migliore offerente, tanto complessivamente che separatamente, se così parerà e piacerà alla Stazione Venditrice ed a pronti contanti metallici.*

*Mariano, dall'Ufficio Municipale li 3 gennajo 1861*

***Il Sindaco***

*Ing. Francesco Riva*

***Gli Assessori***

*Arcelli Carlo – Luigi Trombetta – Meda Giuseppe*

## 1863: Una colletta a favore delle vittime del Brigantaggio.

Dopo la proclamazione del Regno d'Italia nelle regioni meridionali si manifesta in modo eclatante il fenomeno del Brigantaggio, spesso sostenuto e finanziato dalla nobiltà di parte borbonica e vaticana.

La cronaca di quei tempi parla di fuorilegge audacissimi, di bande che talvolta arrivavano a contare anche tremila uomini, di assalti alle diligence, di scontri con la forza pubblica, di sequestri di persone, di feroci esecuzioni, di paesi rasi al suolo o dati alle fiamme, perchè rei di aver osato opporsi alla violenza.

Il Governo invita le Amministrazioni Comunali ad aprire sottoscrizioni a favore delle popolazioni meridionali vittime dei briganti, ed anche a Mariano viene affisso un Avviso firmato dal Sindaco e dalla Giunta Municipale:

N° 741

### **A V V I S O**

Mariano il 31 gennaio 1863

*La sottoscrizione ad una colletta aperta a sollievo dei danni arrecati dal brigantaggio delle Province Meridionali, mentre è un atto di umanità che la Religione consacra, essa si presenta coi più splendidi colori di un sincero patriottismo.*

*Dovunque venne iniziata, essa terminò coi più favorevoli risultati, ed anche le popolazioni dei Comuni a noi vicini diedero non dubbie prove di saper comprendere ed apprezzare il valore di questa volontaria contribuzione al concetto politico della fratellanza ed unità d'Italia.*

*Per una tale sottoscrizione mentre rimangono aperti i registri presso questa Segreteria Municipale, una commissione specialmente eletta da questo Municipio si porterà in volta al paese per ricevere le offerte che verranno fatte a domicilio.*

*Rivolgendo la sottoscritta Amministrazione Comunale una parola di eccitamento a questi abitanti, confida nei loro benefici sentimenti per un generoso concor-so ad un'opera sì eminentemente patriottica.*

**Il Sindaco**

*Ing. Francesco Riva*

**Gli Assessori**

*Arcelli Carlo*

*Luigi Trombetta*

*Meda Giuseppe*

**Il Segretario**

*Cornelio Colombo*

Il Consiglio Comunale, nella sua riunione del 2 febbraio 1863, delibererà lo stanziamento della somma di £. 200 a favore delle famiglie meridionali danneggiate dal Brigantaggio.

## 1864: La revisione della Lista Elettorale.

Anche in Lombardia si applica la Legge Elettorale già in vigore negli Stati Sabaudi, secondo cui hanno diritto al voto i cittadini di sesso maschile che abbiano compiuto 25 anni, con un minimo di imposta annua di 40 lire ed abbiano assolto agli impegni scolastici.

Per l'elezione dei **Deputati** al Parlamento è previsto il Collegio Unonominale, con il ricorso al ballottaggio qualora al primo scrutinio nessuno dei candidati abbia ottenuto il 50% dei voti espressi.

I **Senatori** sono invece nominati direttamente con Regio Decreto, e così si procederà fino al 1948.

Ai Plebisciti invece erano stati ammessi i cittadini maschi che avessero compiuto il 21° anno d'età e che fossero in possesso dei diritti civili.

Con le future riforme la base elettorale sarà man mano allargata, finché nel 1913 il governo Giolitti approverà la Legge che prevede il **Suffragio Universale**, sempre comunque riservato ai soli cittadini maschi. Il voto alle donne verrà riconosciuto solo nel 1946.

Ogni anno il Consiglio Comunale deve rivedere la Lista Elettorale ed il Sindaco invita i cittadini interessati a prenderne visione.

L'Avviso pubblicato nell'anno 1864 riporta la nuova denominazione del nostro Comune che da Mariano diventa MARIANO COMENSE, così come era stato autorizzato dal Reale Decreto del 5 febbraio 1863:

**PROVINCIA DI COMO**

*Circondario di Como      Mandamento di Cantù*

**Il Sindaco del Comune di Mariano Comense**

---

**AVVISO**

In relazione al disposto dall'art. 52 della Legge Elettorale 17 dicembre 1860, riveduta dal Consiglio Comunale la Lista Elettorale Politica per l'anno 1861, viene questa di conformità al susseguente art. 55 della stessa Legge depositata per giorni dieci, cioè dal 24. cor. Maggio al 1. giugno nell'Ufficio Comunale, onde ognuno possa dalle ore 9. alle ore 3. esaminarla, per presentare a questo Municipio, entro quindici giorni dalla data del presente manifesto, quei reclami che crederà del proprio interesse.

*Mariano*, il 24. Maggio 1861.

**IL SINDACO**  
*Augusto...*

Il Segretario  
*C. Calanina*

COMO. Dai tip. prov. Carlo e Felice Ostielli.

**1870: Si minacciano provvedimenti a carico di coloro che recano danni alle lampade della pubblica illuminazione.**

In paese manca del tutto l'illuminazione pubblica; solo in occasioni eccezionali si provvedeva ad illuminare in ore notturne la Casa Comunale della piazza, e ciò era avvenuto per solennizzare le ricorrenze dei compleanni e degli onomastici dell'Imperatore Austriaco e del Re Vittorio Emanuele II.

A tale mancanza si provvederà con la delibera del novembre 1869 con cui il Consiglio Comunale approverà il progetto e la spesa per l'applicazione di alcune lampade a gas nella piazza ed in alcune vie interne. Verrà sottoscritto un contratto con la **Ditta Revel** di Milano ed un "*pubblico accenditore*" sarà incaricato dell'accensione e della manutenzione quotidiana delle lampade.

La Giunta Municipale si affretterà ad annunciare la novità alla popolazione e nel contempo minaccerà gravi provvedimenti a carico di chi dovesse arrecare danni all'impianto:

**GIUNTA MUNICIPALE DI MARIANO COMENSE**

Mariano il 22 marzo 1870

**A V V I S O**

*Il Consiglio Comunale nella sua ordinaria riunione del giorno 20 novembre 1869 deliberava di addivenire al definitivo contratto per l'applicazione delle lampade onde illuminare le contrade interne di questo Comune e veniva approvata dalla Deputazione con Decreto 12 dicembre 1869 n. 6011.*

*Avendo ora eseguito una tale deliberazione con porre in opera le lanterne, si avvisa che qualunque guasto venisse fatto con fango, sassi od altro saranno i colpevoli puniti secondo il disposto della Legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865 e del relativo Codice Penale, e della colpabilità attribuita ai ragazzi sarà responsabile il Padre, l'avo, il Tutore o procuratore di guasti arrecati dal minore.*

*Si avverte inoltre avere dato incarico all'Arma dei Reali Carabinieri della relativa sorveglianza.*

**La Giunta Municipale**

## 1883: Il Concorso per l'assunzione del nuovo Segretario Comunale.

Nel 1877 muore il Segretario Comunale Cornelio Colombo ed in sua vece è nominato il signor Raffaele Carugo, che ricoprirà l'Ufficio fino al 1883, quando verrà bandito il Concorso, di cui si ha notizia con il seguente Avviso firmato dal sindaco Ing. Tullio Martinelli:

### Provincia di Como

**Circondario di Como**

**Mandamento di Cantù**

*Comune di Mariano Comense*

## **A V V I S O di C O N C O R S O**

*E' aperto il Concorso al posto di Segretario Comunale in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di £. 1.200, sotto l'osservanza dei relativi capitoli visibili nella Segreteria di detto Comune in tutte le ore d'ufficio.*

*Chi crede aspirarvi, dovrà, prima del giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio, far pervenire alla Giunta Municipale di questo Comune la propria istanza, corredata dei seguenti documenti:*

- 1 - Certificato di nascita;*
- 2 - Certificato di nazionalità italiana;*
- 3 - Patente di abilitazione;*
- 4 - Certificato di buona condotta morale;*
- 5 - Fede di penali del Tribunale e Pretura del luogo d'origine;*
- 6- Tutti gli altri documenti comprovanti la maggiore idoneità al disimpegno di tale carica.*

*Mariano Comense, 24 aprile 1883*

**Il Sindaco**

*Ing. Tullio Martinelli*

**Il Segretario**

*Raffaele Carugo*

In seguito a questo Concorso verrà nominato il signor Pietro Berva il cui comportamento negli anni successivi verrà censurato da alcuni Consiglieri Comunali. Ciò provocherà dissapori fra gli Amministratori e sarà una delle cause della crisi amministrativa che nel 1891 porterà allo scioglimento del Consiglio Comunale ed alla nomina di un Commissario Prefettizio Straordinario.

## 1889: Si assume il pubblico accenditore.

L'incarico di "pubblico accenditore" era stato affidato al signor **Francesco Riva**, che nel contempo svolgeva anche le mansioni di Cursore e Bidello delle Scuole. Probabilmente il Riva non riesce a seguire con puntualità tutte le mansioni affidategli ed infatti la Giunta Municipale è poco soddisfatta del suo operato " (...) per la troppa frequenza di lampade spente (...)".

Pertanto il Riva rinuncia all'incarico e viene così bandito un Concorso per la sua sostituzione.

Al Concorso partecipano 6 concorrenti ed il Consiglio Comunale nominerà il signor **Carlo Castoldi**, già in servizio come "procaccia postale", a cui è riconosciuto " (...) l'annuo salario di £. 200 (...)".

(N. 46)

LA GIUNTA MUNICIPALE  
del Comune di Mariano Comense

---

## MANIFESTO

In seguito a regolare rinuncia del signor Francesco Riva, resta vacante il posto di pubblico accenditore al servizio di questo Comune.

Si invitano

chi intendesse aspirarvi di voler presentare alla Giunta 16, non oltre il giorno 26 corrente, le loro domande in competente bollo.

Per norma degli aspiranti, presso l'ufficio comunale è ostensibile, dalle ore 10 ant. alle 3 post. di ogni giorno, il Capitolato-regolamento e tutte le norme che regolano tale servizio.

Dall'ufficio Comunale, 15 Dicembre 1889.

Il Sindaco ff.  
G. Castoldi



## 1890: L'assunzione del nuovo Cursore.

Il seguente manifesto annuncia il bando di Concorso per la copertura del posto di Cursore Comunale (l'attuale Messo Comunale), resasi necessaria in seguito al decesso del signor Francesco Riva:

n. 569 Mod. 37

PROVINCIA DI COMO

Circondario di Como Mandamento di Cantù

**Municipio di Mariano**

**MANIFESTO.**

Per la morte del sig. Francesco Riva fu  
Angelo, avvenuta il 30 giugno scorso, essendo rimasto  
vacante il posto di Cursore Comunale,

Si invitano

chi intendessero aspirarvi di voler presentare le  
loro domande in competente bollo, a questo ufficio  
Comunale entro il corrente mese di Maggio.

Il salario per tale impiego è fissato in L. 300 annuo.

Mariano, venerdì 4 Maggio 1890.

IL SINDACO

*[Signature]*

Il sottoscritto attesta che il presente avviso  
è pubblicato all'Albo Comunale del giorno suddetto  
al 31 detto 1890.

IL SEGRETARIO

*[Signature]*

Como, 1885. - Tip. Prov. F. Ostinelli di C. A.

## 1892: Il concorso per la nomina del nuovo Segretario Comunale.

Il Segretario Comunale signor Pietro Berva è costretto a dimettersi, malgrado il sostegno e la fiducia del Commissario Prefettizio; al suo posto viene nominato il signor Gaetano Zanini, che dovrà rinunciare all'incarico provvisorio, in seguito a motivi familiari.

Pertanto il Sindaco Enrico Porta Spinola firma il manifesto con il bando di Concorso per la copertura del posto vacante.

Verrà nominato il signor **Eraldo Tosetti Grossi** che resterà in carica fino al 1928.

PROVINCIA DI COMO

---

Circondario di Como Mandamento di Cantù

---

Comune di Mariano Comense

---

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio, coll'annuo stipendio di L. 1450 nette di Ricchezza mobile, oltre l'alloggio.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di nazionalità italiana;
3. Patente di abilitazione;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di non subita penalità, di data recente;

L'aspirante non dovrà oltrepassare il trentacinquesimo anno di età

Le istanze dovranno essere presentate all'Ufficio Municipale a tutto il 10 Dicembre p. v.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1° Gennaio 1893.

Mariano Comense, il 20 Novembre 1892.

**IL SINDACO II.**  
PORTA ENRICO

IL SEGRETARIO PROVVISORIO  
GAETANO ZANINI

---

Como, 1892 - Tip. Trev. F. Orlandi & C. A.

## **1908: Il terremoto a Reggio Calabria e Messina.**

Alle ore 5,21 del 28 dicembre 1908 un violento terremoto provoca distruzioni e migliaia di vittime nelle città di Reggio Calabria e Messina. In tutta Italia si organizzano iniziative di soccorso; anche Mariano si mobilita e sui muri del paese sono affissi i seguenti manifesti:

### **Comune di Mariano Comense**

*Cittadini !*

*La immane sventura che ha colpito una delle più belle regioni d'Italia, ha destato un senso di rimpianto nel cuore di tutti.*

*Molte borgate e le città di Palmi, Reggio, Messina vennero colpite da una orrenda bufera di devastazione e di morte.*

*Ai nostri fratelli superstiti tutto manca e noi non dobbiamo essere insensibili ai loro dolori.*

*La Giunta Municipale onde concorrere a sollievo di tante sofferenze, stabiliva di indire questa sera alle ore 20 in questo Municipio un'adunanza per prendere le opportune deliberazioni con quanti dei volenterosi di ogni ordine di Cittadini vorranno farvi parte.*

*Cittadini !*

*Questa Giunta Municipale confida di trovare nel cuore di tutti un profondo eco del sentimento di fratellanza, si che questo nostro Comune non si dimostri inferiore ad alcun altro fra i Comuni d'Italia, nello slancio mirabile inteso a lenire le infinite miserie dei danneggiati dall'immane cataclisma.*

*Addì 31 dicembre 1908*

*p. la Giunta Municipale  
Enrico Porta Spinola*

*Il Segretario  
E. Tosetti Grossi*

## A V V I S O   S A C R O

### Per le vittime delle Calabrie e della Sicilia

L'Arcivescovo di Milano al Venerabile Clero e al diletto popolo della sua  
Archidiocesi

*Ven. fratelli e figli carissimi,*

*Le voci che ci vengono dalle Calabrie e dalla Sicilia destano nell'animo nostro immensa pietà e ci fanno sanguinare il cuore.*

*La desolazione è tornata più spaventosa che mai in quelle sgraziate regioni, dove le vittime del terremoto si contano a parecchie migliaia, rimanendo i superstiti immersi nel pianto inconsolabile, e privi in buona parte di quanto può bastare alla vita.*

*Stendo a voi la mano invocando soccorso per quei nostri fratelli, e la vostra generosità mi affida di poter inviare, dove è sì ingente e sì grave il bisogno, il contributo della vostra carità, sollecito e generoso.*

*La carità cristiana che deve muoverci a recare conforto a quelle regioni di morte e di dolore tutti li abbraccia quei nostri fratelli, epperò salga al Trono della divina misericordia anche la nostra prece supplichevole per quelli che nell'immane disastro perdettero la vita.*

*Siamo larghi e pronti nel dare, Iddio misericordioso ci retribuirà, è vangelo questa confortante parola: “**date e vi sarà dato**”.*

*I M.R. signori Parroci affiggeranno alle porte delle chiese questo nostro appello e lo leggeranno al popolo nelle ore di maggiore concorso alla chiesa, raccomandando l'offerta per i danneggiati.*

*Ci riserviamo di stabilire un giorno nel quale si celebrerà, col nostro intervento, un'ufficiatura solenne a suffragio delle anime dei poveri defunti rimasti tra quelle rovine.*

*Le offerte saranno inviate alla nostra Curia nel più breve tempo possibile, e saranno pubblicate nel giornale l'Unione e poi sul Foglio Ufficiale della Curia.*

*Deh! si risvegliino in tutti i propositi di una vita buona e santa che ci faccia degni della divina misericordia, e renda più meritevole presso di Dio l'opera di carità alla quale ci invita inenarrabile, terrorizzante sventura.*

*Di gran cuore a tutti voi venerabili Fratelli e figli dilettevoli, benedicendo nel nome del Signore.*

Milano, 29 dicembre 1908

**Andrea C. Card. Arcivescovo**

# Comune di Mariano Comense

## Manifesto

*Alla nobile gara di soccorso per gli sventurati fratelli Calabresi e Siciliani partecipava con vero slancio questa popolazione.*

*Le oblazioni raccolte ammontarono a £. 4.176,85 e con vaglia postale odierno s'inviava tale somma all'On. Comitato Provinciale costituitosi in Como.*

|                                                                                                     |                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| <i>Dal Sindaco .....</i>                                                                            | <i>£. 200</i>      |
| <i>Dal Comune per deliberazione della Giunta Municipale .....</i>                                   | <i>£. 300</i>      |
| <i>Dalla Ditta Rutschi .....</i>                                                                    | <i>£. 1.000</i>    |
| <i>Somme raccolte nella Ditta Rutschi .....</i>                                                     | <i>£. 1.015,35</i> |
| <i>Prodotto rappresentazioni date dalla Società Kursaal .....</i>                                   | <i>£. 140</i>      |
| <i>Somme raccolte dalla Ditta Cuzzi .....</i>                                                       | <i>£. 383,80</i>   |
| <i>Somme raccolte dalla Ditta Meyer .....</i>                                                       | <i>£. 57</i>       |
| <i>Ammontare somme raccolte dagli incaricati nelle rispettive zone e versate in Municipio .....</i> | <i>£. 1.080,70</i> |

*Dall'Ufficio Municipale, 10 gennaio 1909*

*Il Sindaco  
Enrico Porta Spinola*

*Il Segretario  
E. Tosetti Grossi*

## 1915 - Il Comitato di Mobilitazione Civile si appella ai cittadini.



# Comitato per la mobilitazione civile in MARIANO COMENSE

### **Cittadini!**

Nell'immane tragedia che insanguina l'Europa il nostro paese attende ora con fiducia a che si compiano i suoi alti destini.

La gioventù italiana, con animo acceso dal ricordo degli ideali dei suoi grandi appresta le armi valorose.

Ma non con le armi soltanto si prepara l'avvenire della Patria; molte energie vengono a mancare al funzionamento della vita nazionale; in quest'ora suprema a chi non dovrà lasciare il focolare domestico, sono riservati altri doveri del pari importanti e non meno gravi sacrifici.

Il Comitato per la mobilitazione civile che si volle costituire con tale finalità, chiama a raccolta tutti i cittadini nel nome d'ITALIA.

S'appresti ognuno a dare e braccia e mente ed averi affinché la vita della Nazione, nell'ora grave, non venga interrotta, ma proceda nel suo corso.

### **Cittadini!**

Il Comitato nell'opera sua è sorretto da una grande fede e da una grande speranza; dalla fede nell'amore di Patria che i nostri avi, attraverso lotte e martirii, vivissimo ci hanno trasmesso, dalla speranza che il suo appello troverà nell'animo vostro consenso completo, per quello spirito di fratellanza sociale che fa le Nazioni potenti e rispettate.

### **Viva l'Italia!**

*Mariano Comense, 31 Maggio 1915.*

#### IL COMITATO CENTRALE

*Lucioni Luigi, SINDACO, Presidente*

*Porta Spinola Nob. Cav. Uff. Enrico, Vice Presidente*

*Colombo Don Gerolamo, Proposto Parroco — Cugnasca Giuseppe*

*Cuzzi Ulisse — Ghirardi Dott. Attilio*

*Mantegazza Cav. G. B. — Marcante Giuseppe — Negri Paolo*

*Tascone Carlo — Tosetti Grossi Eraldo*

1915 - La serata di beneficenza all'Oratorio San Rocco.



**Teatro Oratorio Maschile S. Rocco**  
MARIANO COMENSE



**Grande Serata di Beneficenza**  
**PRO RICHIAMATI**

Questa sera alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica dell'Oratorio reciterà uno splendido e patriottico dramma

**Viva l'Italia !** - Mentre dal Tonale all'Isonzo i nostri soldati, per le giuste e naturali aspirazioni nazionali, rinnovando gli eroismi dei loro Padri che l'Italia fecero una e Indipendente, al nemico strappano a palmo a palmo il terreno contrastato; un altro esercito, l'esercito della Carità nei domestici lari appresta soccorsi ed incoraggiamenti a chi è rimasto solo, o per la guerra una lacrima di più deve versare.

**Marianesi !** - Milano in una sola serata di beneficenza 100.000 lire dava al suo Comitato di assistenza civile; gli stessi bisogni e le stesse necessità della grande Metropoli, debbono, in giusta proporzione portare gli stessi soccorsi nel paese. **I giovani dell'Oratorio** Vi aspettano fidenti nella vostra geniale e simpatica carità, a scrivere mercè la comune opera un'altra pagina d'oro negli annali della vostra indubre borgata.

**Viva l'Italia !** - Niuno manchi all'appello: dal ricco al povero, tutti in un sol pensiero, facciamo vedere a chi ci osserva, che col comune bisogno, i nostri animi si raccolgono unitamente ai cuori e prestano sopra le divisioni di partito, l'obolo di grande carità.

**VIVA L'ITALIA**

*Mariano C., 1 Agosto 1915*

**La Direzione**

## 1921: Le elezioni politiche.

Il 14 maggio 1921 si svolgono le elezioni per il rinnovo del Parlamento eletto due anni prima: anche in Italia, come in altri paesi europei si vivono momenti di acuta crisi politica ed economica che originano scontri fra le diverse fazioni politiche.

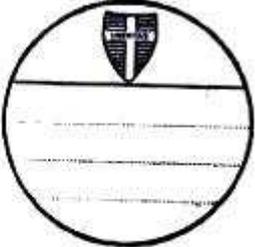
A Mariano, malgrado il consueto impegno degli attivisti cattolici e l'appoggio del clero locale, il partito dello Scudo Crociato (il Partito Popolare) riceverà meno consensi del solito, mentre i Socialisti riporteranno un inatteso successo. Alla competizione elettorale partecipano per la prima volta anche i Comunisti ed i Fascisti:

Si registrano questi risultati:

|                        |          |                          |          |
|------------------------|----------|--------------------------|----------|
| Scudo Crociato         | 677 voti | Stella e fascio littorio | 125 voti |
| Falce martello e libro | 707 voti | Sole e spiga- Comunisti  | 3 voti   |

**ELEZIONI POLITICHE 1921**

**PARTITO POPOLARE ITALIANO**



**DONNE CRISTIANE,**

Se voi non potete ancora votare è per colpa dei Socialisti e dei Bloccisti, che hanno contrastata la legge in proposito preparata dai Popolari, che volevano anche per voi tale diritto, dovevate però influire sui vostri mariti figli e fratelli, perchè **nessuno manchi** a votare il 15 Maggio e sia un voto suggerito dalla coscienza cristiana. Il voto è un arma, che bene usata può portarvi il massimo bene. Epperò **non debbono votare la scheda della Falce, Martello e Libro dei Socialisti**. Perché? I Socialisti alla camera hanno fatto aumentare da L. 6 mila a L. 15 mila la paga annua; hanno proposta la legge del divorzio quale rimedio ai vostri mali. Hanno chiamato pescicani dell'agricoltura i contadini; hanno detto il 6 Luglio 1920 che si deve vendere il frumento a L. 60, e il melgone a L. 40 al quintale; sono nemici della piccola proprietà, che **assicura** ai vostri figli e contadini, una casa ed una campagna; hanno fatto invadere gli stabilimenti dagli operai innalzando tribunali rossi con sentenze di morte eseguite; espulsioni dei non tesserati rossi affamando povere donne, operarie, orfanella. Hanno gettato lo scredito delle nazioni vicine, sulla Italia e quindi **negano il credito**, che apporta l'attuale crisi di lavoro; hanno assaltato chiese, processioni, cortei barbaramente trucidando pacifici cittadini; hanno fatto scorrere a rivi il sangue fraterno, insultate, battute donne, ragazze, perchè **non tesserate rossi**; hanno pronto un programma di legge per minare la base della famiglia; inneggiare al libero amore, per scacciare le suore, i sacerdoti dagli ospitali, dagli asili, dai ricoveri, togliere i crocifissi delle scuole ed il catechismo per dissacrare i cimiteri, e sperperare i patrimoni delle opere pie. In parlamento hanno negata la libertà dell'insegnamento e così vogliono crescere la gioventù ignorante, viziosa, fannullona, ribelle ai genitori, senza Dio e senza coscienza.

**Non votate la scheda della Stella o del Blocco.** Perché? I bloccisti, che fin' ora hanno dominato, sono responsabili di tanti mali, che ci opprimono. È opera loro l'ateismo o la negazione di Dio nelle Scuole; il mostruoso regolamento pel catechismo, l'imposizione di testi di lettura atei, ridotto l'insegnamento superiore anticristiano, blasfemo. È opera dei bloccisti la burocrazia, che ci opprime, che accentra tutta la vita della nazione e ne impedisce il libero svolgimento. I bloccisti hanno nessuna volontà di riconoscere le miglierie per i lavoratori della terra e per gli operai: vogliono ritornare all'antico sistema di schiavitù; sfruttando sulle paghe e nelle ore di lavoro i propri dipendenti per ingrassare se stessi. — **Contadini, Operai non votate la scheda del Blocco** — la Stella — vi ribalderete colle vostre mani stesse le catene ai vostri polsi per un più ignominioso **Servaggio morale e materiale.**

**Operai, Contadini, e quanti siete panto di coscienza dovete votare la scheda dello SCUDO CROCIATO col motto libertà del P. P. I.** Perché? Perché solo questi uomini si presentano ancora col programma del 1919 ben definito e preciso di governo. Solo questi uomini si presentano con volontà seria, fattiva del vero bene del popolo, per tutti. Solo il P. P. I. **non ha le mani sporche di sangue**, non ha delitti da rimproverarsi. I popolari vogliono la libertà della Scuola, che sia davvero cristiana; quindi educativa; difesa la santità della famiglia, e delle coscienze. I popolari, che amano veramente il popolo, vogliono per il contadino una condizione, che gli permetta l'acquisto del terreno da lui coltivato; per l'operaio miglieria, che potranno culminare nella partecipazione degli utili; promuovere bonifiche, aprire strade, costruire ponti ed altre opere grandiose per diminuire la piaga della disoccupazione; conciliare all'Italia nostra la stima delle nazioni vicine per lo scambio commerciale; collaborare alla **pacificazione interna ed esterna**; tutelare le condizioni degli impiegati, dei professionisti; arginare il dilagare dell'immoralità. Vogliono i popolari migliorare le condizioni delle vedove, degli orfani di guerra; dei mutilati dei combattenti, che siano amministrate rettamente le opere pie e conservato il carattere cristiano agli Ospedali, Asili, Ricoveri.

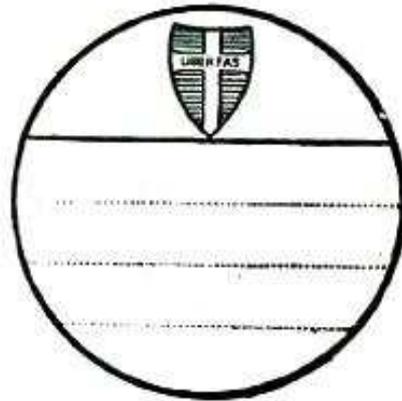
**Donne cristiane, persuadete gli elettori di vostra famiglia, che solo ed unicamente votando la scheda del P. P. I. procureranno il vero loro benessere morale e materiale per se e figli.** Persuadetevi che se non abbiamo a deplorare la Rivoluzione in Italia coi relativi massacri, orrori e miserie fu opera solo del P. P. I. incarnato nei 100 suoi deputati. La Rivoluzione fu ed è il segno dei Socialisti. Opponiamoci a tale brigantaggio. A voi, Donne cristiane, il compiere tutto il vostro dovere.

**1921** - Il Liber Chronicus della Parrocchia è ricco di informazioni ed dal cronista si apprende che nella giornata di domenica "Il prevosto parlava due volte durante le due prime Messe del dovere di votare, per chi votare, ecc.

Gli incaricati procedettero subito alla distribuzione delle schede e gli indicati si portarono subito alle sezioni quali scrutatori, quali rappresentanti del partito, quali distributori di schede. Si ebbero carrozze per gli ammalati; la giornata passò calmissima, senza incidenti significativi. Nelle prime ore opportune per le votazioni si recarono alle urne gli elettori socialisti; quelli del P.P.I. furono tardivi e si notò subito una certa fiaccona dei nostri. ...".

:: ELEZIONI POLITICHE 1921 ::

**PARTITO POPOLARE ITALIANO**



### **Amici Elettori !**

Conigli fuggenti davanti alle masse fasciate, i signori **Socialisti**, brutali e rozzi sino a ieri, oggi accusano il nostro partito di alleanza col fascismo.

**Calunnia** più volgare di questa i figli di Lenin, col libro in mano, segno evidente di incompleta mentalità, non potevano ne possono inventare.

Allieni da qualunque violenza; contrarii a tutte le imposizioni **da qualunque parte vengano** - respingiamo sdegnosamente l'insulto volgare, che vuol significare mancanza di sodi argomenti da opporre al programma altamente civile, moderno e sociale del **Partito Popolare Italiano**. !

Mostrate agli avversari tutti, d'ieri ed oggi - col contegno sereno, educato, la vostra superiorità di metodi e di programma.

Non la **Falce**, non il **Martello** potranno educare i popoli al mutuo rispetto. !

Se gli amici nostri stringono la mano agli avversari, è evidente la grandezza delle lotte sociali.

**Non odio ma amore!** Combattiamo i principii, non gli uomini !.

A milano nel 1917 il Sindaco Caldara stringeva la destra al compianto Cardinale Ferrari. Era alleato forse del Cardinale il Sindaco Socialista di Milano ? ?....

Buffoni L.. Siate almeno serii e positivi ! !...

### **ELETTORI !**

Chi ha ingannato le masse, chi ha turlupinato il buon proletario delle nostre contrade non ha il diritto di calunniare gli altri !

**W. IL PARTITO POPOLARE**

## 1923: Si cercano i fondi per il restauro della facciata della chiesa di Santo Stefano.

Il ciclone del 28 luglio 1911 aveva arrecato danni e lutti in tutta Mariano; anche le chiese di Santo Stefano e di San Rocco avevano subito danneggiamenti, in particolare era stata gravemente offesa la facciata della prepositurale ed il prevosto e la Fabbriceria si appellano alla generosità dei marianesi:

***Cittadini Marianesi!***

È davvero consolante il movimento edilizio, che va avviluppandosi nella nostra Borgata. Mentre sorgono belle, igieniche abitazioni, si vanno adattando altri locali si preparano case veramente provvidenziali, ove troveranno alloggio meno disagiato famiglie costrette finora ad abitare in posti pressoché impossibili. Se non che di fronte a tale consolante progresso edilizio fa contrasto la facciata della nostra Parrocchiale rimasta incompiuta per la sopravvenuta guerra.

Il sig. Ing. Francesco Arcelli, che con intelletto d'amore e lodevole disinteresse attende alla grandiosa impresa, tiene già pronti i disegni dell'opera occorrenti pel compimento della facciata. Oramai, o Marianesi, è tempo di provvedere la nostra Chiesa della sua rispondente facciata: così mentre renderemo al Sommo Datore d'ogni bene gloria ed onore, confermeremo presso i vicini essere la nostra Borgata non degenera della fede degli avi suoi.

La spesa si presenta rilevante assai ma l'amministrazione fa assegnamento sul concorso generoso di tutti voi, ottimi Marianesi. La Chiesa è di tutti, la Chiesa non appartiene a nessun partito; e quindi tutti i parrocchiani devono sentirsi altamente onorati di portare il proprio contributo all'opera santa.

L'amministrazione della Chiesa pertanto è venuta nella determinazione di indire una

**PESCA DI BENEFICENZA**

*pro Facciata della Chiesa Prepositurale*

nell'oratorio di S. Rocco nei giorni 8-9 e seguenti del c. m.

La sottoscrizione delle famiglie viene rimandata ad altra epoca.

Domani 2 c. m. appositi incaricati verranno alle vostre case per la raccolta degli oggetti, che la vostra pietà vorrà offrire e poi Voi, marianesi, accorrerete nei suindicati giorni all'acquisto dei medesimi.

*Accompagnate colla fede più viva il vostro concorso a quest'opera santa. Iddio, il patrono Santo Stefano vi sorrideranno dal Cielo.*

|                                                                                   |                                                              |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| <p><b>LA FABBRICERIA</b><br/>Crippa Francesco - Proserpio Luigi - Pazzi Carlo</p> | <p><b>IL PREPOSTO-PARROCO</b><br/>Sac. Gerolamo Colombo.</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|

---

**N.B.** - Il recapito per la consegna degli oggetti è presso la Casa Parrocchiale e presso l'Assistente dell'Oratorio.

*Mariano C., 1 Settembre 1923.*

L'anno successivo verrà affisso un altro manifesto:

# Chiesa Prepositurale di Mariano Comense

## Appello per la Facciata della Chiesa

Mariano C. 24 Luglio 1924.

*Cittadini Marianesi.*

E' preciso proposito della Veneranda Fabbriceria e del vostro Parroco di condurre a termine la facciata della nostra Chiesa Parrocchiale, ed anche voi, ottimi Marianesi più e più volte ne avete espresso il desiderio. Il peritissimo signor Ingegnere Francesco Arcelli ha preso lodevole impegno e col massimo disinteresse di porre a servizio dell'opera tutta la sua attività e tradurre nell'attuazione il disegno approvato dalla Commissione Governativa delle Belle Arti, già in buona parte eseguito.

I motivi della sospensione dei lavori nel 1915 non occorre qui ricordare: la guerra e le relative conseguenze ne ebbero ragione. Ora aspetta a noi, Marianesi tutti quanti, poiché la Chiesa è di tutti, di concorrere con slancio col vostro obolo pel compimento tanto desiderato della facciata. Il preventivo redatto dal Signor Ingegnere sullodato s'aggira sulle L. 80.000 (ottantamila) compreso il mosaico rappresentante il Martirio di S. Stefano nel finestrone.

Qualora tutte le famiglie della nostra parrocchia mettessero a disposizione di quest'opera circa L. 20.— (venti) nella speranza, che i maggiori abbienti allarghino un po' più la mano, si può essere sicuri di poter far fronte in buona parte alla ingente spesa.

Non è questa un'opera di beneficenza, per quanto lodevole, ma che passa: mentre questa della facciata della Parrocchiale è un'opera che durerà dei secoli, riguarda l'ornamento della casa di Dio, datore d'ogni bene; di quella Chiesa in cui fummo battezzati, cresimati, comunicati, dove si benedicono le nozze cristiane, ove riceveremo l'estrema benedizione di suffragio pel riposo eterno dell'anima nostra, si tratta di un'opera che dirà ai tardi nipoti la nostra fede, il nostro amore alla casa del Signore; si tratta di un'opera, che sarà d'onore anche alla nostra borgata, anzi ne sarà un ornamento.

Per queste ragioni s'è fissata la cifra dell'offerta a circa L. 20.— per ogni famiglia, il Signore benedirà al vostro sacrificio. Verrò di casa in casa, di famiglia in famiglia e mentre farò la statistica della popolazione raccoglierò la vostra offerta.

L'inaugurazione è prevista per l'ultima domenica di Settembre: avremo in tale circostanza il nostro Cardinale Arcivescovo, e verrà anche benedetto l'Acquedotto, il Cimitero e la Cappella mortuaria, ed amministrata la Santa Cresima. In questa solenne circostanza si disporrà anche una Pesca di beneficenza pro facciata e pro Ospedale pur esso tanto bisognoso d'aiuto.

In una grossa vicina borgata per l'ingresso del nuovo Parroco si raccolsero L. 40.000 e si tennero tre giorni di festa; saremmo noi ben contenti, se tanto raccogliessimo per la facciata. Vi benedica Iddio, vi accordi la grazia di contemplare in cielo la sua faccia divina.

*La Fabbriceria:*

Crippa Francesco  
Proserpio Luigi  
Carlo Rossi

*Il Parroco*

Sac. GEROLAMO COLOMBO.

**1928: La visita pastorale del card. Eugenio Tosi in occasione dei festeggiamenti per il Centenario della Madonna di San Rocco.**

**Feste Centenarie della Madonna di San Rocco**

**Sacra visita pastorale**

**Unione Giovani Cattolici "S. Stefano" Mariano Comense**

**Circolo Femminile "S. Marcellina" Mariano Comense**

In così solenni ricorrenze non possono i giovani essere assenti, anzi con tutte le loro forze si uniscono al popolo esultante per acclamare Maria, Regina di Vittorie, per dare il benvenuto a Sua Eminenza il cardinale che nella sua Paterna Bontà vuole essere tra di noi per benedirci, istruirci, fortificarci nella Fede.

Ed è in queste Feste, che il loro amato Assistente, Mons. Gerolamo Colombo fa fermamente volute, e nelle quali nuove ed innumerevoli opere verranno consacrate all'onore di Dio e della Madre Sua, la Gioventù Cattolica Marianese, apporta tutto il suo contributo ed entusiasmo e grida e incita parenti, conoscenti e cittadini tutti, a stringersi in un solo unico palpito, in un solo unico pensiero:

**Viva Maria, Viva il Cardinale!**

Che queste feste siano veramente degne della tradizione cattolica di Mariano, giacchè è la fede dei nostri padri che rivive in essi, e l'abbandono fidente nelle mani della nostra Madonna, di Colei che fu ed è la nostra cara Celeste Mamma, dispensatrice di favori e grazie.

**All'Eminentissimo, il nostro omaggio, il nostro fervido saluto:  
Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.**

A Lui la gioventù tutta vuol dimostrare che le buone tradizioni, gli insegnamenti dei padri non sono dimenticati, anzi col suo entusiasmo, colla sua partecipazione affermerà che la Fede e la Grazia sono tuttora in essere, vive ed operose.

**Via la Madonna di San Rocco!  
Viva il Cardinale!**

Le Presidenze

Mariano Comense, 24 agosto 1928

# Chiesa Prepositurale di Mariano Comens



## *Marianesi!*

Pochi giorni ormai ci dividono dalle nostre **centenarie feste ad onore della Madonna di S. Rocco** che saranno condecorate dall'ambita presenza di **Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Arcivescovo EUGENIO TOSI** che terrà in simile circostanza la **S. Visita Pastorale**.

I lavori di finitura per la facciata del Santuario fervono febbrilmente. Senonchè, i preventivi delle spese occorrenti furono assai superati dalla realtà, tanto più che altre opere di riparazioni si imponevano per necessità. Infatti il Santuario della Madonna si presentava in istato di deperimento: crepacci, sgretolamenti nell'interno e nell'esterno, la copertura di una parte della roggia vecchia per rendere più comodo l'accesso degli uomini alla Chiesa, la porta di ingresso per questi fatta nuova, le pitture ed ornati rovinati dall'umidità, il castello delle belle campane inservibile così da renderne pericoloso il suono per le sacre funzioni.

Che più? Nella Prepositurale si imponeva il pavimento nuovo essendo indegno l'antico perchè tutto sgretolato e che faceva tanto disonore all'insigne Collegiata del nostro non meno insigne Borgo. A questo si aggiunge la ripulitura generale dell'organo reso per più di metà taciturno dalla polvere caduta nelle sue canne.

Tutte queste opere parte sono già compiute ed altre si ultimeranno prossimamente, sicchè **per le feste de' 25, 26, 27 corrente mese** vi sarà nelle nostre Chiese una rifioritura di opere che le renderanno meno indegne della maestà di Dio e di Maria SS. e le faranno per noi più attraenti più care e devote.

Marianesi,

e pel compimento delle opere suindicate e per le straordinarie festività del centenario della nostra Madonna e per la S. Visita Pastorale la Amministrazione della Chiesa fa appello alla vostra fede ed alla vostra bontà, ed ha fiducia che voi non verrete meno nè smentirete la vostra generosità e pietà pei bisogni del Santuario nostro di Maria SS., nè per la Chiesa Parrocchiale che furono ognora testimoni delle vostre preghiere, delle vostre lacrime, dei vostri santi propositi, dei suffragi pei vostri morti.

Vi si domanda **l'offerta di L. 30 (trenta) per famiglia**. Faccia ogni famiglia il suo dovere con entusiasmo e con fede. Chi può faccia anche di più: i bisogni sono ingenti.

Alla numerosa classe degli esercenti rivolgesi poi una speciale raccomandazione perchè siano larghi e generosi in questa circostanza.

Rispondete tutti, o Marianesi, alle cure dell'Amministrazione delle Chiese nostre. Il sacrificio vostro sarà benedetto da Maria S.S. e da S. E. Rev.ma ed i nostri tardi nepoti saranno ammirati dalla vivissima fede cantata da sì belle e sante opere destinate a durare per lunghissimi anni.

*Mariano Comense, 4 Agosto 1928.*

**LA FABBRICERIA**

PROSERPIO LUIGI

POZZI CARLO

PROSERPIO AUGUSTO.

**IL PREPOSTO PARROCO**

**Sac. GEROLAMO COLOMBO**

*Cameriere Segreto di Sua Santità.*

## 1929: La Fiera di Settembre

Come recita la copia del manifesto che si riproduce, in piazza Roma si tiene il tradizionale appuntamento della Fiera di Settembre.

La Fiera ha le sue origini nel lontano 1871, quando il Consiglio Comunale, al fine di incentivare le attività produttive del paese, aveva deliberato “... la istituzione di una Fiera annuale da farsi nei primi tre giorni del mese di Agosto, con distribuzione di premj e fare una Lotteria il cui provento nitido servirà per stanziare un fondo onde attivare in Comune un Asilo Infantile”.

In seguito la Fiera sarà spostata nella seconda settimana di settembre, ma rimarrà comunque la tradizionale Fiera-Mercato che ancora oggi si tiene il primo lunedì del mese di agosto.



### COMUNE DI MARIANO COMENSE

(PROV. DI COMO)

---

# FIERA di SETTEMBRE

15 - 16 - 17 Settembre 1929 - Anno VII.

## GRANDE CORSE AL TROTTO E CONCORSI ZOOTECNICI A PREMI

**PROGRAMMA:**

**15 Settembre** — Apertura della Fiera.  
 Ore 16 - GRANDE CORSA DI CAVALLI AL TROTTO percorso Km. 2 (per dilettanti)  
 Approvata dall'U. N. D. delle corse al trotto, con numerosi e ricchi premi.  
 Premio speciale al miglior attacco.  
 Ore 20 - Concerto dell'Antico e Premiato Corpo Musicale Cittadino in Piazza Roma.

**16 Settembre** — Continuazione della Fiera.  
 Ore 8 - Apertura del concorso zootecnico.  
 Ore 10 - Visita del bestiame concorrente sul Piazzale del Municipio. - Assegnazione dei premi.  
 Ore 20 - Concerto del Corpo Musicale dell'Assoc. Nazion. Combattenti in Piazza Roma.

**17 Settembre** — Continuazione della Fiera.  
 Ore 15 - Distribuzione dei Premi e chiusura della Fiera.  
 Ore 20 - Fuochi d'Artificio, rallegrati dai Corpi Musicali Cittadini.

**CONCORSO ZOOTECNICO**

## 1931: I festeggiamenti per il 25° di prevostura di mons. Gerolamo Colombo.

### MARIANESI !

Nel prossimo Settembre si celebreranno solenni festeggiamenti in omaggio al nostro amatissimo

#### **Prevosto Mons. Gerolamo Colombo.**

Sono venticinque anni che trovasi fra noi ! Noi l'abbiamo accolto entusiasticamente, abbiamo allora ascoltato il suo programma, che doveva svolgere nel gregge, che Dio e la fiducia di Superiori affidavagli. E questo programma sempre lo ebbe a guida e norma del mandato divino.

In un quarto di secolo fra molte vicende, anche turbinoze, in mezzo a tante e svariate prove, sempre lo ebbero tenero padre e solerte pastore. La gloria di Dio ed il bene nostro lo fecero tutto a tutti: i poveri - gli ammalati - i bisognosi di soccorso, da Lui ebbero consigli ed aiuti, e nessuno può dire di essersi invano rivolto alla generosità del suo gran cuore.

È compito doveroso quindi, che dopo venticinque anni di vita spesa tutta fra noi per il nostro maggior bene, noi figli prediletti, non abbiamo a lasciar trascorrere sotto silenzio una data sì fausta e rara; ma dobbiamo raccoglierci in quelle giornate e porgere a Lui un segno sensibile dei nostri affettuosi e devoti omaggi di filiale e riconoscente devozione.

—◆◆◆—

*Sorsero a questo scopo un* **COMITATO D'ONORE**  
*ed un* **COMITATO ESECUTIVO.**

#### **COMITATO D'ONORE**

Sig. Cugnasca Cav. Uff. Giuseppe, *Podestà* - Sig. Wetzel Maurizio, *Vice-Podestà* - Sig. Guido Berta, *Segretario Politico* - Sig. Paltrinieri Augusto, *Segretario Comunale* - Sig. Garbagnati Eugenio, *Giudice Conciliatore* - Sig. Pozzi Luigi, *Vice* - Sig. Conte Besana Cav. Gaetano - Nobile Don Andrea Porta Spinola - Nobile Don Cesare Calchi Novati - Nobile Clemente Besozzo Valentini - Sig. Arcelli Ing. Francesco - Sig. Boga Giuseppe - Sig. Fraccaroli Aldo - Sig. Marelli Arnaldo - Sigg. Mauri A. & C. - Sig. Bonzani Prof. Guido - Sig. Toscani Dott. Alessandro - Sig. Zanalda Dott. Davide - Sig. Del Curto Dott. Giovanni - Sig. Brescianini Dott. Italo - Sigg. Fratelli Corbetta - Sigg. Terraneo Enrico & Figlio - Sigg. Fratelli Pozzi Adolfo ed Enrico - Sig. Radaelli Mauro - Sig. Capom. Erba Natale - Sig. Tagliabue Mario - Sig. Consonni Giovanni - Sig. Meschia Rag. Giuseppe - Sig. Rossi Rag. Giuseppe per la Cassa di Risparmio - Sig. Marcanti Giuseppe per l'Unione Bancaria - Sig. Valagussa Giuseppe - Sig. Frigerio Antonio - Sig. Sirtori Serafino - Sig. Giussani Luigi - Sig. Somaschini Luigi - Sig. Capom. Bellotti Bernardo - Sig. Negri Paolo - V. Fabbriceria - Sig. Longoni Alberto per la Società I.L.C.A.

#### **COMITATO ESECUTIVO**

Sig. Carlo Mauri - Sig. Meda Antonio - Sig. Buzzi Rag. Ernesto - Sig. Galimberti Mario - Sig. Pozzi Gaetano - Sig. Mazzini Giovanni - Sigg. Elli Fratelli - Sig. Frigerio Alfredo - Sig. Caccia Fulvio - Sig. Baruffini Battista - Sig. Sironi Ferdinando - Sig. Colombo Carlo - Sig. Terraneo Enrico - Sig. Longoni Francesco - Sig. Castoldi Giuseppe - Sig. Grassi Alessandro - Sig. Pozzi Cesare - Sig. Tagliabue Giovanni - Sig. Salvioni Pietro - Sig. Anzani Luigi - Sig. Dubini Romeo - Sigg. Pozzi Alessandro e Giovanni - Sig. Longoni Felice - Sig. Frigerio Luigi - Sig. Marelli Carlo - Sig. Ballabio Paolo - Sig. Molteni Enrico - Sig. Camnasio Francesco - Sig. Verga Augusto - Sig. Cerati Carlo - Sig. Molteni Carlo - Sig. Ciceri Antonio - Sig. Mauri Natale - Sig. Camillo Verga - Sig. Castoldi Miro - Sig. Taborelli Giulio - Sig. Cappellini Luigi.

*Mariano Comense, Luglio 1931.*

# Comune di MARIANO COMENSE

## (PROV. DI COMO)

# AVVISO DI CONCORSO

## IL PODESTA'

vista la propria deliberazione 28 novembre 1935 - XIV n, 93, resa esecutiva il 20 dicembre u.s.

### rende noto:

E' aperto il concorso per titoli ai seguenti posti:

|                                       |             |                |
|---------------------------------------|-------------|----------------|
| a) <b>Geometra-Assistente-Tecnico</b> | - stipendio | <b>L. 9400</b> |
| b) <b>Scrivano</b>                    | “           | <b>“ 5500</b>  |
| c) <b>Dattilografa</b>                | “           | <b>“ 3000</b>  |
| d) <b>Guardia Municipale</b>          | salario     | <b>“ 5500</b>  |
| e) <b>Spazzino</b>                    | “           | <b>“ 4500</b>  |

Le suddette retribuzioni sono suscettibili di dieci aumenti biennali pari ciascuno al ventesimo, ma sono al lordo delle riduzioni di legge e delle ritenute per imposta di ricchezza mobile e contributo per Cassa Previdenza.

E' concessa inoltre l'indennità caro-viveri nella misura accordata agli altri dipendenti comunali.

Per l'ammissione ai concorsi, gli aspiranti dovranno far pervenire a questa segreteria, entro il **30 APRILE 1936-XIV**, le rispettive domande in carta legale, corredate dai seguenti documenti in bollo, e legalizzati in quanto occorra:

- Estratto per riassunto dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto gli anni 18 e non superato i 30, salvo eccezioni di legge.
- Certificato di cittadinanza italiana.
- Certificato di iscrizione al P.N.F. o ai Fasci Giovanili di Combattimento per l'anno fascista in corso, rilasciato dal Segretario Federale della provincia a cui l'interessato risulti iscritto.
- Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
- Certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal Podestà di ogni Comune in cui il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio. E' però sufficiente il certificato di ultima dimora quando viene dichiarato che furono sentiti i Podestà dei Comuni di precedente dimora del concorrente.
- Certificato generale del Casellario Giudiziario.
- Situazione di famiglia.
- Diploma di geometra o di perito agrimensore, oppure patente di capomastro per il posto di geometra-assistente-tecnico; per il posto di scrivano la licenza ginnasiale o del Corso Inferiore Tecnico o dell'Istituto Magistrale o delle Scuole Complementari; per i posti di dattilografa e di guardia municipale la licenza di V<sup>a</sup> classe elementare; per il posto di spazzino il certificato di compimento della 3<sup>a</sup> classe elementare.
- Ricevuta del tesoriere comunale di L. 25.- a prova del pagamento effettuato della tassa di concorso.
- Ogni altro documento che il concorrente crederà utile produrre agli effetti della graduatoria.

I documenti di cui alle lettere B-C-D-E-F devono essere in data non anteriore a tre mesi calcolati al momento della chiusura del concorso.

Il nominato dovrà assumere servizio entro trenta giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Geometra-Assistente-Tecnico è tenuto, se richiesto dall'Amministrazione, a disimpegnare anche mansioni d'ordine riflettenti altri servizi comunali.

Mariano Com., 10 marzo 1936-XIV

**IL PODESTA'**  
**Maurizio Wetzel**

**IL SEGRETARIO**  
**A. Sorrentini**

## 1937: La Fiera di Settembre



COMUNE DI  
MARIANO  
COMENSE

**F  
I  
E  
R  
A  
D  
I  
S  
E  
T  
T  
E  
M  
B  
R  
E**

**19 - 20 - 21 Settembre XV.**

**19 GRANDI CORSE  
AL TROTTO a coppie**  
APPROVATE DALL'U. N. D. e DALL'U. N. I.  
CORSA CICLISTICA

**20 MOSTRA ZOOTECNICA  
E FIERA BESTIAME E MERCI  
CONCERTI BANDISTICI**

**21 CONTINUAZIONE della FIERA**

**GRANDI ESPOSIZIONI MOBILI  
DI OGNI GENERE ARTISTICI E COMUNI**

**26 Aprile 1945: testo del manifesto scritto dal dr. Giovanni Del Curto e pubblicato dal Comitato di Liberazione:**

*Marianesi !*

*La guerra che il dittatore tedesco con delittuosa precipitazione ha scatenato nella notte dal 31 Agosto al 1° Settembre 1939;*

*La guerra che l'incoscienza del dittatore italiano non volle e non seppe risparmiare al nostro popolo, violentando il desiderio della stragrande maggioranza degli italiani, per non dire della loro totalità, in contrasto altresì con la tradizione e con lo spirito del nostro glorioso Risorgimento;*

*La guerra, che è stata la conseguenza inevitabile dell'abbandono della forma democratica di governo, UNICA GARANZIA DI VERA LIBERTÀ' E DI SAGGEZZA POLITICA.*

*La guerra, con tutti i suoi orrori e le sue distrazioni è praticamente finita.*

*Il mondo potrà finalmente respirare, cesseranno le stragi, le genti disperse torneranno a riunirsi, le famiglie si ricomporranno, le città riprenderanno la loro vita rumorosa e feconda.*

*Dopo il ringraziamento alla Divina Provvidenza per la cessazione del conflitto, eleviamo il nostro pensiero riconoscente ai numerosi PATRIOTI, anche del nostro paese, che colle armi in pugno, per quasi due anni, in mezzo ad infiniti rischi, hanno tenuto alto l'onore della Patria, portando un così prezioso ed efficace contributo al successo delle Nazioni Unite.*

*Un altro pensiero di riconoscenza vada pure alle Armate Alleate che, combattendo sul nostro suolo contro il tradizionale nemico, hanno liberato per sempre la Patria dal funesto potere nazi-fascista ed hanno permesso che il popolo italiano ricostituisse la propria unità morale e materiale.*

*Ma tutto ciò non sarà vera pace se in questo gravissimo momento della nostra storia nazionale, il popolo italiano non saprà dimostrare al mondo intero una grande MATURITA' CIVILE E POLITICA, conservando la più severa ed assoluta disciplina alle disposizioni che il GOVERNO ed il COMANDO ALLEATO hanno impartito ed impartiranno.*

*E' necessario che i figli della stessa Patria tornino FRATELLI.*

*E' necessario che cessino per sempre gli odi di parte; scompaiano definitivamente le ragioni di divisione del nostro popolo e tutti, indistintamente, gli italiani collaborino attivamente e senza riserve mentali per la rinascita morale e materiale del Paese.*

*Guai a chi per primo alza l'arma omicida contro il fratello, credendo utile o comunque lecito far giustizia da sé.*

*Occorre che in questo momento venga finalmente restaurato il DOMINIO DELLA LEGGE.*

*Chiunque si è reso colpevole di atti criminali o di atti politicamente infami, sarà arrestato e giudicato da Tribunali legalmente costituiti e regolarmente funzionanti secondo le garanzie statutarie.*

*Nessuna violenza individuale che contiene sempre germi di nuove future reazioni.*

*Il perdono e la riconciliazione degli animi esasperati, non significano tuttavia che il mondo non abbia imparato qualcosa dall'esperienza di questi ultimi anni.*

*Il popolo che ha maggiormente sofferto per l'immane conflitto, ESIGE la sua parte di responsabilità nel governo della cosa pubblica e VUOLE ottenere quelle rivendicazioni economiche sociali che sono ormai mature nella coscienza di tutti.*

*Chi più, chi meno, tutti i partiti dell'attuale coalizione governativa, seguono tale orientamento.*

*I lavoratori abbiano pertanto fiducia nell'azione degli uomini che in questo momento dirigono le sorti del Paese e, consapevoli della gravità della situazione, si dimostrino degni dell'ora che viviamo.*

*Viva l'Italia.*

## 1945: L'assistenza ai Reduci dalla guerra.

Dai diversi fronti di guerra, dai campi di prigionia e di concentramento ritornano molti Reduci; sono accolti da famiglie stremate dalle ristrettezze incontrate nei cinque anni di guerra e sono scarse le opportunità di lavoro.

Il Comune si appella alla generosità dei concittadini per alleviare il più possibile le difficoltà di tutti coloro che versano in condizioni di bisogno:

### Comune di Mariano Comense

#### *Ufficio Comunale Assistenza e Beneficenza*

(ex prigionieri, ex internati, famiglie di caduti, dispersi, mutilati, invalidi, disoccupati, bisognosi ecc.)

La guerra è finita, ma non sono cessate le innumerevoli difficoltà di natura morale - alimentare - economica che travagliano il Paese e che noi dobbiamo affrontare decisamente se vogliamo impedire **nuove sofferenze e futuri disordini.**

Presto rientreranno gli ex prigionieri, gli ex internati, gli sbandati, **tutti** coloro che, per una ragione o per l'altra, hanno dovuto star lontani da casa.

In quali condizioni fisiche e morali si troveranno? E' facile immaginarlo: poveri, avviliti, depressi, ammalati. Le loro famiglie, in Mariano, nella grande maggioranza, prive da anni del loro aiuto, si troveranno in condizioni analoghe, se non peggiori.

**Ragioni di giustizia e di umanità ci obbligano ad intervenire.**

Questa Amministrazione Comunale, **rappresentata da tutti i partiti**, conscia dell'enorme importanza della assistenza a questi nostri disgraziati concittadini, ha istituito un **Ufficio** che, avendo sede in Municipio ed essendo diretto da persone competenti che godono la massima fiducia, **all'infuori di ogni colore politico sotto l'alta sorveglianza del Sindaco**, qualunque sia la persona che ricopre tale carica, **ha lo scopo di conoscere, confortare ed aiutare** i suddetti Marianesi, sia con sussidi in danaro, sia con rifornimenti di viveri in natura, sia con vestiari (stoffe od abiti nuovi già confezionati), sia occupandoli, sia provvedendo loro abitazioni, sia assistendoli nelle questioni Sindacali ecc.

Per far ciò è evidente che occorrono **mezzi.**

Noi siamo sicuri che in questo terribile momento della nostra vita cittadina, in cui il pronostico non è facile ma può dirsi veramente riservato, **tutti indistintamente, i Marianesi**, animati da profondo spirito di solidarietà, vorranno concorrere con generosità ed abbondanza.

Sappiamo che in alcuni paesi vicini si sono raccolti in pochi giorni parecchi milioni.

Ognuno conosce, purtroppo, il valore attuale della moneta: è ridicolo pensare che possono bastare migliaia di lire.

E' necessario, pertanto, che venga compiuto il **massimo sforzo**, specie per parte di coloro che, anche in occasione della guerra e quindi di sofferenze altrui, **hanno accumulato grosse fortune.**

**Ricordiamo tutti l'immenso beneficio** che abbiamo avuto per il fatto che i nostri opifici, le nostre case, le nostre campagne, i nostri beni in genere sono stati risparmiati dalla guerra che, fortunatamente, non si è abbattuta sulla nostra regione nella fase finale.

Questa considerazione ci spinga a dare una parte, se pure minuscola, di quello che, coll'aiuto della Provvidenza, siamo riusciti a salvare.

Le Signore di Mariano, in modo particolare, sono invitate a mettersi a disposizione dell'**Ufficio** per lo svolgimento del delicato lavoro.

Non dubitiamo del successo del nostro appello.

**Noi cerchiamo a fronte alta**, perchè sappiamo che non cerchiamo per noi, per una istituzione che possa servire a noi, ma unicamente per la **più giusta e santa causa** di coloro che in questo momento hanno bisogno del nostro aiuto.

Mariano Comense, 8 maggio 1945.

**IL SINDACO**  
Dott. G. Del - Curto

*Da Domenica 13 c. m. alcuni nostri incaricati passeranno per il ritiro della Vostra offerta, che senza dubbio sarà adeguata alle Vostre possibilità finanziarie ed alle gravose necessità dell'Ufficio.*

*Tutti i Marianesi che desiderassero partecipare a questa nobile iniziativa e che non avessero ricevuto personalmente la presente circolare, possono rivolgersi all'Ufficio stesso per il versamento.*

*L'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio sono stati affidati a quattro membri della giunta Comunale e cioè ai Signori: Fumagalli Luigi fu Ignazio Rovagnati Vincenzo Somaschini Serafino Taborelli Giulio*

## 1951: Le Elezioni comunali.

Scade l'amministrazione comunale retta dal sindaco dr. Giovanni Del Curto eletta il 25 marzo 1946.

Anche questa competizione elettorale vede la storica contrapposizione fra le liste della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista, una sfida che ha le sue radici nei primi anni del secolo.

La lista D.C. ottiene un clamoroso risultato, ottenendo il 63,61% dei consensi e 16 Consiglieri.

Alla carica di sindaco verrà eletto il signor Attilio **Castoldi**, a capo di una Giunta Municipale composta da Giulio Taborelli, Angela Capellini, Arturo Marelli, G. Battista Besana, Giovanni Pozzi e Silvio Mauri.

COMUNE DI MARIANO COMENSE

### Elezioni Comunali - Anno 1951

CONSIGLIERI COMUNALI DA ELEGGERE N. 20

**AVVERTENZE**

1. Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 16 candidati.

2. Il voto si esprime tracciando il segno di croce (X) nelle apposite caselle a fianco dei nomi prescelti. E' consentita l'espressione del voto tracciando il segno di croce nella apposita casella a fianco del contrassegno di lista: in tal caso il voto si intende dato a tutti i candidati compresi nella lista salvo quelli cancellati dall'elettore.

3. L'elettore che ha contrassegnato una lista può votare anche per singoli candidati compresi in altre liste, apponendo il segno di croce nella casella posta a fianco dei rispettivi nomi, purché il numero dei voti complessivamente attribuiti non ecceda quello indicato al numero 1.

A tal fine:

a) se la lista prescelta non è completa, l'elettore potrà ripartire tra le altre liste i voti che ancora rimanesse disponibili;

b) se la lista prescelta ha il numero massimo di candidati, o se, pur essendo la lista incompleta, il numero dei candidati in essa compresi eccede, con l'aggiunta dei voti attribuiti individualmente a candidati di altre liste, il limite massimo per il quale l'elettore può votare, questi dovrà procedere alla cancellazione di tanti nomi (mediante un tratto di matita) quanti ne occorrono per contenere nel limite predetto il numero dei voti attribuiti.

4. E' nulla la scheda che contenga un numero superiore a quello indicato nella avvertenza n. 1.

|    |  <input type="checkbox"/> |  <input type="checkbox"/> |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1  | <input type="checkbox"/> VERGA Battista                                                                      | <input type="checkbox"/> BESANA Gian Battista                                                                |
| 2  | <input type="checkbox"/> CAPPELLINI Angelo                                                                   | <input type="checkbox"/> CROTTI Enrico Angelo                                                                |
| 3  | <input type="checkbox"/> RIBOLLA Giacomo                                                                     | <input type="checkbox"/> CASTOLDI Attilio                                                                    |
| 4  | <input type="checkbox"/> FUSI Giuseppe                                                                       | <input type="checkbox"/> CAPELLINI Angela                                                                    |
| 5  | <input type="checkbox"/> VILLA Ezio                                                                          | <input type="checkbox"/> ERBA Enrico                                                                         |
| 6  | <input type="checkbox"/> CAPPELLINI Carlo                                                                    | <input type="checkbox"/> MAURI Giuseppe                                                                      |
| 7  | <input type="checkbox"/> COLOMBO Giuseppe                                                                    | <input type="checkbox"/> MAURI Silvio                                                                        |
| 8  | <input type="checkbox"/> CRIPPA Alessandro                                                                   | <input type="checkbox"/> MARELLI Arturo                                                                      |
| 9  | <input type="checkbox"/> SOMASCHINI Mario                                                                    | <input type="checkbox"/> MOLTENI Mario                                                                       |
| 10 | <input type="checkbox"/> BESANA Mario                                                                        | <input type="checkbox"/> POZZI Giovanni                                                                      |
| 11 | <input type="checkbox"/> CORBETTA Mario                                                                      | <input type="checkbox"/> PROSERPIO Antonio                                                                   |
| 12 | <input type="checkbox"/> PANZERI Giuseppe                                                                    | <input type="checkbox"/> POZZOLI Mansueto                                                                    |
| 13 | <input type="checkbox"/> BALLABIO Paolo                                                                      | <input type="checkbox"/> RADICE Luigi                                                                        |
| 14 | <input type="checkbox"/> POZZI Giuseppe                                                                      | <input type="checkbox"/> SONGIA Luigi                                                                        |
| 15 | <input type="checkbox"/> CASTOLDI Augusto                                                                    | <input type="checkbox"/> TABORELLI Giulio                                                                    |
| 16 | <input type="checkbox"/> FUMAGALLI Mario                                                                     | <input type="checkbox"/> VISMARA Elia                                                                        |

## TRUPPE e GUERRE RISORGIMENTALI

- Pag. 123 - **1797 - La rottura dell'armistizio con il Papato.**
- “ 124 - **1797 - La Guardia Nazionale.**
- “ 125 - **1797 - Misure di prevenzione con tro l'uso di monete false.**
- “ 126 - **1798 - La Guardia Nazionale.**
- “ 127 - **1808 - Le liste coscrizionali durante la dominazione francese.**  
5.10.1808: AVVISO del Sindaco Villa per la pubblicazione delle Liste Coscrizionali.  
(A.P.S.S. - Cart. 28 - Corrispondenza con Autorità Civili e Comunali).
- “ 128 - **1812 - Napoleone detta il manifesto per la chiamata alle armi.**
- “ 129 - **1813 - Napoleone chiama alle armi i giovani del Dipartimento del Lario.**
- “ 130 - **1813 - L'estrazione a sorte dei coscritti.**
- “ 131 - **1814 - La sconfitta di Napoleone.**
- “ 132 - **1820 - La Carboneria.**
- “ 133 - **1831 - Il moto liberale.**
- “ 134 - **1835 - La legna per le truppe accantonata a Mariano.**  
12.12.1835: AVVISO per l'appalto della fornitura della legna e di olio necessari  
all'accantonamento delle Truppe. - (A.C.M. - Cart. 27 - Cat. VIII - Cl. 4 - Fasc. 1).
- “ 135 - **1836 - I coscritti sono chiamati alla visita di leva.**  
22.03.1836: AVVISO per la leva 1836 - (id. - Cart 27 - Cat. VIII - Cl. 2 - Fasc. 1).
- “ 136 - **1848: Anche i marianesi sono chiamati all'arruolamento.**  
1.06.1848: MANIFESTO con l'invito ai cittadini di presentarsi volontari nella Guardia  
Nazionale. - (id. - Cart. 27 - Cat. VIII - Cl. 4 - Fasc. 1).
- “ 137 - **1848 - Ritornano gli Austriaci.**  
8.08.1848: PROCLAMA del Tenente Maresciallo P.Felice Schwarzenberg con la  
smentita che le truppe austriache avrebbero saccheggiato la Città di Milano. - (Archivio  
Comunale di Cantù).
- “ 138 - **1848 - Le Autorità Municipali di Como invitano la popolazione a riprendere  
le normali attività.**  
10.08.1848: MANIFESTO delle Autorità Municipali comasche con invito ai cittadini a  
voler riprendere le consuete attività, dopo il ritorno delle truppe austriache. - (idem).
- “ 139 - **1849 - La clemenza per i militari che hanno abbandonato l'esercito.**  
3.09.1848: proclama del gen Radetzky - Arch. Parr.le - Autorità ed Enti Civili - Governo  
d'occupazione
- “ 140 - **1849 - Il divieto di esportazione di cavalli nel Regno Lombardo-Veneto.**
- “ 141 - **1849 - La caccia ai disertori ed ai delinquenti.**
- “ 142 - **1852 - Si vende all'asta la paglia usata per gli alloggi dei militari.**  
31.05.1852: AVVISO per la vendita all'asta della paglia usata durante la sosta a Mariano  
dei Militari austriaci. - (A.C.M. - Cart. 27 - Cat. VIII - Cl. 4 - Fasc. 1).
- “ 143 - **1853 - L'attentato di Milano.**
- “ 144 - **1859 - Napoleone III entra in guerra alleato del Piemonte.**
- “ 145 - **1859 - Il Plebiscito per l'annessione al Piemonte.**  
8.06.1860: MANIFESTO del Comitato Provvisorio del Distretto di Cantù per le  
operazioni di Plebiscito a favore dell'annessione al Piemonte. - (Archivio Comunale di  
Carugo).
- “ 146 - **1860 - La Guardia Nazionale.**  
23.03.1860/ AVVISO per l'esposizione al pubblico dell'elenco dei Militi della Guardia  
Nazionale. - (A.C.M. - Cart. 21 - Cat. VI - Cl. 1 - Fasc. 5).
- “ 147 - **1860 - idem**
- “ 148 - **1860 - Il risarcimento dei danni di guerra.**
- “ 149 - **1866 - La III<sup>a</sup> guerra d'Indipendenza.**
- “ 150 - **1866 - L'Arcivescovo di Milano esprime la propria preoccupazione.**
- “ 151 - **1915 - Scopia la I<sup>a</sup> guerra mondiale.**
- “ 152 - **1915 - Iniziative a favore dei soldati.**
- “ 153 - **24.06.1940 - Cadono le bombe inglesi su Mariano.**

## 13 Piovoso Anno V (3 febbraio 1797) - La rottura dell'armistizio con il Papato.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
 Autorità ed Enti Civili – Governo d'occupazione Serie 1.1.2.1.1. Cart. 1 Fasc. 2 Generale Bonaparte

### **Dal Quartiere Generale di Bologna 13 Piovoso (3 Febbraio) anno V della Repubblica Francese**

#### **Il Generale in Capo dell'Armata d'Italia**

- ART. I Il Papa ha ricusato formalmente di eseguire gli articoli 8 e 9 dell'Armistizio concluso il 2 Mietitore (21 Giugno) a Bologna, sotto la mediazione della Spagna, e ratificato solennemente a Roma il dì 27 Giugno 1796.
- ART. II La Corte di Roma non ha cessato di armare né di eccitare co' suoi manifesti i popoli alla Crociata, le sue truppe si sono avvicinate a Bologna a sole 10 miglia di distanza, minacciando di invadere questa città.
- ART. III La Corte di Roma ha intrapreso delle negoziazioni ostili contro la Francia con la Corte di Vienna, come lo provano le lettere del Card. Busca e la missione del Prelato Albani a Vienna.
- ART. IV Il Papa ha confidato il comando delle sue truppe a dei Generali ed Uffiziali Austriaci mandati dalla Corte di Vienna.
- ART. V Il Papa ha ricusato di rispondere ai passi uffiziali che gli sono stati fatti dal Cittadino Cacault Ministro della Repubblica Francese per aprire una negoziazione di pace.
- ART. VI Il trattato d'Armistizio è dunque stato violato, è infranto dalla Corte di Roma, in conseguenza dichiaro rotto l'Armistizio conchiuso il 2 Mietitore fra la Repubblica Francese e la Corte di Roma.

**BONAPARTE**

(L'avviso è scritto anche in francese)

**16 Frimale Anno V (6 dicembre 1797) – La Guardia Nazionale.**

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
 Autorità ed Enti Civili – Governo d'occupazione Serie 1.1.2.1.1. Cart. 1 Fasc. 2 Generale Bonaparte

*Libertà***Repubblica Francese***Eguaglianza***ARMATA d'ITALIA****Dal Quartiere Generale di Milano li 16 Frimale (6 Dicembre)****anno V della Repubblica Francese una ed indivisibile****BONAPARTE****Generale in Capo dell'Armata d'Italia**

Ordina che tutti i Nobili e i Benefiziati debbono rientrare fra le 24 ore dopo la pubblicazione del presente ordine nelle Città, ov'essi dimorano ordinariamente, e debbono abbandonare la dimora delle loro campagne.

Le Municipalità delle differenti Città sono tenute di far pervenire al Generale Comandante la Lombardia venti quattro ore dopo la pubblicazione del presente ordine, la nota di quelli che non saranno andati alle Municipalità per farsi inserire, e che non saranno entrati nelle loro ordinarie dimore.

**Firmato BONAPARTE**

*L'Amministrazione Generale della Lombardia ordina la pubblicazione ed affissione del presente Arresto per la corrispondente esecuzione.*

Dal Palazzo Marini li 18 Frimale ( 8 Dicembre) anno V

**CARNEVALI** Presidente  
**SOMMARIVA** Rappresentante

**CLAVENA** Segretario

## 24 Frimale Anno V (14 dicembre 1797) - Misure di prevenzione contro l'uso di monete false.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
Partizioni 1.1 - Sez. 1.1.2. Autorità ed Enti Civili

*Libertà*

*Eguaglianza*

**IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE  
UNA ED INDIVISIBILE  
L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA LOMBARDIA**

*“Avendo scoperto come da qualche tempo si facciano in questo Stato circolare delle Monete false, se ne previene il Pubblico indicandogli la qualità di queste Monete, ed esponendogli i segni per li quali egli possa facilmente distinguere le buone dalle false”.*

Le monete false in circolazione sono gli Scudi di Francia, Scudi e mezzi Scudi di Piemonte, i pezzi da 30 e da 20 Soldi di Milano.

Nell'Avviso si precisano le modalità per scoprire le monete false.

Si invitano pertanto cittadini ed amministrazioni pubbliche a vegliare per scoprire i falsari e coloro che spacciano le monete false.

I forestieri in transito per le provincie della Repubblica hanno l'obbligo di consentire l'apertura dei bagagli e del portamonete per la verifica delle monete.

I contravventori saranno puniti con una multa di 50 scudi o a 3 mesi di carcere se non sono in grado di pagare.

Ai parroci si raccomanda di voler spiegare ai fedeli le modalità per la verifica della validità delle monete.

**Veduto ed approvato al Quartiere Generale di Milano**

li 24 Frimale (14 Dicembre) anno V della Repubblica Francese

**Il Generale Comandante la Lombardia**

**Baraguet D'Hilliers**

**Sommariva** Presidente

**Visconti** Rappresentante

**L. Gazzari** Segretario

## 7 Pratile Anno V (27 maggio 1798) - La Guardia Nazionale.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
 Autorità ed Enti Civili – Governo d'occupazione Serie 1.1.2.1.1. Cart. 1 Fasc. 2 Generale Bonaparte

*Libertà*

**Repubblica Francese**

*Eguaglianza*

**Al Quartiere Generale di Montebello presso Milano**  
**7 Pratile (27 Maggio) anno V della Repubblica Francese una ed indivisibile**

**BONAPARTE**  
**GENERALE in CAPO dell'ARMATA D'ITALIA**  
**alle GUARDIE NAZIONALI**  
**della REPUBBLICA CISALPINA**

A Voi bravi Camerata si aspetta di consolidare la Libertà del vostro Paese.

E' il soldato che forma le Repubbliche, e chi le mantiene è il Soldato. Senza armata, senza forza, senza disciplina non v'è indipendenza politica, né libertà civile.

Quando un popolo tutt'intorno è in armi e vuol difendere la sua libertà egli è invincibile. La mia cura principale fu quella di far stendere un'organizzazione per la Guardia Nazionale che nel più breve termine deve essere posta in esecuzione

D'ora in avanti il popolo della campagna contribuirà come quello delle città al governo ed all'amministrazione.

Non v'è alcun privilegio nello Stato perché la Legge ha per scopo la felicità di tutti.

Tutti i cittadini devono dunque essere animati da uno stesso desiderio d'esercitarsi egualmente al maneggio delle armi per poter difendere e sostenere questa libertà, oggetto delle sollecitudini e dell'invidia di tutti li popoli della terra.

ART. I L'organizzazione della Guardia Nazionale stesa dal Comitato Militare sarà messa in esecuzione indilatamente.

ART. II Saranno nominati dal Comitato Militare otto Ispettori che si renderanno nei Capi-Luoghi degli otto Dipartimenti per aiutare a porre in attività la Guardia Nazionale.

ART. III La Guardia Nazionale di Milano sarà organizzate li 10 Pratile dal Cittadino Triulzi che continuerà ad averne il comando.

ART. IV La Guardia Nazionale dei Capi-Luoghi dei Dipartimenti sarà organizzata prima del 15 Pratile.

ART. V La Guardia Nazionale di tutti gli altri Cantoni sarà organizzata prima del 25 Pratile.

ART. VI L'Amministrazione della Lombardia, il Comitato Militare si concerteranno per dare gli ordini necessari per assicurare l'esecuzione di tutto ciò che viene prescritto come sopra.

**BONAPARTE**

*L'Amministrazione Generale ordina la pubblicazione ed affissione del presente in tutta la Lombardia*

*Milano dal Palazzo Marini, 7 sudd.*

**MAGNOCAVALLO** Presidente

**ALLEMAGNA** Rappresentante

**CLAVENA** Segretario

(L'avviso è scritto anche in francese)

## 1808: Le Liste Coscrizionali durante la dominazione francese.

Durante il periodo della dominazione francese anche in Lombardia viene istituita la coscrizione obbligatoria, i Comuni provvedono alla pubblicazione delle Liste Coscrizionali di cui tutti i cittadini interessati possono prendere visione.

Il seguente Avviso, datato 5 ottobre 1808, firmato dal Sindaco di Mariano, signor Villa, e dal Cancelliere, signor Mondini, è esposto in piazza all'Albo della Casa Comunale ed il testo verrà letto dal Prevosto durante la S.Messa festiva, poichè questo è il mezzo migliore per la divulgazione degli avvisi pubblici.

Nella Casa Comunale, solitamente in giorno festivo, si procede all'estrazione a sorte dei Coscritti; a queste operazioni sono invitati anche il Cancelliere ed il Prevosto.

### REGNO D' ITALIA

\*\*\*\*\*

1808. li 5. Ottobre

## AVVISO.

**L**e Liste Coscrizionarie della prima Classe compilate per l' anno 1809. giusta il prescritto dalle Istruzioni di S. E. il Ministro della Guerra del giorno 21. Novembre 1807. appositamente richiamate dalle Istruzioni 17. Ottobre p. p. per la Comune di *Mariano* ——— trovansi esposte nelle Case del Sig. *Luigi Villa* Sindaco ——— della Comune di *Mariano* ———, ove vi rimarranno a tutto il giorno 9. del corrente.

Se ne rende pubblica la notizia a direzione di Chiunque vi possa aver interesse; con avvertenza che è libero ad ogni Individuo di esaminarle, e di farvi le opportune osservazioni, e di reclamare inoltre contro le omissioni, o irregolarità, che vi scorgesse, così a proprio, come ad altrui danno, o vantaggio; al cui effetto resta aperto presso la Municipalità della suddetta Comune di *Mariano* ——— un' apposito Registro per iscrivervi i riclami, e le osservazioni medesime: il tutto a tenore del disposto dagli Art. XVIII. XIX. XX. e XXI. delle suddette Ministeriali Istruzioni 21. Novembre 1807.

*Del presente Avviso se ne raccomanda la lettura dall' Altare al Sig. Parroco.*

*Il Sindaco P. Villa* ———

*F. Mondini* Cancelliere.

1812: Napoleone è impegnato nella campagna di Russia, entra in Mosca il 15 settembre e da qui detta il manifesto per la chiamata alle armi dei giovani residenti nel Regno d'Italia.



# NAPOLEONE,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni,  
Imperatore de' Francesi, Re d'Italia,  
Protettore della Confederazione del Reno  
e Mediatore della Confederazione Svizzera,

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Articolo I.

**L**a Coscrizione del Nostro Regno d'Italia per l'anno 1813 sarà come nell'anno precedente di quindicimila uomini.

Novemila coscritti saranno messi in attività, e seimila resteranno in riserva per essere chiamati al bisogno.

## II.

Saranno formate presso ciascuna Prefettura le liste di coscrizione in modo che le estrazioni abbiano luogo il giorno primo di dicembre corrente anno, e che i coscritti abbiano raggiunto il rispettivo loro deposito pel giorno quindici dello stesso mese.

I Nostri Ministri della Guerra e dell' Interno sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Quartier generale Imperiale di Mosca il dì 21 settembre 1812.

# NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re;  
*Il Ministro Segret. di Stato,*  
Conte A. ALDINI.

**1813: Il 16 ottobre l'esercito di Napoleone è sconfitto a Lipsia, due giorni dopo il Prefetto di Como chiama alle armi i giovani del Dipartimento del Lario. Nella primavera successiva Napoleone dovrà abdicare e verrà esiliato nell'isola d'Elba.**

## REGNO D'ITALIA

Dipartimento del Lario

Li 24 Ottobre 1813

**La Municipalità di *Mariano***

### AVVISO

A tenore delle ministeriali istruzioni per la leva de' coscritti di prima classe degli anni 1808 fino al 1813 col Decreto 11 del corrente Ottobre da S.A.I. il Principe Vicerè, sono prevenuti tutti i coscritti, che all'epoca della rettificazione delle liste della loro classe furono posti in lista IV, perché in allora non aveano verun titolo che meritasse esenzione, o privilegio di posticipazione, qualora presentemente vantino alcuno dei titoli qui sotto distintamente indicati, i quali si sieno verificati in essi posteriormente all'epoca delle presente leva essere classificati nelle liste che loro competono a norma dei titoli medesimi per godere de' privilegi inerenti alle stesse posizioni

Affinchè però le Municipalità sieno in grado di formare le liste con tutta sollecitudine ed esattezza, e venga amministrata quell giustizia che meritassero le circostanze attuali dei suddetti coscritti, sono questi in dovere di presentare alla rispettiva Municipalità il documento comprovante le circostanze medesime nel termine di quattro giorni dalla pubblicazione del presente Avviso o al più tardi nel giorno in cui il Vice Prefetto passerà alla rettificazione delle liste nel Capoluogo del suo Cantone; avvertendoli che nello stesso giorno dovranno presentarsi al Vice-Prefetto in persona per esibirgli il suddetto documento, altrimenti non potranno essere presi in esame i loro titoli e saranno ritenuti nella posizione in cui si trovavano precedentemente, salvo il caso di legittimo impedimento, o di trovarsi al servizio militare o altro caso contemplato favorevolmente dalle vigenti istruzioni, nel quale potranno supplire i loro parenti od amici.

#### I

*Titoli che danno diritto ai Coscritti di non poter essere requisiti sennonché dopo essere state esaurite tutte le liste quarte degli anni 1808 al 1813 del rispettivo Comune per la formazione del loro contingente.*

1. I coscritti aventi un fratello presente al servizio militare attivo, o prigioniero di guerra.
2. I coscritti un di cui fratello fu congedato dall'armata per ferite contratte in servizio.
3. I coscritti un di cui fratello morì in attività di servizio o prigioniero di guerra.

N.B. I coscritti che per queste circostanze rimangono in famiglia in qualche posizione contemplata nei titoli seguenti, portanti un maggiore privilegio, sono classificati a tenore dei titoli medesimi.

Quelli che non fossero muniti del documento comprovante l'esistenza de' fratelli all'armata o altra delle circostanze sopraccennate, ne faranno immediatamente l'istanza a questa Prefettura con tutte le possibili indicazioni onde richiamarlo dal Ministero della Guerra.

## II

*Titoli che danno diritto ad essere posticipati anche ai precedenti, e che non possono essere requisiti fuorché nel caso d'insufficienza di tutti gli altri coscritti del Dipartimento.*

1. Gli ammogliati dopo la Legge di Coscrizione che hanno la moglie vivente, o sono vedovi con prole.
2. I figli unici di padre vivente o di donna vedova, aventi anche fratelli consanguinei.
3. Gli unici orfani d'ambo i genitori e col carico degli avi paterni.
4. I figli di padre settuagenario al quale senza il loro soccorso non rimanessero mezzi di sussistenza.
5. I primogeniti orfani che provvedono alla sussistenza di altri fratelli o sorelle.
6. I figli maggiori di genitori viventi che fossero incapaci di guadagnarsi il vitto, e col carico di fratelli minori di anni 15.

*Titoli che danno diritto ad esclusione assoluta dalla Leva.*

1. Gli esistenti al servizio militare in qualità di volontari arruolati prima della rettificazione delle Liste del rispettivo Comune.
2. Gli esistenti in una Scuola o Collegio militare in qualità di alunni ed allievi, compresi quelli della Scuola veterinaria di Milano ed i Paggi di S.M.
3. Quelli che avessero ottenuto il premio di prima classe dell'Accademia di belle arti.
4. I congedati regolarmente dall'armata dopo quattro anni di servizio effettivo.
5. Gli ammogliati prima dell'epoca della Legge di coscrizione con moglie vivente o vedovi con prole.
6. I compresi ne' Ruoli d'Iscrizione marittima.
7. Gli addetti al servizio della Religione dello Stato almeno con uno degli ordini maggiori, ed i Seminaristi compresi nelle matricole de' loro Seminarj.
8. I figli unici di genitori settuagenari, ed in mancanza di questi con avi settuagenari no aventi mezzi di sussistenze e mantenuti dai figli medesimi.
9. Tutti quelli che sono stati dichiarati inabili nelle precedenti leve, ne' quali sussistessero anche attualmente le imperfezioni portanti l'inabilità al servizio militare.

Sono incaricato di dare la maggiore pubblicità al presente Avviso, affinché pervenga a notizia di tutti gl'interessati a loro direzione

*Meroni* .....

*G. Villa* Seg.

## 1813 - L'estrazione a sorte dei coscritti.

REGNO D' ITALIA

Li 14 *apto* 1813.La Municipalità di *Mariano*Al sig. Parroco di *Mariano*.

**D**i conformità al R. Decreto 26 febbrajo p. p.; e delle Istruzioni di S. E. il sig. Conte Ministro della Guerra in data del giorno 30 settembre 1812 sulla Leva dell'anno 1814, devesi in questa Comune, colle solennità volute dalle stesse Istruzioni, eseguire l'estrazione a sorte dei Coscritti di prima Classe del detto anno.

L'operazione avrà effetto nell'indicata Comune, al luogo in essa delle pubbliche adunanze, alle ore *undeci autemerdiane*.  
Ritenute quindi le prescrizioni portate dalle dette Istruzioni, Ella ne è ~~prevenuta~~, ed è ~~invitata~~ ad intervenire.

Per meglio estenderne la notizia, siccome è necessario che tutti i Coscritti sieno di ciò edotti, Le si trasmette qui compiegato un esemplare dell'apposito Avviso che fa in oggi affiggere alla Piazza, pregandola di volerlo nel giorno di Domenica antecedente a quello della divisata operazione pubblicare in Chiesa, non senza raccomandare nel tempo stesso ai Coscritti medesimi, ed a chiunque vi ha interesse, d'intervenire alla fissata unione per approfittare così dei diritti che loro accordano i vigenti Regolamenti, e garantirsi di qualunque pregiudizio gliene potesse derivare.  
Si ha l'onore di protestarle i sentimenti della maggior stima.

IL SINDACO

*Mullio**G. Pilla Seg.*

## 1814 - La sconfitta di Napoleone.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
 Autorità ed Enti Civili – Regno d'Italia/Napoleone – Cart. 2 – Fasc. 4 – Serie 1.1.2.1.3.

### I COLLEGI ELETTORALI RIUNITI AL POPOLO ITALIANO

*“Iddio prende in cielo le Corone e le colloca sul capo dei regnanti; ma quando scorge l'abuso de' poteri confidati se li ripiglia, rovescia i Troni e li riduce in polvere.*

*Per diciotto anni questo bel Paese ha sofferto ogni genere di mali. Molte volte fu sconvolto ne' suoi ordini interni; una guerra che non ebbe mai per iscopo i nostri interessi esauriva le gioventù speranza della Nazione, opprimeva l'agricoltura ed il commercio che ne sono la ricchezza; infine una mera caligine copriva i nostri destini, sicchè la generazione presente non vedeva nemmeno nell'avvenire un punto di speranza per i figli de' nostri figli”.*

Il manifesto ricorda la nomina del generale **Pino** a Comandante in Capo delle forze dello Stato e conclude

*“Compatriotti! Il Collegio si occupa di voi e del vostro bene. Quest'opera sarebbe disturbata da qualunque movimento sedizioso. Voi sarete informati di mano in mano delle nostre operazioni. Aspettate con fiducia tutti i beni della pace, di una Costituzione liberale e di un buon Governo. La Francia e la Spagna ne sono al possesso, e si affretta il giorno in cui l'Europa non sarà più l'orribile esempio delle divisioni e del sangue.*

Milano il giorno 22 Aprile 1814

**L. GIOVIO**                      *Presidente*  
**Roncalli – Bellani**                      *Segretari*

Napoleone è sconfitto a Lipsia il 16 Ottobre 1813  
 Il successivo 30 Maggio era firmata la Pace di Parigi.

## 1820 - La Carboneria.

Giungono anche nei nostri paesi le notizie sulla Carboneria che sarà protagonista di attentati e cospirazioni In Piemonte, Emilia e Campania.

Sui muri del nostro paese apparirà il manifesto (di cui non si è trovata la copia) e il parroco è invitato a leggere la Notificazione inviata ai Comuni dal governo di Milano.

N° 1197

Mariano li 6. Settembre 1821

Mentre si compie un Esemplare della Notificaz: Governativa 29 spirato Agosto sulla società **de Carbonari** per la solita pubblicaz: sono invitate le Deputaz: in nome dell' Eccelso I. R. Governo a far precedere la lettura della Notificaz: stessa al Popolo dall' altare col mezzo de rispettivi S<sup>ri</sup> Parro chi nel p<sup>mo</sup> giorno Festivo.

L' I. R. Commiss: Dist.le

Mariani

Mariano li 6 settembre 1821

*Mentre si compie un Esemplare della Notificazione Governativa 29 spirato agosto sulla Società dei Carbonari per la solita pubblicazione, sono invitate le Deputazioni in nome dell' Eccelso I.R. Governo a far procedere la lettura della Notificazione stessa al popolo dall' altare col mezzo dei rispettivi Sigg. Parrochi nel prossimo giorno Festivo.*

*L'I.R. Commissario Dist.le  
Mariani*

## Il moto liberale del 1831.

L'ondata di avvenimenti rivoluzionari che si erano verificati in alcuni Stati europei nel 1830, raggiunge anche l'Italia e specialmente l'Emilia, in cui più forte che altrove si registra l'attività dei Carbonari e dove scoppiano i moti che hanno per protagonista il patriota modenese **Ciro Menotti**, che pagherà con la vita il suo tentativo rivoluzionario.

L'eco di questi avvenimenti giungerà nei nostri paesi tramite la Notificazione trasmessa ai Comuni dall'Imperiale Regio Governo di Milano:

N.°  $\frac{1349}{P.}$



IMP. R. GOVERNO DI MILANO.

---

**NOTIFICAZIONE.**

**I**n adempimento degli ordini emanati da S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè con ossequiato Dispaccio 2 corrente, n.°  $\frac{1818}{V. R.}$  si deduce a pubblica notizia che tra le armi delle quali venne proibita l'esportazione ed il transitò per le Province insorte di Modena, Parma e dello Stato Pontificio mediante le Governative Notificazioni 15 febbrajo p.° p.°, n.° 880 e 1.° marzo corrente, n.° 993 vengono comprese anche le picche e le falci.

Milano, il 10 marzo 1831.

IL CONTE DI HARTIG,  
GOVERNATORE.

Marchese D'ADDA, VICEPRESIDENTE.

BROGLIO, *Consigliere.*

---

Dell'Imp. Regia Stamperia. Prezzo cent. 9.

**1835: Alle Truppe accantonate periodicamente nella Caserma di Mariano occorrono legna per il riscaldamento ed olio per l'illuminazione dei locali.**

A Mariano transitano e sostano le "truppe marcianti" che trovano ospitalità nella Casa Comunale in piazza, denominata "La Caserma", o presso le abitazioni dei cittadini, che loro malgrado devono sottostare agli ordini superiori.

L'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù fa affiggere l'Avviso per l'appalto della fornitura di legna ed olio per le truppe che transiteranno a Mariano nell'anno 1836:

**I.R. Commissario del Distretto 26 di CANTU'**

**A V V I S O**

*La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare la fornitura della legna e dell'olio che può occorrere alla truppa che si trova, o che andrà ad essere accantonata in detto Comune per l'epoca dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1836. Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire munito d'idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno di martedì che sarà alli quindici del venturo mese di dicembre alle ore 10 mattutine nel solito Locale ove sopra i corrispondenti capitoli, che si pubblicheranno, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione.*

*Chiusa l'asta non si ammetteranno ulteriori proposizioni sul prezzo della delibera.*

*I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Imperiale Regio Commissario ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli.*

*Dall'Ufficio dell'I.R. Commissario suddetto il 12 dicembre 1835.*

**L'I.R. Commissario Distrettuale**  
*P. Porta*

## 1836: I coscritti sono chiamati alla visita di leva.

Ogni anno l'I.R. Governo comunica il numero dei coscritti che si devono reclutare nelle Provincie lombarde e venete. Sono soggetti al servizio militare tutti i giovani dai 20 ai 25 anni e le reclute saranno destinate agli 8 Reggimenti di Fanteria (quattro nel territorio governativo di Milano e quattro in quello di Venezia). Per l'anno 1836 la richiesta è di 4.610 uomini, di cui 2.518 a carico delle Provincie lombarde.

Il servizio militare dura 8 anni consecutivi e per i renitenti è prevista una ferma suppletiva di due anni; per i disertori la ferma sale di quattro anni! E' richiesta una statura minima di 5 piedi viennesi (pari a cm. 158). I giovani coscritti sono chiamati all'estrazione, che avviene nella Casa Comunale alla presenza degli Amministratori e del Parroco; sono arruolati coloro che estraggono i numeri più bassi e, considerata la loro sfortuna sono definiti "*colpiti dalla sorte*"; nei giorni successivi costoro, accompagnati da un membro della Deputazione Comunale, si recheranno a Como per una ulteriore visita medica davanti alla Commissione Provinciale.

E' possibile farsi sostituire da un "*supplente*", a favore del quale si versa in deposito la somma di £. 300, che verrà ritirata al termine della ferma, al netto degli interessi del 4% annui. E' facile immaginare che di questa agevolazione potessero approfittare esclusivamente i più abbienti!

E' altresì possibile l'arruolamento volontario; invece per "*(...) coloro che sono molesti alle loro famiglie*" la Legge prevedeva l'arruolamento forzato.

Nell'anno 1836 la Commissione si riunisce il 7 aprile, così come viene comunicato dall'Avviso qui sotto riprodotto:



N. 7100-777. Como, 22 marzo 1836.

LA COMMISSIONE PROVINCIALE  
PER LA LEVA 1836.

# AVVISO

Giusta l'articolo XXVI dell'istruzione provvisoria 1820 sull'esecuzione della leva militare si deduce a notizia del pubblico che questa Commissione Provinciale terrà le sue sessioni per la revisione ed approvazione delle liste generali di classificazione per la leva del corrente anno 1836 dal giorno 7 aprile p. v. fino al giorno 22 dello stesso mese dalle ore 7 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

In tali sessioni la Commissione Provinciale si occuperà dell'esame dei documenti riguardanti i coscritti, come pure della visita dei medesimi e degli individui delle rispettive famiglie che le saranno presentati pel titolo della posticipazione e farà ben anco diritto ai ridami che le venissero prodotti.

*Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Presidente*  
**G. BERETTA.**

Presso i Figli di Carlantonio Ostinelli tipografi provinciali.



N.  $\frac{8091}{782}$

IMP. R. GOVERNO DI MILANO.

## NOTIFICAZIONE.

La leva militare di terra da eseguirsi nel Regno Lombardo-Veneto pel corrente anno 1836 è stata determinata dagli Eccelsi Aulici Dicasteri in uomini n.° 4610, dei quali spettano alle Provincie Lombarde n.° 2518.

Mediante le occorrenti coadequazioni saranno bonificati ai singoli Comuni gl'individui loro rispettivamente appartenenti che fossero già entrati al servizio militare tanto volontariamente, quanto in via d'arruolamento coattivo; a termini delle disposizioni contenute nelle sezioni XXII e XXIX della Sovrana Patentè 17 settembre 1820.

Le operazioni prescritte dalle sezioni XII e successive della Patentè medesima avranno principio col giorno 6 aprile prossimo venturo, e la consegna al militare dei coscritti requisiti comincerà col giorno 16 maggio successivo.

Le II. RR. Delegazioni provinciali sono incaricate, per ciò che le riguarda, dell'esecuzione di tali disposizioni.

Milano, il 25 marzo 1836.

**IL CONTE DI HARTIG,**  
GOVERNATORE.

Marchese D'ADDA, VICEPRESIDENTE. Conte PACHTA, Consigliere.

Dall'Imp. Regia Stamperia. Prezzo cent. 17.

## **1848: Anche i marianesi sono chiamati all'arruolamento.**

Nel marzo del 1848 alla notizia della cacciata degli Austriaci da Milano, anche nei nostri paesi si organizzano i **Comitati di Sicurezza** e si formano le **Guardie Civiche**. A Mariano il comando della Guardia Civica è assegnato al “*cittadino*” Alessandro Villa ed i primi Militi sono armati con i fucili dei militari austriaci e dei Gendarmi di stanza in paese.

Nella corrispondenza fra i Comitati dei centri minori e quello di Cantù si usano entusiasticamente le scritte “*Viva l'Italia e Viva Pio IX*”.

Un decreto del Governo Provvisorio della Lombardia prevede anche l'arruolamento obbligatorio dei giovani, provvedimento che certamente avrà suscitato forti malumori fra la popolazione, poichè con le leggi austriache molti giovani riuscivano ad evitare il servizio militare, ed a poco saranno serviti i sermoni dei patrioti locali, anche perchè a nessuno sfuggiva che il simbolo dell'aquila asburgica aveva ancora tante possibilità di ritornare a campeggiare sulle carte ufficiali.

All'Albo Pretorio viene pubblicato il seguente Avviso: (Cart. 49 – Cat. VIII – Cl. 9 – Fasc. 2)

*Viva l'Italia*

### **CITTADINI !**

*Vista la Legge diramata dal Governo Provvisorio Centrale della Lombardia per l'organizzazione sulla difesa della Patria, e pubblicata col giorno 18 aprile pass. pross.*

*Visto il Regolamento Organico per la **GUARDIA NAZIONALE** emanato pure dal sullodato Governo il giorno 17 aprile stesso.*

*La Deputazione Amministrativa si pregia di far invito a tutti i cittadini dell'età dei 18 ai 60 compiuti perchè si presentino all'Ufficio Comunale domenica 4 corr. dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane e farsi inserire nei Ruoli della Guardia Nazionale.*

*All'atto della loro comparsa saranno esentati quelli che risulteranno inabili al servizio per difetti fisici a norma del succitato Regolamento Organico.*

*Compiuta l'iscrizione di tutti gli individui che hanno preciso obbligo a far parte della Guardia Nazionale, si prenderanno in considerazione le domande di quelli che si possono dispensare dal servizio attivo.*

*Mariano il primo giugno 1848*

***L'Amministrazione Comunale***

## 1848: Ritornano gli Austriaci.

Dopo le prime vittorie militari di Peschiera e Goito, l'esercito piemontese si blocca attorno alle fortezze del cosiddetto Quadrilatero e ciò favorisce la riorganizzazione degli Austriaci che attaccano in forze a Custoza (25 luglio 1848) e costringono i piemontesi a ripiegare al di là del Ticino, da dove avevano avviato le loro operazioni nel precedente mese di Marzo.

Nell'Archivio Comunale di Cantù è stato rintracciato il manifesto che si riproduce di seguito, e che probabilmente apparve anche nei nostri paesi, almeno nei più grandi come Mariano.

Gli Austriaci si preoccupano di smentire le notizie secondo cui sarebbero state saccheggiate le abitazioni e che si sarebbe proseguito nella coscrizione obbligatoria già deliberata dal Governo Provvisorio, provvedimento che aveva certamente suscitato viva apprensione e contrarietà fra le popolazioni lombarde.

### PROCLAMA!

Il Governo ora cessato, che nella sua effimera esistenza ha portato così gravi danni alla prosperità della Lombardia, anche fuggendo, ha cercato con l'inganno e le menzogne di spargere l'inquietudine ed il terrore fra le popolazioni di questo paese.

Abbandonando Milano, che avea preteso di difendere fino agli ultimi estremi, ha vociferato che la Città sarebbe saccheggjata dalla vittoriosa armata. — Il fatto ha dimostrato quanto fosse calunniosa una tale asserzione.

Lo stesso Governo avea per conto suo ordinato una leva generale di tutti gli individui dai 18 ai 40 anni. Essendogli però mancato il tempo per effettuare siffatta oppresiva misura, ha usato ogni sforzo per infondere nelle menti la credenza che l'istessa misura verrebbe invece adottata dal Governo di S. M. l'Impe-

ratore, e ciò colla rea mira di vie più intimorire le popolazioni. Soddisfo al mio dovere, e me ne disimpegno con vero piacere, assicurando che il Governo Austriaco non è nel caso di abbisognare di una tal leva, la quale non fu mai nemmeno nella di lui intenzione.

Che i buoni non prestino fede ad imposture, a vani rumori, la cui tendenza è manifesta, mentre l'inflessa vigilanza di questo Governo è soltanto diretta verso quei malvagi che tentassero di turbar di nuovo la pace e la tranquillità di questo paese.

Milano, l'8 agosto 1848.

*Il Tenente-Maresciallo*

**P. FELICE SCHWARZENBERG,**

*Governatore Militare della Città di Milano.*

## 1848: Le Autorità Municipali di Como invitano la popolazione a riprendere le normali attività.

Il 9 agosto 1848 a Vigevano viene firmato l'armistizio fra il Comando Austriaco ed il generale piemontese Salasco; in tutte le località della Lombardia ritornano le autorità civili e militari austriache ed a Como, a cura del Municipio, viene affisso il seguente manifesto:

# CITTADINI!

Una spiacevole impressione è prodotta negli abitanti di questa Città, nello scorgere come molti di essi abbiano abbandonati i loro domicili, per vaghe e strane vociferazioni; amplamente smentite dal Proclama di S. E. il Maresciallo Radetsky diretto a queste popolazioni.

Si consigliano quindi tutti i buoni cittadini perchè ritornino ai loro focolari: e si riaprano immediatamente tutte le botteghe. Si diffidano pure specialmente i proprietarj delle case, che per avventura si trovassero chiuse, a volerle far riaprire entro lo spazio di 24 ore, attribuendo a sè stessi, se in obbedienza agli ordini del Comando Militare, si troverà del caso di farle schiudere anche in loro assenza.

Non si dubita che verrà ascoltata la voce di chi non manca e non mancherà di dedicare tutta l'opera, per la costante tutela del pubblico interesse.

Como., dal Municipio 10 agosto 1848, ore 4 pomeridiane.

CONTE GIOVIO FRANCESCO, *Presidente.*

NOB. CLAUDIO RIVA.

AMBROGIO BIANCHI.

G. BRAGHENTI.

GIUSEPPE NESSI.

G. C. BALLAY.

G. REZZONICO.

G. CANTALUPPI, *Segretario.*

## 1848 - La clemenza nei confronti dei militari rei di aver abbandonato l'esercito austriaco.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
 Autorità ed Enti Civili – Governo d'occupazione - Serie 1.1.2.1.1. Cart. 2

### PROCLAMA

E' volere di S.M. l'Imperatore di porre in oblio le mancanze di cui possono essersi resi colpevoli i suoi soldati dal Sergente in giù, colla violazione del loro giuramento e coll'abbandono delle loro bandiere.

Munito del Sovrano pieno-potere trovo quindi di emettere il seguente generale perdono.

- 1° Tutti i militari di nazione italiana dal Sergente in giù, i quali nel periodo trascorso dal 18 Marzo corr. fino ad oggi sonosi resi colpevoli di diserzione, di abbandono delle proprie bandiere. O di aver preso servizio presso l'inimico, vengono dichiarati sciolti da ogni pena o redarguzione, quando però prima della loro defezione non abbiano commesso al loro Corpo d'Armata altro delitto.
- 2° Tutte le inquisizioni per questo titolo pendenti sono tolte di mezzo, ed i militari che ne sono colpiti rimangono sciolti da qualsiasi marchio di disonore o rimprovero, né può loro venir promulgate o tolta la rispettiva capitolazione.
- 3° Questi individui devono però presentarsi regolarmente entro 3 settimane dal giorno della pubblicazione del presente perdono o al rispettivo Commissario Distrettuale o all'Autorità Militare più vicina, la quale rimane col presente incaricata di provvedere per la consegna dei medesimi al loro Corpo rispettivo.

Per quegli individui che potranno legalmente comprovare di non potere per qualsiasi motivo attendere al termine sopra fissato, io lo promulgo da 3 settimane a 2 mesi

Milano, il 3 Settembre 1848

**F.M. Conte RADEZKY**

**1849 - Il divieto di esportazione di cavalli dal Regno Lombardo-Veneto.**

N.° 15761  
C. L.



# NOTIFICAZIONE.

**D**ietro i concerti presi con Sua Eccellenza il signor Comandante in Capo Feld-Maresciallo Conte Radetzky, il divieto dell'esportazione di cavalli e di altre bestie da tiro dal Regno Lombardo-Veneto, statuito colla Notificazione 22 dicembre 1848, n.° 649-R., viene colla presente levato.

Milano, il 15 settembre 1849.

*Il Commissario Imperiale Plenipotenziario,*  
MONTECUCCOLI.

## 1849 - La caccia ai disertori ed ai delinquenti.

Archivio Prepositurale Plebano di Santo Stefano – Mariano Comense  
Autorità ed Enti Civili – Governo d'occupazione - Serie 1.1.2.1.1. Cart. 2

Milano 27 Luglio 1849

### PROCLAMA del Ten. Colonnello Appel

Si apprende che alcune bande di delinquenti e disertori hanno infestato le zone di montagna della regione.

Si stabilisce una taglia di £. 72 da pagarsi a coloro che denunciano e fanno arrestare un disertore.

Invece chi dovesse favorire la latitanza dei malviventi che operano in regione verrà condannato alla fucilazione.

I militari in servizio per la loro cattura hanno l'autorizzazione a fucilare immediatamente coloro che verranno arrestati.

Per i delinquenti che verranno consegnati vivi è previsto un premio di £. 600, mentre per un disertore vivo il premio è di £. 72.

Sono puniti anche gli albergatori e gli osti che favoriscono la latitanza.

Saranno destituiti gli amministratori locali che saranno riconosciuti poco attenti alla cattura ed alla denuncia dei malfattori.

## **1852: Si vende all'asta la paglia usata per gli alloggi dei militari.**

A Mariano sono sempre frequenti i passaggi delle truppe dell'esercito austriaco ed in queste occasioni, come si è già visto in precedenza, il Comune deve provvedere alla legna per il riscaldamento ed all'olio per i mezzi d'illuminazione.

L'Avviso che si riporta di seguito è la testimonianza della vendita della paglia che era servita per i giacigli dei militari ospiti dei locali della Casa Comunale.

Nel 1852 i militari transitano per il nostro paese in ben quattro occasioni, a marzo, ad aprile, a giugno ed a ottobre.

Nel mese di gennaio del precedente 1848 invece il freddo fu così pungente, che i militari pensarono bene di bruciare anche la paglia in loro dotazione!

Come previsto dall'Avviso che si riproduce, il 3 giugno 1852 si tengono le operazioni d'asta per la vendita della paglia, divisa in tre diversi lotti: il primo lotto è assegnato al migliore offerente, signor Ambrogio Riva, per la somma di £. 7,99. Il secondo lotto registra la migliore offerta di £. 6,50 presentata dal diacono don Adolfo Besana, mentre il terzo lotto è attribuito al signor Carlo Ronzoni che offre £. 3,75.

### **A V V I S O**

*La Deputazione Amministrativa del Comune di Mariano mediante asta pubblica vuole passare alla vendita della Paglia che servì per l'alloggio delle II.RR. Truppe di passaggio.*

*S'invitano perciò tutti quelli che credessero farne acquisto, comparire nel giorno di giovedì 3 p.v. alle due pomeridiane nella Casa Comunale, ove si passerà alla vendita al miglior offerente, sempre però se parrà e piacerà alla stazione venditrice ed a pronti conti metallici.*

*Mariano, li 31 maggio 1852*

**La Deputazione Amministrativa**

*Ambrogio Riva*

*Luigi Trabattoni*

## 1853: L'attentato di Milano.

Il 6 febbraio 1853, domenica di Carnevale, a Milano i seguaci di Mazzini organizzano una insurrezione: un centinaio di operai ed artigiani, armati di coltelli e pugnali, aggrediscono alcuni gruppi di militari austriaci in libera uscita.

Negli scontri muoiono 10 militari e 4 insorti; si registrano inoltre una cinquantina di feriti e la Gendarmeria effettua moltissimi arresti.

Dopo pochi giorni saranno impiccati 12 fra gli insorti arrestati ed altri quattro verranno giustiziati nelle settimane successive; la maggior parte degli arrestati verrà poi rinchiusa nelle carceri austro-ungariche con pesanti condanne.

Il Governatore di Milano, il Feld Maresciallo Radetzky, farà affiggere il seguente manifesto:



# PROCLAMA

## AGLI ABITANTI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

---

**A** rettifica e completamento delle pubblicazioni contenute nella Gazzetta di Milano del 7 febbrajo corrente n.° 38, trovo di notificare quanto segue:

**U**n'orda di malfattori armata di stili aggredi proditoriamente il giorno 6 corrente sull'imbrunire del giorno nelle contrade della Città di Milano singoli Ufficiali e soldati, dei quali 10 rimasero morti, e 54 furono più o meno gravemente feriti.

**P**enetrato dal più profondo orrore contro il più nefando di tutti i delitti, qual è l'assassinio prezzolato, sono costretto ad adottare severe misure contro la Città di Milano, ed ho perciò ordinato, in base alle comminatorie notificate col Proclama del 19 luglio 1851, quanto segue:

- 1° - La Città di Milano viene posta nel più stretto stato d'assedio, il quale con tutte le sue conseguenze verrà manenuto col massimo rigore.
- 2° - Verranno allontanati dalla Città di Milano tutti i forestieri sospetti.
- 3° - La Città di Milano dovrà provvedere al sostentamento dei feriti per tutta la loro vita, ed altresì per quello della famiglia degli uccisi.
- 4° - Sino alla consegna e punizione dei promotori ed istigatori dei commessi misfatti la Città di Milano avrà da pagare all'intera gaurnigione, straordinariamente affaticata in causa di quei fatti, delle straordinarie competenze, dalla cui contribuzione saranno però esentati gl'individui notoriamente devoti al Governo, qualunque classe della popolazione essi appartengano.
- 5° - Mi riservo di infliggere alla Città di Milano, secondo il risultato delle inquisizioni, la meritata ulteriore pena o contribuzione.

**A** quiete di tutti rendo poi noto, che la pubblica tranquillità non è stata turbata in alcun luogo del Regno.

Verona, il 9 febbrajo 1853.

*Il Governatore Generale Militare e Civile del Regno Lombardo-Veneto*  
**Conte RADEZKY**  
*I.R. Feld-Maresciallo*

## 1859 - Napoleone III alleato al Piemonte nella II<sup>a</sup> guerra d'Indipendenza.

### ITALIANI!

La fortuna della guerra mi conduce oggi nella capitale della Lombardia: or vengo a dirvi perché ci sono.

Quando l'Austria aggredi ingiustamente il Piemonte, io mi sono deciso di sostenere il mio alleato Re di Sardegna: l'onore e gli interessi della Francia me lo imponevano: i vostri nemici sono i miei, hanno tentato di sminuire la simpatia che era universale per la vostra causa, facendo credere che io non facessi la guerra che per ambizione personale, o per ingrandire il territorio della Francia.

Se mai v'hanno uomini che non comprendono il loro tempo io non son certo nel novero di costoro.

L'opinione pubblica è oggi illuminata per modo che si diventa più grande per l'influenza morale esercitata che per sterili conquiste, e questa influenza morale io la cerco con orgoglio contribuendo a far libera una delle più belle parti d'Europa.

La vostra accoglienza mi ha già provato che voi m'avete compreso. Io non vengo fra voi con un sistema preconcepito, per ispossare Sovrani, o per imporre la mia volontà; il mio esercito non si occuperà che di due cose: combattere i vostri nemici e mantenere l'ordine interno; esso non porrà ostacolo alcuno alla libera manifestazione de' vostri legittimi voti.

La Provvidenza favorisce talvolta i popoli come gl'individui dando loro occasione di farsi grandi d'un tratto, ma a questa condizione soltanto che sappiano approfittarne.

Il vostro desiderio d'indipendenza così lungamente espresso, così sovente caduto, si realizzerà se saprete mostrarvene degni.

Unitevi dunque in un solo intento, la liberazione del vostro paese. Organizzatevi militarmente: volate sotto le bandiere di re **VITTORIO EMANUELE** che vi ha così nobilmente mostrato la via dell'onore.

Ricordatevi che senza disciplina non vi ha esercito, e ardenti del sacro fuoco della patria, non siate oggi che soldati, per essere domani liberi cittadini di un grande paese.

**NAPOLEONE**

Dal quartiere generale di Milano, 8 giugno 1859.

## 1859: Il Plebiscito per l'annessione al Piemonte.

Nella primavera del 1859 le truppe piemontesi e quelle francesi sconfiggono gli Austriaci nelle battaglie di Montebello e di Palestro, e nei nostri paesi è tale la certezza della vittoria finale che, senza attendere l'esito dei futuri scontri di Magenta, di San Martino e di Solferino, anche a Cantù il Comitato Provvisorio indice il Plebiscito per l'annessione al Piemonte.

L'Avviso che si riporta, datato 8 giugno 1859, giorno della battaglia di Magenta, è conservato nell'Archivio Comunale di Carugo e pubblicato nel volume "La storia di Carugo attraverso i documenti comunali" a cura della prof. Agostina Colombo, è firmato anche dai marianesi ing. Francesco Riva, futuro Sindaco, e Claudio Giuseppe Villa.

E' da notare che l'invito è esteso a tutti i "capi di famiglia", senza distinzione di censo, un atto di democrazia partecipativa che però non avrà un successivo riscontro.

# COMITATO PROVVISORIO DEL DISTRETTO DI CANTU'

**W L'Indipendenza d'Italia  
W Vittorio Emanuele**

Gli Estimati, il Clero, gli Esercenti, i professionisti, i commercianti e tutti i Capi di famiglia sono invitati a radunarsi nel giorno 17 del corrente Giugno alle ore 7 antim. sulla pubblica Piazza Comunale per emettere il loro voto in proposito all'annessione del Lombardo-Veneto al Piemonte sotto lo scettro costituzionale del Magnanimo Re VITTORIO EMANUELE, in relazione al voto già espresso dalla gran maggioranza nell'anno 1848.

Carugo ~~Comuni~~, 18 Giugno 1859.

## IL COMITATO

Amadeo Dott. Agostino  
Mazzucchelli Giuseppe  
Mazzucchelli Giulio  
Sallerio Dott. Giuseppe

Beretta Ing. Domenico  
Villa Claudio Giuseppe  
Perego Nob. Gaetano  
Riva Ing. Francesco

## 1860: La Guardia Nazionale.

Nel 1848 a Torino era stata istituita la Guardia Nazionale, una formazione di Militi volontari con il compito di coadiuvare l'esercito regolare impegnato nella prima Guerra d'Indipendenza.

Dopo l'avvento dell'Unità d'Italia anche i giovani marianesi sono invitati ad arruolarsi nelle formazioni della Guardia Nazionale; pertanto il Comune di Mariano provvede a compilare l'elenco dei giovani con i requisiti previsti dalla Legge: età compresa fra i 18 ed i 35 anni, statura non inferiore a m. 1,55 ed esenzione dal servizio militare regolare.

I Militi vestono una "blouse", portano in testa un berretto di panno turchino con una fascia rossa e le iniziali **G.N.** sopra la visiera; un cinturone di cuoio bianco con fermaglio d'ottone ferma i calzoncini in vita. Ogni Milite ha in dotazione un fucile, il porta baionetta ed una cartucciera di cuoio nero; agli Ufficiali è pure concesso di portare una sciabola simile a quella dei loro colleghi dell'Esercito.

Capitano ed animatore della G.N. sarà l'amministratore comunale, il possidente Claudio Giuseppe Villa, coadiuvato dall'Ispettore Giuseppe Lietti e dal Tamburino Andrea Pozzi.

Il Tamburino ogni sera chiamerà i Militi incaricati a turno nella sorveglianza delle strade durante le ore notturne e la presenza dei Militi sarà costante in tutte le manifestazioni religiose e patriottiche.

Ogni domenica i marianesi potranno assistere alle sfilate dei giovani in divisa, accompagnati dalle note della Banda Musicale.

Nell'autunno del 1860 la Prefettura di Como invita il Comune di Mariano ad inviare 10 Militi a Como, per il loro successivo trasferimento ad una Caserma di Casale, dove già prestano servizio militare altri giovani compaesani. In questa occasione si presentano Volontari i giovani Luigi Terraneo, Ambrogio Cattaneo, Rodolfo Valagussa, Alessandro Castoldi, Paolo Cerliani, Filippo Neri, Innocente Tagliabue, Giovanni Pozzi, Carlo Turati e Fedele Rovagnati che in seguito verrà insignito del grado di Sergente.

Di seguito si riporta la trascrizione dell'Avviso che la Giunta Municipale pubblica il 23 marzo 1860:

### **A V V I S O**

*Compilato l'elenco dei Militi della Guardia Nazionale che al 1° gennaio 1860 non hanno ancora compiuto 35 anni di età ai sensi dell'Art. 15 della Legge 6 marzo 1859, venne questo depositato nella Sala dell'Ufficio Comunale ove starà esposto per otto giorni consecutivi, a tutto il giorno 30 corrente mese.*

*Si avvisano tutti quelli che credessero di essere illegalmente compresi a presentare la loro giustificazione entro il prescritto termine nelle ore d'Ufficio dalle 9 antimeridiane alle 3 antimeridiane, onde il Comitato di revisione possa pronunciare se vi ha luogo la loro radiazione.*

*Mariano, li 23 marzo 1860*

**La Giunta Municipale**

Nei mesi successivi anche sui muri di Mariano verrà affisso il manifesto (qui si riproduce quello firmato dal Sindaco di Cantù) con le norme previste per li arruolamento alla **Guardia Nazionale**:

## PROVINCIA DI COMO

CIRCONDARIO DI *Como*

MANDAMENTO DI *Cantù*

Comune di *Cantù*

# MANIFESTO

**Il** Governo del Re ha stabilito che si proceda alla formazione dei Corpi composti di Volontari della Guardia Nazionale.

In esecuzione della Circolare del Governatore di Como **21** corrente N. **13056** sono invitati tutti coloro che intendono di far parte dei suddetti Corpi volontari a presentarsi a questo Ufficio Comunale per farsi iscrivere nell'apposito registro entro il termine di giorni **3** decorribili dalla data del presente Manifesto.

Per norma e direzione si fa conoscere:

1. Che l'età del volontario non sia minore dei **13** e non maggiore dei **53** anni;
2. Che il volontario abbia l'attitudine al servizio militare, e la sua statura non sia minore di metro **1 e 55** centimetri.
3. Che sia libero da ogni vincolo di servizio militare, tanto nell'esercito, quanto nell'armata di mare.
4. Che gli attestati che occorressero al volontario per comprovare tali condizioni, saranno dalle Autorità competenti rilasciati in carta libera, senza costo di spesa, indicando lo scopo della richiesta.

Non dubita la sottoscritta Giunta Municipale che la generosa gioventù che fa parte di questa Milizia comunale, cotta di amor patrio, risponderà all'invito del Governo del Re **VITTORIO EMANUELE** inserivendosi numerosa nei Corpi dei Volontari destinati ad essere ausiliari dell'esercito Nazionale, e concorrerà ad accrescere la forza a presidio, e grandezza della Patria.

*Cantù*, il **18** Agosto **1860**.

**Il Sindaco**

*Assessori*

**Il Segretario**

## **1860: Il risarcimento dei danni di guerra.**

Terminata la guerra, il nuovo Governo italiano intende favorire il risarcimento dei danni subiti dai cittadini in occasione della guerra appena terminata, ed il Governatore della Provincia di Como fa affiggere in tutti i comuni il seguente manifesto:

### **Regio Governo della provincia di Como**

#### **A V V I S O**

*E' intenzione del Governo del Re di venire possibilmente a sollievo de' mali cagionati dalla guerra d'indipendenza nel 1859.*

*A tale intento lo stesso Governo, mentre si è riservato di dare le necessarie disposizioni perché le Casse dei Depositi e dei Prestiti e quelle di Risparmio potessero largamente somministrare dei fondi a quei Comuni che più ne avessero bisogno per sopperire agli oneri incontrati per la stessa causa, e mentre si è pure riservato di adoperarsi efficacemente presso i Consigli Provinciali onde promuovere una associazione fra tutte le Province del Regno diretta a sovvenire a quei danni che non saranno o non potranno essere alleviati dal Governo, si sarebbe fin d'ora proposto di provvedere per venire il più sollecitamente possibile in soccorso dei Cittadini più poveri stati danneggiati dalla guerra e di considerare a carico dello Stato il compenso dei danni cagionati:*

- a) dalle requisizioni regolarmente fatte dagli Austriaci in Lombardia;*
- b) dalle occupazioni operate dalle Autorità Austriache in Lombardia e nei Ducati per opere di fortificazioni stabili, o campali prima del cominciamento delle ostilità;*
- c) dalle occupazioni della stessa natura ordinate dalle Autorità nazionali e dai Comandanti delle Truppe Nazionali od Alleate.*

*Quelli pertanto ai quali può interessare, sono invitati ad inoltrare le documentate loro domande nel termine di quaranta giorni, osservate le norme seguenti:*

*Le domande dovranno essere presentate alle rispettive Regie Intendenze di Circondario, dovranno essere corredate di tutti i titoli necessari per accertare la natura, la realtà e l'entità dei danni patiti, o dalle avvenute requisizioni e corredate pure di uno stato comprovante la situazione economica delle singole famiglie nel quale sarà indicato il numero dei membri che le compongono, la loro età ed i mezzi dei quali ciascuno di essi può disporre per provvedere al proprio, od al comune sostentamento.*

*Per quanto sarà poi possibile dovranno essere presentati o almeno indicati colla maggior precisione gli ordini delle Autorità in virtù dei quali furono occupate le varie proprietà od arrecati i lamentati danni come sarà egualmente necessaria la loro presentazione dei titoli constatanti le requisizioni.*

*Le succitate domande in fine dovranno essere insinuate separatamente a seconda delle diverse categorie, cioè*

- 1 - Per occupazione di terreni dalle Autorità Austriache;*
- 2 - Per occupazioni, della stessa natura, ordinate da Autorità e Truppe Nazionali ed Alleate;*
- 3 - Per requisizioni da parte dall'Austria;*
- 4 - Per requisizioni derivanti dall'Autorità o delle Armate Nazionali ed Alleate;*
- 5 - Per distruzione di capitali, od inondazioni seguite per ordine delle Autorità stesse.*

*Domande cumulative, o non documentate non sarebbero accolte, e verrebbero perciò respinte.*

*Como, 22 agosto 1860*

**Il Governatore  
Lorenzo Valerio**

Il Comune di Mariano provvederà ad inoltrare domande per il rimborso delle spese sostenute per la requisizione dei carrettieri precettati per il trasporto a Monza del pane fornito dai prestinaei locali G. Battista e Giovanni Proserpio e Luigi Rovagnati, e destinato al comune di Milano.

Si chiede inoltre il rimborso delle spese per gli alimenti forniti ai Garibaldini transitati in paese.

## 1866: La III<sup>a</sup> guerra d'Indipendenza.

Il 20 giugno 1866 l'Italia, alleata con la Francia di Napoleone III, dichiara guerra all'Austria e dopo tre giorni hanno inizio le ostilità, ma il Comando dell'esercito italiano, diviso da rivalità personali, commette gravi errori tattici che portano alla sconfitta di Custoza ed al rovescio navale di Lissa.

Si giunge all'armistizio di Cormons e più tardi, con il trattato di pace di Vienna, l'Austria consegnerà il Veneto all'imperatore francese e questi a sua volta lo passerà all'Italia.

La Francia sarà ricompensata con i territori di Nizza e della Savoia.

All'approssimarsi della guerra il governo, preoccupato della reazione dei cittadini alla chiamata alle armi, tramite i Prefetti aveva inoltrato una circolare ai Comuni, con l'invito a voler richiamare i propri cittadini al dovere ed all'amor patrio:



**REGNO D'ITALIA**

---

**PREFETTURA**  
DELLA  
**PROVINCIA DI COMO**

---

N. 255. Gab.

---

**Oggetto.**  
Chiamata delle Classi sotto le armi.

---

CIRCOLARE N. 58.

*Como, 1 maggio 1866*

Il Governo del Re nel notificare al sottoscritto la chiamata sotto le armi dei soldati appartenenti alle Classi provinciali, sopra di che saranno già pervenuti alla S. V. Illustrissima gli ordini del Comando Militare, esternava la sua fiducia che tutte le Autorità civili e militari, tutti gli uomini onesti e di cuore, sinceramente amanti della Patria, sentirebbero l'obbligo di concorrere colla loro opera e con la loro influenza a che ciascheduno dei chiamati adempia al dovere che lo lega alla Bandiera Nazionale.

Ben lieto che Lei si porga, o signor Sindaco, una così importante occasione di potere spiegare l'amor suo alla Patria comune, ed il suo zelo nel servirla, il sottoscritto è persuaso che non sarà certamente per parte della S. V. Illustrissima che saranno smentite le speranze del Governo.

A raggiungere lo scopo che nessuno dei soldati in congedo illimitato che appartengono al di lei Comune, o provvisoriamente vi dimorano, manchi al sacro dovere che ora gli incombe, sarà conveniente che la S. V. Illustrissima, associatisi quelli fra i suoi conterranei che godono maggiore influenza presso codeste popolazioni, e presa nota di tutti i chiamati sotto le armi, procuri che a ciascheduno dei medesimi arrivi la parola dell'onesto cittadino che gli ricordi i suoi obblighi verso il Re e la Patria, la quale ora abbisogna forse del suo braccio.

Non dubitando che la S. V. Illustrissima ascriverà a suo onore di poter constatare che nessuno dei congedati del suo Comune ha indugiato a rispondere alla chiamata, il sottoscritto starà attendendo di esserne da Lei ufficialmente informato, onde potere alla sua volta assicurarne il Governo.

**IL PREFETTO**  
**E. REZZA.**

**1866: L'Arcivescovado di Milano esprime la propria preoccupazione per l'approssimarsi della guerra.**



11 giugno 1866

**AL VENERABILE CLERO DELLA CITTÀ E DIOCESI DI MILANO.**

All'appressarsi di pericoli pel gregge a Noi affidato dalla bontà del Signore proviamo piucchemai il bisogno ed il dovere di rivolgerci al Padre dei lumi da cui viene ogni buon dato ed ogni dono perfetto, supplicandolo fervidamente ad accogliere benigno le nostre umili domande, e d'invitare il Venerabile nostro Clero e diletto popolo a particolari preghiere.

Le complicazioni politiche sembrano accennare vicino lo scoppio della guerra, dalla quale pur troppo sono inseparabili danni e dolori.

Seguendo pertanto la pratica della Chiesa e l'esempio di altri Confratelli di Episcopato, affine d'implorare l'allontanamento d'ogni disastro dal nostro gregge, l'incolumità della preziosa vita di S. M. il Re e degli Augusti suoi Figli, ed il più pronto ritorno della pace, ingiungiamo che dall'aprirsi delle ostilità fino a nuove nostre disposizioni, da tutti i Sacerdoti Secolari e Regolari si aggiunga nella Santa Messa alle collette già in corso pei bisogni della Chiesa in generale, e in particolare di questa amata nostra Diocesi, l'altra — *Tempore belli*.

Ciò pure dovrà praticarsi sempre in occasione d'impartirsi la Benedizione coll'Augustissimo Sacramento, premessa la recita di *tre Ave Maria*, e salvo il praticare altre divozioni.

Voglia la clemenza del Signore usarci misericordia, e tutto volgere alla sua gloria ed al maggior bene delle anime.

Monza, li 11 Giugno 1866.

† CARLO CACCIA, *Vescovo, Vicario Gen. Capitolare.*

## 1915: Scoppia la prima Guerra Mondiale.

Con l'entrata in guerra dell'Italia, anche a Mariano è istituito il Comitato per la mobilitazione civile che raccoglie le più importanti notabilità cittadine:

*Prot. #1*



### Comitato per la mobilitazione civile in MARIANO COMENSE

#### **Cittadini!**

Nell'immane tragedia che insanguina l'Europa il nostro paese attende ora con fiducia a che si compiano i suoi alti destini.

La gioventù italiana, con animo acceso dal ricordo degli ideali dei suoi grandi appresta le armi valorose.

Ma non con le armi soltanto si prepara l'avvenire della Patria; molte energie vengono a mancare al funzionamento della vita nazionale; in quest'ora suprema a chi non dovrà lasciare il focolare domestico, sono riservati altri doveri del pari importanti e non meno gravi sacrifici.

Il Comitato per la mobilitazione civile che si volle costituire con tale finalità, chiama a raccolta tutti i cittadini nel nome d'ITALIA.

S'appresti ognuno a dare e braccia e mente ed averi affinché la vita della Nazione, nell'ora grave, non venga interrotta, ma proceda nel suo corso.

#### **Cittadini!**

Il Comitato nell'opera sua è sorretto da una grande fede e da una grande speranza; dalla fede nell'amore di Patria che i nostri avi, attraverso lotte e martirii, vivissimo ci hanno trasmesso, dalla speranza che il suo appello troverà nell'animo vostro consentimento completo, per quello spirito di fratellanza sociale che fa le Nazioni potenti e rispettate.

#### **Viva l'Italia!**

*Mariano Comense, 31 Maggio 1915.*

#### IL COMITATO CENTRALE

*Lucioni Luigi, SINDACO, Presidente*

*Porta Spinola Nob. Cav. Uff. Enrico, Vice Presidente*

*Colombo Don Gerolamo, Proposto Parroco — Cugasca Giuseppe*

*Cuzzi Ulisse — Ghirardi Dott. Attilio*

*Mantegazza Cav. G. B. — Marcante Giuseppe — Negri Paolo*

*Tascone Carlo — Tosetti Grossi Eraldo*

## 1915: Iniziative a favore dei soldati.

I marianesi si mobilitano per sostenere i militari chiamati al fronte; i giovani dell'Oratorio Maschile organizzano una delle tante iniziative benefiche:



# Teatro Oratorio Maschile S. Rocco

## MARIANO COMENSE



### Grande Serata di Beneficenza

# PRO RICHIAMATI

---

Questa sera alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica dell'Oratorio reciterà uno splendido e patriottico dramma

---

**Viva l'Italia !** - Mentre dal Tonale all'Isonzo i nostri soldati, per le giuste e naturali aspirazioni nazionali, rinnovando gli eroismi dei loro Padri che l'Italia fecero una e indipendente, al nemico strappano a palmo a palmo il terreno contrastato; un altro esercito, l'esercito della Carità nei domestici lari appresta soccorsi ed incoraggiamenti a chi è rimasto solo, o per la guerra una lacrima di più deve versare.

**Marianesi !** - Milano in una sola serata di beneficenza 100.000 lire dava al suo Comitato di assistenza civile; gli stessi bisogni e le stesse necessità della grande Metropoli, debbono, in giusta proporzione portare gli stessi soccorsi nel paese. **I giovani dell'Oratorio** Vi aspettano fidenti nella vostra geniale e simpatica carità, a scrivere mercè la comune opera un'altra pagina d'oro negli annali della vostra industriale borgata.

**Viva l'Italia !** - Niuno manchi all'appello: dal ricco al povero, tutti in un sol pensiero, facciamo vedere a chi ci osserva, che col comune bisogno, i nostri animi si raccolgono unitamente ai cuori e prestano sopra le divisioni di partito, l'obolo di grande carità.

# VIVA L'ITALIA

Mariano C., 1 Agosto 1915

**La Direzione**




## **24 giugno 1940: Cadono le bombe inglesi su Mariano.**

Durante la notte un aereo inglese sgancia quattro bombe sul territorio di Mariano; due sprofondano nel terreno vicino al Cimitero; altre due scoppiano nelle adiacenze di via San Dionigi e provocano la morte dei signori Giuseppe Fumagalli e Luigi Mauri.

In paese sono affissi manifesti a cura del Comune, della sezione del Fascio e dell'Associazione ex Combattenti:

*L'altra notte Albione, scardinata nella potenza, al tramonto della sua civiltà eretta coi soprusi, colle sue ali si avventò sulla nostra borgata e vilmente fulminò, abbattendoli fra i loro cari, nella pace delle loro case, i camerati*

***Fumagalli Giuseppe e Mauri Luigi.***

*Autorità, camerati e popolo, deprecando l'atto criminale, salutano commossi, ma fieri, i Caduti che Roma saggia e Imperiale vendicherà.*

*L'Amministrazione Comunale*

### ***Fascisti!***

*La sorda vigliaccheria inglese, che usa ghermire le sue vittime coi selvaggi bombardamenti di città aperte e di pacifiche popolazioni rurali, ha proditoriamente ucciso, nella notte di ieri, i nostri camerati*

***Fumagalli Giuseppe ex Combattente e Mauri Luigi***

*Camerati, Fascisti, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla, Donne Fasciste, Massaie Rurali, Giovani e Piccole Italiane, stringiamoci in una solenne e unanime manifestazione di cordoglio, partecipando tutti ai funerali che avranno luogo martedì alle ore 17.*

*Le Organizzazioni Giovanili si aduneranno, possibilmente in divisa, nel cortile delle Scuole, alle ore 16; i Fascisti, le Donne Fasciste e le Massaie Rurali si ammasseranno in via D'Adda; gli ex Combattenti e gli appartenenti alle Associazioni d'Arma sul piazzale del Littorio.*

*Il Segretario Politico reggente  
Oscar Morgutti*

*Dall'odio nemico barbaramente colpiti terminavano ieri la loro  
esistenza i Camerati*

***Fumagalli Giuseppe e Mauri Luigi***

*il loro nome iscrivendo nell'eletto stuolo dei Caduti per la Patria.*

*p. il Presidente dell'Associazione Combattenti  
Mauri Cesare*

Sul portale della chiesa di Santo Stefano campeggia la scritta:

*Ignobile micidiale avvenimento di guerra  
ha stroncato la preziosa esistenza dei concittadini*

***Fumagalli Giuseppe e Mauri Luigi***

*Piangono inconsolabili parenti e amici.*

*Tributano onoranza alle venerate salme*

*le autorità del Governo Fascista,*

*politiche, militari, clero e popolo*

*supplicando l'Altissimo per la Pace eterna*

*agli estinti ed auspicando definitiva*

*Vittoria all'armi della Patria.*

## LAVORI PUBBLICI

- pag. 158 - **1784 - La Roggia Vecchia.**  
14.11.1784: AVVISO del Regio Cancelliere di Mariano ai proprietari dei terreni situati lungo il percorso della Roggia, per la verifica dei lavori. - A.C.M. - Cart. 29 - Cat. X - Cl. 2 - Fasc. 1).
- “ 159 - **1788 - La gara d'appalto per la manutenzione della strada comunale.**  
9.09.1788: AVVISO del Regio Cancelliere di Mariano ai Deputati dell'Estimo convocati presso l'Ufficio delle Strade di Milano. - (idem).
- “ 160 - **1791 - La strada comunale da Mariano a Carugo.**  
28.08.1791: AVVISO del Regio Cancelliere di Cantù per la convocazione del Consiglio Comunale. - (id. - Cart. 29 - Cat. X - Cl. 1 - Fasc. 1).  
- 17.05.1792: AVVISO del Regio Cancelliere di Cantù per l'asta indetta per l'assegnazione dei lavori di manutenzione. - (id.).
- “ 161 - **1791 - Appalti per la manutenzione delle strade.**  
3.06.1891: Il Regio Cancelliere di Cantù indice l'asta per l'assegnazione dell'appalto novennale per la manutenzione di alcune strade comunali. - (id).
- “ 162 - **1791 - La manutenzione della strada che da Cabiato porta a Mariano.**  
23.04.1801: Il Cancelliere del Distretto VI di Cantù indice l'asta per l'assegnazione dell'appalto novennale. - (id.).
- “ 163 - **1801 - La manutenzione della strada per Carugo, della Contrada Sumella, della strada per Cabiato e la costruzione del ponte sul Terrò.**  
18.04.1806: Comunicazione del Cancelliere del Distretto VI° di Cantù. - (id)
- “ 164 - **1806 - 24.08.1809: Elenco degli appalti per la manutenzione delle strade dei Comuni del Cantone V di Cantù.** - (id.).
- “ 165 - **1806** - idem
- “ 166 - **1809 - L'appalto per la manutenzione della strada che da Giussano porta alla Piazza di Mariano.**  
19.07.1809: VERBALE della gara d'appalto. - (id.).
- “ 167 - **1817 - La manutenzione della strada Comunale per Giussano.**  
18.10.1817: AVVISO del Regio Cancelliere del Distretto 26 di Mariano.  
- (id. - Cart. 30 - Cat. X - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 169 - **1818 - La manutenzione della strada Comunale detta del Lottolo.**  
28.11.1818: AVVISO dell'I.R. Cancelleria del Distretto 26 di Mariano. - (id).
- “ 170 - **1821 - La manutenzione della strada Comunale per Carugo.**  
17.07.1821: AVVISO dell'I.R. Commissario del Distretto 26 di Mariano. - (id.)
- “ 171 - **1821 - Si appaltano i lavori di ristrutturazione in Piazza e le successive manutenzioni.**  
5.10.1821: AVVISO dell'I.R. Commissario del Distretto XXVI di Mariano. - (id.).
- “ 172 - **1826 - La manutenzione della Piazza del Mercato e delle altre strade interne.**  
10.05.1826: AVVISO dell'I.R. Commissario del Distretto XXVI di Mariano. - (id.)
- “ 173 - **1828 - Si vendono all'asta alcune porzioni di terreno di proprietà comunale.**  
21.02.1828: AVVISO dell'I.R. Commissario del Distretto 26 di Mariano - (id.).
- “ 174 - **1828 - Lavori di manutenzione della strada detta del Lottolo.**  
30.11.1828: AVVISO dell'I.R. Commissario del Distretto 26 di Mariano - (id.).
- “ 175 - **1835 - L'allargamento della Contrada dei Mercanti.**  
6.06.1835: AVVISO dell'I.R. Commissario D.le di Cantù.  
- (id. Cart. 14 - Cat. V - Cl. 1 - Fasc.1).
- “ 176 - **1836 - Il bando per l'appalto dei lavori.**  
30.03.1836: AVVISO dell'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù. - (id.).
- “ 177 - **1841 - Si vogliono affittare alcuni locali della Casa Comunale.**  
10.02.1841: AVVISO dell'I.R. Commissario D.le di Cantù. - (id. Cart. 15 - Cat. V - Cl. 7 - Fasc. 1).
- “ 178 - **1841 - Secondo sperimento d'asta.**
- “ 179 - **1843 - Si appaltano i lavori di restauro della Casa Comunale.**  
15.03.1843: AVVISO dell'I.R. Commissario D.le di Cantù. - (id. Cart. 1 - Cat. I - Cl. 7 - Fasc. 1).
- “ 180 - **1844 - Si appaltano i lavori di manutenzione della strada Provinciale che da Cantù porta a Mariano.**  
13.09.1844: AVVISO dell'I.R. Delegazione Provinciale di Como. - (Archivio C.le di Cantù).
- “ 181 - **1850 - Gli amministratori comunali intendono nuovamente alienare la casa comunale.**

- “ 182 - **1854 - La costruzione del Lavatoio Pubblico sulla Roggia Borromea.**  
25.10.1854: AVVISO dell'I.R. Commissario D.le di Cantù.  
- (A.C.M. - Cart. 33 - Cat. X - Cl. 4 - Fasc. 6).
- “ 183 - **1856 - Progetto dei lavori in Piazza in occasione della visita in Lombardia dell'Imperatore Francesco Giuseppe.**  
2.10.1856: Comunicazione n. 406 della Deputazione Comunale di Mariano all'I.R. Commissario D.le di Cantù. - (id. - Cart. 1 - Cat. I - Cl. 8 - Fasc. 2).
- “ 184 - **1856 - I cittadini reclamano la realizzazione di alcune importanti opere pubbliche.**  
9.09.1856: Comunicazione n. 371 della Deputazione Comunale di Mariano all'I.R. Commissario D.le di Cantù. - (id.).
- “ 185 - **1858 - La strada per Lentate.**  
9.08.1858: AVVISO dell'I.R. Commissario D.le di Cantù. -  
(id. - Cart. 33 - Cat. X - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 186 - **Il laghetto della Mordina.**
- “ 187 - **1861 - Lavori di restauro della Casa Comunale.**  
23.03.1861: AVVISO del Sindaco di Mariano. -(id. - Cart. 2 - Cat. I - Cl. 7 - Fasc.1).
- “ 188 - **1865 - Lavori di restauro al castello delle campane sulla Torre della Prepositurale.**  
7.04.1865: AVVISO d'ASTA firmato dal Sindaco di Mariano Comense. - (id. - Cart. 24 -  
Cat. VII - Cl. 6 - Fasc. 2).
- “ 189 - idem. 20.04.1865: **AVVISO** di pronunciato deliberamento firmato dal Sindaco di Mariano C.se. - (id.).
- “ 190 - **1865 - Si appaltano i lavori per la manutenzione degli edifici comunali.**
- “ 191 - **1866 - L'appalto per i lavori di costruzione della strada detta dei Radizzoni.**  
11.02.1866: AVVISO di pronunciato deliberamento firmato dal Sindaco di Mariano C.se.
- “ 192 - **1866 - Nuovo incanto per l'assegnazione dei lavori.**
- “ 193 - **1866 - La classificazione delle strade comunali e vicinali.**  
22.04.1866: Avviso del Sindaco di Mariano C.se. - (id. - Cart. 36 - Cat. X - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 194 - **1867 - Lavori di manutenzione alla strada del Vetter.**  
16.04.1867: AVVISO d'ASTA di pronunciato deliberamento, firmato dalla Rappresentanza  
Conorziale. - (id. - Cart. 38 - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 195 - **1870 - La Pubblica Illuminazione.**
- “ 196 - **1882 - L'ampliamento del Cimitero.**  
15.02.1882: AVVISO di pronunciato deliberamento, firmato dall'Assessore Francesco  
Brenna. - (id. - Cart. 13 - Cat. IV - Cl. 6 - Fasc. 2).
- “ 197 - **1885 - La strada di Perticato.**  
14.02.1885: AVVISO di pronunciato deliberamento, firmato dall'Assessore don Adolfo  
Besana. - (id. - Cart. 39 - Cat. X - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 198 - **1885 - Si affitta l'esercizio della Pesa Pubblica.**  
16.05.1885: AVVISO di licitazione privata, firmato dall'Assessore don Adolfo Besana.  
- (id. - Cart. 41 - Cat. XI - Cl. 5 - Fasc. 2).
- “ 199 - **Si progetta la fognatura.**  
23.04.1893: MANIFESTO firmato dal Sindaco Porta nob. Enrico. - (id. - Cart. 40 - Cat.  
X - Cl. 4 - Fasc. 4).
- “ 200 - **Arriva il gas anche nelle abitazioni dei marianesi.**  
1899: MANIFESTO firmato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Soc.  
Anonima del Gas, avv. Carlo Verga. - (id. - Cart. 2 - Cat. X - Cl. 9 - Fasc. 4).

## 1784: La Roggia Vecchia

In molte occasioni il corso della Roggia Vecchia è stato oggetto di lavori di pulizia al fine di evitare le frequenti esondazioni che provocavano allagamenti delle abitazioni e delle strade e danni ai raccolti agricoli.

Spesso nascevano controversie fra proprietari dei terreni lambiti dal corso del torrente ed anche fra le Comunità di Mariano e di Carugo, i cui proprietari non intendevano sopportare spese per migliorie che non li avrebbero avvantaggiati.

Verso la fine del mese di novembre del 1784, probabilmente dopo un periodo di abbondanti piogge, il Regio Cancelliere della Pieve di Mariano convoca tutte le persone interessate a voler presenziare all'ispezione del corso della Roggia Vecchia, così come ordinato dall'Autorità Superiore:

### A V V I S O

*Inevasivamente all'ordine Magistrale 8 ottobre p.p. ed in esecuzione di quanto è stato ordinato al Reg. Dep.to dell'Ufficio del Censo Sig. Ing. Colleg.to Cesare Franco Viganò, come d'antecedente avviso del giorno 18 stato affisso nelle solite forme, restano pervenuti l'infrascritti Deputati di Mariano e Carugo qualmente questo giorno 14 novembre si è dato principio all'ordinaria prelustrazione del torrente detto la Roggia Vecchia, cominciando dal Laghetto dell'Ecc. Casa Borromea vicino all'abitato di Carugo con essersi posti li segnali della dilatazione di esso Torrente in B.21 alla riserva di quei tratti dove scorre incanalato regolarmente tra muri ed argini sodi, con avere fatto marcare le Piante d'atterrarsi in vigore dell'ordine Magistrale la quell'opera dimani giorno 15 si anderà proseguendo nel Territorio di Mariano sino al confine di Cabiato, che però restano novamente dal sudd. Signor Ingegnere avvertiti per il loro intervento, cominciando alle ore 15 circa in avanti, come pure s'avvisano tutti li Frontisti del Torrente.*

*Restano pure prevenuti che Domenica giorno 18 corr. il Sig. Regio Deputato dell'Ufficio del Censo desidererebbe conferire con detti Sigg. Deputati e Maggiori Estimati di Mariano e Carugo le disposizioni in massima che sopra le risultanze delle presenti operazioni di questi giorni si crederanno opportune, e di Perizia tanto rapporto allo spurgo e dilatazione e porzioni di rettificamenti del Torrente, quanto per l'adattamento delle Strade Comunalì, come pure rapporto al Ponte e strada conducente a Cantù appaltata ad Ernesto Spreafico, avendo fissato per tal congresso dalle ore 16 alle 19 nel detto giorno 18 nell'alloggio stabilito nella Casa dell'Ill.mo Signor Canonico Lambertenghi, in caso di qualche impedimento mandare sostituto, ovvero dare riscontro in scritto al Cancelliere Delegato Mariani.*

*Delli Deputati dell'Estimo di Mariano*

*Ill.mo Sig. Don Carlo Ronzone I° Deputato e Frontista*

*Ill.mo Sig. March. Don Guido Mazzenta Deputato di Mariano e Carugo, frontista*

*Sig. Giuseppe Antonio Sala Deputato dell'Estimo*

*Ill.mo Sig. Don Gaetano Perego Deputato di Carugo*  
*Eredi del Fiscale Avvocato Bizzozzero Deputati e frontisti*  
*Ill.mo Don Giuseppe Cossa frontista del Torrente*  
*Ill.mo Sig. Conte Consiglieri e F.lli Meda Maggiori Estimati in Mariano e Carugo,*  
*frontisti*  
*Ill.ma Casa Casnedi e suoi successori, frontisti*  
*Eredità Terraneo e per esso S.E. il Sig. Conte Gilberto Borromeo*  
*Rev. Canonico Villa*  
*Sig. Franco Ant. Besana*  
*Venerando Ospitale Maggiore di Milano*  
*Sigg. Eredi Olginati ed Odescalchi*  
*Stefano e Fratelli Crippa*  
*Signori Fratelli Monti*  
*Sig. Batta e F.lli Longoni*  
*Sig. Giuseppe Ant. Merone*  
*Franco Longone detto il Novarino*  
*Franco Ant. Besana detto il Chigliante*  
*Ercole Strada*  
*Venerando Capitolo di Mariano o sia Collegiata*  
*Rev. Sig. Giò Batta Somaschini*  
*Scuola della Chiesa di Carugo*  
*Sig. Don Carlo Airoidi Marchesini*  
*Rev. Sig. Alessandro Longone*  
*Pietro Ant. Asnaghi*  
*Parroco Preposto di Mariano*  
*Sig. Don Giò Batta Maderna*  
*Marco Ant. Olgelasca*  
*Sig. Avv. Don Gaetano Porta*  
*Vacante della Certosa di Pajna, o suoi affittuari*  
*Prebenda Prepositurale di Mariano*  
*Reverendo Sig. Curato Colciago*  
*Sig. Giacomo Besana*  
*Sig. Don Carlo Sormani*  
*Rev. Sig. Teologo di Mariano*  
*Ill.mo Sig. Conte Padulli*  
*Rev.do Sig. Franco Bertolè, come successore all'eredità Sommariva*

*Dati della Cancelleria della Pieve di Mariano, li 14 novembre 1784*

*Regio Cancelliere*

## 1788: La gara d'asta per l'appalto della manutenzione della strada comunale.

L'Avviso, firmato dal Regio Cancelliere signor Ratti, con residenza in Mariano, è destinato ai Deputati dell'Estimo, invitati a recarsi a Milano per assistere alla gara d'appalto per i lavori di manutenzione della strada comunale:

### A V V I S O

**D**ovendosi tenere un'Adunanza de' SS. Deputati dell'Estimo *della Comunità di Mariano Capo di Pieve* se ne porge la notizia a V.S. *Riveritissima* affinché si compiaccia intervenire in persona o per mezzo di un suo Sostituto nell'*Ufficio delle Strade di Milano nel Broletto* il giorno di *Venerdì* che sarà alli 16 del mese di *Settembre* alle ore *9 del mattino* circa, dove si aprirà *l'asta per l'appalto della Strada comunale a tenore delle cedole di già esposte.*

Mariano dalla Cancelleria del Distretto VI, li 9 settembre 1788

*Ratti Regio Cancelliere*

### A V V I S O .

**D**ovendosi tenere un'Adunanza de' SS. Deputati dell'Estimo *della Comunità di Mariano Capo di Pieve* se ne porge la notizia a V.S. *Primo* — affinché si compiaccia intervenire in persona o per mezzo di un suo Sostituto nell'*Ufficio delle Strade di Milano nel Broletto* il giorno di *Venerdì* che sarà alli *16.* del mese di *Settembre* alle ore *9. del mattino* circa, dove si aprirà *l'asta per l'appalto della Strada comunale a tenore delle Cedole di già esposte.*

Mariano dalla Cancelleria del Distretto *VII* li *9. Settembre* 1788

*Ratti C.*

## **1791: La strada comunale da Mariano a Carugo.**

I due Avvisi sono firmati dal Regio Cancelliere del Distretto XI di Cantù, signor Camnasio, ed i Sindaci (i Messi comunali) di Mariano e di Carugo ne attestano la regolare affissione. Il Console di cui si parla nell'attestazione del Sindaco è un dipendente comunale a cui spetta il compito di pubblicare gli ordini emanati dal Governo, di indire le pubbliche adunanze e di istruire le pratiche amministrative.

# **A V V I S O**

## **SUPPLEMENTO**

*Nel Convocato che si terrà il giorno 24 settembre 1791 alle ore 8 della mattina nel Comune di Mariano per la nuova Elezione dei Signori Deputati dell'Estimo e Stipendiati, si pubblicherà in esso la Perizia per la riattazione della strada che da Mariano conduce al confine di Carugo, e se ne rileverà a voti segreti il pubblico sentimento a tenore del Decreto 30 luglio 1791.*

*Dalla Regia Cancelleria del Distretto XI posta in Cantù,  
il 28 agosto 1791*

### **Camnasio Regio Cancelliere**

*Attesto io sottoscritto Sindaco del suddetto Comune di avere dal Console fatto affiggere e lasciato affisso quindici giorni e più prima del Convocato, copia consimile del presente alla piazza e avere avvisato gli Signori Deputati dell'Estimo, del Personale e principali Estimati ed altro a tenore delli ordini e per fede.*

*Il 30 agosto stato affisso questo giorno a suono di campana maggiore e giorno di mercato.*

**Carlo Giò Meda Sindaco**

## **A V V I S O**

*Restando fissato il giorno di mercoledì che sarà alli 20 del mese di Giugno prossimo venturo, alle ore otto circa della mattina per l'asta da farsi nella Piazza del Borgo di Mariano per la riattazione della Strada Comunale da Mariano a Carugo, a norma della Perizia del Sig. Ing. Besana, resta perciò avvisata V.S. Ill.ma acciò si compiaccia intervenire all'asta suddetta a tenore dell'ordinanza e dalla consegna del presente si darà piena fede al Sindaco.*

*Dalla Residenza del Cancelliere del Distretto XI posta in Cantù,  
17 maggio 1792.*

***Camnasio Regio Cancelliere***

*Attestiamo noi sottoscritti Sindaci del Comune di Mariano e Carugo di avere consegnato copia consimile del presente alli Signori Sostituti delli Signori Deputati dell'Estimo ne' sottonotati giorni, e per fede Bartolomeo Colombo Sindaco di Mariano.*

L'Avviso era stato affisso nei Comuni di Mariano, Carugo, Giussano, Verano, Pajna, Arosio, Carate, Seregno, Desio, Monza, Como, Cantù, S. Maria La Noce, Meda.

al Portone di S. Maurizio, cioè tutta la Piazza, termina  
come sopra  
Strada Promiscua con Cajna, termina come sopra

Camnasio Reg. Cancell.  
Attestiamo noi S. Pietro Sindaco e Consolo del Sud Comune di Cantù

## DI STRADE DA APPALTARSI

**I**A Comunità di Mariano *Com. di Pieve*  
di \_\_\_\_\_ vuole porre all' In-  
canto per anni *due* le Manutenzioni  
delle infraferitte Strade con gli Capitoli,  
e Condizioni che restano presso l'infraferitto Regio  
Cancelliere, e però si avvisa chiunque aspira a  
prendere in Appalto le Manutenzioni delle in-  
fraferitte Strade Comunali compajano muniti  
d'idonea Sigurtà solidale nella Piazza del sudetto  
Comune il giorno di *venerdì* che sarà alli 11.  
del mese di *Luglio* 1791 alle or 3. *del mezzogiorno*  
circa, che si aprirà l'Incanto con que' Patti, e  
Condizioni, che si pubblicheranno avanti aprire  
l'Asta, e si delibereranno a chi avrà fatta miglior  
obblazione, se così parerà, e piacerà ec. salva  
la Superiore Approvazione ec.  
Dat. dalla Regia Cancellaria del Distretto VI.  
posta in *Cantù* gli 3. *giugno* 1791.

Le Manutenzioni delle Strade da Appaltarsi  
sono le seguenti

Strada dal Ponte di S. Maurizio *inclusivo* mette al Confine di Cantù, che  
termina a tutto il 1791.  
Strada da Mariano conduce al Confine di Giussano, termina  
come sopra.  
Strada dal Confine di Cajna al Portone di S. Francesco, e dal Portone di S. Francesco al  
Portone di S. Maurizio, cioè tutta la Piazza, termina  
come sopra.  
Strada Promiscua con Cajna, termina come sopra.

Camnasio Reg. Cancell.  
Attestiamo noi S. Pietro Sindaco e Consolo del Sud Comune di Cantù

- Strada del Ponte di San Maurizio inclusivo, che mette al Confine di Cantù che termina a tutto il 1791;
- Strada che da Mariano conduce al Confine di Giussano, termina come sopra;
- Strada dal Confine di Pajna al Portone di San Francesco, e dal Portone di San Francesco al Portone di San Maurizio, cioè tutta la Piazza, termina come sopra;
- Strada Promiscua con Pajna, termina come sopra.

**Camnasio Regio Cancelliere**

Fatto affiggere e lasciato affisso Copia Consimile del presente alla Piazza di questo Comune, a santa Maria la Noce a Cantù, consegnato il giorno 7 giugno, stato affisso un mese circa prima dell'Incanto e di avere consegnato un Avviso a cadauno dei Sigg. Deputati all'Estimo ed altre Solennità e per fede Carlo Giò Sindaco.

Fatto affiggere per mano del Consolo il giorno 7 corr. al suono di campana maggiore ed in giorno di martedì di mercato.

Giuseppe ..... Consolo di Mariano

Di qui mandato Copia consimile alla Piazza del Borgo di Desio, altra a Verano, ed altra ad Arosio.

### 3 giugno 1791 - Appalti per la manutenzione delle strade

Durante il periodo di governo austriaco, e successivamente negli anni di dominazione francese (così come è confermato dall'Avviso del 1801 che in alto riporta la scritta "*Repubblica Cisalpina*", accompagnata dalle parole "*Libertà*" ed "*Eguaglianza*" ), si appaltavano i lavori per la manutenzione delle strade. Gli appalti durano normalmente per un periodo novennale.

Anche il seguente Avviso è firmato dal Regio Cancelliere di Cantù, signor Camnasio:

#### **MANUTENZIONI DI STRADE DA APPALTARSI**

**L**a Comunità di *Mariano Capo di Pieve* vuole porre all'Incanto per anni nove le Manutenzioni delle infrascritte Strade con gli Capitoli, e Condizioni che restano presso l'infrascritto Regio Cancelliere, e però si avvisa chiunque aspira a prendere in Appalto le Manutenzioni delle infrascritte Strade Comunali compajano muniti d'idonea Sigurtà solidale nella Piazza del suddetto Comune il giorno di *giovedì* che sarà alli *14* del mese di *luglio* 1791 alle ore *3 dopo mezzogiorno* circa, che si aprirà l'Incanto con quei Patti, e Condizioni, che si pubblicheranno a chi avrà fatta miglior oblazione, se così parerà, e piacerà ec. salva la Superiore Approvazione ec.

Dat. dalla Regia Cancelleria del Distretto VI posta in *Cantù* li *3 giugno* 1791.

*Le Manutenzioni delle Strade da Appaltarsi sono le seguenti*

- Strada dal Ponte di San Maurizio inclusivo, mette al Confine di Cantù, che termina a tutto il 1791.*
- *Strada da Mariano conduce al Confine di Giussano, termina come sopra.*
- *Strada dal Confine di Pajna al Portone di san Francesco, e dal Portone di San Francesco al Portone di san Maurizio, cioè tutta la Piazza, termina come sopra.*
- *Strada Promiscua con Pajna, termina come sopra.*

***Camnasio Regio Cancelliere***

*Fatto affiggere e lasciato affisso Copia Consimile del presente alla Piazza di questo Comune, a Santa Maria La Noce a Cantù, consegnato il giorno sette giugno, stato affisso un mese circa prima dell'Incanto e di avere consegnato un Avviso a cadauno dei Sigg. Deputati dell'Estimo ed altre Solennità e per fede Carlo Giò Meda Sindaco.*

*Fatto affiggere per mano del Console il giorno sette corrente al suono di campana maggiore ed in giorno di martedì mercato.*

*Giuseppe ..... Console di Mariano*

*Di più mandato Copia consimile alla Piazza del Borgo di Desio, altra a Verano, ed altra Arosio.*

# 1801: La manutenzione della strada che da Cabiato porta a Mariano.

Libertà Repubblica Cisalpina Eguaglianza

*Libertà*      *Repubblica Cisalpina*      *Eguaglianza*

## MANUTENZIONI DI STRADE D A APPALTARSI

*Per Decreto N. 1. dell'anno X. della Repubblica*

**I**n nome della Comunità di Cabiato - - Pieve  
di Mariano *devolta* *vuole* porre all' In-  
canto per anni *tre* le *in* *due* Manutenzioni  
delle infrastrate Strade con gli Capitoli,  
e Condizioni che restano presso l'infrastritto *Regia*  
Cancelliere, e però si avvisa chiunque aspira a  
prendere in Appalto le Manutenzioni delle in-  
frastrate Strade Comunali compajano muniti  
d' idonea Sigurtà solidale nella Piazza del sudetto  
Comune il giorno di *venedi 15. Aprile* che sarà alli *15*  
del mese di *Maggio* *1801* alle or *9. Mattino*  
circa, che si aprirà l'Incanto con que' Patti, e  
Condizioni, che si pubblicheranno avanti aprire  
l'Asta, e si delibereranno a chi avrà fatta miglior  
obblazione, se così parerà, e piacerà ec. falva  
la Superiore Approvazione ec.  
Dat. dalla *Regia* Cancellaria del Distretto VI.  
posta in *Cantù* gli *13. Aprile* *1801*.

Le Manutenzioni delle Strade da Appaltarsi  
sono le seguenti

*La Strada, che dal Torrente Terrò mette sino al Confine di Mariano  
cioè per quella porzione in oggi appaltata da Ernesto Spreafico.*

*Attesto io sottoscritto Sindaco di avere dal Console fatto affiggere e affisso  
quindici giorni e più prima dell'Incanto, copia simile alle  
Piazze di Cabiato, Mariano, S. Maria La Noce, Pajna e in  
altre Comunità, e consegnato un Avviso alla Deputazione  
all'Estimo per il loro intervento all'Asta ed avvisato  
tutte le Solennità prescritte  
dalli ordini per simili Incanti,  
e per fede Giovanni Orsi  
Sindaco.*

*La Strada che dal Torrente Terrò mette sino al Confine di Mariano cioè per quella porzione in oggi appaltata ad Ernesto Spreafico.*

*Attesto io sottoscritto Sindaco di avere dal Console fatto affiggere e affisso quindici giorni e più prima dell'Incanto, copia simile alle Piazze di Cabiato, Mariano, S. Maria La Noce, Pajna e in altre Comunità, e consegnato un Avviso alla Deputazione all'Estimo per il loro intervento all'Asta ed avvisato tutte le Solennità prescritte dalli ordini per simili Incanti, e per fede Giovanni Orsi Sindaco.*

(Secondo il Calendario della Rivoluzione francese il mese “ventoso” andava dal 19 febbraio al 20 marzo, mentre “fiorile” andava 20 aprile al 19 maggio.)

## 1806: La manutenzione della strada per Carugo, della Contrada Sumella, della strada per Cabiato e la costruzione del Ponte sul torrente Terrò.

La Comunità di Mariano – Pieve di Mariano – vuole porre all'Incanto per anni 9 di 3 in 3 le manutenzioni delle infrascritte Strade con gli Capitoli e Condizioni che restano presso l'infrascritto Regio Cancelliere, e però si avvisa chiunque aspira a prendere in Appalto le Manutenzioni delle infrascritte Strade Comunali compajano muniti d'idonea Sigurtà solidale nella Piazza del suddetto Comune il giorno di Sabato che sarà alli 3 del mese di maggio p.v. alle ore sette della mattina circa, che si aprirà l'incanto con quei Patti e Condizioni che si pubblicheranno avanti aprire l'Asta, e si delibereranno a chi avrà fatta miglior oblazione, se così parerà e piacerà ecc. salva la Superiore Approvazione ecc.

Dalla Cancelleria del Distretto VI  
posta in Cantù, li 18 Aprile 1806

### *Le Manutenzioni delle Strade da Appaltarsi sono le seguenti*

- *Strada conducente a Carugo in poca parte promiscua alla stessa Comune, con una porzione della strada interna di Mariano*
- *Strada interna detta la Sumella con alcuni vicoli.*
- *Strada che dalla Piazza mette al confine di Cabiato.*
- *Costruzione del Ponte di legno sul Torrente Terrò.*

**F. Mondini Cancelliere Prov.**

**MANUTENZIONI  
DI STRADE  
D A APPALTARSI**

 A Comunità di *Mariano* — Pieve di *Mariano* — vuole porre all' Incanto per anni *9 di 3 in 3* le Manutenzioni delle infrascritte Strade con gli Capitoli, e Condizioni che restano presso l'infrascritto Regio Cancelliere, e però si avvisa chiunque aspira a prendere in Appalto le Manutenzioni delle infrascritte Strade Comunali compajano muniti d'idonea Sigurtà solidale nella Piazza del fudetto Comune il giorno di *Sabbato* che farà alli *3* del mese di *Maggio p. v. 1799* alle ore *sette della mattina* circa, che si aprirà l'Incanto con que' Patti, e Condizioni, che si pubblicheranno avanti aprire l'Asta, e si delibereranno a chi avrà fatta miglior oblazione, se così parerà, e piacerà ec. salva la Superiore Approvazione ec.

Dat. dalla *Regia* Cancelleria del Distretto *VI*.  
posta in *Cantù* gli *18. Aprile 1806.*

*Le Manutenzioni delle Strade da Appaltarsi sono le seguenti*

*Strada conducente a Carugo in poca parte promiscua alla stessa Comune, con una porzione della strada interna di Mariano.*

*Strada interna detta la Sumella con alcuni vicoli.*

*Strada, che dalla Piazza mette al confine di Cabiato.*

*Costruzione del Ponte di legno sul Torrente Terrò.*

*F. Mondini Cancell. Prov.*

Strada conducente a Carugo in poca parte promiscua alla stessa comune, con una porzione della strada interna di Mariano.  
Strada interna detta la SUMELLA con alcuni vicoli.  
Strada che dalla Piazza mette al confine di Cabiato.  
Costruzione del Ponte di legno sul Torrente Terrò.

## 1809: Elenco degli appalti per la manutenzione delle strade dei Comuni del Cantone V di Cantù.



### REGNO D' ITALIA

Dipartimento del Lario Distretto I. Cantone V.  
MANUTENZIONI DI STRADE D' APPALTARSI

Dalle Comuni sotto nominate vuolsi appaltare la novennale manutenzione di tre in tre anni di diverse Strade col primo del 1810.

Chiunque aspira all' Appalto compaja munito di regolare Atto di Sicurezza preventivamente registrato, o di sufficiente deposito, nelle Piazze delle stesse Comuni, e ne' giorni sotto precisati, in cui si terrà l' Asta, e si delibererà al migliore Offerente, se così piacerà, salva la migliorìa non minore del ventesimo, che possa prodursi entro giorni venti decorribili dal giorno della deliberazione, e riservata la Superiore approvazione.

Cantù li 24 Agosto 1809.

F. MONDINI Cancelliere.

#### STRADE D' APPALTARSI PER LA NOVENNALE MANUTENZIONE.

- Comune di INTIMIANO = Nel giorno 14 Settembre 1809 alle ore otto della mattina = Strada, che dal Confine di Cantù mette a quello di Montorfano.
- MONTORFANO = Nel giorno 14 detto alle ore dieci della mattina = Strada conducente ad Orsenigo.
- ALZATE = Nel giorno 14 detto alle ore tre pomeridiane = Strada conducente a Brenna.
- CABIATE = Nel giorno 19 detto alle ore otto della mattina = Strada, che dal Torrente Ferrò mette al Confine di Mariano.
- PAINA = Nel giorno 19 detto alle ore dieci della mattina = Strada conducente a Verano.
- MARIANO = Nel giorno 19 detto alle ore tre pomeridiane = Strada conducente a Giussano.
- CARUGO = Nel giorno 20 detto alle ore otto della mattina = Strade interne; e le esterne conducenti dal Campo Santo ad Arosio e Mariano, dalla Casa Parrocchiale alla Roggia Borromeo, risvoltando alla sinistra verso la Mariana, e dal Rastello del Sig. Percossi alla Casa Cossa.
- AROSIO = Nel giorno 20 detto alle ore dieci della mattina = Strada detta la *Valsorda* promiscua con Carugo.
- ROMANO' = Nel giorno 20 detto alle ore tre pom. = Strada conducente a Giussano, compresa la promiscua con Arosio.
- VILLA ROMANO' = Nel giorno 20 detto alle ore cinque pom. = Strada conducente a Romanò, e le promiscue con Romanò, ed Arosio.
- INVERIGO = Nel giorno 21 detto alle ore otto della mattina = Strade conducenti a Colciago, e ad Arosio dal lato del Viale Perego, e da S. Maria la Noce a Pomellasca.
- CREMNAGO = Nel giorno 21 detto alle ore dieci della mattina = Strade conducenti al Pilastrello, Brenna, e Fabbrica.
- BRENNA = Nel giorno 21 detto alle ore tre pom. = Strada denominata *Valsorda* promiscua colla Comune di Fabbrica.

*Cabiate li 19. Set. 1809.*  
*Le simili furono presentate alla Municip. ed una esposta alla Piazza*  
*COI. CORSO*

Preto C. A. Ostinelli.

## 1809: L'appalto per la manutenzione della strada che da Giussano e porta alla Piazza di Mariano.

Rep. N. 40

### *Regno d'Italia*

Mariano li 19 settembre 1809

*Al termine di quest'anno scadendo la novennale delle strade appaltate a Francesco Longone, si diedero le opportune disposizioni pel riappalto novennale mediante la diramazione delle cedole d'avviso pubblicate nel Cantone come dall'annessa relazione.*

*Quest'oggi di conformità, previo suono della campana dato dal Course, intervenne la Municipalità nel solito pubblico luogo da cui stabiliti i Capitoli pubblicati per norma degli Aspiranti si diede adito alle obblazioni, avvertiti i Concorrenti, che la novennale manutenzione riguarderà come ai Capitoli la Strada conducente a Giussano per la Piazza Comunale ed il Ponte di San Maurizio, come nell'ultimo appalto.*

|                                                                                                  |           |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|
| <i>Signor Francesco Longone col deposito di 8 Napoleoni di £. 5 e due Scudi di Francia .....</i> | <i>£.</i> | <i>95</i> |
| <i>Gaetano Salvione col deposito di 6 Napoleoni di £. 5 .....</i>                                | <i>£.</i> | <i>90</i> |
| <i>Giò Batta Arcelli col deposito di 18 Napoleoni di £. 5 .....</i>                              | <i>£.</i> | <i>89</i> |
| <i>Salvione .....</i>                                                                            | <i>£.</i> | <i>88</i> |
| <i>Longone .....</i>                                                                             | <i>£.</i> | <i>87</i> |
| <i>Il Signor Giò Batta Arcelli si è ritirato levando il deposito</i>                             |           |           |
| <i>Salvione .....</i>                                                                            | <i>£.</i> | <i>86</i> |
| <i>Longone .....</i>                                                                             | <i>£.</i> | <i>85</i> |
| <i>Salvione .....</i>                                                                            | <i>£.</i> | <i>81</i> |
| <i>Longone .....</i>                                                                             | <i>£.</i> | <i>80</i> |
| <i>Il Signor Gaetano Salvione levò il deposito e si è ritirato.</i>                              |           |           |

*Non essendosi miglior partito, essendosi ritirati tutti i concorrenti la Municipalità vista l'oblazione ultima dichiarò deliberato l'appalto di novennale manutenzione come sopra a favore del Signor Francesco Longone nell'annuo canone di Lire ottanta, salvo la migliorìa, che possa prodursi entro giorni venti, coll'obbligo di presentare nello stesso termine l'atto registrato di benvisa sicurtà, e ricevuta la Superiore approvazione.*

*Il deposito frattanto di otto Napoleoni e due Scudi di Francia resta presso il Signor Sindaco Fumagalli..*

*Francesco Longone  
Carlo Fumagalli Sindaco  
Giuseppe Antonio Meroni  
Antonio Citterio*

*Giò Carlo Olgelasca testimonio  
Giuseppe Valagussa testimonio*

*F. Mondini Segretario*

*N° 1401 Como li sedici agosto 1810*

*Registrato alla sezione seconda, foglio dodici, numero millequattrocentouno, e pagato il diritto in Lire cinque, centesimi ventotto, come da Bolletta sotto il numero millequattrocentouno.*

## 1817: La manutenzione della strada per Giussano.

### PROVINCIA DI COMO

#### *Il Regio Cancelliere del Distretto 26 di Mariano*

#### AVVISO

*La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare l'adattamento e successiva novennale manutenzione della Strada Comunale che cominciando fuori dell'abitato mette al confine territoriale di Giussano, ed un tronco che si dirama fino a San Francesco in conformità della Perizia 20 febbraio p.p. rilevata dal pubblico Agrimensore Signor Caprani.*

*Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire, munito d'idoneo avallo, o di conveniente deposito il giorno di Lunedì che sarà alli tre del prossimo futuro mese di Novembre verso le ore 9 antimeridiane nell'Ufficio dell' I.R. Cancelliere Censuario in Mariano ove sopra i corrispondenti capitoli, che si pubblicheranno, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione.*

*I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Cancelliere ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli.*

*Dall'Ufficio della R. Cancelleria suddetta li 18 ottobre 1817*

### PROVINCIA DI COMO.

*Il Regio Cancelliere del Dist. 26. di Mariano*

#### AVVISO.

*La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare l'adattamento, e successiva novennale manutenzione della Strada Comunale che cominciando fuori dell'abitato mette al confine territoriale di Giussano, ed un tronco che si dirama fino a San Francesco in conformità della Perizia 20. Febbr. p.p. rilevata dal pubblico Agrimensore Signor Caprani.*

... appaltare l'adattamento, e successiva manutenzione della Strada Comunale che cominciando fuori dell'abitato mette al confine territoriale di Giussano, ed un tronco che si dirama fino a San Francesco in conformità della Perizia 10 febbraio p.p. rilevata dal pubblico Agrimensore Sig. Caprani

*Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire, munito d'idoneo avallo, o di conveniente deposito il giorno di Lunedì che sarà alli tre del prossimo futuro mese di Novembre verso le ore 9 antimeridiane nell'Ufficio dell' I.R. Cancelliere Censuario in Mariano ove sopra i corrispondenti capitoli, che si pubblicheranno, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione. I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Cancelliere ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli.*

*Dall'Ufficio della R. Cancelleria suddetta li 18 Ottobre 1817*

*Mariano Cancelliere*

**Mariano Regio Cancelliere**

## 1818: La manutenzione della strada Comunale detta del Lottolo.

### PROVINCIA DI COMO

*L'I.R. Cancelleria del Distretto 26 di Mariano*

### A V V I S O

*La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare l'adattamento di una tratta di strada Comunale detta del Lottolo, che diramandosi dalla Provinciale mette a Cassina Amata ed Olgelasca in conformità della Perizia 7 marzo 1818 rilevata dall'Agrimensore Signor Pietro Valagussa.*

*Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire, munito d'idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno di martedì*  
 *che sarà alli 15 del prossimo futuro mese di dicembre alle ore 9 antimeridiane nell'Ufficio di questo*

*Cancelliere Censuario, ove sopra i corrispondenti capitoli che si pubblicheranno, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione.*

*I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Cancelliere ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli.*

*Dall'Ufficio dell'I.R. Cancelleria suddetta li 28 novembre 1818.*

### PROVINCIA DI COMO

*L'I. R. Cancelleria del Dist. 26. di Mariano*

### A V V I S O.

*La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare (Dall'Ufficio di Mariano) la tratta di strada Comunale che diramandosi dalla Provinciale mette a Cassina Amata ed Olgelasca in conformità della Perizia 7 marzo 1818 rilevata dall'Agrimensore Signor Pietro Valagussa*

*Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire, munito d'idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno di martedì 2 che sarà alli 15 del prossimo mese di dicembre alle ore 9 antimeridiane nell'Ufficio del Cancelliere Censuario, ove sopra i corrispondenti capitoli che si pubblicheranno, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione.*

*I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Cancelliere ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli. Dall'Ufficio dell'I. R. Cancelleria suddetta li 28 Nov. 1818.*

## 1821: La manutenzione della strada Comunale per Carugo.

### PROVINCIA DI COMO

L'I.R. Commissario del Distretto 26 di Mariano

### AVVISO

**L**a Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare l'adattamento e la successiva manutenzione della Strada Comunale che dirige al confine territoriale di Carugo a norma della Perizia 26 settembre 1820 dell'Agrimensore Sig. Caprani.

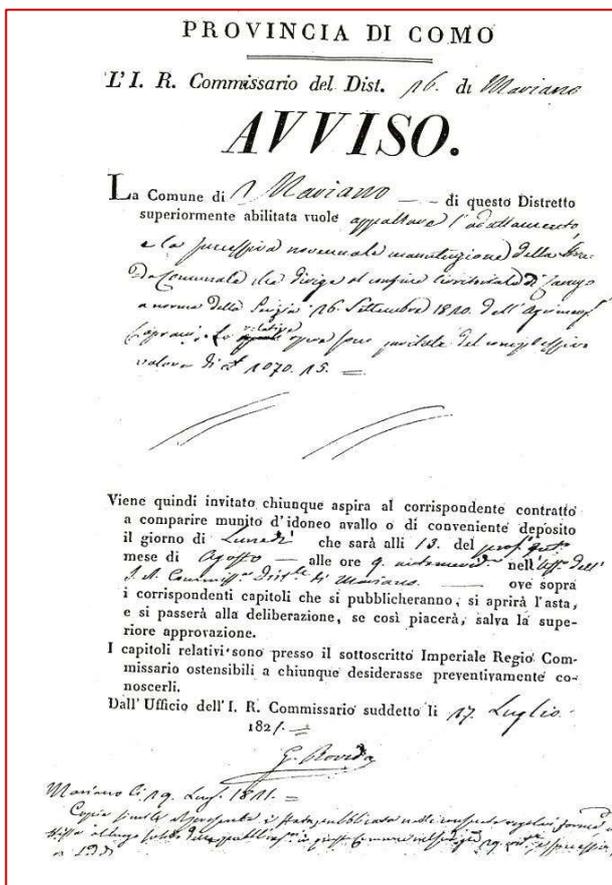
Le relative opere sono peritate del complessivo valore di £. 1.070.15.

Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire munito d'idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno di Lunedì che sarà alli 13 del prossimo futuro mese di agosto alle ore 9 antimeridiane nell'Ufficio dell'I.R. Commissario Distrettuale di Mariano ove sopra i corrispondenti capitoli che si pubblicheranno, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione.

I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Imp. Regio Commissario ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli.

Dall'Ufficio dell'I.R. Commissario suddetto li 17 luglio 1821.

G. Rovida



Mariano li 29 luglio 1821

Copia simile alla presente è stata pubblicata nelle consuete regolari forme e affissa al luogo solito della pubblica piazza in questo Comune nel giorno 29 corrente e successivi.

**1821: Si appaltano i lavori di ristrutturazione della Piazza del Mercato e le successive manutenzioni.**

**PROVINCIA DI COMO**

*L'I.R. Commissario del Distretto XXVI di Mariano*

**A V V I S O**

*La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare la ricostruzione dei selciati e la successiva novennale manutenzione della piazza del Mercato, non che tutte le altre Strade Comunali interne, della complessiva area di metri quadrati 15.938,17 a norma della Perizia 3 ottobre 1820 rilevata dal pubblico Agrimensore Sig. Giò Caprani, colla quale vennero stimate le opere relative nel prezzo di £. 5.100,95.*

*Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire, munito di idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno di martedì che sarà alli 13 del corrente mese di ottobre alle ore 9 antimeridiane nell'Ufficio dell'I.R. Commissario Distrettuale, ove sopra i corrispondenti capitoli che si pubblicheranno, si aprirà l'Asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione.*

*I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Imp. Regio Commissario ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli.*

*Dall'Ufficio dell'I.R. Commissario suddetto li 5 ottobre 1821.*

**G. Rovida**

*Comune di Mariano li 6 ottobre 1821.*

*Si certifica che copia simile della presente è stata pubblicata quest'oggi alla solita Piazza colle forme di regola.*

*In fede Paolo Olgelasca Agente Comunale, Pietro Colombo Corsore.*

**1826: La manutenzione della Piazza del Mercato e delle altre strade interne.**

*I.R. Commissariato del Distretto XXVI di Mariano*

**A V V I S O**

*La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare la manutenzione ad un novennio della Piazza del Mercato e parimenti delle altre Strade interne Comunali tutte comprese per l'estensione complessiva di metri quadrati n. 11.596,07.*

*L'Asta si aprirà sul prezzo di Perizia in austriache £. 132.18.*

*Le offerte dovranno essere garantite o con atto di Sigurtà benvisa, o con deposito non minore di £. 15.*

*Avvenuta la Delibera non si ammetteranno ulteriori offerte di ribasso.*

*Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire munito d'idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno di Giovedì che sarà alli primo del prossimo futuro mese di giugno alle ore 9 antimeridiane nell'Ufficio dell'I.R. Commissariato Distrettuale ove sopra i corrispondenti capitoli che si pubblicheranno, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione.*

*Chiusa l'asta non si ammetteranno ulteriori proposizioni sul prezzo di delibera.*

*I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Imperiale Regio Commissario ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli.*

*Dall'Ufficio dell'I.R. Commissariato suddetto li 10 maggio 1826.*

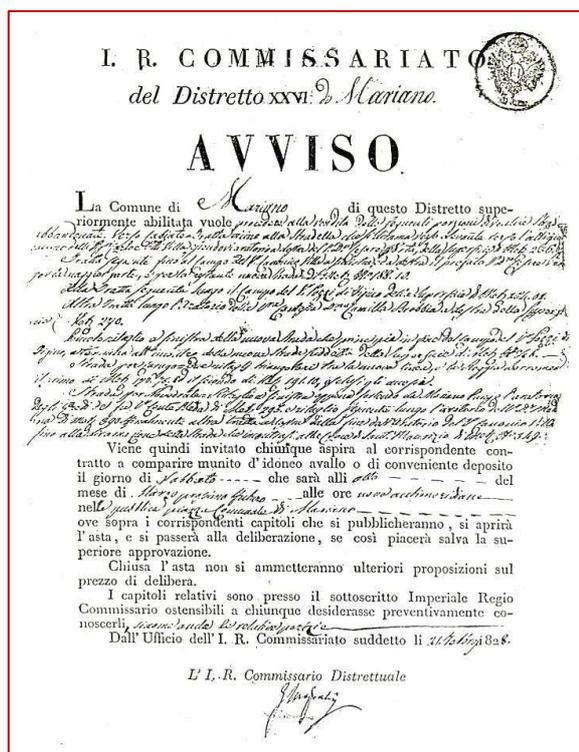
*per L'I.R. Commissario Distrettuale  
Lodi Aggiunto*

## 1828: Si vendono all'asta alcune porzioni di terreni di proprietà comunale.

### I. R. COMMISSARIATO del Distretto XXVI di Mariano A V V I S O

La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole procedere alla vendita delle seguenti porzioni di vecchie strade abbandonate

- Verso Cabiato - Tratta vicino alla Stradella che si dirama verso Lentate, verso l'attiguo campo delli Sigg. Carlo e F.lli Villa essendovi aratorio a destra del Sig. Don Cesare Porta, della superficie di mq. 256,67.
- Tratta seguente fino al campo del Rev.do Canonico Villa a sinistra, ed a destra il prefato Don Cesare Porta per la maggior parte, e per la restante nuova strada di mq. 188,10.
- Altra tratta seguente lungo il campo del signor Pozzi di Figino della superficie di mq. 254,08.
- Altra tratta lungo l'aratorio della Signora Contessa Donna Camilla Brebbia a destra, della superficie di mq. 270.
- Piccolo ritaglio a sinistra della nuova strada che principia in fine del campo del signor Pozzi di Figino e termina all'incrocio della nuova strada suddetta, della superficie di mq. 48.
- Strada per Carugo - due ritagli triangolari tra la nuova linea e la Roggia Borromea, il primo di mq. 176,75 ed il secondo di metri 191,10 esclusi gli accessi.
- Strada per Novedrate - ritaglio a sinistra appena sortendo da Mariano lungo l'aratorio delli Eredi del fu Conte Meda, di mq. 295 e ritaglio seguente lungo l'aratorio del Sig. Don Maderna, di mq. 300.
- Finalmente altra tratta a destra dalla fine dell'aratorio del Sig. Canonico Villa, fino alla diramazione della strada che incontrasi alla Croce San Maurizio, di mq. 349.



Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire munito d'idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno di Sabato che sarà alli otto del mese di Marzo prossimo futuro alle ore nove antimeridiane nella pubblica piazza Comunale di Mariano ove sopra i corrispondenti capitoli che e pubblicheranno, si aprirà l'asta, e sa passerà alla deliberazione, se così piacerà salva la superiore approvazione.

Chiusa l'asta non si ammetteranno ulteriori proposizioni sul prezzo di delibera.

I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Imperiale Regio Commissario ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli, siccome anche le relative perizie.

Dall'Ufficio dell' I. R. Commissariato suddetto li 21 febbraio 1828

*L' I. R. Commissario Distrettuale*

**1828: Lavori di manutenzione alla strada detta del Lottolo.*****Provincia di Como****L'I.R. Cancelliere Censuario del Distretto di Mariano***A V V I S O**

*La Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitata vuole appaltare l'adattamento di una tratta di Strada Comunale detta del Lottolo che diramandosi dalla Provinciale mette a Cassina Amata ed Olgelasca, in conformità della Perizia 7 marzo 1828 rilevata dall'Agrimensore Sig. Pietro Valagussa.*

*Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire munito d'idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno di Martedì che sarà alli 15 del prossimo mese di dicembre alle ore 9 antimeridiane nell'Ufficio di questa Cancelleria Censuaria ove sopra i corrispondenti capitoli che si pubblicheranno, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà salva la superiore approvazione.*

*I capitoli relativi sono presso il sottoscritto Cancelliere ostensibili a chiunque desiderasse preventivamente conoscerli.*

*Dall'Ufficio dell'I.R. Cancelliere Censuario li 28 novembre 1828*

***G. Rovida Cancelliere Censuario***

*li 30 novembre 1828*

*Certifico che un esemplare del presente venne affisso al luogo solito di questa Comune e pubblicato intelligibilmente.*

*Pietro Colombo Cursore*

## 6 giugno 1835: L'allargamento della Contrada de' Mercanti (via Garibaldi).

Il Consiglio Comunale di Mariano il 27 settembre 1833 delibera l'acquisto della Casa posta in piazza del Mercato, che gli eredi del defunto Conte Meda avevano messo in vendita.

Il 23 giugno del 1835 il Consiglio Comunale è chiamato a discutere, fra gli altri argomenti, sull'eventuale progettazione dei lavori per l'abbattimento di una porzione del caseggiato testé acquisito, per consentire l'allargamento della Contrada. Gli amministratori pertanto ricevono la seguente convocazione:

### AVVISO

*Nel giorno di Martedì che sarà alli 23 dell'andante mese di giugno alle ore 7 mattina e nel solito pubblico luogo del Comune di Mariano si unirà il Consiglio Comunale all'oggetto di passare alla disanima e deliberazioni*

1° Sulla domanda dei F.lli Sigg. Carlo e Giuseppe Villa per la cessione a loro favore di una porzione della Casa che il Comune ha acquistato dagli eredi Meda, non che l'allargamento della Contrada denominata de' Mercanti.

2° Sulla continuazione del caritatevole fondo di cent. 25 al giorno all'inferma Giovanna Crippa, e sulla sanatoria di quello che gli fu corrisposto dal 1° gennaio 1833 in avanti, giusta il rilievo n° 27 sui Consuntivi.

3° Sulla domanda degli eredi del chirurgo condotto signor Giuseppe Satragni diretta a conseguire la pensione di £. 300 annue a tutto il mese di luglio 1834, giusta l'Ordinanza 24 aprile 1835 n° 9228/1350.

4° Sull'istanza del Veterinario Cerri Iconesto di essere assunto in servizio nei Comuni del Distretto di Cantù.

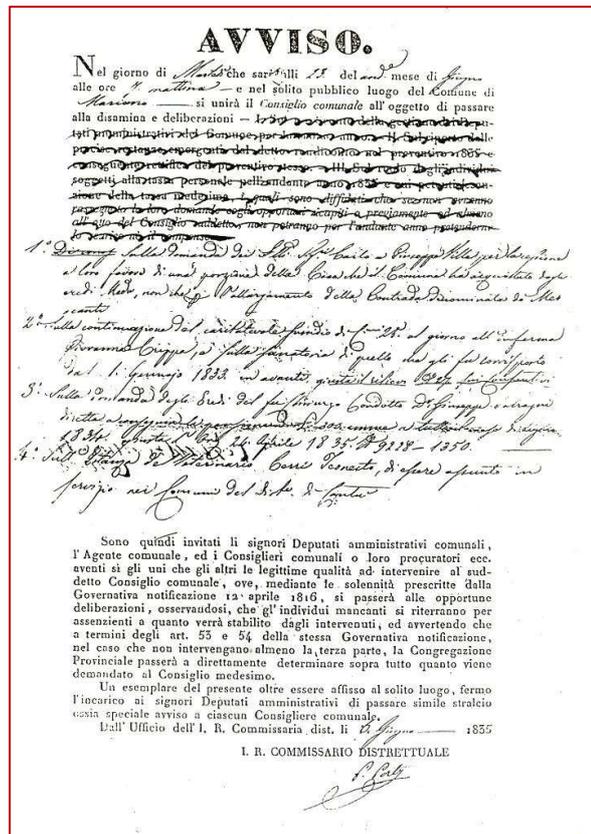
Sono quindi invitati li signori Deputati amministratori comunali, l'Agente comunale, ed i Consiglieri comunali o loro procuratori ecc. aventi sì gli uni che gli altri qualità ad intervenire al suddetto Consiglio comunale, ove, mediante le solennità prescritte dalla Governativa notificazione 12 aprile 1816, si passerà alle opportune deliberazioni, osservandosi, che gl'individui mancanti si riterranno per assenzienti a quanto verrà stabilito dagli intervenuti, ed avvertendo che a termini degli art. 53 e 54 della stessa Governativa notificazione, nel caso che non intervengano almeno la terza parte, la Congregazione Provinciale passerà a direttamente determinare sopra tutto quanto viene demandato al Consiglio medesimo.

Un esemplare del presente oltre essere affisso al solito luogo, fermo l'incarico ai signori Deputati Amministrativi di passare simile stralcio ossia speciale avviso a ciascun Consigliere comunale.

Dall'Ufficio dell' I.R. Commissaria Dist. li 6 giugno 1835

I.R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

P. Porta



Si certifica dai sottoscritti che un esemplare simile al presente venne affisso al solito luogo, un altro comunicato ai Deputati Amministrativi, e letto il terzo che servì anche per la presente attestazione alla Porta della Chiesa Prepositurale, nell'indicato giorno festivo.

Mariano 7 giugno 1835

Luigi Trombetta Agente Comunale

Il Cursore Costante Marelli

## 1836: Il bando per l'appalto dei lavori.

Il Commissario Distrettuale, ormai trasferitosi in Cantù, pubblica l'Avviso per l'appalto dei lavori per l'allargamento della Contrada de' Mercanti, l'attuale via Garibaldi:

N. 926.

### AVVISO.

Si previene il pubblico, che *previa sup. audenza* nel giorno *24. prof. aprile* alle ore *9. ante* avrà luogo presso la Deputazione Comunale di *Mariano* la pubblica Asta per l'appalto delle opere sottodescritte e che ne seguirà la delibera al miglior offerente, se così ec., salva la Superiore approvazione.

I relativi capitoli ed il piano d'opera sono *ostensibili* presso l'Imp. R. Commissariato Distrettuale nelle consuete ore d'Ufficio.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro obbligazioni con un deposito di *lir. 300.* - oppure con avallo di benevisa sigurtà solidale; e chiuso il protocollo d'Asta non sarà ricevuta ulteriore proposizione.

LE OPERE D'APPALTARSI SONO :

*allargamento della Contrada detta de' Mercanti nel Borgo di Mariano mediante demolimento di caseggiati e nuove costruzioni del peritale importo di £ 3176. 19. non de-  
dotto il valore degli oggetti di spoglio calcolato in  
£ 759. 91.*

allargamento della contrada detta de' Mercanti nel Borgo di Mariano mediante demolimento di caseggiati e nuove costruzioni del peritale importo di £. 3.176,19 non dedotto il valore

*Bentiv.*, il *30. Marzo* 1836.  
L'I. R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

*Storilli*

Tip. di G. E. Bianchi e C.

### Le opere d'appaltarsi sono:

Allargamento della Contrada detta de' Mercanti nel Borgo di Mariano mediante demolimento di caseggiati, e nuove costruzioni del peritale importo di £. 3.176,19 non dedotto il valore degli oggetti di spoglio, calcolato in £. 759,91.

Il progetto dell'opera era stato redatto dal Perito Agrimensore sig. Luigi Meroni e l'appalto venne aggiudicato al capomastro Signor Giuseppe Antonio Cerliani, con l'offerta di £. 2.974.

Dal "Processo Verbale per la visita di collaudo" si sa che l'opera aveva comportato ulteriori spese per lavori suppletivi ed in totale venne a costare £. 3.976,89.

**1841: Si vogliono affittare alcuni locali della Casa Comunale.**

N° 77

## **A V V I S O**

*Volendosi dalla Deputazione Amministrativa del Comune di Mariano affittare per un prossimo futuro novennio tanto complessivamente, quanto separatamente in due lotti la Casa Comunale coll'annesse botteghe, secondo la perizia 19 settembre 1840 compilata dall'ing. Lorenzo Carmagnola avrà luogo la relativa asta nel giorno diciotto del venturo mese di marzo alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio Comunale di Mariano in base dei peritali prezzi di annue £. 126,52 pel lotto primo e di £. 559,18 pel lotto secondo formanti in tutto £. 685,70.*

*S'invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto muniti di deposito non minore di Lire 600 da farsi nella Cassa Comunale, mentre si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione.*

*Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 settembre 1815 non sarà ammessa migliorìa alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l'asta.*

*I capitoli sono ostensibili presso questa I.R. Commissaria Distrettuale in tutte le ore d'ufficio.*

*Dall'I.R. Commissaria Distrettuale di Cantù li 10 febbraio 1841*

**L'Imperiale Regio Commissario**  
*Barassi*

## 2.06.1841 - Secondo sperimento d'asta per l'affitto della casa comunale.

N.° 77.

# AVVISO.

Volendosi dalla Deputazione comunale di *Mariano*  
~~procedere ad un secondo sperimento~~  
 d'asta onde affittare per un prossimo futuro novennio tanto complessivamente, quanto separatamente in due lotti la casa comunale colle annesse botteghe secondo la perizia 29. Set. 1840 compilata dal *ing. Lorenzo Carmagnola*,



avrà luogo la relativa asta nel giorno di *Sabbato* *indiviso* dell'and. *giugno* di giugno alle ore *nove* antimeridiane nell'Ufficio *Comunale* di *Mariano* in *base* dei *prezzi* *di* *lire* *1.26.50* per il *lotto* *primo* e *di* *559.18* per il *lotto* *secondo* *giornante* in *base* *di* *lire* *68.5.90*.

S'invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto muniti di deposito non minore di *lire* *600*. *Da* *far* *presentare* *alla* *giunta* mentre si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione.

Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 settembre 1815 non sarà ammessa migliorìa alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l'asta.

I capitoli sono ostensibili presso *questo* *U. R. Commissariato* *di* *Mariano* in tutte le ore d'ufficio.

Dall'I. R. Commissaria distrettuale di *Conte* *di* *Praga* *M. G.*

L'Imperiale Regio Commissario

Dall'Imperiale Regia Stamparia.

Volendosi dalla Deputazione Comunale di Mariano procedere ad un secondo sperimento d'asta onde affittare per un prossimo futuro novennio tanto complessivamente, quanto quanto separatamente in due lotti la casa comunale annessevi botteghe secondo la perizia 29 settembre 1840 compilata dall'ing. Lorenzo Carmagnola avrà luogo la relativa asta nel giorno di sabbato 26 dell'and. mese di giugno alle ore 9 antim. nell'Ufficio Comunale di Mariano .....

## 1843: Si appaltano i lavori di restauro alla Casa Comunale.

n° 77

### AVVISO

Volendosi dalla Deputazione Comunale di Mariano appaltare le altre opere di ristauo che occorrono alla Casa di ragione del Comune, secondo la perizia 12 maggio 1842 compilata dal sig. Ing. Lorenzo Carmagnola che ne ha calcolato l'importo nella complessiva somma di £. 823,66 avrà luogo la relativa asta nel giorno di sabbato ventidue Aprile prossimo venturo alle ore nove anti meridiane nell'Ufficio Comunale.

S' invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto provando, mediante corrispondente confesso, di aver depositato nella Cassa Comunale la somma non minore di lire duecento.

Ove però trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all'atto dell'asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal primo Deputato pur presente all'asta per versarlo al più presto nella Cassa Comunale; restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la responsabilità loro in faccia al Comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la responsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella Cassa Comunale.

La delibera si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

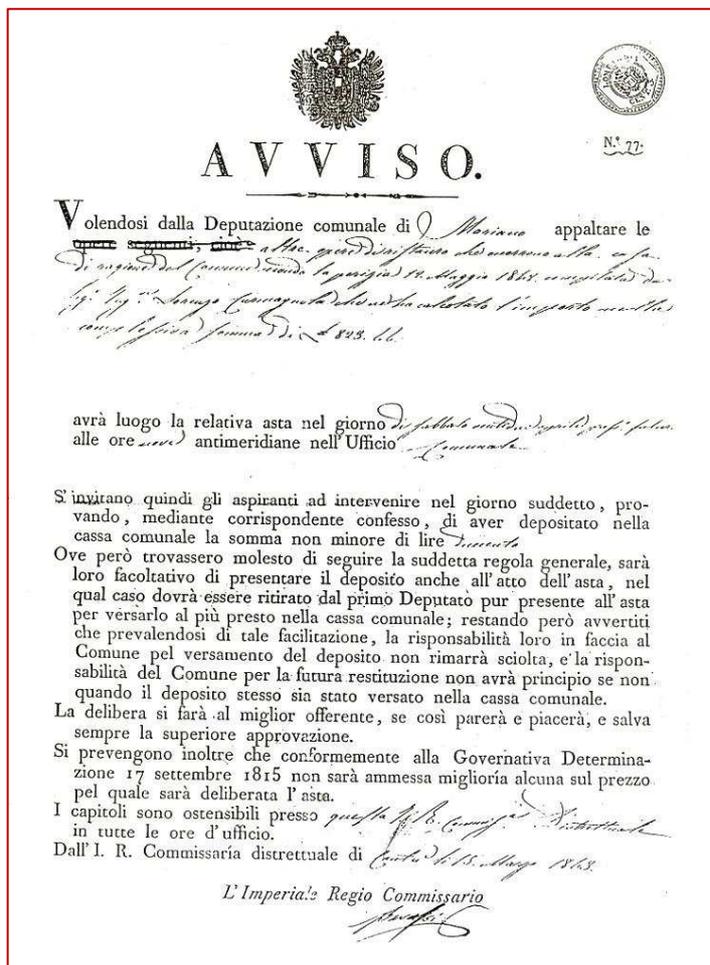
Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 settembre 1815 non sarà ammessa migliororia alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l'asta.

I capitoli sono ostensibili presso questa I.R. Commissaria Distrettuale in tutte le ore d'ufficio.

Dall'I.R. Commissaria Distrettuale di Cantù li 15 marzo 1843.

L'Imperiale Regio Commissario

Barassi



## 1844: Si appaltano i lavori di manutenzione della Strada Provinciale che da Cantù porta a Mariano.

N. 2080 – 133 T. R. Como,

13 settembre 1844

### I.R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI COMO

## A V V I S O

**I**nerendo agli ordini impartiti dall'I.R. Governo con dispaccio 5 settembre n. 31635-335 nel giorno 30 di questo mese si terrà avanti questa I.R. Delegazione Provinciale la pubblica asta per l'appalto delle opere di adattamento del tramite di R. strada Provinciale che dalla piazzetta San Rocco in Cantù si estende sino al termine di quel Borgo verso Mariano.

**I** concorrenti dovranno comparire nell'Aula degli incanti presso questa Delegazione medesima nel suindicato giorno per le ore 10 antimeridiane, ove si procederà all'asta suddetta e l'appalto verrà deliberato a chi avrà fatta la migliore offerta se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con avvertenza che dopo la delibera non si accetteranno ulteriori esibizioni.

**L'**asta verrà aperta sulla somma di L. 5217,03 ed ogni aspirante dovrà prima delle ore dodici meridiane del suddetto giorno produrre la dichiarazione del Ricevitore Provinciale di avere depositata presso il medesimo la somma di L. 1000 a cauzione delle proprie offerte, con diffidazione che chi si presentasse dopo non sarà più ammesso alla licitazione.

**L**a descrizione delle opere ed i capitoli sono fin d'ora ostensibili presso questa Delegazione nelle ore d'ufficio.

*Il Consigliere di Governo I.R. Delegato Provinciale*

**G. BERETTA**

*Zucchi I.R. Segretario*

## 1850: Gli amministratori comunali intendono nuovamente alienare la casa del Comune.

Ogni volta che si devono affrontare grosse spese gli amministratori marianesi riprendono l'ipotesi di vendere la casa comunale di piazza Roma (nel 1850 ancora definita piazza del Mercato).

Non si troveranno acquirenti ed analogo risultato si avrà con l'ulteriore tentativo del 1910.

Nel 1942 la porzione di edificio che dà sulla via Garibaldi verrà messa in vendita e stavolta acquistata dal signor Carlo Longoni che si aggiudica l'asta con l'offerta di £. 131.000.

Infine nel 1981 il Comune riacquisterà l'edificio dalla signorina Maria Rosa Longoni per la somma di 150 milioni di lire.



3144.

**PROVINCIA DI COMO - DISTRETTO XXVI DI CANTÙ**

# AVVISO

Il Comune di Mariano di questo Distretto superiormente abilitato vuole procedere al esperimento d'asta per la vendita della Casa con Giardino di proprietà del detto Comune situata sulla Piazza del Mercato in Mariano al Comunale N. 66, distin quella mappa col N. 1683 del sub. 1 di pert. 3. 13. 7, scudi 37. 2. 4, il terzo esperimento sarà aperto in base al prezzo di L. 24000, sotto l'osser del predisposto Capitolato annesso alla Relazione 30 Luglio 1850 edita dall' gnere sig. Siro Crespi.

Avrà luogo il detto terzo esperimento d'asta nel giorno di giovedì sette (7) del mese di Novembre alle ore nove antimeridiane nell'Ufficio della Deputazione Comunale in Mariano.

Si invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando, me corrispondente confesso, di aver depositato nella Cassa Comunale la somma no nore di lire due mille.

Dove però trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro faeo di presentare il deposito anche all'atto dell'asta, nel qual caso dovrà essere r dal primo Deputato pur presente all'asta per versarlo al più presto nella Cass munale; restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la respons loro in faccia al Comune pel versamento di deposito non rimarrà sciolta, e l sponsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non q il deposito stesso sia stato versato nella Cassa Comunale.

La delibera si farà al miglior offerente, salva sempre la superiore approvazione.

Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 Sett 1815 non sarà ammessa migliorìa alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l capitoli sono ostensibili presso l' I. R. Commissariato Distrettuale in Cantù in t ore d'Ufficio.

Dall' I. R. Commissaria distrettuale di Cantù, li 14 Ottobre 1850.

*L' I. R. Commissario Distrettuale*

**ASTOLFI.**

## 1854: La costruzione del pubblico Lavatoio sulla Roggia Borromea.

Il primo progetto risaliva al 1832, redatto dal perito agrimensore Luigi Meroni; dopo una sosta di oltre vent'anni viene ripresa l'iniziativa e stavolta si affida il progetto all'ing. Luigi Turri.

Il Lavatoio sorgeva nei pressi della chiesetta di San Francesco, su un tratto del percorso della Roggia Borromea che scorreva, fino ad alcuni decenni or sono, dalla Fontana del Guercio di Carugo fino a raggiungere le proprietà dei Conti Borromeo a Cesano Maderno.

### AVVISO

*Volendosi dalla Deputazione Comunale di Mariano procedere all'appalto per la costruzione di un pubblico Lavatoio in base al progetto edito dall'Ing. Luigi Turri 20 marzo 1854 il cui prezzo peritale ascende a £. 2.848,63 per le opere di costruzione ed a £. 39,26 la successiva annuale manutenzione avrà luogo il 1° esperimento d'asta nel giorno di Lunedì 12 p.f. settembre alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio della Deputazione Comunale di Mariano.*

*S' invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando corrispondente confesso, di aver depositato nella Cassa Comunale la somma non minore di lire seicento = 600.00.*

*Ove però trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all'atto dell'asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal primo Deputato pur presente all'asta per versarlo al più presto nella Cassa Comunale; restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la responsabilità loro in faccia al Comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la responsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella Cassa Comunale.*

*Anche avanti l'asta saranno ammesse offerte per schede segrete, sotto l'osservanza però di quanto è stabilito nei Capitoli d'asta qui sotto indicati.*

*Nell'offerta stessa saranno chiaramente indicati in lettere ed in cifra il cognome e nome dell'offerente, il di lui domicilio, e la somma offerta, ossia il ribasso o l'aumento che intende di fare a seconda che trattisi di opere, somministrazioni od altri enti posti al pubblico incanto.*

*All'offerta dev'essere allegata o la cauzione, o un certificato d'ufficio sul seguito deposito della medesima, come deve pure contenere l'esplicita dichiarazione dell'offerente di assoggettarsi senza riserva alle condizioni generali e speciali dell'asta.*

*La delibera si farà al miglior offerente, salva sempre la superiore approvazione.*

*Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 settembre 1815 non sarà ammessa migliorìa alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l'asta.*

*I capitoli sono ostensibili presso l'I.R. Commissaria Distrettuale di Cantù in tutte le ore d'ufficio.*

*Dall'I.R. Commissaria del distretto IV di Cantù, questo giorno 25 ottobre 1854.*

**L'I.R. Commissario  
Astolfi**

Anche stavolta il progetto si arresterà di fronte alla constatazione che le donne avrebbero dovuto lavare stando in piedi; l'ing. Turri correrà ai ripari, si farà un'altra gara d'appalto, nel mese di febbraio 1858 i lavori verranno aggiudicati all'Impresa edile del capomastro Antonio Salvioni e completati nel mese di **maggio del 1859**.

**1856: In occasione della visita dell'Imperatore in Lombardia gli Amministratori Comunali propongono di far eseguire i lavori "per la riforma e nuova costruzione della Piazza".**

Nel mese di settembre 1856 una Circolare dell'I.R. Delegazione Provinciale di Como comunicava ai Commissari Distrettuali la notizia che l'Imperatore Francesco Giuseppe e la consorte si sarebbero recati in visita in Lombardia, e che per l'occasione sarebbe stato conveniente provvedere alla realizzazione di opere pubbliche, "a lustro e ad eterna memoria del fortunato evento".

Gli Amministratori marianesi pertanto rispondono:

N° 406

I.R. Commissario Distrettuale  
Cantù

*L'opera di pubblica utilità che la scrivente avrebbe divisato di mandare ad effetto per eternare la memoria del fausto avvenimento della venuta e soggiorno in Lombardia delle Loro Maestà Imperiali e Reali, sarebbe la riforma e la nuova costruzione della Piazza, opera che porterà il dispendio di £. 8.000 circa e questo dedicarlo al fausto avvenimento delle Loro Maestà Imperiali e Reali in Lombardia.*

*Vorrà essere compiacente codesto I.R. Commissario Distrettuale nella straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che si unirà nel giorno 20 corrente proporre tale opera e fare in modo che abbia a sortire un esito felice.*

*Tanto in evasione dell'attergato di codesto I.R. Commissario Distrettuale in data 21 p.p. settembre n. 3268.*

*Mariano li 2 ottobre 1856.*

Il Consiglio Comunale si riunisce il 10 ottobre successivo; oltre ai tre Deputati, Giò Battista Peregalli, Claudio Giuseppe Villa e Gaetano Bonfiglio, sono presenti i Consiglieri Massimo Peregalli, Agostino Ronzoni, Antonio Longoni, Giuseppe Valagussa, Stefano Longoni, Carlo Cerliani, Carlo Arcelli e Carlo Elli che assume la presidenza.

L'unico punto all'o.d.g. prevede di "Predisporre quanto occorre per solennizzare condegnamente il fausto e fortunato avvenimento della venuta e soggiorno in Lombardia delle Loro Maestà Imperiali e Reali, determinando le opere di pubblica utilità da eseguirsi onde eternare la memoria di così fausto avvenimento."

Con voti unanimi, al termine della discussione si delibera di

- ... distribuire 6 doti da £. 50 cadauna ad altrettante povere figlie nate nel Comune di comprovata moralità e £. 300 ai poveri specialmente infermi. ..."
- ... di far eseguire le opere di sistemazione e costruzione della Piazza grande del Comune la di cui spesa potrà essere di £. 10.000 da sostenersi colla sovrimposta sull'estimo."

Inoltre i Consiglieri, nella speranza che il corteo reale possa attraversare anche le vie del nostro Borgo decidono di conferire ai Deputati l'incarico " ... di provvedere a tutto quanto è necessario perchè vi vengano festeggiate nel modo più solenne con quelle manifestazioni di gioia che sono l'espressione della comune esultanza e di disporre tutte quelle festività e quegli addobbi nel Comune e lungo la stradale che valgano a condegnamente solennizzare un sì fausto avvenimento. ..."

Il Consiglio stabilisce anche di affidare l'incarico per i lavori all'Ing. Eugenio Sironi di Como; ma gli avvenimenti politici e militari precipitano e l'iniziativa rimarrà nel cassetto per molti anni e dei lavori per la tombinatura della Piazza se ne riparlerà nel 1895, quando il Consiglio Comunale approverà il progetto degli ingegneri Parravicino e Bassi di Milano e l'esecuzione dei lavori verrà affidata all'Impresa dell'ing. Castiglioni di Milano.

## 1856: I cittadini reclamano la realizzazione di alcune importanti opere pubbliche.

Alcuni giorni prima della notificazione della notizia della visita dell'Imperatore in Lombardia, la Deputazione Comunale di Mariano aveva inoltrato all'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, allo scopo di discutere alcune richieste di interventi sollecitati dai cittadini:

N° 371

*I.R. Commissario Distrettuale  
Cantù*

*Venne presentata l'unita Petizione vidimata da diversi estimati di questo Comune nella quale chiedono che sia attivata la **Strada detta dei Radizzoni** che mette al confine territoriale di Brenna.*

*Altri Possidenti esternarono il desiderio della **tombinatura della Piazza Comunale** onde rendere comodo il passaggio alla popolazione e specialmente ai divoti per portarsi alla Chiesa Prepositurale nel tempo di pioggia.*

*Fecero altri dimanda di far acquisto di parte del fondo del Signor Giò Battista Formenti per costruire il **viale conducente al nuovo Cimitero**.*

*E finalmente alcuni bramerebbero avere in Comune un **Pedone giornaliero** tra Mariano e Cantù pel trasporto e ricevere le lettere dei privati ed i pieghi degli Uffici relativi.*

*La scrivente Deputazione riconoscendo l'utilità delle suesposte opere, prega codesto I.R. Commissario Distrettuale ad essere compiacente a volere nella prossima ordinaria adunanza del Consiglio Comunale proporre le suindicate opere, onde venga determinato quale sia la più necessaria ed utile al Comune stesso e venga determinato il tempo ed il modo dell'eseguimento.*

*Mariano 9 settembre 1856*

*La Deputazione Comunale  
G.B. Peregalli - Claudio Giuseppe Villa*

- I lavori di manutenzione della strada dei Radizzoni verranno progettati dall'ing. Francesco Riva nel 1857 e appaltati nel 1866, dopo aver inutilmente cercato di convincere il Comune di Brenna sulla necessità di completare il tracciato sino nella Val Sorda.
- I lavori di tombinatura della Piazza, progettati con tanto entusiasmo ... patriottico nel 1856, verranno realizzati solo nel 1895.
- Il nuovo Cimitero, benedetto il 4 novembre dell'anno 1855; era stato costruito su progetto redatto dall'ing. Luigi Turri e realizzato dall'Impresa edile del capomastro Antonio Salvioni di Carugo. Per l'esecuzione del viale reclamato dai cittadini l'Amministrazione Comunale acquisterà un terreno di proprietà del signor Giò Battista Formenti. Il terreno per la costruzione del Cimitero era stato invece acquistato dal signor Luigi Trombetta, con una spesa di £. 3.226,33.
- Nel mese di febbraio del 1857 prenderà servizio il Pedone giornaliero incaricato di ritirare la posta e portarla all'Ufficio di Cantù e di qui portare la corrispondenza destinata ai marianesi. Il servizio non verrà effettuato di martedì e venerdì, giorni in cui l'incombenza è ancora affidata al pedone Distrettuale.

## 1858: La strada per Lentate.

Il Comune di Lentate nel 1846 aveva progettato la costruzione di una strada che conduceva verso il confine con Mariano, collegandosi con un antico tracciato il cui cattivo stato era spesso denunciato dagli abitanti delle Cascine Cottina e Mordina, i quali "(...) *per portarsi alla Parrocchia, e per altre occorrenze (devono n.d.r.) attraversare campi e percorrere sentieri ed accessi che nella stagione jenale sono quasi sempre impraticabili, quindi il più delle volte trovansi nella necessità di dimettere il pensiero di adempire ai doveri di Religione, e ben spesso rimangono privi anche di soccorsi medici, ed in conseguenza del difficile e pericoloso cammino, i poveri infermi di coteste Cascine arrischiano nelle ore notturne di non poter in tempo godere del salutare beneficio dei soccorsi ecclesiastici. (...)*" (Istanza degli abitanti delle cascine e dei possidenti dei terreni, presentata il 14.12.1852. - A.C.M. - Cart. 34)

Anche la Deputazione di Mariano delibera pertanto la realizzazione della strada, affida il progetto all'agrimensore Giò Battista Porro ed i lavori sono eseguiti dall'appaltatore Giuseppe Fumagalli.

Nell'agosto del 1858 l'I.R. Commissario Distrettuale di Cantù avvisa che i lavori sono stati terminati e collaudati e che i cittadini, eventualmente danneggiati o creditori verso la ditta appaltatrice, hanno la possibilità di presentare ricorso e richiesta di indennizzi.

N.° 79.

## REGNO LOMBARDO-VENETO.

### AVVISO.

L'I. R. Commissario del Distretto *IV di Cantù*

**A** fine di poter dar piena esecuzione al contratto coll'appaltatore *delle opere di costruzione della strada per Lentate* ora che le opere sono state eseguite e collaudate nelle solite forme, si invita chiunque in causa della esecuzione delle opere stesse fosse stato danneggiato dall'appaltatore suddetto, o fosse creditore verso il medesimo per oggetti o lavori a lui somministrati dietro ordine della Stazione appaltante, a presentare entro *venti* giorni prossimi avvenire a questa Regia Commissaria distrettuale una nota distinta delle pretese d'indennizzazione che credesse competergli dipendentemente dalle cause sopraddette; coll'espressa diffidazione che, passato il detto termine e non presentata la nota anzidetta, si passerà ad accordare in favore di esso appaltatore o sua sicurtà il pagamento dell'ultima rata del prezzo convenuto per le opere, e non sarà più ammessa verso la Stazione appaltante alcuna pretesa od azione per titoli sopra enunciati, salvo soltanto l'esperimento della pretesa od azione contro la persona e i beni dell'appaltatore e di lui sicurtà a termini di ragione.

*Cantù*, il *17 Agosto* 1858

L'I. R. Commissario distrettuale

*Giuseppe Fumagalli*

Negli anni precedenti, nei pressi della cascina **Mordina**, la nobile Casa Lucini Passalacqua aveva provveduto alla realizzazione dell'omonimo laghetto artificiale, come ne fa fede la lapide tuttora esistente sull'isolotto su cui si legge:

*A Giuseppe Brenna  
probo leale intelligente  
per 52 anni  
in materia agraria occupato  
pei Lucini Passalacqua  
raccolse e con arte contenne  
quest'acque  
colle quali come per incanto  
nude brughiere  
con fertili prati  
e in luogo ameno converse  
1853*



## 1861: Lavori di restauro della Casa Comunale.

La nuova Amministrazione Comunale, nominata dopo l'unione della Lombardia alle altre regioni italiane, intende offrire ambienti più decorosi alle aule scolastiche ed agli Uffici e pertanto delibera la spesa per il restauro dell'edificio di proprietà comunale in piazza:

**PROVINCIA DI COMO**  
**CIRCONDARIO DI COMO**      **MANDAMENTO DI C**

*Comune di Mariano.*

**AVVISO**

Volendosi dalla Giunta Municipale appaltare *alcune opere di restauro e di adattamento da farsi alla casa comunale in base alla relativa descrizione 18.09.1860 dell'Ing. Giovanni Medici per il peritale prezzo di £. 1.400,52.*

avrà luogo il *relativo* esperimento d'asta nel giorno di  *Lunedì 15. Aprile* alle ore *4.* antimeridiane nell'Ufficio *Municipale*

\*\*

S'invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando, mediante corrispondente confesso, di aver depositato nella Cassa Comunale la somma non minore di lire 120.

Ove però trovasse molestoso di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all'atto dell'asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal Sindaco, *o da chi ne farà vece, presente all'asta, per versarlo al più presto nella Cassa Comunale;* restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la responsabilità loro in faccia al Comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la responsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella Cassa Comunale.

Anche avanti l'asta saranno ammesse offerte per ischede segrete, sotto l'osservanza però di quanto è stabilito nei Capitoli d'asta qui sotto indicati.

Nell'offerta stessa saranno chiaramente indicati in lettere ed in cifra il cognome e nome dell'offerente, il di lui domicilio, la sua condizione, e la somma offerta, ossia il ribasso o l'aumento che intende di fare, a seconda che trattisi di opere, somministrazioni od altri enti posti al pubblico incanto.

All'offerta dev'essere allegata o la cauzione, o un certificato d'ufficio sul seguito deposito della medesima, come deve pure contenere l'esplicita dichiarazione dell'offerente di assoggettarsi senza riserva alle condizioni generali e speciali dell'asta. Le dette offerte scritte dovranno farsi pervenire alla Giunta Municipale con analoga indicazione sulla sopraccoperta, munite del bollo legale e franche di porto.

In questo proposito devesi avvertire che l'offerta segreta potrà essere approvata allora soltanto che risulti la migliore fra quelle ottenute a voce od in iscritto, e che in caso di offerta scritta, eguale a quella della miglior offerta a voce, la preferenza vien data a quella presentata a voce.

La delibera si farà al miglior offerente.

Si prevengono inoltre che non sarà ammessa migliororia alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l'asta.

I capitoli sono ostensibili presso quest'Ufficio.

Dall'Ufficio Comunale, il *23. Marzo* 1861. 23 marzo 1861

**Il Sindaco**  
*Francesco Riva*  
Ing. Francesco Riva

**Il Segretario**  
*Cornelio Colombo*  
Cornelio Colombo

COMO, dai tip. prov. fratelli Carlo e Felice Orsibelli.

\*\* Volendosi dalla Giunta Municipale alcune opere di restauro e di adattamento da farsi alla casa Comunale in base alla relativa descrizione 18.09.1860 dell'Ing. Giovanni Medici per il peritale prezzo di £. 1.400,52.

## 1865: Lavori di restauro al castello delle campane sulla Torre della Prepositurale.

Già nel 1817 si ha notizia di lavori di restauro del castello delle campane della Torre della Prepositurale, che furono appaltati al falegname Pietro Pollari "(...) *abitante nel Borgo degli Ortolani di Milano*" per un importo di £. 912.

Quindi nel 1840 si ripropone nuovamente la necessità di analoghi lavori che stavolta sono affidati al falegname Angelo Corti di Monguzzo, per un importo di £. 600, spesa per la quale il Comune ricorrerà ad una sovrimposta a carico degli "*Estimati*".

Nel 1865 i lavori de restauro del castello delle campane della Prepositurale sono eseguiti dal falegname marianese Carlo Brivio, su progetto dell'Ing. Francesco Riva; la spesa è di £.570.

I successivi due manifesti si riferiscono ai lavori eseguiti in quest'ultima occasione: (Cart. 24 - Cat. VII - Cl. 6 - Fasc. 2)

Mod. 149.

**PROVINCIA DI COMO**

CIRCONDARIO di *Como* MANDAMENTO di *Como*

**AVVISO D'ASTA**

La Giunta Municipale del Comune di *Mariano Comense*

intende di appaltare

*Le riparazioni urgenti e necessarie da farsi al Castello delle Campane esistenti sulla Torre della Prepositurale in base alla Perizia dell'Ing. Sig. Francesco Riva in data 30 gennaio 1865 ed approvato con R. Decreto Prefettizio 26 p.p. Febbraio n. 3551 Div. IV.*

Le riparazioni urgenti e necessarie da farsi al Castello delle Campane esistenti sulla Torre della Prepositurale in base alla Perizia dell'Ing. Sig. Francesco Riva in data 30 gennaio 1865 ed approvato con R. Decreto Prefettizio 26 p.p. Febbraio n. 3551 Div. IV.

in perizia per la somma di ital. L. *631. 66.* pagabile in rate *una per rate nel 1866.*

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi nell'Ufficio Municipale di questo Comune nel giorno di *Mercoledì 19* cori alle ore *10.* antimeridiane per fare le loro offerte nelle mani del Segretario Municipale, con avvertenza che all'estinzione naturale dell'ultima candela vergine verrà deliberato l'appalto a favore dell'ultimo offerente, ne' sensi del Regolamento 7 novembre 1860, e sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà averne la visione nella Segreteria di questo Comune.

Si prevegono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone idonee e di conosciuta responsabilità, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito in denaro non inferiore alla somma di ital. L. *100.* od in effetti pubblici dello Stato aventi un corrispondente valore di Borsa.

Tutte le spese d'asta, atti di contratto, bolli, tassa di registro, copie ecc., sono a carico del deliberatario.

Si avverte che il termine utile a presentare offerta di migliorìa al prezzo di delibera del suddetto appalto, la quale non potrà essere minore del ventesimo di detto prezzo, è fissato a giorni *15* da computarsi dal giorno del deliberamento, e che scaderanno al mezzodi dell'ultimo giorno di essi.

Dall'Ufficio Municipale di *Mariano Comense*, il *7 Aprile* 1865.

IL SINDACO  
*Carlo Brivio*

L'Assessore  
*Prospero Ignazio*

Il Segretario  
*Carlo Brivio*

COMO, 1865. — Tip. Prov. Figli di Carl'Antonio Ostinelli.

## 1865 - La delibera per l'affidamento dei lavori.

Mod. 149. n.

## PROVINCIA DI COMO

CIRCONDARIO di *Como*MANDAMENTO di *Como*

## La Giunta Municipale

di *Mariano Compi*

## AVVISO

## di pronunciato deliberamento

Con verbale del giorno *19. Aprile* è stato deliberato l'appalto del *per le riparazioni*  
*urgenti e necessarie da farsi al castello delle Campane esistenti sulla Torre della*  
*Prepositurale in base alla Perizia dell'Ing. Sig. Francesco Riva in data 30 Gennaio 1865.*

per le riparazioni urgenti e necessarie da farsi al Castello delle Campane esistenti sulla Torre della Prepositurale in base alla Perizia dell'Ing. Sig. Francesco Riva in data 30 Gennaio 1865.

mediante il ribasso di *L. 61. 64.*

sul prezzo di perizia di L. *631. 64.*, e così per la somma di L. *570.*

Il termine utile per il ribasso non meno del ventesimo sul prezzo suddetto di deliberamento, stabilito in giorni quindici col relativo avviso d'asta del *19. Aprile*

, scade al mezzodì del giorno di *Mercoledì 3. Maggio*

La perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella Segreteria di questo Ufficio comunale in tutti i giorni dalle ore nove del mattino alle quattro pomeridiane.

*Mariano Compi*, addì *20. Aprile* 1865.

*F. Il Sindaco*

*Prosperio Jatta* *Il Segretario*  
*105*



## 1866: L'appalto per i lavori di costruzione della strada detta dei Radizzoni.

Finalmente viene eseguito il progetto che l'ing. Riva aveva redatto nel 1857!

### PROVINCIA di COMO

Mandamento di CANTU'

Comune di MARIANO

COMENSE

## A V V I S O

di pronunciato deliberamento

**M**ediante l'asta ch'ebbe luogo nel giorno 10 corr. febbraio è stato deliberato l'appalto per la costruzione della nuova Strada detta dei Radizzoni che da Mariano mette a Brenna ed Alzate, nei tre distinti Lotti, giusta il Progetto dell'ing. Francesco Riva in data 1° settembre 1857. *Lotto I - mediante il ribasso di £. 302,94 sul prezzo di perizia di £. 1250,94 e così per la somma di £. 948.*

*Lotto II - mediante il ribasso di £. 967,61 sul prezzo di perizia di £. 4210,61 e così per la somma di £. 3243.*

*Lotto III- mediante il ribasso di £. 847,28 sul prezzo di perizia di £. 4421,28 e così per la somma di £. 3574.*

**C**ome veniva espresso negli avvisi d'asta diramati al pubblico il termine utile per il ribasso non meno del ventesimo sui prezzi suindicati di delibera mento resta prefinito, attesa l'urgenza di quest'opera e l'opportunità della stagione, a soli giorni sette a datare da quello di cui ebbe luogo l'asta, per cui al mezzodì del giorno 17 andante mese.

**L**a perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella Segreteria di quest'Ufficio Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Mariano Comense addì 11 febbrajo 1866

**IL SIINDACO**

*Ing. Francesco Riva*

**L'Assessore**

*Claudio Giuseppe Villa*

**Il Segretario**

*C. Colombo*

Gli Amministratori devono anche preoccuparsi dell'appalto per lo sgombero della neve; nel 1881 la Giunta Municipale delibera che la neve "(...) nell'interno del paese di Mariano, compresa anche la Piazza Roma, verrà interamente levata dal piano stradale, ove raggiunga l'altezza di cm. 15 e verrà trasportata con carretti fuori dall'abitato (...) fermo restando i prezzi stabili (...) in ragione di £. 0,08 il metro cubo per lo sgombero e trasporto delle nevi delle altre strade interne e di £. 0,035 per l'immediato ammuccchiamento e trasporto delle nevi della Piazza Roma.(...)".

**18.02.1866 - Nuovo incanto per l'assegnazione dei lavori in via Radizzoni.**

Provincia di Perugia  
 Municipio di Castello Comune di Mariano Comense

**Avviso**

Per ultimo incanto di appalto di lavori



Espresso stato presentato in tempo utile a questo Comune un'offerta  
 fatta di ribasso del ventunesimo sul prezzo di L. 418. ottenuta  
 sul prezzo di perizia di L. 1250. 94. e perciò ridotto ad L. 99  
 nel prezzo totale dell'appalto per la costruzione della nuova  
 strada detta dei Radizzoni che per Mariano mette al  
 confine di Perugia ed è stato girato il Progetto dell'ing.  
 Giuseppe Neri in data 1. Settembre 1864.

Altrimenti furono i ribassi ottenuti dal II. e III. Lotto coll'atto  
 d'asta del giorno 10. corrente febbraio

Si viene a pubblica notizia che all'ora vicina antimeridiana  
 del giorno di Sabato 24. corrente nell'Ufficio Municipale  
 di questo Comune si procederà ad un nuovo incanto sul  
 prezzo già ridotto coll'avvicinata migliore offerta del Signor  
 Lotti e col metodo della opinione della sindaca vergine,  
 come prescrive l'art. 155 della Legge 7. Novembre 1862  
 n. 4441.

Le perizie, progettazioni e capitoli sono ottenibili nella Segreteria  
 di quest'Ufficio Municipale in tutte le giornate nell'ora  
 d'ufficio

Dall'Ufficio Municipale di Mariano Comense addi 18. fe-  
 brajo 1866.

M. Sindaco

L. Apol  
 sindaco giuridico

M. Segretario  
 G. Colombo

## 1866: La classificazione delle strade comunali e vicinali.

Il Consiglio Comunale di Mariano nella seduta del 28 maggio 1866 approva l'elenco delle strade comunali e vicinali, così come era stato richiesto da una precedente Circolare Prefettizia.

Le strade interne "regolarmente sistemate e mantenute dal Comune" sono le Contrade del Cantone, della Chiesa o di San Stefano, della Mora, di Novedrate (l'odierno primo tratto della via Matteotti), di San Rocco, di Sumella, del Costone, dei Mercanti, di Brugnioni e la piazza del Mercato.

Sono classificate esterne tutte quelle che portano alle cascine isolate, ai paesi confinanti, ai poderi ed alle località boschive.

In seguito alla delibera consiliare viene pubblicato il seguente:

Circondario di *Como*                      Mandamento di *Como*

**Il Sindaco del Comune di *Mariano (Como)***

---

**MANIFESTO.**

Conformemente al disposto dall'art. 17 della Legge 20 marzo 1865 su lavori pubblici, e della Circolare Prefettizia 20 febbraio p. p., N. 2820 Div. II., Sez. I., questa Giunta Municipale ha compilato l'Elenco delle strade di questo territorio da classificarsi fra le comunali e le vicinali. Questo Elenco sarà per la durata di un mese dal giorno d'oggi depositato nella Segreteria Comunale, come resterà pure affisso in copia all'albo pretorio pendente detto termine.

Sono pertanto invitati tutti coloro che credono di avervi interesse a prenderne cognizione, ed a presentare in iscritto entro il termine suddetto le loro osservazioni ed i loro reclami, tanto nel proprio interesse, quanto in quello del pubblico.

Spirato quel termine il Consiglio Comunale delibererà sulla proposta della Giunta, e sui reclami che si saranno elevati, e stabilirà l'Elenco delle strade medesime, da sottoporsi all'Autorità Superiore per l'esaurimento dei successivi incumbenti, onde rendere obbligatoria la classificazione delle strade in esso Elenco indicate.

*Mariano (Como)* ; il 22. Aprile      1866.

**IL SINDACO**

*Federico Franzini*

IL SEGRETARIO  
*C. Lombardi*

COMO — Dai tip. prov. Figli di C. A. Ostielli.

## Elenco delle strade comunali

- 1 - La detta **Piazza Comunale** incomincia alla porta del paese verso Milano e termina al principio della Contrada del Carrobbio. La sua lunghezza è di m. 311,60 e la larghezza ragguagliata della medesima presa da muro a muro dei caseggiati fiancheggianti è di m. 14,43.
- 2 - La **Contrada detta dei Mercanti** che diramasi dalla Piazza del Mercato e va a sboccare nella Contrada detta Sumella. Essa è lunga m. 273,40 e larga m. 4,96. Questa contrada verrà nel primo anno dell'appalto **allargata al suo principio col taglio di un tratto** della Casa a sinistra di ragione comunale e di un'altra attigua del sig. Giovanni Proserpio.
- 3 - La **Contrada detta dei Brugnoni** che dalla contrada de' Mercanti mette a quella del Carrobbio; la sua lunghezza è di m. 192,60 e la larghezza di m. 4,64 da muro a muro.  
Nota: la contrada detta del Carrobbio ed il tratto della Contrada di San Rocco che dirigesì a Cantù, le quali contrade comprendono la linea della Piazza del Mercato sino all'Oratorio di San Rocco sono mantenute dal Regio Erario in continuazione della strada esterna Canturina e quindi restano escluse dal presente contratto.
- 4 - **Tronco dell Contrada di San Rocco** verso Tramontana dall'esterno della Contrada del Carrobbio, sino alla Piazzetta detta di San Rocco compresa; la sua lunghezza è di m. 53; la larghezza di m. 6,19.
- 5 - La **Contrada detta del Costone** dalla Piazzetta detta di San Rocco al Torrente detto Roggia Vecchia; la sua lunghezza è di m. 64 e la larghezza di m. 6,58.
- 6 - La **Contrada detta Sumella** dalla Piazzetta di San Rocco fino all'angolo della Casa Colonica del sig. dr. Antonio Ronzoni alla diramazione della strada per Carugo; la lunghezza è di m. 251,90 e la larghezza di m. 7,86.
- 7 - La **Strada per Novedrate** che si dirama dalla Piazza del Mercato e termina al Ponte di San Maurizio; la sua lunghezza è di m. 39,30 e la larghezza di m. 6,65.
- 8 - **Stradella alla Chiesa** che si dirama pure dalla Piazza del Mercato e si unisce alla Contrada della Chiesa; la sua lunghezza è di m. 116,90 e la larghezza di m. 3,19.
- 9 - **Contrada detta della Chiesa** che pure si dirama dalla Piazza del Mercato e termina all'incontro della strada esterna conducente a Cabiante; la sua lunghezza è di m. 311,20 e la larghezza è di m. 5,24.
- 10 - **Contrada detta della Mora** che si dirama dalla Contrada della Chiesa e va a sboccare sulla Piazza del Mercato; la sua lunghezza è di m. 41,30.
- 11 - **Contrada detta del Fossarone o del Cantone** che si dirama dalla Contrada della Chiesa e termina al Fosso detto il Fossarone; la sua lunghezza è di m. 117,20 e la larghezza ragguagliata da muro a muro, o da muro a ripa per rispetto al brevissimo tratto in fine della medesima ove la strada non è a sinistra fiancheggiata da case, è di m. 5,50.

Tutte le indicate strade come pure la Piazza Comunale o del **Mercato sono mantenute in selciato nella intiera loro larghezza, cioè da muro a muro.**

## 1867: Lavori di manutenzione alla strada del Vetter.

### PROVINCIA DI COMO

Mandamento di CANTU'

Comune di MARIANO COMENSE

## A V V I S O d' A S T A

di pronunciato deliberamento

Mediante l'asta ch'ebbe luogo nel giorno 15 corr. aprile è stato deliberato l'appalto delle opere occorrenti al Riattamento della Strada Vicinale detta del Vetter nel Comune di Mariano mediante il ribasso di £. 492,18 sul prezzo di £. 1785,18 e così per la somma di £. 1293.

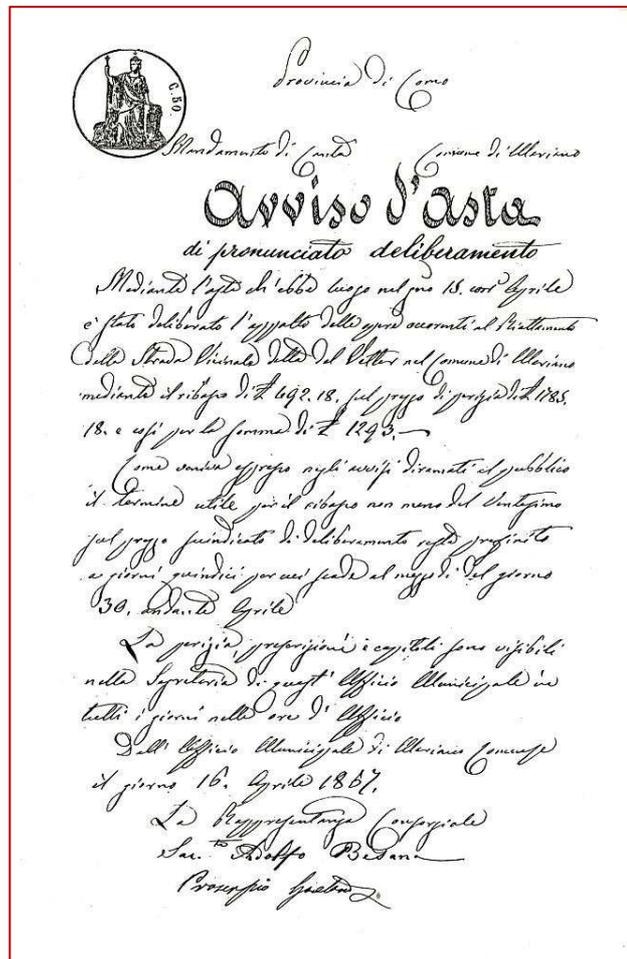
Come veniva espresso negli avvisi diramati il pubblico termine utile per il ribasso non meno del ventesimo sul prezzo suindicato di delibera mento resta prefinito a giorni quindici per cui scade al mezzodì del giorno 30 andante aprile.

La perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella Segreteria di quest'Ufficio Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Mariano Comense il giorno 16 aprile 1867

**La Rappresentanza Consorziale**

Sac. Adolfo Besana  
Proserpio Gaetano



**1870 - La pubblica illuminazione.**

## **Giunta Municipale di Mariano Comense**

Mariano, 11 marzo 1870

### **A V V I S O**

Il Consiglio Comunale nella sua ordinaria riunione del giorno 20 novembre 1869 deliberava di addivenire al definitivo contratto per l'applicazione delle lampade onde illuminare le contrade interne di questo Comune e veniva approvato dalla Deputazione con Decreto 12 dicembre 1869 n. 6011.

Avendo ora eseguita una tale deliberazione con porre in opera le lanterne, si avvisa che qualunque guasto venisse fatto con fango, sassi od altro saranno puniti i colpevoli puniti secondo il disposto della Legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865 e del relativo Codice Penale, e della colpabilità attribuita ai ragazzi sarà responsabile il Padre, l'avo, il Tutore o procuratore dei guasti arrecati dal minore.

Si avverte inoltre avere dato incarico all'Arma dei Carabinieri della relativa sorveglianza.

**La Giunta Municipale**

## 1882: L'ampliamento del Cimitero.

L'attuale Cimitero era stato benedetto dal Prevosto don Carlo Nicolini il **4 novembre 1855**; fino ad allora le tumulazioni si effettuavano nel vecchio Cimitero che si trovava davanti all'odierno Parco Pubblico di via Porta Spinola.

Per la realizzazione del progetto redatto dall'ing. Luigi Turri venne scelto un terreno di proprietà del signor Luigi Trombetta, e la costruzione fu affidata al capomastro Salvioni di Carugo.

Dopo meno di trent'anni, in seguito all'aumento della popolazione residente, il Comune deve ricorrere ai lavori di ampliamento.

Mod. 115 r

**PROVINCIA DI COMO**

CIRCONDARIO di *Como*                      MANDAMENTO di *Carate*

La Giunta Municipale di *Mariano Comense* 

**AVVISO**

di pronunciato deliberamento

Con verbale del giorno *d'oggi* è stato deliberato l'appalto delle  
*opere provviste occorrenti per i lavori*  
*d'ampliamento del Cimitero comunale*  
*di Mariano Comense*

mediante il ribasso di *12 %*  
sul prezzo di perizia di *L. 2766,23*, e così per la somma di *L. 2434,29*

Il termine utile per il ribasso non meno del ventesimo sul prezzo suddetto di  
deliberamento, stabilito in giorni quindici col relativo avviso d'asta del *25*  
*Giugno 1882*, scade al mezzogiorno del giorno di *2. Marzo 1882*

*Avviso*, La perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella Segreteria di questo Ufficio  
Comunale in tutti i giorni dalle ore nove del mattino alle *tre* pomeridiane.

*Bull' Ufficio Municipale di Mariano Comense* il *15* *Febbraio* *1882* *117*  
*Se offerte e ribassi come sopra saranno accompagnate dai debiti e costituiti prescritti al suddetto avviso d'asta, ed con fini di unificazione*  
*prescritta sarà preferita la migliore, o se uguali, quella consegnata prima.*

IL SINDACO  
*Mariano Comense*

IL SEGRETARIO  


COMO, 1876 — Tip. Prov. Felice Ostinelli di C. A.

## 1885: La strada per Perticato.

Già nella seduta consiliare del **1870**, su proposta del marchese Lodovico Trotti Passalacqua e del Senatore Alessandro Besana, si era deliberato che “ (...) Ritenuto che la Cascina Perticato per la sua popolazione di circa 400 persone e la sua località lontana alquanto dal Borgo di Mariano trovasi attualmente senza alcuna comoda comunicazione con lo stesso, si propone che la Giunta abbi a studiare un nuovo progetto di strada e venga presentato in seguito per trattarsi nella prossima sessione consiliare ordinaria di primavera. (...)”

Ma i Perticatesi continueranno a percorrere ancora per molti anni l'antica e scomoda Stradella Consorziale; verrà poi incaricato l'ing. Giovanni Viganò di Inverigo il cui progetto prevede una strada lunga m. 896 e larga m. 5.

La Legge prevedeva che le strade fossero larghe almeno m. 5,50 ma il progettista nella sua relazione affermò che la larghezza prevista “ (...) potrà essere sufficiente in vista della non grande importanza del suddetto tronco.”

**PROVINCIA DI COMO**

CIRCONDARIO di Como      MANDAMENTO di Cantù

**La Giunta Municipale**  
di Mariano Comense

**AVVISO**  
di pronunciato deliberamento

Con verbale del giorno *10* d'oggi è stato deliberato l'appalto del *le*  
*opere e provviste occorrenti per la costruzione*  
*della strada comunale obbligatoria che dalla*  
*Provinciale Cavallina scende alla frazione di*  
*Perticato, come da conteggio d'estima.*

mediante il ribasso di *25* %  
sul prezzo di perizia di *L. 2721,30*, e così per la somma di *L. 2010,98*

Il termine utile per il ribasso non meno del ventesimo sul prezzo suddetto di  
deliberamento, stabilito in giorni quindici col relativo avviso d'asta  
del *30* *Giugno* 1885, scade al mezzodi del giorno di *1* *luglio* 1885.

La perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella Segreteria di questo Ufficio  
comunale in tutti i giorni dalle ore nove del mattino alle quattro pomeridiane.

Dall'Ufficio Municipale di *Mariano Comense*, il *11* *febbraio* 1885.

**IL SINDACO**  
*A. Besana*

*L. Assessore*

Il Segretario  
*[firma]*

COMO, 1885 — Dei tip. grav. Figli di Carl' Antonio Gualatti.

delle opere e  
provviste  
occorrenti per la  
costruzione della  
strada comunale  
obbligatoria che  
dalla Provinciale  
Canturina mette  
alla frazione di  
Perticato, come  
da conteggio di  
stima

14 febbraio 1885

## 16 maggio 1885: Si affitta l'esercizio della Pesa Pubblica.

La Pesa Pubblica, ubicata nel cortile della "Pesa" in via Montebello, era di proprietà della Famiglia Passalacqua Trotti e gestita dal signor Giuseppe Longoni.

Nel 1880 i nobili Passalacqua propongono al Comune di trasferire la Pesa in Piazza "(...) sull'area stradale (...) appena oltrepassato il cancello d'ingresso al giardino D'Adda (...) e presentano un progetto di cui avrebbero sopportato le spese, a patto che la gestione fosse ancora loro affidata.

Le trattative non hanno esito positivo ed il Comune affida il progetto all'ing. Riva per la costruzione del manufatto in piazza Roma di fianco "(...) alla colonna così detta della Croce (...)".

All'Albo Pretorio verrà pertanto affisso il seguente manifesto:

### Comune di Mariano Comense

#### Avviso di licitazione

Inerentemente alla deliberazione consigliare 8 maggio 1885 si rende conto che alle ore 10 del giorno 28 corr. mese nell'Ufficio Comunale si procederà avanti al Sindaco, o chi per esso, alla licitazione privata col sistema di candela vergine, pel contratto d'affitto per l'esercizio della Pesa Pubblica Comunale, il quale avrà principio il primo Luglio e sotto i seguenti patii e condizioni:

- 1° L'appalto d'affitto verrà aperto in base al canone annuo di £. 200 e per la durata d'anni tre, sotto l'esatta osservanza del **Regolamento per l'esercizio di Pesa Pubblica in data 18 ottobre 1884**, ostensibile presso l'Ufficio Comunale.
  - 2° L'aspirante per essere ammesso alla gara, oltre al'aver esemplare condotta, da giustificarsi mediante presentazione del prescritto certificato rilasciato dal Sindaco del proprio Comune, dovranno sapere leggere e scrivere correntemente ed avere sufficiente cognizione dell'aritmetica.
  - 3° L'annuo canone verrà pagato al Comune in due eguali rate semestrali anticipate, cioè in Dicembre ed in Giugno.
  - 4° L'aspirante dovrà depositare la somma di £. 100 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.
  - 5° La cauzione definitiva è fissata in £. 200 in valuta legale od in certificati del debito pubblico dello Stato, oppure in libretto al portatore della Cassa di Risparmio, la qual somma verrà lasciata in deposito all'Esattore Comunale contro regolare ricevuta a garanzia del contratto.
  - 6° Le spese di bollo, tasse di registro, scritturazione ed altre che darà luogo il presente contratto saranno sostenute dal deliberatario
- Il tempo utile per presentare al sudd. Ufficio l'offerta di aumento sul prezzo deliberato, non inferiore del ventesimo, è di giorni 8, che scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 giugno 1885.

Mariano, 16 maggio 1885

p. il Sindaco

sac. don Adolfo Besana Assessore



Il giorno **11 giugno 1885** si terrà la prevista gara definitiva per l'assegnazione dell'appalto della **Pesa Pubblica**, che viene così descritta: una costruzione quadrata con i lati di m. 2,40 al cui interno si trova la Bilancia, ed il verbale precisa che "(...) detta Bilancia oltre ad essere costruita con ferro nostrano, dovrebbe essere fatta da un bravo e onesto operaio, in modo di essere garantita per molti anni. (...)".

Per la costruzione della Bilancia era stato scelto il meccanico **Carlo Toppi**.

Davanti al Sindaco si presenteranno i signori Giuseppe Longoni, Carlo Toppi, Carlo Ronzoni, Lorenzo ed Enrico Trabattoni che depositano la cauzione di £. 100. Nel verbale della riunione si legge che "(...) Il Sindaco ha ammesso tutti i presenti concorrenti alla gara per migliorare il prezzo di cui si apre l'asta di £. 264,60 facendo le offerte in aumento di una lira, mediante il sistema di estinzione di una candela vergine.(...) Risultando che il signor **Giuseppe Longoni** qui domiciliato, ha presentato la migliore offerta, il Sindaco ha dichiarato aggiudicatario definitivo per il prezzo offerto di £. 311, salvo la superiore approvazione, indi ha restituiti tutti i depositi fatti dagli altri aspiranti (...)".

## 5 giugno 1885 - Una nuova gara per l'appalto della pubblica pesa.

### *Comune di Mariano Comense*

Visto il verbale di aggiudicazione provvisoria in favore del signor Longoni Giuseppe deliberatorio dell'asta per l'appalto dell'esercizio della pubblica pesa comunale per la somma di £. 252, come da verbale 28 maggio 1885.

Constatato che il signor Trabattoni Enrico ha presentato un'offerta portante il miglioramento del ventesimo (£. 264,60)

#### *Decreta*

che sia aperta una nuova gara per il giorno 11 corrente alla ore 10 antimeridiane nel locale di questo Municipio onde tentare di ottenere ulteriori miglioramenti, nel caso negativo, dichiarare aggiudicatario definitivo colui che presentò l'offerta del ventesimo suddetto.

Mariano Comense, 5 giugno 1885.

per *IL SINDACO*  
*don Adolfo Besana Assessore*

Il giorno 11 giugno 1885 si tiene la prevista gara definitiva per l'assegnazione dell'appalto della Pesa Pubblica; davanti al Sindaco si presentano i signori Giuseppe Longoni, Carlo Toppi, Carlo Ronzoni, Lorenzo ed Enrico Trabattoni che depositano la cauzione di £. 100.

Nel verbale della riunione si legge che "(...)Il Sindaco ha ammesso tutti i presenti concorrenti alla gara per migliorare il prezzo di cui si pare l'asta di £. 264,60 facendo le offerte in aumento di una lira, mediante il sistema di estinzione di una candela vergine.

|                                   |        |
|-----------------------------------|--------|
| <i>Il signor Toppi ha offerto</i> | £. 270 |
| <i>Carlo Ronzoni</i>              | £. 280 |
| <i>Giuseppe Longoni</i>           | £. 285 |
| <i>Enrico Trabattoni</i>          | £. 290 |
| <i>Lorenzo Trabattoni</i>         | £. 300 |
| <i>Carlo Toppi</i>                | £. 304 |
| <i>Carlo Ronzoni</i>              | £. 305 |
| <i>Giuseppe Longoni</i>           | £. 308 |
| <i>Lorenzo Trabattoni</i>         | £. 310 |
| <i>Giuseppe Longoni</i>           | £. 311 |

Risultando che il signor **Giuseppe Longoni** qui domiciliato, ha presentato la migliore offerta, il Sindaco ha dichiarato aggiudicatario definitivo per il prezzo offerto di £. 311, salvo la superiore approvazione, indi ha restituiti tutti i depositi fatti dagli altri aspiranti (...)"

## 1893: Il progetto della fognatura.

Il Regio Commissario Prefettizio nella sua Relazione, letta il 4 febbraio 1892 al Consiglio Comunale, aveva sollecitato l'attuazione del vecchio progetto per la rete fognaria nelle principali vie del paese, cioè il progetto approvato nel lontano 1856 in occasione del soggiorno in Lombardia dell'Imperatore Francesco Giuseppe!

Viene bandito un Concorso a premi fra i progettisti e risulterà premiato il progetto redatto dagli **ingegneri Parravicino e Bassi di Milano**.

I lavori, per la cui copertura di spesa si ricorrerà ad un mutuo di £. 30.000 presso la Cassa di Risparmio, verranno appaltati alla Ditta dell'ing. **Carlo Castiglioni di Milano**.

N. 425 di Prot.



PROVINCIA DI COMO



# CONCORSO PER UN PROGETTO DI FOGNATURA

DEL

## COMUNE DI MARIANO COMENSE

È aperto il concorso fra gli Ingegneri per un progetto di fognatura stradale del Comune di Mariano Comense

L'autore del progetto scelto, oltreché la direzione dei lavori avrà il premio di L. 300 che sarà pagato entro un mese dal giudizio definitivo, e L. 100 al secondo; il quale verrà dato dal Consiglio Comunale, sentito il parere della superiore Autorità.

I progetti dovranno contenere:

- a) Una relazione particolareggiata.
- b) Una pianta generale di tutto il progetto in scala di 1/200.
- c) Sezioni normali dei conduttori; scala di 1/20, ed ogni altro particolare inerente al progetto stesso, scala 1/50.
- d) Computi metrici.
- e) Stima approssimata del costo dei lavori.

Non è fissata alcuna somma di spesa per la totale esecuzione del progetto, però il concorrente dovrà, a suo giudizio, avere riguardo di non aggravare il bilancio del Comune di una spesa eccessiva.

Il progetto premiato resterà di proprietà del Comune, e gli altri verranno restituiti ai rispettivi concorrenti.

Il concorso si chiuderà il 31 Ottobre corrente anno. I concorrenti dovranno presentare non più tardi del suddetto giorno i loro progetti, conformemente al presente programma presso questo Municipio nel quale sono visibili le Mappe ed i piani del Comune, nonché un progetto fatto nel 1854. I concorrenti dovranno essere in un numero non minore di tre.

*Mariano Comense, il 23 Aprile 1893.*

IL SINDACO  
PORTA Nob. ENRICO

IL SEGRETARIO  
G. ZANINI

# 1899: Arriva il gas nelle abitazioni dei marianesi.

## Società Anonima del Gas

DI

GIUSSANO con MARIANO

— (CAPITALE L. 90.000) —

Il Consiglio della Società Anonima del Gas, nell'interesse dei clienti della Società in Mariano e Giussano ha combinato cogli apparecchiatori MORETTI NATALE e MELLI & PIACENZA i prezzi e le condizioni per gli impianti privati in d.lli paesi

Pure lasciando piena libertà di scelta agli utenti, la Società dichiara che si rende garante soltanto degli impianti eseguiti in Mariano dalla Ditta Natale Moretti e in Giussano dalla Ditta Melli & Piacenza. — Di tali impianti la Società garantisce il funzionamento, la bontà e la modicità di costo.

L'apparecchiatore facendo firmare al cliente la domanda di collocamento del contatore gli darà comunicazione della circolare a stampa in data 26 Febbraio 1899.

Nei prezzi di cui in seguito si intendono compresi in opera tutti gli accessori (racordi, gomiti, stoffe, ganci, ecc.) e anche la mano d'opera per l'impianto restando esclusa soltanto la preparazione dei fori che l'apparecchiatore fisserà col cliente prima di incominciare il lavoro.

La Ditta assuntrice di mano in mano che eseguisce un impianto ne consegnerà al cliente la nota specificata dei tubi, coi rispettivi diametri e lunghezze, e degli apparecchi.

Entro due mesi dell'impianto e non prima del funzionamento dell'officina l'apparecchiatore esigerà gli importi dei clienti.

I prezzi per tubazione e apparecchi sono i seguenti:

|                                                                                    |    |         |                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------|----|---------|------------------------------------------------------|
| Tubazioni in ferro del diametro esteriore $\frac{m}{m}$                            | 14 | L. 0,53 | } <i>al Metro</i><br><i>in opera tutto compreso.</i> |
| » » » » »                                                                          | 17 | » 0,67  |                                                      |
| » » » » »                                                                          | 21 | » 0,95  |                                                      |
| » » » » »                                                                          | 27 | » 1,30  |                                                      |
| » » » » »                                                                          | 33 | » 1,62  |                                                      |
| » » » » »                                                                          | 38 | » 2,20  |                                                      |
| » » » » »                                                                          | 42 | » 2,47  |                                                      |
| » » » » »                                                                          | 53 | » 3,10  | }                                                    |
| » » » » »                                                                          | 60 | » 4,20  |                                                      |
| Rubinetto tetrivolo del 14                                                         |    | L. 1,25 | <i>in opera</i>                                      |
| » » 17                                                                             |    | » 2,10  | »                                                    |
| Cetra fiscia in ottone con becco a ventaglio, completa                             |    | » 4,00  | »                                                    |
| » » » con becco ad incandescenza e reticello                                       |    | » 7,50  | »                                                    |
| Pipetta fissa in ottone a fiamma libera                                            |    | » 2,00  | »                                                    |
| Braccia a un nodo in ottone a fiamma libera                                        |    | » 4,00  | »                                                    |
| idem a due nodi                                                                    |    | » 6,40  | »                                                    |
| Braccio a un nodo con portaglobo, becco incandescente, tubo, vetro, tulipano, ecc. |    | » 15,00 | »                                                    |

Per il Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE

Avv. CARLO VERGA

## LE FERROVIE NORD

- pag. 202 - **1877 - Si progettano le Ferrovie Nord Milano.**  
18.04.1877: AVVISO del Sindaco di Mariano C.se in merito alle espropriazioni dei terreni. - (A.C.M. - Cart. 38 - Cat. X - Cl. 1 - Fasc. 1).
- “ 203 - **1877 - Alcuni proprietari non intendono collaborare.**  
21.08.1877: MANIFESTO del Sindaco di Mariano C.se in cui si ricordano le penalità a carico di chi non collabora ed ostacola le operazioni dei tecnici. - (id.).
- “ 204 - **1879 - Giunge il primo treno a Mariano.**  
15.10.1879: MANIFESTO del Sindaco di Mariano C.se in cui si comunica l'arrivo del primo treno. - (id.).
- “ 205 - **1881 - Il viale della Stazione.**  
9.03.1881: AVVISO d'ASTA firmato dall'Assessore Luigi Casanova. - (id.).

## 1877: Si progettano le Ferrovie Nord Milano.

Nel 1874 un ingegnere di nazionalità belga, il signor **Alberto Vaucamps**, aveva presentato al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto, redatto dagli ingegneri Ambrogio Campiglio ed Emilio Bianchi, per la realizzazione e l'esercizio della linea ferroviaria da Milano a Saronno, che verrà attivata il 24 marzo 1879.

Mentre erano in corso i lavori per la linea Milano-Saronno, l'ingegnere belga otteneva la concessione per la costruzione della linea **Milano-Erba**, e pertanto questo progetto interesserà anche il territorio marianese.

Dalla Relazione dell'ing. **Ambrogio Campiglio** si sa che il tracciato da Milano ad Erba ha una lunghezza complessiva di metri 32.540, di cui 32.499,90 in rettilineo e 7.090,10 in curva. Si apprende pure che la linea ferroviaria dopo aver superato Seveso "*(...) piegherebbe per passare a levante del Cimitero di Meda; toccando poscia Cabiante arriverebbe a Mariano. Da Mariano la linea rasentando il muro di cinta della Villa Besana, indi passando tra Carugo e Giussano e precisamente S. Zeno, corre in direzione quasi rettilinea sino ad Arosio (...)*".

Su tutta la linea sono previste le stazioni, semplici costruzioni "*(...) con un'unica sala d'aspetto ed un piccolo locale per uso di ufficio d'accettazione e consegna delle merci (...)*"; manca la biglietteria poichè i biglietti si acquistano direttamente sui convogli.

Per ogni stazione è prevista anche l'indicazione delle località vicine per le quali si ritiene comodo il servizio; per esempio la stazione di Mariano è destinata a servire anche Figino, così come quella di Carugo potrà servire i comuni di Giussano e Verano e quella di Arosio sarebbe stata comoda agli utenti di Romanò, Villa Romanò e della Val Sorda.

Alcuni proprietari terrieri di Mariano sono così invitati a concedere i terreni su cui si poseranno i binari della costruenda linea ferroviaria, e la Giunta Municipale esorta i cittadini interessati all'esproprio forzato a voler collaborare con i tecnici della Società Ferroviaria, avendo intuito gli indubbi futuri vantaggi che l'opera avrebbe recato alle attività commerciali ed imprenditoriali nostrane.

n. 184

## A V V I S O

### *Il Sindaco di Mariano Comense*

*Occorrendo al Signor Vaucamps concessionario della Ferrovia Milano - Incino - Erba, che i di lui Ingegneri delegati possano proseguire negli studi definitivi e continuare il tracciamento della detta ferrovia in questo Comune, lo Scrivente invita tutti i Signori Proprietari a voler disporre perchè detti Ingegneri possano liberamente recarsi sopra i loro fondi, onde eseguire le operazioni necessarie.*

*Si ha fiducia che essendo di grande interesse per questo Comune la detta ferrovia, tutti saranno assenzienti, provvedendo al caso la Legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865 Alleg. F.*

Mariano, 18 aprile 1877

**Il Sindaco**  
*Ing. Tullio Martinelli*

## **1877: Alcuni proprietari non intendono collaborare.**

Dal successivo manifesto si evince che con molta probabilità le esortazioni del Sindaco non sono state accolte con troppo entusiasmo e che i tecnici hanno avuto difficoltà e trovato opposizioni nel corso dei loro lavori:

n. 435

**LA GIUNTA MUNICIPALE  
del Comune di MARIANO COMENSE**

### **M A N I F E S T O**

*In relazione all'Articolo 7 della Legge 25 giugno 1865, per espropriazioni forzate si fa noto che con odierno Decreto furono autorizzati i Signori Ingegneri*

**A. Campiglio** come Soprintendente

**Giorgio Ciani**

**Marzio Marzorati**

**Giulio Rusconi**

**Galantini**

*quali incaricati degli studi, ad introdursi nelle proprietà di questo Comune per rilievi Grafici ed operazioni tecniche preliminari per elaborare il progetto di costruzione della Ferrovia Milano - Incino - Erba.*

*Ad evitare poi ogni danno o contravvenzione in cui potesse incorrere chi nella qualità di Possessore dei fondi o di altri individui che avessero a produrre danni o guasti alle operazioni, si trova di trascrivere qui in calce l'Art. 8 della suddetta Legge:*

**Art. 8** - *Chi si opponesse alle operazioni degli Ingegneri, Architetti e Periti nei casi previsti dall'Articolo precedente o chi togliesse i picchetti, i paletti od altri segnali che fossero stati infissi per eseguire il tracciamento dei piani incorrerà in una ammenda o multa estensibile a £. 300, salvo le maggiori pene stabilite dal Codice Penale in caso di reato maggiore.*

Mariano Comense il 21 agosto 1877

**per la Giunta Municipale  
il Sindaco  
Ing. Tullio Martinelli**

## 1879: Giunge il primo treno a Mariano.

Il **16 ottobre 1879**, in attesa del treno inaugurale, tutti i marianesi si saranno ritrovati alla stazione spinti dalla curiosità per lo straordinario avvenimento; fra tanta gente spiccheranno le figure dei notabili locali: il Sindaco ing. Tullio Martinelli, accompagnato dagli Assessori in carica, il sacerdote don Adolfo Besana, i notai dr. Luigi Casanova e Francesco Brenna, il nobile Luigi Porta, lo speziale Carlo Arcelli ed il possidente Giovanni Vismara. Non saranno certamente mancati il Prevosto don Carlo Nicolini, il Comandante della caserma dei Regi Carabinieri, il Segretario Comunale signor Raffaele Carugo, che da due anni sostituisce il defunto Cornelio Colombo, il medico condotto dr. Giacomo Albasini, le scolaresche con i maestri Angelo Rolandi ed Abele Franchi e le maestre Amelia Buttafava, Rosalinda Nessi, Maddalena Bellotti ed Angela Chiesa, il Presidente della Congregazione di Carità, signor Giuseppe Claudio Villa.

E sull'esempio di quanto è stato organizzato nelle precedenti stazioni, anche la nostra Banda Musicale avrà ingannato l'attesa delle Autorità e dei cittadini con le marce e gli inni patriottici in voga.

Un cronista del *"Corriere della sera"* così ha commentato l'avvenimento:

*"(...) Si correva, si correva sulle rotaie come sopra un lago, senza scosse e senza un fragore. La strada è tagliata in luoghi amenissimi. Il paesaggio che si gode è uno dei più belli della Lombardia. Man mano che si procede avanti le colline elevano le loro molli curve e i monti erigono le loro gioiache.*

*A una delle prime fermate il treno raccoglie una banda e la porta attraverso gli stupendi colli brianzoli confondendo i fischi e le stonature in un solo complesso e in un unico concerto. I paesetti sono in allegria: lunghe file di contadini con l'abito della festa e con le mani in tasca fanno ala alle carrozze fuggenti.*

*Dalle finestre pendono lenzuola e coltri, la trepida ricchezza di quei poveri villani sacra solo alle sacre funzioni.*

*Fra i campagnoli accorsi al nuovo spettacolo alcune vecchierelle alzano gli occhi al cielo con l'espressione che sembra dire: ho fatto in tempo a vedere anche questa, ora posso morire in pace. Nell'interno del treno gli invitati passeggiano liberamente come in casa propria e le invitate sono fatte meta delle curiose peregrinazioni degli invitati. ..."*

Il Sindaco Martinelli il giorno prima aveva fatto affiggere il seguente Manifesto:



Mod. 57 \*

### IL SINDACO di Mariano Comense

---

## MANIFESTO.

Si porta a pubblica notizia che domani 16. corrente mese avrà luogo l'inaugurazione del  
tratto di ferrovia da San Pietro Martire  
a Mariano Comense.

Il treno inaugurale partirà da Milano  
alle ore 12.10 pomeridiane per giungere costì  
alle ore 1.10. pomeridiane, per ripartire da  
Mariano alle ore 4.55. pom.

Si ha fiducia che questa Popolazione  
festeggerà tale avvenimento.

Mariano Comense il 15. Ottobre 1879.



### Il Sindaco

*Luigi Martinelli*

## 1881: Il Viale della Stazione.

Alcuni anni dopo il Comune progetta la costruzione del viale che mette alla Stazione ferroviaria; nello stesso periodo si delibera anche il definitivo allargamento del “Portone”, cioè l’antica strettoia che consentiva l’accesso a Mariano per chi proveniva da Paina e dalle altre località a Sud del paese.

A questo progetto, che prevede la spesa di £. 2.500, è interessata la Nobile Casa D’Adda Trotti che cede a prezzi modici l’area interessata, ma pretende di affidare i lavori ad un’impresa di suo gradimento, “ ... non amando che nel recinto del giardino lavorassero operai estranei ... ”.

Invece per il progetto del Viale della Stazione è prevista la spesa di £. 1.575,30.

Più tardi, nel maggio 1895, la Direzione delle Ferrovie Nord Milano comunicherà di non avere nulla in contrario che, a spese del Comune, vengano piantati 12 alberi di tiglio nel piazzale della Stazione.

Di seguito si riporta il testo dell’

### AVVISO d’ASTA

*Questa Giunta Municipale in seduta d’oggi ha deliberato di procedere col metodo dei partiti segreti alla licitazione privata per la costruzione del Viale che da questo Borgo metterà sul piazzale della Stazione ferroviaria di Mariano Comense, fiancheggiando la Strada Provinciale, secondo il corrispondente tipo planimetrico e sotto l’esatta osservanza del capitolato d’onore e prescrizioni relative ostensibili in questo Ufficio Comunale.*

*Perciò si invitano tutte quelle persone idonee che vorranno assumere detta costruzione a presentarsi, non oltre le ore tre pomeridiane del giorno 14 marzo 1881 nel suddesignato Ufficio le loro offerte segrete, escluse quelle per persona da dichiarare, debitamente sottoscritte e suggellate.*

*L’impresa sarà quindi deliberata a favore di quell’aspirante che avrà offerto la somma minore purchè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda dell’Amministrazione Comunale, avvertendo che si farà luogo all’aggiudicazione quand’anche non vi sia che un solo offerente.*

*All’atto della presentazione delle offerte in iscritto, ciascun concorrente dovrà depositare nell’Ufficio Comunale la somma di £. 200 (italiane lire duecento) in numerario od in effetti legali.*

*Le spese tutte inerenti all’asta privata, nonchè quelle di bollo e registro sono a carico dello aggiudicatario.*

*Mariano Comense, il 9 marzo 1881*



*per il Sindaco  
Luigi Casanova Assessore*

## RE ed IMPERATORI

- pag. 207 - **1816 - Il ritorno degli Austriaci in Lombardia.**
- “ 208 - **1817 - Il compleanno e l'onomastico dell'Imperatore Francesco I.**  
1.02.1817: CIRCOLARE della Regia Delegazione della Provincia di Como. -  
(A.P.S.S. - Cart. 28 - Corrispondenza con la Curia.).
- “ 209 - **1833 - Il passaggio del Vice Re Ranieri.**
- “ 210 - **1848 - L'Imperatore Francesco Giuseppe.**  
2.12.1848: L'Imperatore annuncia la sua assunzione al trono. - (id.).
- “ 211 - **1849 - Il compleanno dell'Imperatore Francesco Giuseppe.**  
11.08.1849: Circolare della Curia Arcivescovile di Milano. - (id.).
- “ 212 - **1853 - L'onomastico e il compleanno dell'Imperatore Francesco Giuseppe.**
- “ 213 - **1861 - La proclamazione del Regno d'Italia.**  
13.03.1861: AVVISO del Sindaco e della Giunta Municipale di Mariano. -  
(A.C.M. - Cart. 2 - Cat. I - Cl. 8 - Fasc. 2).
- “ 214 - **1861 - La Festa Nazionale.**  
2.06.1861: AVVISO del Sindaco di Mariano. - (id.).
- “ 215 - **1862 - 1.06.1862: I festeggiamenti per lo Statuto.**
- “ 216 - **1862 - L'Arcivescovado di Milano invita a pregare per il re Vittorio Emanuele II.**
- “ 217 - **1878 - Muore il re Vittorio Emanuele II.**
- “ 218 - **1900 - Il Re Umberto succede al padre Vittorio Emanuele II.**  
9.01.1878: PROCLAMA del Re Umberto I agli Italiani. - (Archivio Comunale di Cantù).
- “ 219 - **Il Consiglio C.le di Mariano Comense commemora la morte del Re Umberto I.**  
27.08.1900: Verbale della seduta consiliare. - (A.C.M. - Cart. 4 - Cat. VI - Cl. 3 - Fasc. 2).

## 1807 - Nasce la figlia di Eugenio Behaurnais.



## C I R C O L A R E

AL VENERABILI FRATELLI PARROCHI, E RETTORI DELLE CHIESE  
DELLA CITTA', E DIOCESI.

**S**ono compiuti i nostri voti, soddisfatte le universali brame, e i felici destini di un gran Regno annunziati dal più fausto, e più lieto cominciamento. Ascoltò **IDDIO** pietoso le preghiere del Santuario, e odorò nei moltiplicati Olocausti di propiziazione un odore di soavità. Il primo frutto prezioso degli amatissimi nostri Principi **EUGENIO**, ed **AMALIA**, una Principessa augusta è venuta felicemente alla nostra luce, pegno sicuro della implorata fecondità, e del più ridente stabile avvenire. E' salva frattanto l'Eccelsa Piissima Genitrice, racconsolato l'Augusto Genitore, e in ogni classe de' fedeli sudditi derivata altamente, e trasfusa l'esultazione, e la gioja.

Che altro ci resta adunque, venerabili Fratelli, se non di offerire al Supremo Datore di tanto bene quegl'Inni più caldi, e festosi di ringraziamento, di cui gli andiamo sì strettamente debitori? A porgergli pertanto un sì doveroso tributo, affrettiamci con divota emulazione, affrettiamci ai Sagri Templi, condotti non meno dall'onorevole invito fattoci da S. Ecc. il Sig. Ministro per il Culto, che assai più dall'impeto spontaneo de' nostri affetti fervidi, e riconoscenti. Adoriamo quel Dio Provvidentissimo, che sì visibilmente ci protegge, e beneficia, e preghiamolo a compartire sulla Imperiale Coppia, e sulla neo-nata Prole Augusta sempre raddoppiate ampiissime benedizioni. Si preghiamo l'Altissimo, perchè trasfonda nella Figlia i pregi eccelsi, e le virtù degli Augusti ottimi Genitori, e più d'ogni altro quella pietà, e beneficenza, che tanto gli onora, e contraddistingue. Preghiamolo infine, che al bene e della Chiesa, e della Patria rassodi, e perpetui nella Imperiale Famiglia questo Trono d'Italia destinatole dal **GRANDE**, cui fu un atto solo suscitarlo dalle antiche sue ceneri, ed elevarlo sì altamente, e sì fermamente stabilirlo.

In adempimento pertanto dei suddivisati doveri ordiniamo, che ogni Parroco, e Rettore di Chiesa della Città, e Diocesi si faccia sollecito di invitare i rispettivi Fedeli a rendere grazie all'Altissimo col canto solenne dell'Inno Ambrosiano in una delle prossime feste di Pasqua per la Città, e per la Diocesi nella Domenica immediata alla ricevuta della presente.

Accolga il Signore i nostri omaggi religiosi, e dal Trono di sua immensa maestà benedica i nostri e comuni desiderj.

Dal Palazzo Arcivescovile di Milano li 23. Marzo 1807.

## 1816: Il ritorno degli Austriaci in Lombardia.

Il **18 luglio 1815** Napoleone è sconfitto a **Waterloo** e con il Trattato di Parigi del successivo 20 novembre ha inizio il periodo della Restaurazione: si ritorna alla situazione esistente prima della rivoluzione francese, pertanto si ristabiliscono gli antichi confini nazionali e ritornano al potere le case regnanti spodestate dai francesi.

Nel Lombardo –Veneto ritornano gli Austriaci e dal 1° gennaio 1816 la **Lombardia conta 9 Province**: Milano e Brescia di 1<sup>a</sup> classe, Mantova, Cremona, Bergamo, Lodi, Como e Pavia di 2<sup>a</sup> classe e Sondrio di 3<sup>a</sup> classe.

Le province sono divise in Distretti; **Mariano è a capo del XXVI Distretto** il cui territorio comprende i Comuni di Alzate, Arosio, Brenna, Cabiante, Cantù, Carimate, Carugo, Cremnago, Cucciago, Figino, Intimiano, Inverigo, Novedrate, Romanò, Senna, Villa Romanò.



### IMPERIALE REGIO GOVERNO DI MILANO.

SUA MAESTA' L'IMPERATORE e RE, nostro Augustissimo Sovrano, aderendo ai voti comuni de' suoi fedelissimi sudditi italiani, e ferme in massima le disposizioni portate dalle Sovrane Patenti 7 e 24 aprile 1815, si è degnata con altra Patente in data d'oggi di stabilire nelle Province del Regno Lombardo-Veneto un sistema di amministrazione omunitativa fondato sui principj della più sana economia e più analogo ai veri interessi e rapporti di questi Comuni.

Incaricato il Governo di Milano di pubblicare il Compartimento territoriale di queste Province di già munito della Sovrana approvazione,

#### NOTIFICA:

Art. I. Il territorio delle nove Province poste sotto l'amministrazione del Governo di Milano, specificate nell'Editto 24 gennajo p. p., sarà diviso in Distretti e in Comuni, giusta le annesse tavole.

II. Questa divisione territoriale avrà effetto dal primo di maggio in avanti, e quindi perchè il passaggio dall'attuale al nuovo sistema di amministrazione segua colla dovuta regolarità e sia allontanato ogni conveniente, saranno in tempo diramate le analoghe istruzioni a precisa norma de' Funzionarj che cessano e di quelli che subentrano, per indicare le operazioni necessarie all'adempimento degli ordini Sovrani.

III. Qualora l'esperienza o motivi urgenti rendessero opportuna qualche correzione nei Circondarj dei Comuni, dei Distretti od anche delle stesse Province, sarà provveduto in appresso, sentito il voto delle Congregazioni centrale e provinciali.

Milano, 12 febbrajo 1816.

IL CONTE DI SAURAU,  
GOVERNATORE.

Conte MELLERIO, Vicepresidente.

DORDI, Consigliere.

## 1817: Il compleanno dell'Imperatore Francesco I.

I due documenti che si pubblicano di seguito non sono pubblici avvisi ma circolari inviate dall'Amministrazione Provinciale alle Autorità locali e periferiche in occasione del compleanno e dell'onomastico dell'Imperatore austriaco Francesco I.

Si tratta di una consuetudine che si ripeteva ogni anno, che continuerà con i successori monarchi **Ferdinando I e Francesco Giuseppe**.

Con l'Unità d'Italia analoghi festeggiamenti e riti religiosi verranno riservati al nuovo Re Vittorio Emanuele e, come si vedrà più avanti, gli amministratori del tempo esprimeranno l'augurio che la popolazione festeggi con il calore dimostrato nelle precedenti occasioni.

L'Imperatore Francesco I festeggiava il compleanno il 12 febbraio e l'onomastico il 4 ottobre; invece Francesco Giuseppe era nato il 18 agosto ed in queste occasioni anche la Curia di Milano invitava tutte le Parrocchie a celebrare una Messa Solenne col canto "*pro gratiarum actione*" e dell'Inno Ambrosiano.

N. 2448-2414 Circolare.

Como 1 febbrajo 1817.

**LA REGIA DELEGAZIONE  
DELLA PROVINCIA DI COMO.**

*Agli II. RR. Cancellieri Censuarj, alla Congregazione Municipale  
di Varese, ed alle Dèputazioni Amministrative della Provincia.*

**N**el 12 andante mese ricorre il fausto giorno natalizio di S. M. I. R. A. l'Augusto nostro MONARCA. Un tal giorno, sì caro a tutti i felici sudditi di S. M., dev'essere festeggiato col canto solenne del *Te Deum* in tutte le Chiese Parrocchiali delle Comuni della Provincia.

Le Imperiali Regie Cancellerie Censuarie, e le Rappresentanze Comunali sono perciò invitate di dare a tal fine le necessarie disposizioni, e di far illuminare non meno i Pubblici Stabilimenti, giusta la pratica dei passati anni.

**PALLAVICINI**

*B. BONETTI R. Seg.*

## 1833: Il passaggio del Vice Re Ranieri.

Il Vice Re Ranieri, fratello dell'Imperatore Francesco I, si è stabilito nella Reggia di Monza ed il 15 luglio 1833 percorre le strade della nostra zona in occasione della sua visita a Como e pertanto tutte le Deputazioni Comunali sono invitate a prendere gli opportuni provvedimenti di prevenzione al fine di garantire al Principe un sereno trasferimento.

Nell'Archivio Comunale di Cantù ( Cart n. 158 – Cat. 14) è conservata la minuta di un Avviso affisso per questa circostanza:

### AVVISO

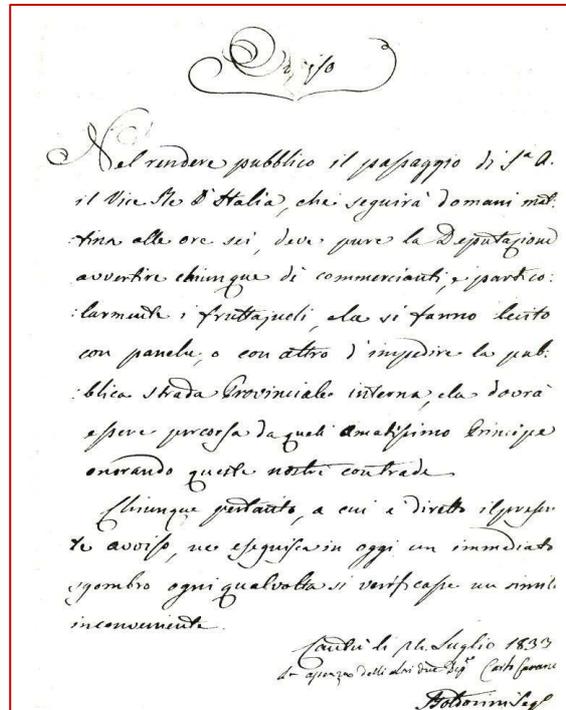
*Nel rendere pubblico il passaggio di S.A. il Vice Re d'Italia, che seguirà domani mattina alle ore sei, deve pure la Deputazione avvertire chiunque dei commercianti e particolarmente i fruttajoli, che si fanno lecito con panche, o con altro, d'impedire la pubblica strada Provinciale interna, che dovrà essere percorsa da quel Amabilissimo Principe onorando queste nostre contrade.*

*Chiunque pertanto, a cui è diretto il presente Avviso, ne eseguisca in oggi un immediato sgombro ogni qualvolta si verificasse un simile inconveniente.*

*Cantù li 14 luglio 1833 In assenza delli altri due Deputati*

*Carlo .....*

Botonini Segretario



Già nel 1829 il Vice Re Ranieri aveva avuto occasione di recarsi a Como ed anche in quell'occasione il Cancelliere Distrettuale, ancora residente in Mariano, comunicava a tutte le Deputazioni del Distretto :

*“In esecuzione di Superiore Ordinanza si fa dovere alla Deputazione Comunale all'evenienza del passaggio di S.A. il Serenissimo Arciduca Vice Rè ed altri Principi, nella qual occasione si pratica lo sparo dei mortaretti per dimostrare l'esultanza comunale, di aver cura perché i detti mortaretti siano collocati a tale distanza dal luogo del passaggio, per modo che gli stessi non ispaventino i cavalli delle carrozze del Principe come quelli del suo seguito ...”.*

## 1848: Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria.

Dopo la conclusione della guerra con il Piemonte e le sommosse popolari verificatesi in molti paesi europei, l'Imperatore d'Austria Ferdinando I abdica a favore del nipote **Francesco Giuseppe I**, che governerà dal 1848 al 1916.

In occasione della sua incoronazione l'Imperatore Francesco Giuseppe invia un messaggio in tutti gli Stati e le Regioni dell'Impero:

### **Noi Francesco Giuseppe Primo,**

**per la grazia di Dio Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia; Re di Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, Lodomeria ed Illiria, e di Gerusalemme ecc.; Arciduca d'Austria; Granduca di Toscana; Duca di Lorena, Salisburgo, di Stiria, Carinzia, Carniola, Gran Principe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca dell'Alta e Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza, Guastalla, di Auschwitz e Zator, di Teschen, del Friuli, di Ragusa e Zara; Conte Principesco d'Habsburg, del Tirolo, di Kyburg, Gorizia, e Gradisca; Principe di Trento e Bressanone; Margravio dell'Alta e Bassa Lusazia, e d'Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirch, Bregenza, Sonnenberg ecc, Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca dei Vendi.**

**Chiamati dalla sanzione prammatica, dietro l'abdicazione del Nostro Augusto Zio l'Imperatore e Re Ferdinando, nell'Ungheria e Boemia Quinto di questo nome, e la rinuncia alla successione al trono del Nostro Serenissimo Genitore l'Arciduca Francesco Carlo, a collocare sul nostro Capo la Corona del Nostro Impero,**

**annunciamo solennemente colle presenti a tutti i popoli della Monarchia la Nostra assunzione al trono col nome**  
**di Francesco Giuseppe Primo.**

**1849: L'Arcivescovado di Milano invita a festeggiare il compleanno dell'Imperatore.**



**AI VENERABILI PARROCHI  
DELLA CITTÀ E DIOCESI DI MILANO**

**D'**ordine di Sua Ecc.<sup>a</sup> Rev.<sup>ma</sup> Monsig. Arcivescovo debbo invitare Vostra Signoria a solennizzare sabbato 18 corr. agosto il giorno Natalizio di Sua Maestà I. R. A. **FRANCESCO-GIUSEPPE I** col canto della Messa *pro Gratiarum actione* e dell'Inno Ambrosiano, aggiungendo la Colletta *pro Rege*.

Milano, dal palazzo Arcivesc., 11 agosto 1849.

P. ANTONIO TURRI *Can. Ord. Canc. Arcie.*

## 1853: L'onomastico e il compleanno dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

N° 2686

**Alla Deputazione Comunale di Mariano**

*Ricorrendo nel giorno 4 ottobre prossimo il faustissimo giorno onomastico di S.M.I.R. Apostolica, l'Augustissimo nostro Sovrano Francesco Giuseppe Primo, s'incarica codesta Deputazione Comunale di disporre come è di regola perchè sia in detto giorno celebrata nella Chiesa Prepositurale di codesto Comune una Messa Solenne col canto del TE DEUM, alla quale deve intervenire codesta Deputazione Comunale cogli altri funzionari del Comune.*

*Codesta Deputazione prenderà quindi all'uopo gli opportuni concerti col Reverendo Parroco di codesto Comune e colla Fabbriceria affinchè abbia luogo col maggior decoro la solenne funzione in discorso.*

*S'incarica pure codesta Deputazione Comunale di invitare la locale Brigata d'I.R. Gendarmeria.*

*Cantù, 27 settembre 1853*

**L'I.R. Commissario Distrettuale**  
*Astolfi*

N° 2995

**Alla Deputazione Comunale di Mariano**

*Ricorrendo il giorno 18 corr. agosto la Solennità dell'anniversario della nascita di S.M.I.R. Apostolica l'Augustissimo nostro Sovrano Francesco Giuseppe Primo, s'incarica codesta Deputazione Comunale di disporre, come è di regola, perchè sia in detto giorno celebrata nella Chiesa Prepositurale di codesto Comune una Messa Solenne col canto dell'Inno Ambrosiano, alla quale deve intervenire codesta Deputazione Comunale cogli altri Funzionari del Comune.*

*Codesta Deputazione Comunale prenderà quindi all'uopo gli opportuni concerti col Reverendo Parroco di codesto Comune e alla Fabbriceria affinchè abbia luogo col maggior decoro la solenne Funzione in discorso.*

*S'incarica pure codesta Deputazione di invitare la locale Brigata d'I.R. Gendarmeria.*

*Cantù, 8 agosto 1854*

**L'I.R. Commissario Distrettuale**  
*Astolfi*

## 1861: La proclamazione del Regno d'Italia.

Nel giorno del suo compleanno Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d'Italia ed il Sindaco di Mariano invita la popolazione a festeggiare la solennità nel migliore dei modi:

### AVVISO

*Domani è l'anniversario del nostro Rè, fausta ricorrenza per ogni cuore italiano e la cui solennità a quanto si assicura verrà resa più splendida dalla promulgazione in detta giornata dall'Atto importante del Parlamento, che conferisce a Vittorio Emanuele il titolo di Re d'Italia.*

*Nel ricordarvi tale circostanza, crede inutile la vostra Giunta Municipale aggiungere parola per animarvi ad unire la vostra effusione di giubilo a quella che si ridesterà in ogni parte d'Italia.*

*D'essa coll'intervento della Guardia Nazionale e della Banda farà in modo di accostare la Festa Popolare alla cerimonia Religiosa, che si celebrerà nella Chiesa, procurando dal canto suo che le dimostrazioni di giubilo e di riconoscenza verso un Rè, i cui meriti verso la patria vanno ogni giorno aumentando, riescano generali e non minori delle trascorse.*

*Mariano, dall'Ufficio Municipale li 13 marzo 1861.*

**Il Sindaco**

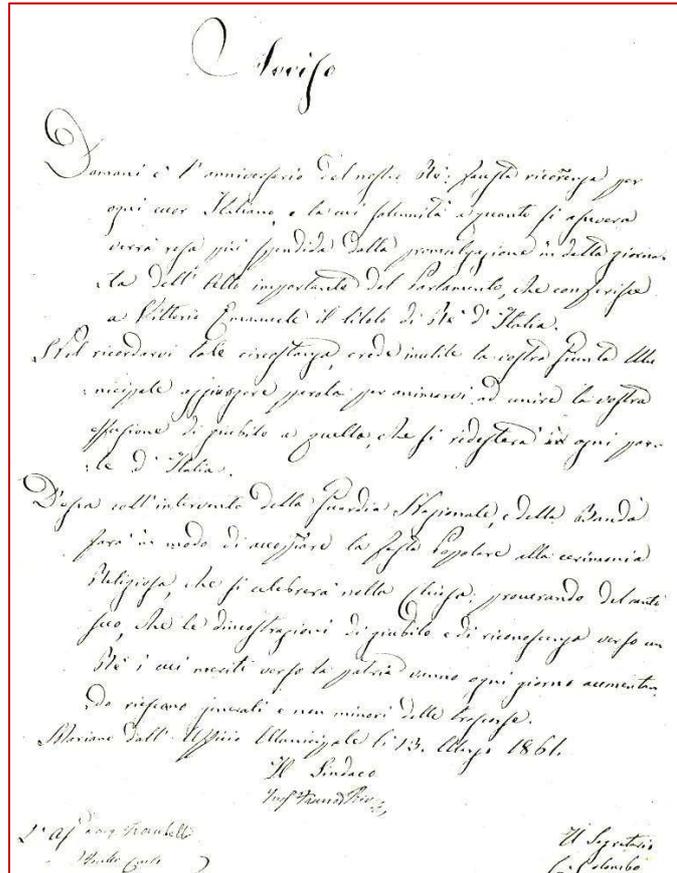
Ing. Francesco Riva

**Gli Assessori**

Luigi Trombetta

**Il Segretario**

Cornelio Colombo



## 1861: La Festa Nazionale.

La prima domenica di giugno è scelta dal Parlamento per festeggiare lo Statuto concesso dal Re Carlo Alberto l'8 febbraio 1848, sotto la spinta dei moti liberali che anche a Milano, Palermo, Napoli, Firenze e Roma avevano manifestato a favore della libertà e dell'indipendenza nazionale. Anche a Mariano ci si prepara alla festa, come ce lo conferma l'Avviso del 2 giugno 1861:

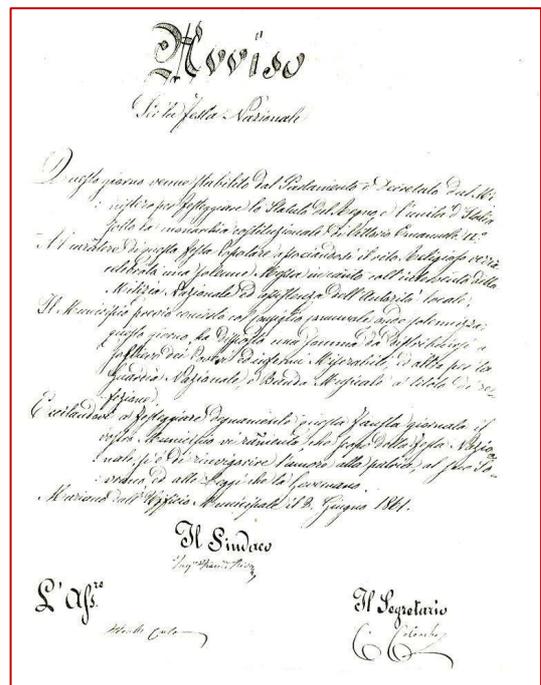
### AVVISO per la Festa Nazionale

*Questo giorno venne stabilito dal Parlamento e decretato dal Ministero per festeggiare lo Statuto del Regno e l'unità d'Italia sotto la monarchia di Vittorio Emanuele II.*

*Al carattere di questa Festa Nazionale, associandosi il rito Religioso, verrà celebrata una solenne Messa in canto coll'intervento della Milizia Nazionale ed assistenza dell'Autorità locale.*

*Il Municipio, previo concerto col Consiglio Comunale, onde solennizzare questo giorno, ha disposto una somma da distribuirsi a sollievo dei Poveri ed infermi Miserabili, ed altra per la Guardia Nazionale e Banda Musicale a titolo di refezione.*

*Eccitandovi a festeggiare degnamente questa Fausta giornata il vostro Municipio vi rammenta che scopo della Festa Nazionale si è di rinvigorire l'amore alla Patria, al suo Sovrano, ed alle Leggi che la governano.*



*Mariano, dall'Ufficio Municipale il 2 giugno 1861.*

**Il Sindaco**

*Ing. Francesco Riva*

**L'Assessore**  
*Arcelli Carlo*

**Il Segretario**  
*Cornelio Colombo*

Nella seduta consiliare del 27 maggio 1861 la Giunta Municipale aveva proposto di finanziare i festeggiamenti con lo stanziamento di £. 300, ma il Consiglio delibererà di erogare la somma di £. 200, metà da distribuirsi ai poveri, a cura del sacerdote Adolfo Besana e del Parroco don Miroceto Mezzanotte, e l'altra metà a disposizione della Guardia Nazionale e della Banda Musicale.

L'anno successivo un altro Avviso rammenterà ai Marianesi la ricorrenza della Festa Nazionale:

## **A V V I S O**

*Nella ricorrenza di questo giorno destinato a festeggiare lo Statuto del Regno e l'unità d'Italia sotto la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II.*

*Il vostro Municipio non ha che a rammentarvi le parole che già vi diresse altre volte.*

*Come nello scorso anno a questa Festa popolare, associandosi il rito Religioso, verrà celebrata una Solenne Messa in canto coll'intervento della Milizia Nazionale e dell'Autorità locale.*

*Previo concerto col Consiglio Comunale allo scopo di solennizzare questo giorno si è disposto una somma a sollievo dei Poveri ed altra per la Guardia Nazionale e Banda Musicale.*

*Conoscendo il vostro trasporto per tutto quanto ha riferimento ai nostri fatti Nazionali, si crede superflua ogni parola di eccitamento a festeggiare degnamente questa Fausta giornata, rammentandovi solo che scopo della Festa Nazionale si è di rinvigorire l'amore alla Patria, al suo Sovrano, ed alle Leggi che la governano.*

*Mariano, dall'Ufficio Municipale il primo giugno 1862*

**Il Sindaco**  
**Ing. Francesco Riva**

**Gli Assessori**  
*Arcelli Carlo*  
*Luigi Trombetta*  
*Meda Giuseppe*

**Il Segretario**  
*Cornelio Colombo*

**1862: L'Arcivescovado di Milano invita a pregare per il re Vittorio Emanuele II.**



**AI MM. RR. PARROCI**  
**DELLA CITTÀ E DIOCESI DI MILANO**

*Ricorrendo il 14 corr. Marzo il fausto anniversario del Natalizio di Sua Maestà l'amato nostro Re VITTORIO EMMANUELE II., è nostro desiderio che si conservi la pia pratica già in corso di implorare in detto giorno le benedizioni dell'Altissimo sul nostro Monarca. — Un solenne TEDEUM pertanto verrà cantato nella Metropolitana e in tutte le Chiese Collegiate e Parrocchiate della Città e Diocesi.*

Monza, 3 Marzo 1862.

† G. CACCIA VESCOVO Vic. Capit.

## 1878: Muore il re Vittorio Emanuele II.



### AI VENERABILI PREVOSTI E PARROCI DELLA CITTÀ E DIOCESI DI MILANO

Compresi di vivissimo dolore per la morte di S. M. il nostro Re **Vittorio Emanuele II**, il quale spirava ieri coi conforti della religione nostra santissima, Noi ordiniamo che a significazione di lutto e a suffragio dell'anima sua:

1.º in questa sera si suonino per mezz'ora le campane di tutte le Chiese della Città e dei CC. SS. di Milano.

2.º in tutte le Chiese Parrocchiali e Collegiate, tanto della Città che della Diocesi, si canti, quanto prima si possa, una Messa da *Requiem*, datone il segno la sera antecedente col suono lugubre delle campane per lo spazio di mezz'ora.

*Milano, dal Palazzo Arcivescovile,  
il 10 gennaio 1878.*

† LUIGI, ARCIVESCOVO.

PREVOSTI, Can. Ord. Conc.

## 1878: Il Re Umberto I succede al padre Vittorio Emanuele II.

Il **9 gennaio 1878** a Roma muore il Re Vittorio Emanuele II ed alcuni giorni dopo anche a Mariano si tengono onoranze funebri in suffragio del sovrano defunto.

Dal verbale della seduta consiliare del 27 maggio 1878 risulta che “ ... *Compunte fra la mestizia e lutto con solennità senza fasti esse riescirono degne del Liberatore ed Unificatore della Patria e dei sentimenti che tanta perdita ispirava. Tale funebre cerimonia cagionò al Comune la spesa di £. 60 ed (il Sindaco n.d.r.) invita il Consiglio ad approvarla. ...*”.

Un paio di mesi più tardi il Sindaco proporrà al Consiglio di contribuire alla spesa per l'erezione, a Roma, del grandioso monumento dedicato alla memoria del Re e di promuovere una pubblica sottoscrizione per la collocazione di una lapide da murare sulla facciata della Casa Comunale di Piazza Roma.

Sale al trono il figlio Umberto che si rivolge agli Italiani con il seguente manifesto:

### UMBERTO I

PER LA GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

#### *Italiani!*

La più grave delle sventure ci ha improvvisamente colpiti. VITTORIO EMANUELE II, il fondatore del Regno d'Italia, il ristoratore dell'Unità Nazionale ci fu tolto, e io raccolsi il suo ultimo respiro che fu per la Nazione, il suo ultimo voto, che fu per la felicità del popolo, a cui ha dato la libertà e la gloria. La sua paterna voce, che suonerà sempre nel mio cuore, m'impone di vincere il dolore e mi addita il dovere.

In questo momento un solo conforto è possibile; mostrarsi degno di lui: Io con seguirne le orme; Voi col serbarvi sempre devoti a quelle cittadine virtù, per cui egli potè compiere l'ardua impresa di far grande ed una l'Italia.

Io custodirò l'eredità dei grandi esempi che Egli mi lascia, di devozione alla patria, di amore operoso ad ogni civile progresso, e di fede inconcussa; quelle libere istituzioni, che, largite dall'illustre mio Avo Re Carlo Alberto, furono religiosamente difese e fecondate da mio padre, sono orgoglio e forza della mia Casa. Soldato, come essi, dell'indipendenza nazionale, ne sarò il più vigile difensore; meritarmi l'amore del mio popolo quale già l'ebbe il mio augusto Genitore, sarà l'unica mia ambizione.

#### *Italiani!*

Il vostro primo Re è morto; il suo successore vi proverà che le istituzioni non muoiono.

Stringiamoci insieme, ed in quest'ora di supremo dolore raffermiamo quella concordia di propositi e di affetti, che fu sempre presidio e salute d'Italia.

Dato dal Palazzo del Quirinale, addì 9 gennaio 1878.

UMBERTO

DEPRETIS — CRISI — MANCINI — MEZZACAPO — BRIN — PEREZ  
COPPINO — MAGLIANI — BARGONI

## 1900: Il Consiglio Comunale di Mariano Comense commemora la morte del Re Umberto I.

Il 29 luglio 1900 il Re Umberto I muore a Monza, vittima di un attentato; il Sindaco di Mariano, signor Achille Gaffuri, così lo commemora durante la seduta del Consiglio Comunale del 27 agosto.

*On. Consiglieri,*

*il II° Re d'Italia è morto! Una mano nefanda, armata e sorretta da quelle passioni infami che imperversano ormai contro la Società Civile, ha spento il Re buono e leale, nè a Lui furono bastevole usbergo contro l'escrando disegno la virtù, il valore, l'affetto riverente di un popolo, l'ammirazione del mondo.*

*Colui che aveva sfidato la morte e sul campo di battaglia e nell'imperversare del morbo; che alle sofferenze dei miseri con l'inesauribile carità recava sollievo, che primo accorreva dovunque fossero pericoli e sventure, cadde vittima della bestiale viltà d'un parricida.*

*Non è questo il luogo per l'esame delle cause e della ricerca dei rimedi che la Società costituita dovrà pur compiere con solerte cura a legittima e doverosa difesa delle ragioni e dei diritti inalienabili della convivenza ed integrità umana; e neppure è momento di rampogne e di proteste incomposte, violente e fiere.*

*Il grande dolore, la enormità della sciagura, la commozione profonda, intensa, ineffabile, dovunque diffusa, devono ora a tutto sovrapporsi e nulla ha da turbare quella muta, intensa, religiosa meditazione che sola può darci la forza per resistere e sopportare la crudelissima doglia che ci accascia.*

*E da questa meditazione, piena di sentimento e di affetto, l'anima nostra si elevi e si conforti nella patriottica visione di Re Umberto, l'Eroe di Custoza, il benefico visitatore di Verona inondata, l'Angelo della Carità che sfidò le morie di Napoli e di Busca, il Consolatore d'ogni sventura, il custode fedele delle franchigie della Nazione. (1)*

*Umberto non era solo il Re buono, generoso cui tutta Italia amava: era l'ammirazione dell'Europa, che in Lui considerava il tipo più perfetto di principe costituzionale ed il cavaliere delle più elevate virtù domestiche e civili. Eppure tutto ciò non valse a trattenere l'arma sacrilega.*

*I pugnali di Passanante e di Acciarito invano gli ricercarono il petto: la rivoltella d'un Bresci gli trovò la via del cuore e tolse all'Italia il suo secondo Sovrano. (2)*

*E' una vera sventura quella che grava sull'Italia. I mostri umani che si abbandonano ai delitti più orribili acquistando fama smisurata, sono tutti italiani. Ignoranti più che non siano i loro correligionari esteri, e più di loro esaltati, obbediscono servilmente alla suggestione e corrono al delitto con audacia raccapricciante.*

*Così i nostri operai all'Esterò vengono detestati come delinquenti nati e pericolosi. Ogni qual volta che oltr'Alpe e oltre il mare il coltello colpisce a morte, la polizia ricerca nei quartieri e tra gli operai italiani.*

*E' un triste fatto che perseguita la nostra patria, cui bisogna scongiurare, affinché non le resti il soprannome obbrobrioso di terra dell'assassinio.*

*Il Re è morto, è morto giovane e non come si meritava la sua schiatta, in battaglia alla testa del suo esercito e per un grande ideale.*

*E' morto sotto il piombo dell'assassino, mentre inerme passava tra il popolo, mentre la serena letizia degli animi disarmava ogni sospetto, mentre Monza era in festa per la gara di ginnastica ed il nostro buon Re Umberto adempiva coll'intervenire ad uno dei suoi doveri di Monarca democratico.*

*Non l'intenso ed acerbo dolore ci distolga dal rivolgere affettuoso il nostro pensiero alla desolata Augusta Vedova, al figliol suo, ed è d'intorno al nuovo Re che ogni buon italiano deve stringersi più che mai con amore e con fede; con fede nelle istituzioni che ci reggono; con fede nell'opera ispiratrice del giovane Re, che in momenti tristissimi sale al trono impavido e sicuro, consapevole dei suoi doveri, ed altresì dei suoi diritti, e nessuna setta potrà mai distruggere l'edificio eretto dai padri con tanti sacrifici ed abnegazione e col sangue.*

*E ad onorare la memoria del compianto Re la Giunta propone:*

- 1 - Che resti abbrunata la bandiera per tutta la durata della sessione ordinaria del corrente anno.*
- 2 - Che siano stanziati nel Bilancio 1901 £. 500 in pro dell'Opera pro-Asilo Infantile, quale primo fondo destinato all'erezione del fabbricato sul terreno pervenuto in donazione dal compianto Senatore Besana e Coniuge.*
- 3 - Di denominare Umberto I la strada che dalla Piazza mette alla stazione.*
- 4 - Di collocare all'esterno della casa di proprietà comunale di piazza Roma una lapide scolpita con l'effigie del compianto Monarca.*

Le proposte della Giunta suscitano una vivace discussione: soprattutto a dividere i consiglieri è la spesa per la lapide da murare sulla facciata della casa comunale di piazza Roma.

Pertanto le prime tre proposte della Giunta sono approvate all'unanimità, mentre la quarta è respinta a maggioranza; i consiglieri presenti sono tredici: solo sei si dichiarano favorevoli al progetto della lapide commemorativa.

- 
- 1 - Nel 1884 a Napoli era scoppiata una epidemia di colera ed il Re Umberto vi si recò a visitare gli ammalati.*
  - 2 - L'anarchico G.Passanante attentò alla vita del Re Umberto a Napoli il 17.11.1878; in quell'occasione fu anche ferito il ministro Cairoli. Tre anni prima, a Roma, Umberto aveva subito un altro attentato: l'anarchico Acciarito aveva tentato di colpirlo col coltello mentre si recava all'Ippodromo delle Capannelle.*

**1908: Il terremoto a Reggio Calabria e Messina.**

- Pag. 223 - 31.12.1908 - Manifesto del Comune.  
“ 224 - 29.12.1908 - Avviso sacro.  
“ 225 - 10.01.1909 - Manifesto del Comune.

## 1908: Il terremoto a Reggio Calabria e Messina.

Alle ore 5,21 del **28 dicembre 1908** un violento terremoto provoca distruzioni e migliaia di vittime nelle città di Reggio Calabria e Messina.

In tutta Italia si organizzano iniziative di soccorso; anche Mariano si mobilita e sui muri del paese sono affissi i seguenti manifesti:



**COMUNE**  
di  
**MARIANO COMENSE**

=====

**CITTADINI !**

La immane sventura che ha colpito una delle più belle regioni d'Italia, ha destato un senso di rimpianto nel cuore di tutti.

Molte borgate e le Città di Palmi, Reggio, Messina vennero colpite da una orrenda bufera di devastazione e di morte. Ai nostri sventurati fratelli superstiti tutto manca, e noi non dobbiamo essere insensibili ai loro dolori.

La Giunta Municipale onde concorrere a sollievo di tante sofferenze, stabiliva di indire questa sera alle ore 20 in questo Municipio un adunanza per prendere le opportune deliberazioni con quanti dei volenterosi di ogni ordine di Cittadini vorranno farvi parte.

**CITTADINI !**

Questa Giunta Municipale confida di trovare nel cuore di tutti un profondo eco del sentimento di fratellanza, si che questo nostro Comune non si dimostri inferiore ad alcun altro fra i Comuni d'Italia, nello slancio mirabile inteso a lenire le infinite miserie dei danneggiati dall'immane cataclisma.

*Addì 31 Dicembre 1908*

p. **LA GIUNTA MUNICIPALE**

IL SINDACO  
**E. Porta Spinola**

Il Segretario  
**Tosetti Grossi**

## A V V I S O   S A C R O

### Per le vittime delle Calabrie e della Sicilia

L'Arcivescovo di Milano al Venerabile Clero e al diletto popolo della sua Archidiocesi

*Ven. fratelli e figli carissimi,*

*Le voci che ci vengono dalle Calabrie e dalla Sicilia destano nell'animo nostro immensa pietà e ci fanno sanguinare il cuore.*

*La desolazione è tornata più spaventosa che mai in quelle sgraziate regioni, dove le vittime del terremoto si contano a parecchie migliaia, rimanendo i superstiti immersi nel pianto inconsolabile, e privi in buona parte di quanto può bastare alla vita.*

*Stendo a voi la mano invocando soccorso per quei nostri fratelli, e la vostra generosità mi affida di poter inviare, dove è sì ingente e sì grave il bisogno, il contributo della vostra carità, sollecito e generoso.*

*La carità cristiana che deve muoverci a recare conforto a quelle regioni di morte e di dolore tutti li abbraccia quei nostri fratelli, epperò salga al Trono della divina misericordia anche la nostra prece supplichevole per quelli che nell'immane disastro perdettero la vita.*

*Siamo larghi e pronti nel dare, Iddio misericordioso ci retribuirà, è vangelo questa confortante parola: “**date e vi sarà dato**”.*

*I M.R. signori Parroci affiggeranno alle porte delle chiese questo nostro appello e lo leggeranno al popolo nelle ore di maggiore concorso alla chiesa, raccomandando l'offerta per i danneggiati.*

*Ci riserviamo di stabilire un giorno nel quale si celebrerà, col nostro intervento, un'ufficiatura solenne a suffragio delle anime dei poveri defunti rimasti tra quelle rovine.*

*Le offerte saranno inviate alla nostra Curia nel più breve tempo possibile, e saranno pubblicate nel giornale l'Unione e poi sul Foglio Ufficiale della Curia.*

*Deh! si risvegliano in tutti i propositi di una vita buona e santa che ci faccia degni della divina misericordia, e renda più meritevole presso di Dio l'opera di carità alla quale ci invita inenarrabile, terrorizzante sventura.*

*Di gran cuore a tutti voi venerabili Fratelli e figli dilettevoli, benedicendo nel nome del Signore.*

Milano, 29 dicembre 1908

**Andrea C. Card. Arcivescovo**

# Comune di Mariano Comense

## Manifesto

*Alla nobile gara di soccorso per gli sventurati fratelli Calabresi e Siciliani partecipava con vero slancio questa popolazione.*

*Le oblazioni raccolte ammontarono a £. 4.176,85 e con vaglia postale odierna s'inviava tale somma all'On. Comitato Provinciale costituitosi in Como.*

|                                                                                                     |                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| <i>Dal Sindaco .....</i>                                                                            | <b>£. 200</b>      |
| <i>Dal Comune per deliberazione della Giunta Municipale .....</i>                                   | <b>£. 300</b>      |
| <i>Dalla Ditta Rutschi .....</i>                                                                    | <b>£. 1.000</b>    |
| <i>Somme raccolte nella Ditta Rutschi .....</i>                                                     | <b>£. 1.015,35</b> |
| <i>Prodotto rappresentazioni date dalla Società Kursaal .....</i>                                   | <b>£. 140</b>      |
| <i>Somme raccolte dalla Ditta Cuzzi .....</i>                                                       | <b>£. 383,80</b>   |
| <i>Somme raccolte dalla Ditta Meyer .....</i>                                                       | <b>£. 57</b>       |
| <i>Ammontare somme raccolte dagli incaricati nelle rispettive zone e versate in Municipio .....</i> | <b>£. 1.080,70</b> |

*Dall'Ufficio Municipale, 10 gennaio 1909*

*Il Sindaco*

*Enrico Porta Spinola*

*Il Segretario*

*E. Tosetti Grossi*

## **Consigli Comunali**

|      |     |                                                                                                                                  |
|------|-----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Pag. | 227 | - <b>7.11.1821 - Convocazione del Consiglio C.le di Cantù.</b>                                                                   |
| “    | 228 | - <b>Fac simile di convocazione.</b>                                                                                             |
| “    | 229 | - <b>1831 - La convocazione del Consiglio C.le per la cessione di una porzione della Casa Comunale in Contrada de' Mercanti.</b> |
| “    | 230 | - <b>2.10.1856 - Le opere da deliberare in occasione della visita dell'Imperatore.</b>                                           |
| “    | 231 | - <b>1860 - I cittadini possono consultare i verbali dei Consigli C.li.</b>                                                      |
| “    | 232 | - <b>1861 - La pubblicazione delle delibere consiliari.</b>                                                                      |
| “    | 233 | - <b>1864 - La lista elettorale.</b>                                                                                             |

## 1821 - La convocazione del Consiglio C.le di Cantù.

Dopo il periodo napoleonico riprende la normalità amministrativa e nei nostri Comuni riprendono le attività dei Consigli Comunali.

Il manifesto seguente, del 10 ottobre 1821, comunica la convocazione del Consiglio C.le di Cantù e porta la firma dell'Imperial Regio Commissario Distrettuale di Mariano, signor G. Rovida, residente nella nostra cittadina fino al 1830:

### Regno Lombardo Veneto Provincia di Como – Distretto n. 16 di Mariano

#### AVVISO

Nel giorno di mercoledì che sarà alli 7 del p.p. mese di novembre (1821) alle ore 9 antimeridiane e nel solito pubblico luogo del Comune di Cantù si unirà il Consiglio Comunale all'oggetto di deliberare sui seguenti oggetti:

- 1° - Sulla rinnovazione di un terzo dei Sigg. Consiglieri Comunali;
- 2° - Sulla proposizione per la nomina di un Deputato nobile e di due non nobili per la Congregazione Provinciale e di uno per la Congregazione Centrale;
- 3° - Sull'attivazione della Scuola per le femmine;
- 4° - Sull'istituzione della Scuola pei fanciulli in Vighizzolo;
- 5° - Sull'unione ad altri Comuni per la Condotta Medica;
- 6° - Sulla petizione del Cursore Comunale tendente ad ottenere un aumento di salario;
- 7° - Sulla perizia per la strada di Lissago;
- 8° - Sulle opere addizionali eseguite al pubblico Lavandaio;
- 9° - Sulla manutenzione della strada per Galliano;
- 10 - Sulla perizia pella fusione delle quattro campane della Prepositurale.

#### REGNO LOMBARDO-VENETO

Provincia di Como – Distretto N. 16 di Mariano

### AVVISO.

Nel giorno di *Mercoledì* che sarà alli 7 del *p.p. ful.* mese di *Novembre*, alle ore 9 *antimeridiane*, e nel solito pubblico luogo del Comune di *Cantù* si unirà il Consiglio Comunale all'oggetto di passare all'elezione o conferma dei Deputati amministrativi, del Cursore, ed altri impiegati e stipendiati dal Comune per il prossimo futuro 1822 – All'elezione dei due Revisori dei Conti dell'andante 1821, non che per determinare le spese e le imposte Comunali per il detto anno 1822; più per deliberare sui seguenti altri oggetti.

*1. Sulla rinnovazione di un terzo dei Sigg. Consiglieri Com. e N. della provincia per la nomina di un Deputato nobile, e di due non nobili per la Congregazione Provinciale e di uno per la Congregazione Centrale. 2. Sulla proposizione per la nomina di un Deputato nobile e di due non nobili per la Congregazione Provinciale e di uno per la Congregazione Centrale. 3. Sulla attivazione della Scuola per le femmine. 4. Sull'istituzione della Scuola pei fanciulli in Vighizzolo. 5. Sull'unione di altri Comuni per la Condotta Medica. 6. Sulla petizione del Cursore Comunale tendente ad ottenere un aumento di salario. 7. Sulla perizia per la strada di Lissago. 8. Sulle opere addizionali eseguite al pubblico Lavandaio. 9. Sulla manutenzione della strada per Galliano. 10. Sulla perizia pella fusione delle quattro campane della Prepositurale.*

Sono quindi invitati li signori Deputati amministrativi Comunali per questo solo anno; e loro sostituti, il *Signor* Comunale, ed i Consiglieri Comunali o loro Procuratori ecc. aventi si gli uni che gli altri le legittime qualità, ad intervenire al suddetto Consiglio Comunale, ove, mediante le solennità prescritte dalla Governativa notificazione 12 aprile 1816, si passerà alle opportune deliberazioni, osservandosi, che gli individui mancanti si riterranno per assenzienti a quanto verrà stabilito dagli intervenuti, ed avvertendo che a termini degli articoli 53 e 54 della stessa Governativa notificazione, nel caso che non intervenga almeno la terza parte, la Congregazione Provinciale passerà a direttamente determinare sopra tutto quanto viene demandato al Consiglio medesimo.

Un esemplare del presente verrà affisso al solito luogo, fermo l'incarico ai signori Deputati Amministrativi di passare simile stralcio ossia speciale avviso a ciascun Consigliere Comunale.

Dall'Ufficio dell' I. R. Commissario Distrettuale li 10. Ottobre 1821.

*G. Rovida* I. R. Commissario.

Attili

1821.

Si certifica dai sottoscritti che un esemplare simile al presente venne come sopra affisso al solito luogo, in altro contenimento ai Deputati amministrativi, e che gli stralci ossia avvisi portati dai Consiglieri Comunali vennero consegnati a ciascuno dei medesimi o rispettive famiglie o commesse.

L'Agente Comunale

Il Cursore

## La convocazione dei Consiglieri Comunali.

PROVINCIA DI COMO Distretto N.          di

L' I. R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

Al sig. *Soma Enrico*  
di

Consigliere Comunale

**N**el giorno di          che sarà alli          del mese di          alle ore           
e nel solito pubblico luogo del Comune di         

si unirà il Consiglio comunale all' oggetto di passare alle disamina e deliberazioni: I. Sul rendiconto della gestione dei Deputati amministrativi del Comune per lo scorso anno. II. Sul riporto delle precise restanze emergenti dal detto rendiconto nel preventivo 1855 e conseguente rettifica del preventivo stesso. III. Sul ruolo degli individui soggetti alla tassa personale per l' andante anno 1855 e sui petenti esenzione della tassa medesima. IV. Sul saldaconto' e liberazione finale della Esattoria comunale per lo scorso triennio 1829-1830-1831.

È quindi invitato, o Signore, ad intervenire immancabilmente al suddetto Consiglio comunale od in persona o col mezzo di procuratore, richiamandosele in proposito gli articoli 49, 51, 53 e 54 della Governativa notificazione 12 aprile 1816.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale il

1855.

I R. COMMISSARIO.

*Stavetti*

## 6 giugno 1835 - La convocazione del Consiglio C.le di Mariano

Nel giorno di *Martedì .... 23 giugno* alle ore 7 mattina e nel solito luogo del *Comune di Mariano* si unirà il Consiglio Comunale all'oggetto di passare alla disanima e deliberazioni:

1° *Sulla domanda dei Sigg. Carlo e Giuseppe Villa per la cessione a loro favore di una porzione della Casa che il Comune ha acquistato dagli eredi Meda, non che l'allargamento della Contrada de'Mercanti.*

2° *Sulla continuazione del caritatevole fondo di cent. 25 al giorno all'inferma Giovanna Crippa e sulla sanatoria di quello che gli fu corrisposto dal 1° gennaio 1833 in avanti, giusto il rilievo n. 27 dei Consuntivi.*

3° *Sulla domanda degli eredi del fu **Chirurgo Condotta dott. Giuseppe Satragni** diretta a conseguire la pensione di £. 300 annue a tutto il mese di luglio 1834, giusta l'Ord. 24 aprile 1835 N. 9228 - 1350.*

4° *Sull'istanza del Veterinario Cerri Iconesto di essere assunto in servizio nei Comuni del Distretto di Cantù.*

.....  
 .....  
 .....

Dall'Ufficio dell'I.R. Commissario D.le, li 6 giugno 1835

## 1856 - La visita dell'Imperatore.

N. 406

### **I.R. Commissario Distrettuale Cantù**

*L'opera di pubblica utilità che la Scrivente avrebbe divisato di mandare ad effetto per eternare la memoria del fausto avvenimento della venuta e soggiorno in Lombardia delle Loro Maestà Imperiali e Reali sarebbe **la riforma e nuova costruzione della Piazza**, opera che porterà il dispendio di £. 8.000 circa e questa dedicata al fausto avvenimento delle Loro Maestà Imperiali e Reali in Lombardia.*

*Vorrà essere compiacente codesto I.R. Commissario Distr.le nella straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che si unirà nel giorno 10 corr. proporre tale opera e fare in modo che abbia a sortire un esito appieno felice.*

*Tanto ad evasione dell' attergato di codesto I.R. Commissario Distrettuale in data 21 p.p. 7bre N. 3268.*

Mariano lì 2 ottobre 1856

La Deputazione Amministrativa

G.B. Peregalli  
Gaetano Bonfiglio

I Lavori non saranno programmati: tre anni dopo scoppierà la seconda guerra risorgimentale, l'amministrazione comunale avrà altri protagonisti.  
Se me parlerà negli ultimi anni del secolo.

## **1860: I cittadini possono consultare i verbali delle deliberazioni consiliari.**

Il 14 gennaio 1860 anche a Mariano si elegge il Consiglio Comunale; 148 dei 247 marianesi aventi diritto al voto eleggono i 20 Consiglieri che provvederanno alla nomina della Giunta Municipale. Il successivo 28 aprile il Prefetto di Como comunicherà il decreto del Regio Governo con cui l'ing. Francesco Riva è nominato alla carica di Sindaco.

Il Consiglio Comunale si riunisce periodicamente ed i cittadini saranno invitati a prendere visione dei verbali delle deliberazioni adottate: è la dimostrazione di trasparenza che il nuovo Governo, tramite le pubbliche amministrazioni, intende segnalare agli abitanti delle regioni che si sono unite al Regno Sabauda.

Di seguito si trascrive il testo di uno questi Avvisi:

### **A V V I S O**

*In conformità dell'Art. 87 della Legge organica 23 ottobre 1859 venne pubblicato copia del Bilancio Preventivo 1860 e del verbale di tutte le deliberazioni degli oggetti trattati nella straordinaria riunione del Consiglio Comunale tenutasi nel giorno 8 corr. agosto.*

*Chiunque credesse di osservarlo o farlo osservare, o di averne copia delle deliberazioni potrà recarsi nella Sala dell'Ufficio Municipale nel giorno di Mercoledì 15 corr. e successivi 16 e 17 dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane che sarà ostensibile.*

*Mariano dall'Ufficio Municipale, li  
14 agosto 1860*

**Il Sindaco**

*Ing. Francesco Riva*

*In conformità all'Art. 87 della Legge organica  
23 ottobre 1859, venne pubblicato il verbale  
di tutte le deliberazioni degli oggetti trattati nel  
Consiglio Comunale tenutasi nel giorno 8 corr. agosto  
1860.*  
*Chiunque credesse di osservarlo o farlo osservare, o di averne  
copia delle deliberazioni potrà recarsi nella Sala  
dell'Ufficio Municipale nel giorno di Mercoledì 15 corr.  
e successivi 16 e 17 dalle ore 9 antimeridiane alle 3  
pomeridiane che sarà ostensibile.*  
*Mariano li 14 Agosto 1860*

**Il Segretario**

*Cornelio Colombo*



1864 – La lista elettorale.

**PROVINCIA DI COMO**

---

*Circondario di Como*

*Mandamento di Cantù*

**Il Sindaco del Comune di Mariano-Comense**



**AVVISO**

**In** relazione al disposto dall'art. 52 della Legge Elettorale 17 dicembre 1860, riveduta dal Consiglio Comunale la Lista Elettorale Politica per l'anno 186 , viene questa di conformità al susseguente art. 55 della stessa Legge depositata per giorni dieci, cioè dal 29. *marzo* 1861 al 7. *aprile* nell'Ufficio Comunale, onde ognuno possa dalle ore 9. alle ore 3. esaminarla, per presentare a questo Municipio, entro quindici giorni dalla data del presente manifesto, quei reclami che crederà del proprio interesse.

*Mariano*, il 29. *Marzo* 1861.

**IL SINDACO**

*Augusto...*

Il Segretario

*C. Calcinotto*

## **L'epopea napoleonica**

- Pag. 235 - 1797 - Nelle preghiere si fa riferimento alla Repubblica Francese.
- “ 236 - 1797 - Si prega per le autorità governative.
- “ 237 - 1799 - La vendita del convento di San Francesco.
- “ 238 - 1805 - Napoleone “... quel Grande in cospetto del quale tutto il Mondo tace”.
- “ 239 - 1806 - Si ringrazia Dio per le prestigiose vittorie di Napoleone.
- “ 240 - 1806 - L'Imperatore Napoleone.
- “ 241 - 1806 - Si canta il Te Deum per le vittorie delle armi francesi.
- “ 242 - 1807 - La vittoria di Danzica.
- “ 243 - 1807 - Nasce la figlia di Eugenio Behaurnais.
- “ 244 - 1808 - Il solenne Te Deum per la pace di Presburgo.
- “ 245 - 1808 - Napoleone è ricordato nelle preghiere del Venerdì Santo.
- “ 246 - 1808 - Preghiere in occasione dell'onomastico e del compleanno dell'Imperatore.
- “ 247 - 1814 - Le preghiere dopo la sconfitta di Napoleone.

1797 - Nelle preghiere si fa riferimento alla Repubblica Francese.



7 Aprile 1797

## AVVISO AI PARROCHI.

**S**ebbene per ordine di Monsignore Arcivescovo nostro in seguito alle superiori insinuazioni fiasi già da qualche tempo fatto intendere al Clero, che nelle pubbliche preghiere al luogo, ove prima soleva farsi memoria del Sovrano territoriale, si sostituisse quella della Repubblica Francese attualmente dominante in questo Stato, nondimeno, per la generale uniformità della sagra Liturgia, debbo per comando dello stesso Monsignor Arcivescovo rinnovare col presente Avviso il succennato ordine, ed al tempo medesimo esortare i Parrochi, e gli altri Dispensatori della divina Parola di avvertire i Popoli del dovere, che loro corre per Apostolica tradizione, e come si è sempre tra di noi praticato, di porgere a Dio fervorose preghiere per quelli, che sono costituiti in posto sublime per governarci, affinchè sotto la loro saggia condotta meniamo vita quieta, e tranquilla con tutta pietà, ed onestà, come si esprime S. Paolo; che è quanto dire affinchè essi ci procurino la quiete, e la tranquillità, in seno alla quale vie meglio fiorisca presso di noi la nostra santa cattolica Religione, ed i costumi degni de' fedeli seguaci di GESU' CRISTO Redentore, e Salvatore nostro.

Dall'Arcivescovado di Milano 7 Aprile 1797 (v. s.)

*Gioachino Gambarana*  
Dec. della Metrop. Cancell. Arciv.

1797 - Si prega per le autorità governative.



## A V V I S O

AL CLERO SECOLARE E REGOLARE.

**V**iene partecipata al Cittadino ARCIVESCOVO la determinazione del DIRETTORIO ESECUTIVO, che nella formola delle preci usata *pro imperatore, pro principibus*, e per altri di simile specie debba far sostituire l'altra uniforme all'interesse del popolo *pro omnibus in auctoritate constitutis*; quindi si avvisa il Clero Secolare e Regolare, che debba onninamente conformarsi a questa superiore insinuazione, come porta l'indispensabile dovere di obbedienza alle Autorità Constituite già replicatamente inculcata dall'ARCIVESCOVO nelle sue Pastorali.

Milano dall'Arcivescovado li 18 Ottobre 1797.

*Gioachino Gambarana*  
Dec. della Metrop. Cancell. Arciv.

## 1799 - La vendita del convento di San Francesco.

*Libertà**Eguaglianza.*

I N N O M E

DELLA REPUBBLICA CISALPINA  
 U N A , E D I N D I V I S I B I L E



all' Agenzia de' Beni Nazionali del Dipartimento d' Olona si vogliono vendere le Campane, Mobili, ed Arredi della soppressa Chiesa di S. Francesco in Mariano; epperò, chi aspira all' acquisto compaja il giorno 14. Ventoso anno VII. Repubblicano ( 4. Marzo 1799. v. s. ) in detto luogo di Mariano alla mattina alle ore nove, dove si apriranno gl' incanti, e si delibererà a chi farà migliore obblazione, se così parerà ec. e si proseguiranno gl' incanti sino a che vi esisteranno Mobili, ed Arredi di detta provenienza.

Milano dall' Ufficio di detta Agenzia Dipartimentale d' Olona li 18. Piovoso anno VII. Rep. ( 6. Febbrajo 1799. v. s. )

*Maderna Seg. , e Cancelliere .*

1805 - Napoleone "... *quel Grande, in cospetto al quale il Mondo tace*".



### CIRCOLARE A' PARROCHI.

SI riceve da Monsig. Vicario Generale la seguente Lettera Governativa :

„ La protezione accordata dall'Altissimo a questo Regno coll'avervi destinato alla custodia, ed all'incremento quel Grande, in cospetto del quale il Mondo tace, merita per parte de' fedeli sudditi il giusto tributo di ringraziamento, e di lode.

„ Egli è in questo spirito che S. A. S. il Vice-Re provvedendo a festeggiare il giorno 16 corrente in onore dell'Augusto Imperatore, e Re nostro ha saviamente prescritto, che in tutte le Cattedrali, e Parrocchiali del Regno coll'intervento delle Locali Autorità, si canti al mezzo giorno un solenne *Te Deum*, che in cotesta Cattedrale sarà assistito dall'Eccelsa Persona di S. A. Medesima coi Grandi Ufficiali del Regno, e della Corona, e con tutti i Funzionarj Civili, e Militari.

„ Sarà quindi della vostra sollecitudine il corrispondere alle sagge Superiori vedute, disponendone la relativa esecuzione colla maggiore Solennità in cotesta Cattedrale, ed in tutta la vostra Diocesi. “

Alla quale ciascun Parroco dovrà immancabilmente uniformarsi.

Dall'Arcivescovado di Milano 8. Agosto 1805.

*G. Gambarana Dec. e Canc. Arciv.*

1806 - Si ringrazia Dio per le prestigiose vittorie di Napoleone.



**A**vvisato Monsignore Vicario Generale del religioso desiderio di Sua Altezza Serenissima il nostro Vice-Re, che per dimostrazione di riconoscenza al Sommo Iddio per la Pace ottenuta col trattato di Presburgo dopo le insigni vittorie di Sua Maestà l'Imperatore, e Re d'Italia si canti sollecitamente un solenne *Te Deum*, si dovrà questo eseguire per ordine del sopraddetto nostro Vicario Generale per il giorno di Domenica, e nella sera antecedente se ne darà il segno col suono giulivo di tutte le campane, e questo in Città, e nella Campagna tosto che arriverà il presente avviso.

Dall'Arcivescovado 3. Gennajo 1806.

*Gioachimo Gambarana  
Arcidiac., e Cancell. Arciv.*

## 1806 - L'imperatore Napoleone.



**C**ON avviso sotto li 2. Agosto dell' anno scorso 1805. venne prescritto, che nelle Messe Solenni in fine si cantasse la preghiera *Domine salvum fac Regem*. Ora giusta le nuove insinuazioni del Governo si dovrà d'ordine di Monsig.<sup>o</sup> Vicario Generale **inserire avanti la parola *Regem*, quella d'*Imperatorem*; poichè l'Augusto nostro Sovrano viene fregiato anche di quel Maestoso titolo, e Podestà.**

Dall'Arcivescovado di Milano 21. Maggio 1806.

Gioachimo Gambarana  
 Arcidiac., e Cancell. Arcivesc.

1806 - Si canta il Te Deum per le vittorie delle armi francesi.



## A V V I S O .

**L**A Religione di S. A. I. il nostro Vice-Re lo guida a riconoscere da una Superiore Provvidenza le strepitose vittorie riportate delle Armi Francesi sotto il comando dell'Augustissimo Imperatore e Re, che lo hanno ricolmato di nuova luminosissima gloria. A manifestazione pertanto di così giusti, e religiosi sentimenti la medesima Altezza Sua Imperiale ha insinuato, che da' Ministri dell'Altare se ne porgeffero al Sommo Iddio que' divoti, ed umili ringraziamenti, che esigevano i portentosi successi ottenuti; al che con pronto animo, e volonterosamente prestandosi Monsignor Vicario Generale, ordina, che in questa Metropolitana, ed in tutte le Chiese Parrocchiali della Diocesi comprese nel Regno d'Italia si canti un solenne *Te Deum* nella prossima Domenica giorno 16. corrente Novembre preceduto dal suono festoso di tutte le Campane alla sera del giorno 15. e replicato al mezzo giorno della seguente Domenica, e dove nelle Parrocchiali forensi arrivasse tardi il presente avviso, la funzione si faccia nella Domenica più prossima alla ricevuta del medesimo. Dall'Arcivescovado di Milano 12. Novembre 1806.

Gioachimo Gambarana  
Arcidiac. e Cancell. Arcivescovile.

## 1807 - La vittoria di Danzica.



## CIRCOLARE AI PARROCHI.

**L**A Sagra Imperiale, e Reale Maestà del sempre invitto NAPOLEONE nostro ottimo Sovrano ci fa l'onore di annunciarne sotto il giorno 28. Maggio pross. scorso, che la ricca, la sì commerciante, ed importantissima Città di Danzica dopo 40. giorni di stretto assedio è finalmente caduta in potere delle sue armi.

Mentre però l'Augusto Eroe per mezzo di un sì fausto annunzio chiama tutti i ben amati suoi Popoli a parte dei continuati proprj trionfi, gl'invita egualmente a partecipare di quella maschia pietà, e religione, di cui Egli animato per il primo con ascrivere i prodigiosi avvenimenti al Dio degli Eserciti, vuole, che anche noi umili, e genuflessi davanti ai Sagri Altari gliene offeriamo i doverosi tributi di lode, e di ringraziamento.

Sì, le tante, e straordinarie, e non mai interrotte vittorie non hanno punto esaltato il di lui cuore, come già del superbo Alessandro (a); ma a somiglianza del Re Profeta l'umiliano anzi viemaggiormente in considerando la possanza di quel Dio, che il solo addestra la sua mano al combattimento, e le sue dita al maneggio della guerra (b).

Entriamo pertanto, Venerabili Fratelli, nelle viste religiosissime dell'Imperiale, e Reale Maestà Sua, e secoli compresi dai sentimenti della più viva riconoscenza verso l'Altissimo riuniamoci con divota esultazione nei Sagri Templi per indirizzargli (sono le parole stesse dell'Augusto Monarca) solenni rendimenti di grazie, affinchè si degni di continuare a favorire le sue armi, ed a vegliare sulla felicità de' suoi Popoli.

Di conformità a siffatti sentimenti si dovrà cantare in questa Metropolitana e nelle Chiese Parrocchiali della Città un solenne *Te Deum* annunziato col suono festivo delle campane la sera precedente, e all'atto della funzione domenica prossima; e nella successiva al ricevere della presente in tutte le Parrocchiali di questa Diocesi, prevj i convenienti concerti colle Autorità locali pel loro intervento, come viene prescritto dalla prelodata Maestà Sua.

Dal Palazzo Arcivescovile di Milano li 9. Giugno 1807.

(a) Machab. cap. I. (b) Psal. 143.

C. BIANCHI V. G.

## 1807 - Nasce la figlia di Eugenio Behaurnais.



## C I R C O L A R E

AI VENERABILI FRATELLI PARROCHI, E RETTORI DELLE CHIESE  
DELLA CITTA', E DIOCESI.

Sono compiuti i nostri voti, soddisfatte le universali brame, e i felici destini di un gran Regno annunziati dal più fausto, e più lieto cominciamento. Ascoltò IDDIO pietoso le preghiere del Santuario, e odorò nei moltiplicati Olocausti di propiziazione un odore di soavità. Il primo frutto prezioso degli amatissimi nostri Principi EUGENIO, ed AMALIA, una Principessa augusta è venuta felicemente alla nostra luce, pegno sicuro della implorata fecondità, e del più ridente stabile avvenire. E' salva frattanto l'Eccelsa Piissima Genitrice, racconsolato l'Augusto Genitore, e in ogni classe de' fedeli sudditi derivata altamente, e trasfusa l'esultazione, e la gioja.

Che altro ci resta adunque, venerabili Fratelli, se non di offerire al Supremo Datore di tanto bene quegl'Inni più caldi, e festosi di ringraziamento, di cui gli andiamo sì strettamente debitori? A porgergli pertanto un sì doveroso tributo, affrettiamci con divota emulazione, affrettiamci ai Sagri Templi, condotti non meno dall'onorevole invito fattoci da S. Ecc. il Sig. Ministro per il Culto, che assai più dall'impeto spontaneo de' nostri affetti fervidi, e riconoscenti. Adoriamo quel Dio Provvidentissimo, che si visibilmente ci protegge, e beneficia, e preghiamolo a compartire sulla Imperiale Coppia, e sulla neo-nata Prole Augusta sempre raddoppiate ampiissime benedizioni. Si preghiamo l'Altissimo, perchè trasfonda nella Figlia i pregi eccelsi, e le virtù degli Augusti ottimi Genitori, e più d'ogni altro quella pietà, e beneficenza, che tanto gli onora, e contraddistingue. Preghiamolo infine, che al bene e della Chiesa, e della Patria rassodi, e perpetui nella Imperiale Famiglia questo Trono d'Italia destinato dal GRANDE, cui fu un atto solo suscitarlo dalle antiche sue ceneri, ed elevarlo sì altamente, e sì fermamente stabilirlo.

In adempimento pertanto dei suddivisati doveri ordiniamo, che ogni Parroco, e Rettore di Chiesa della Città, e Diocesi si faccia sollecito di invitare i rispettivi Fedeli a rendere grazie all'Altissimo col canto solenne dell'Inno Ambrosiano in una delle prossime feste di Pasqua per la Città, e per la Diocesi nella Domenica immediata alla ricevuta della presente.

Accolga il Signore i nostri omaggi religiosi, e dal Trono di sua immensa maestà benedica i nostri e comuni desiderj.

Dal Palazzo Arcivescovile di Milano li 23. Marzo 1807.

## 1807 - Il solenne Te Deum per la pace di Presburgo.



## CIRCOLARE AI PARROCHI.

**A**I nuovi trionfi dell'Augusto invitto **NAPOLEONE** è ben doverosa cosa, Venerabili Fratelli, che si rinnovino i solenni rendimenti di grazie all'**ALTISSIMO**.

Non trattasi più, come da pochi giorni, della conquista d'uno de' più possenti baluardi, che eccitò già l'universale ammirazione, ma della memoranda giornata di Fryedland, ultima, siccome delle campali grandi battaglie, così delle non interrotte strepitose vittorie, la quale obbligando il Nemico stesso a riconoscere finalmente la forza irresistibile dell'Augusto Conquistatore, il costrinse pure ad implorare da Lui l'armistizio, da Lui non meno forte nel vincere, che generoso inverso del vinto.

**S. A. I.** l'ottimo nostro Principe, compreso per il primo dai vivi sentimenti di una religiosa riconoscenza verso il Dio degli Eserciti, invita pure tutti noi ad entrare a parte della sua pietà, ed a quegli stessi Templi ci riconduce, e appiedi di quegli stessi Altari, dove possiamo al cospetto del Signore raddoppiare nei nostri cuori gli affetti di filiale gratitudine, e sciogliere le nostre lingue in ripetuti cantici di lode.

**Un armistizio foriero di quella pace, che è l'oggetto dei voti del Popolo egualmente che del Clementissimo nostro Sovrano, quale interessante motivo non è questo per sempre più benedire, e ringraziare IDDIO provvidentissimo, unico Supremo Arbitro della pace, e della guerra?**

Ordiniamo pertanto che si canti Domenica prossima in questa Metropolitana, e nelle Chiese Parrocchiali della Città un solenne *Te Deum* annunciato col suono festivo delle campane la sera precedente, e replicato all'atto della funzione: e nella successiva Domenica al ricevere della presente in tutte le Parrocchiali di questa Diocesi. Milano dal Palazzo Arcivescovile li 10. di Luglio 1807.

C. BIANCHI V. G.

1808 - Napoleone è ricordato nella preghiera del Venerdì Santo.



A' MM. RR. SIGG. PREVOSTI, E PARROCHI  
DELLA CITTA', E DIOCESI.

**D**I conformità allo spirito delle precedenti nostre Circolari dobbiamo eccitare la vigilanza, e lo zelo de' Sigg. Prevosti, e Parrochi, onde nella Liturgia della Quaresima, e singolarmente in quella del Venerdì Santo, dove trovasi inserita preghiera per l'Imperatore, si faccia espressa menzione di S. M. l'Imperatore, e Re nostro **NAPOLEONE**, l'unico Sovrano, pel quale sia permesso, e prescritto ne' Paesi dell'Europa a Lui sudditi di pregare solennemente coi sagri riti. La sperimentata saviezza, e subordinazione de' Sigg. Prevosti, e Parrochi non ci lascia dubbio, che il presente Ordine non abbia ad essere il più scrupolosamente osservato in tutte le Chiese soggette alla rispettiva loro spirituale giurisdizione. Milano dal Palazzo Arcivescovile li 10. Marzo 1808.

C. BIANCHI V. G.



## 1814 - Le preghiere dopo la sconfitta di Napoleone.



**P**er festeggiare il fausto avvenimento della pace conchiusa dalle Alte Potenze Alleate colla Francia, pace per noi fioriera di riposo, di ordine, e di prosperità sotto l'antico e paterno regime dell'Inclita Casa d'Austria, la Reggenza del Governo provvisorio ha interessata la sollecitudine di Monsignor Vicario Generale Capitolare affine di ordinare un pubblico solenne rendimento di grazie al Supremo Datore d'ogni bene. E' dunque mente dello stesso Monsig. Vicario che Domenica prossima tanto nella Metropolitana, che nelle altre Chiese Collegiate e Parrocchiali della Città si canti solennemente la Messa e l'Inno Ambrosiano, datone segno festoso di tutte le campane nella sera antecedente, e nell'atto pure della sacra giuivva funzione, e che altrettanto debba pure eseguirsi in tutte le Chiese Parrocchiali della Diocesi la Domenica immediata dopo la ricevuta del presente avviso.

Milano dall'Arcivescovado li 10 Giugno 1814

*Federico Nava Can. Ordin. Cancell. Arcivesc.*